Trieste (34122) Via S. Pellico 8

Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)

Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 23 maggio 1981

Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400

N. 10.516 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen: posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300–2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700– 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

CON IL CICLONE POLITICO ESPLODE LA VICENDA GIUDIZIARIA DELLA P2: ORDINE DI CATTURA DEL «GRAN MAESTRO»

Licio Gelli ricercato, già in arresto Viezzer
Pertini preme per un rimpasto nel governo

**In carcere l'ex-ufficiale dei servizi segreti
Gravi accuse: raccolta di informazioni a danno della sicurezza dello Stato - Documenti riservati**

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Primi ordini di cattura per lo scandalo della Loggia P2. Sono stati spiccati a Roma e a Milano e hanno colpito, con una specie di fuoco incrociato, Licio Gelli e l'ex ufficiale del Sid, colonnello Antonio Viezzer. Il primo è naturalmente sfuggito all'arresto perché si trova da tempo all'estero; in carcere è invece finito l'ufficiale, prelevato dai carabinieri nella sua abitazione romana nelle prime ore di ieri mattina.

A spiccare a Roma l'ordine di cattura è stato il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica, un magistrato eclettico che passa con la massima disinvoltura dal terrorismo rosso, all'attentato al Papa, all'uccisione del direttore di «O.P.» Mino Pecorelli ed ora alla vicenda della Loggia P2. Il giudice ha contestato a Gelli e a Viezzer il reato previsto e punito dall'articolo 257 del codice penale il quale stabilisce: «Chiunque si procura, a scopo di spionaggio politico o militare, notizie che, nell'interesse della sicurezza dello Stato o, comunque, nell'interesse politico, interno o internazionale, dello Stato, debbono rimanere segrete, è punito con la reclusione non inferiore a quindici anni».

A Viezzer inoltre il magistrato ha attribuito l'aggravante prevista dall'articolo 61 numero 9 del codice penale che comporta un aumento di pena di un terzo per chi commette un reato con abuso di potere o con violazione dei doveri inerenti a una pubblica funzione o a un pubblico servizio.

Come si vede, la posizione di Gelli e ancor più quella di Viezzer sono abbastanza compromesse. L'ufficiale rischia addirittura una condanna a vent'anni di carcere, sempre che le accuse che gli vengono contestate siano provate. Gelli tuttavia è stato colpito da un altro ordine di cattura, emesso dalla magistratura milanese. In questo caso gli è stato contestato l'articolo 256 del codice penale che punisce il procacciamento di notizie concernenti la sicurezza dello Stato con la reclusione da tre a dieci anni.

Il provvedimento emesso a Milano riguarda in particolare il rapporto trasmesso nel 1980 dall'allora presidente del Consiglio Cossiga alla magistratura sulla vicenda Eni-Petromin. La relazione fu purgata in alcune sue parti per rispettare il segreto di Stato. Grossa fu la sorpresa dei magistrati di Milano quando nella villa di Gelli ad Arezzo trovarono durante la recente perquisizione una copia del documento nella stesura originale, cioè senza gli «omissis». Chi è stato a fare avere al capo della P2 il rapporto Cossiga? Quando si potrà dare una risposta a questo interrogativo altri veli verranno strappati dalla sconcertante storia che ha come protagonisti personaggi di spicco della politica, dell'industria, delle forze armate, della magistratura, dell'editoria e del giornalismo.

Tornando alle indagini romane, poche sono le indiscrezioni trapelate, data la riservatezza che circonda questo nuovo capitolo della vicenda della Loggia P2. La motivazione dell'ordine di cattura è alquanto generica e il dottor Sica si ripromette di formulare le contestazioni nel corso dell'interrogatorio cui sottoporrà Viezzer all'inizio della prossima settimana.

Si è tuttavia appreso che l'accusa riguarda dei vecchi fascicoli, risalenti addirittura al tempo del Sifar (il precedente servizio segreto sciolto nel 1965 dopo la vicenda in cui fu coinvolto il suo capo, il generale Giovanni De Lorenzo). Si tratta di incartamenti intestati a personalità politiche, a uomini d'affari, ad alti ufficiali delle forze armate che il Sifar aveva raccolto in gran segreto. Quando la loro esistenza venne alla luce, ne fu decisa la distruzione da parte del governo. Il 10 agosto del 1974 l'ufficio «D» del Sid fu incaricato di bruciare quelle schedature.

Ora sembra che fotocopie di alcuni di quei fascicoli siano state scoperte nella villa di Gelli. E poiché Viezzer era molto legato al capo della Loggia P2 e al tempo della distruzione dei «dossier» prestava servizio presso l'ufficio «D», i sospetti si sono appuntati su di lui.

Non è la prima volta che Viezzer è implicato in un'inchiesta giudiziaria. Durante l'istruttoria sulla strage di piazza Fontana venne incriminato per falso: fu accusato di aver consegnato al neofascista Marco Pozzan un passaporto con il falso nome di Mario Zanella. L'ufficiale però riuscì a dimostrare che si era

Sergio Gerardini

(Continua in 2.a pagina)

Rischio di falcidie per gli organi dello Stato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il vento della P2 continua a scuotere le istituzioni, e il governo in particolare, con tre ministri coinvolti, e ieri sono stati resi noti alle Camere particolari della richiesta d'affiliazione del guardasigilli Sarti, il governo non è nella migliore delle situazioni. Ieri c'è stata a Palazzo Chigi una riunione di routine, e i tre ministri «chiacchierati» erano assenti. Pura coincidenza, dicono le fonti ufficiali.*

Davanti a Forlani ci sono tre strade. La prima è quella di far finta di niente; la seconda, di sostituire i coinvolti, o di sospenderli; la terza, di dimettersi con tutto il governo, come chiedono i comunisti.

Quest'ultima è l'ipotesi più lontana, dato che nella maggioranza non c'è nessuno che abbia interesse alla caduta in questo momento di un governo che nessuno saprebbe come sostituire. Ma è improbabile anche che non succeda niente. Prima di tutto, perché la faccenda è un po' troppo grossa; poi perché Presidente è Pertini, ed è difficile che stavolta il Quirinale non forzi, con il dovuto riserbo, una soluzione riparatrice.

E poi c'è la pressione democristiana, che stavolta è davvero forte. Molti esponenti della Dc spingono perché sia fatta pulizia, dentro e fuori il partito. Rigore morale? Non proprio, o non solo. Nel rimpasto i democristiani vedono l'esorcizzazione di una manovra che Craxi aveva in mente, ma dopo le elezioni di giugno, e se possibile dopo una vittoria elettorale.

Inoltre c'è da mettere in conto una reale avversione, culturale, di antica radice, degli esponenti cattolici nei confronti della massoneria. I «peones», i deputati qualunque, questa volta parlano della P2 come del demonio. E nei loro occhi c'è un lampo di sincera avversione.

Infine c'è la certezza che questa volta non toccherà alla Dc di pagare il prezzo peggiore in termini di prestigio e credibilità. Saranno gli alleati, e soprattutto i socialdemocratici e gli arrembanti socialisti che ormai molti nella Dc temono come pericolosi concorrenti, a veder lesa in forma più massiccia la propria immagine.

Così un rimpasto pare inevitabile. Ieri Pertini ne ha parlato a lungo con Craxi; poi il segretario socialista si è incontrato con Spadolini, ai margini del congresso repubblicano. Martedì, a congresso repubblicano chiuso, scatterà la procedura: direzione democristiana, vertice tra i segretari, infine il cambio di nomi nel governo, che potrebbe coinvolgere anche Formica, candidato alla vicesegreteria del Psi.

Molto più complicata la situazione per quanto riguarda i dipendenti dello Stato coinvolti negli elenchi della P2. Ieri, al termine del Consiglio dei ministri, ne ha parlato a lungo con i giornalisti Lagorio (difesa).

E' un problema delicato, perché da un lato ci sono elenchi e riscontri compromettenti, ma dall'altro c'è la parola di uomini che allo Stato e alla Costituzione hanno giurato fedeltà. Inoltre è imbarazzante, e quasi impossibile, ha detto Lagorio, prendere decisioni prima che la commissione dei tre saggi, creata da Forlani proprio per definire la posizione dei pubblici dipendenti, abbia concluso i suoi lavori.

Parleremo con ciascuno, ha detto Lagorio, chiederemo ferme prese di posizione. Il ministro della difesa pareva preoccupato: una sospensione dei presunti affiliati della P2 decapiterebbe i servizi segreti, l'arma dei carabinieri e lo stesso apparato ministeriale.

Certo che è difficile ottenere ferme dichiarazioni, se l'esempio è quello della smentita (una delle cento) del direttore del TG1, Franco Colombo, compromesso da una notevole documentazione dei dossier P2.

F. A.

(Continua in 2.a pagina)

DESIGNATO IL PM PER IL PROCESSO

I giudici milanesi interrogano Calvi in carcere a Lodi

Sentito anche il presidente della «Ras» Antonio Tonello che «ignora la vicenda»

LODI — E' iniziato poco dopo le 16 di ieri, nel carcere di Lodi, l'interrogatorio di Roberto Calvi, il presidente della finanziaria «La Centrale» e del Banco Ambrosiano, arrestato due giorni fa su ordine di cattura del sostituto procuratore generale di Milano, Gerardo D'Ambrosio, per esportazione illegale di valuta.

Il magistrato inquirente è entrato nel carcere poco dopo le 16. Ad attenderlo da qualche minuto c'erano, sull'ingresso della casa circondariale, l'avv. Valerio Mazzola e l'avv. Giandomenico Pisapia, difensori di Calvi, oltre all'avvocato dello Stato Domenico Salvemini, che si è costituito parte civile al processo in rappresentanza degli interessi della collettività.

Prima di varcare il portone del carcere, D'Ambrosio ha detto ai giornalisti: «Siete sempre tutti puntuali all'appuntamento: mi dispiace, ma oggi sarà un po' più lunga».

Qualche minuto prima delle 17 è arrivato a Lodi anche il procuratore generale Ovilio Urbisci, accompagnato dal legale di Antonio Tonello, l'attuale presidente della Ras ed ex componente del consiglio di amministrazione della «Centrale», chiuso anch'egli nel carcere di Lodi. «Sono qui per interrogare l'ultimo degli imputati detenuti — ha confermato il magistrato —. Ma solo per un favore al mio collega D'Ambrosio. Infatti l'inchiesta è tutta nelle sue mani. Però per affrettare i tempi e accelerare il processo mi è stato chiesto di svolgere questo atto».

Il dott. Gerardo D'Ambrosio aveva interrogato giovedì, sempre nel carcere di Lodi, Mario Valeri Manera e Giorgio Cappugi, rispettivamente consigliere ed ex direttore generale della «Centrale».

Poco prima delle 19 è terminato l'interrogatorio di Antonio Tonello. Il sostituto procuratore generale Urbisci che aveva condotto l'atto, ha varcato il portone del carcere assieme al sen. Gianfranco Maris, legale del presidente della «Toro assicurazioni» ed ex vicepresidente della «Centrale». Il magistrato non ha voluto fare alcuna dichiarazione, sottolineando di non essere direttamente responsabile dell'inchiesta. Poco di più ha detto l'avv. Maris: «Il mio cliente non ha detto nulla, non sapeva nulla. Ignorava del tutto le circostanze relative a questa vicenda».

Le stesse dichiarazioni erano state fatte giovedì dai legali degli altri due imputati rinchiusi nel carcere di Lodi, Mario Valeri Manera e Giorgio Cigliana. Si è appreso che oggi Tonello potrà comunque ricevere in carcere la visita della moglie.

Intanto è stato reso noto ieri a palazzo di giustizia il nome del sostituto procuratore della Repubblica che assumerà il ruolo di pubblica accusa nel processo per direttissima contro i sette esponenti del mondo finanziario milanese ora in carcere, che sarà celebrato probabilmente entro la prossima settimana al tribunale di Milano. Si tratta del dottor Corrado Carnevali (il magistrato da oltre un anno si occupa di terrorismo, dopo una lunga esperienza maturata nell'ambito dei reati valutari).

In margine alla Loggia

Duecento sotto inchiesta per esportazione di valuta

ROMA — La Procura della Repubblica di Roma ha avviato un'inchiesta riguardante presunti episodi di esportazione illegale di valuta dei quali sarebbero responsabili circa 200 persone, in parte legate alla Loggia massonica «P 2». La notizia, trapelata ieri negli ambienti giudiziari, conferma il contenuto di un servizio sulla nuova vicenda che sarà pubblicato dal settimanale «L'Espresso» nel prossimo numero.

Secondo quanto riferito nell'articolo, l'inchiesta avrebbe preso l'avvio da alcune carte ora in possesso della commissione Sindona e contenenti, tra l'altro, un elenco di persone, per l'esattezza 181, che avrebbero esportato danaro all'estero grazie ai «compiacenti servizi» della banca privata del finanziere di Patti, cioè di Sindona.

Il servizio del settimanale contiene l'elenco completo di tutti i nomi compresi nel documento sequestrato dalla Guardia di Finanza e le relative somme di danaro che si sospetta siano state trasferite all'estero in violazione delle norme valutarie.

L'INCHIESTA STA PORTANDO IN SUPERFICIE UNO SCONCERTANTE «MONDO SOMMERSO»

In un «dossier» di mille pagine nuovi nomi nella ragnatela P2

Tra gli aspiranti massoni il ministro Sarti e il generale Dalla Chiesa - I legami col «caso Sindona»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La documentazione inviata al Parlamento dalla commissione Sindona in merito alla Loggia P2 consta di oltre mille cartelle dattiloscritte. Contiene anche l'elenco dei 963 nomi di presunti appartenenti alla Loggia P2 e numerosi altri documenti. Non tutto però è facilmente comprensibile, anche perché si tratta di documentazione più volte fotocopiata e quindi poco leggibile.

Il «dossier» è suddiviso in due parti: «A» e «B». Nel primo volume ci sono gli elenchi e poi c'è un foglio che contiene alcuni nomi di aspiranti massoni, le cui richieste dovevano essere ancora definite. Le persone in lista di attesa sono complessivamente ventinove.

Intanto la lista dei massoni eccellenti si arricchisce di particolari. Accanto agli affiliati della Loggia P2, vengono alla luce altri particolari preoccupanti: sono i nomi di politici e di uomini del mondo della finanza, eminenze grigie non tutti iscritti alla massoneria. Un lungo elenco in cui ogni persona è preceduta da un numero.

A cosa si riferisce? Secondo i magistrati è da collegare a fascicoli curati dallo stesso Gelli, che conterrebbero informazioni riservate, indiscrezioni, segreti. Una schedatura particolareggiata: per ritrovarne una simile nella storia italiana bisogna tornare indietro di 17 anni, al 1964 quando esplose l'affare Sifar. E le voci che serpeggiano nei corridoi del Palazzo hanno già classificato la vicenda P2 un «caso Sifar degli anni Ottanta». Riveduto, ma — a quanto pare — non corretto.

Dei fascicoli, cui farebbero riferimento i numeri che precedono questi nomi, non c'è traccia. I magistrati, benché ne assicurino l'esistenza, non li hanno ancora trovati. Ma c'è un particolare significativo che dà adito a indiscrezioni. È il mandato di cattura contro Gelli e Viezzer, spiccato ai sensi dell'articolo 257: spionaggio. Le informazioni raccolte su affiliati e no arriverebbero allora dal Sid, il servizio segreto, che, con altre informazioni riservate, avrebbe arricchito i vecchi fascicoli del Sifar, mai distrutti?

È una delle tante domande che assediano da ieri la documentazione con una lettera del presidente De Martino sulla Loggia P2, trasmessa al Parlamento dalla commissione Sindona. Sono le fotocopie — come si è detto — di più di mille fogli trovati nella villa di Licio Gelli ad Arezzo. Diviso in due parti, «A» e «B», oltre al noto elenco dei 963 presunti aderenti alla Loggia P2 comprende tessere, fotografie, carteggi, nomi, elenchi a parte (come quello citato), annotazioni su casi economici poco chiari (il caso del petrolio Eni-Arabia Saudita). Non facilmente comprensibile, anche per i magistrati il suo esame dettagliato richiederà parecchio tempo: tutto è annotato con puntiglio e precisione burocratica. Pochi i dubbi sull'autenticità.

Ci sono alcune domande autografe di aspiranti massoni, tra cui quella del ministro Adolfo Sarti, del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa e del direttore del Tg 1 Franco Colombo, che ieri ha di nuovo smentito l'appartenenza alla P2. Infatti, quest'ultimo aveva si presentato domanda, ma dopo che la cerimonia del giuramento era stata fissata per il 2 febbraio 1981 aveva rinunciato. A Sarti, il Gran Maestro aveva poi consigliato di indossare, per la cerimonia di affiliazione, l'abito scuro.

Lieto Sartori

(Continua in 2.a pagina)

SCORRENDO LE LISTE DELLA LOGGIA

Cattive compagnie

Nel leggere delle faccende della P 2, uno è sempre in bilico tra il gelo e il buffo. Un'atmosfera gioiosa, un po' goldoniana, accompagna nella mente del cittadino l'idea di 900 signori, o quanti in realtà erano, tutta bella gente, seria e severa nella vita, paludati nei parametri del caso, in tenuta da massoni. Viene in mente Cicchitto, socialista dell'area massimalista, che pure nella vicenda ha avuto un soprassalto di dignità, intento alle misure per l'abito scuro dell'iniziazione, come suggerisce una lettera di Gelli. Buñuel non ha mai inventato di meglio.

Poi vengono i brutti pensieri. Di cosa parlava, quella bella gente? Par difficile che affinassero la propria spiritualità, come sostengono di fare quanti aderiscono alla massoneria seria. Forse la P 2 era un luogo di affari, forse una delle camere di compensazione che ogni società articolata si crea per mediare i conflitti altrimenti irresolvibili; un punto di contatto riservato, a uso di potenti.

Che guaio, però, provare a far di queste cose in Italia. Prima o poi ci scappa qualcosa di losco, poi l'inchiesta e il mandato di cattura. E poi questo è un paese che l'ombra ha imparato a temerla: vi circolano già da anni terroristi, clandestini, mafiosi, servizi segreti. Ogni lettore conosce a memoria l'elenco dei danni.

Così il cittadino che crede nella forza della democrazia, che spera in una società limpida, solare, governata dalla ragione, ha imparato che i clandestini sono suoi nemici. E finisce per diffidare, anche se forse non è giusto, pure di quelli che scelgono i luoghi segreti per organizzarsi. Non clandestini, ma segreti sì.

Chissà se sapremo mai come si entrava nella P 2. Forse ignorandolo, per uno scherzo (o una trama) di Gelli. Forse per ricatto, forse per far carriera, forse per volontà. Forse, come ha spiegato Cicchitto, perché in uno Stato percorso da guerre tra bande ci si sente sicuri solo affiliandosi a una banda.

Certo, il privato cittadino ha diritto alla libertà di associazione. Anche quella riservata, dato che la Costituzione vieta le società segrete, ma si dimentica di precisare cosa siano. Gli si può dire: si scelga gli amici con maggior cura, per favore. Una volta la cultura borghese, della quale la massoneria (quella vera) è stata un'importante espressione, curava molto un aspetto della vita che si chiamava reputazione. Forse era un concetto ipocrita, ma in tempi di riflusso vien perfino la nostalgia per i bei valori andati.

È diverso il caso dell'uomo politico, non perché la sua reputazione conti meno (anzi), ma perché è portatore di un mandato, e si presume che lo eserciti sulla base della propria cultura, di quella del partito, delle indicazioni degli iscritti, e non lasciando influenzare le proprie decisioni

Fabio Amodeo

(Continua in 2.a pagina)

SI È APERTO IL CONGRESSO: SPADOLINI ESALTA LA «SPECIFICITÀ» DEL PARTITO

Il Pri insofferente verso Forlani

Velate minacce di uscire dal governo - La P 2: «Un centro di potere occulto e corruttore»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il segretario del Pri Spadolini ha aperto il congresso del suo partito con una esaltazione della specificità repubblicana. Da Mazzini a Ugo La Malfa, Spadolini ha voluto accreditare l'idea di un «partito diverso», che pure tanto ha fatto per l'Italia. Ha cercato di risvegliare l'orgoglio di partito, illustrando per il futuro quale può essere il terreno fertile su cui cercare di trovare nuovi consensi.

In un discorso di due ore ricco di citazioni — da Mazzini a Platone, da Machiavelli a Ronchey, e poi ancora Croce, Amendola, La Malfa, Carducci, De Santis e Marcuse — Spadolini non poteva non parlare della massoneria e della Loggia P2. A questo proposito, Spadolini ha definito la P2 una loggia che ha usurpato «etichette un tempo gloriose per divenire un centro di potere occulto e corruttore».

Rivendicando al Pri il merito di essersi battuto da sempre, fin dai tempi di La Malfa, «contro Sindona, le sue manovre e i suoi ricatti», Spadolini ha detto che «gli amici e i continuatori di Sindona, che affiorano nell'affare della P2 rispecchiano quel mondo di degenerazione e di corruzione che La Malfa esecrava». Quindi deve essere fatta piena luce, con un accertamento immediato e rigoroso, delle «responsabilità amministrative, o di ogni altra natura che possano emergere dagli atti o da comportamenti dei funzionari e dipendenti pubblici partecipi della trama della P2».

Per Spadolini, inoltre, il Pri deve essere un partito all'interno del quale possano lavorare assieme classi sociali diverse, ma ha mirato anche a far diventare il Pri un polo di attrazione per tutti quei ceti medi — impiegati e tecnici — che non si sentono «sinistra di classe» e che non sono né aspirano a diventare dei padroni. Un terzo polo, sociale ma anche politico. Una forza laica e progressista che, pur rifiutando le ipotesi di alternativa di sinistra, continuando nell'insegnamento di La Malfa vuole confrontarsi con i comunisti.

Critiche e apprezzamenti sono stati dosati un po' per tutti: «Il Pci ha imboccato la via di una revisione ideologica. Già Ugo La Malfa, fin dalle premesse dell'eurocomunismo, si era congratulato per queste posizioni. Questo processo di revisione va aiutato. Comunque va evitata la divisione nel partito tra filosocialisti e filocomunisti».

Dei socialisti, Spadolini ha apprezzato la chiara scelta occidentale e il fatto che la polemica nata a Palermo con alcune affermazioni di Craxi sia stata abbandonata.

Con la Dc, il Pri intende continuare a collaborare, ma Spadolini non ha potuto evitare frecciate polemiche nei confronti del partito di maggioranza relativa, specialmente per quanto riguarda gli scandali. Per questo occorre un grande sforzo di moralizzazione: «Quando si denunciano le usurpazioni e le confusioni di sfere dei partiti — ha detto Spadolini — quando si leva un grido di allarme contro le degenerazioni della partitocrazia, come ha fatto l'amico Visentini, è chiaro che noi alludiamo alle grandi formazioni politiche, ai maggiori partiti protagonisti di quell'intreccio tra non-governo, populismo e demagogia in cui Ugo La Malfa identificava le cause della decadenza italiana».

Sulla partecipazione dei repubblicani al governo, Spadolini non ha nascosto la non completa soddisfazione del suo partito. «Non ho mancato di cogliere — ha detto il segretario repubblicano — un senso di fastidio e di insofferenza per una partecipazione al go-

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

DOPO UNA LUNGA INCHIESTA A MILANO E TORINO 12 MANDATI DI CATTURA

Armi libiche all'eversione «rossa»

Ricercati quattro latitanti tra cui Oreste Scalzone e il milanese Maurizio Folini

MILANO — Iniziava in Medio Oriente, con maggiore frequenza in Libia e tra le organizzazioni dei palestinesi, il traffico d'armi che servì a «militarizzare» le organizzazioni eversive di contorno alle «Brigate rosse» e a «Prima linea». I sospetti da sempre nutriti sono diventati certezza al termine di una lunga operazione condotta dai carabinieri di Milano, con l'aiuto di quelli di Torino e con l'apporto informativo del «Sismi», che ha permesso di identificare dodici presunti appartenenti alla struttura che aveva come compito principale il rifornimento di armi e munizioni.

Un fucile da guerra «Falherstel» di costruzione belga, venduto dalla fabbrica al governo libico nel dicembre del 1978, per esempio, è poi finito nel «covo» milanese di «Prima linea» in via Lorenteggio, scoperto dalla Digos il 9 giugno dell'anno scorso. E questa non è l'unica prova in mano agli inquirenti.

In questo traffico d'armi l'ultimo anello della catena sarebbe, secondo la Digos, l'imprendibile «Armando». Si tratta del nome da «clandestino» di Maurizio Folini, milanese di 28 anni, ricercato dal 10 marzo 1981 per partecipazione a banda armata e importazione illegale di armi da guerra, latitante. Ex militante di «Lotta continua» Maurizio Folini è figlio di un impresario edile con notevoli interessi nel Medio Oriente.

Oltre al Folini la procura milanese ha spiccato ordini di cattura per partecipazione a banda armata, ed altri reati, nei confronti di undici persone. Tra di esse c'è Oreste Scalzone già leader dell'«autonomia» romana, uscito dal carcere per motivi di salute, resosi irreperibile (allontanandosi dal soggiorno obbligato a Roma) in marzo contemporaneamente alla conclusione di questa indagine, e quindi ricercato.

Delle dodici persone colpite da ordini di cattura, quattro sono latitanti: il Folini e lo Scalzone, che ha 34 anni; Domenico De Feo, 38 anni, fisico veneziano, già dipendente della «Honeywell» di Milano, membro della direzione della rivista «Metropoli»; e Andrea Morelli, 34 anni, milanese. Tutti gli altri sono già detenuti.

Sono tutti accusati di partecipazione a banda armata per la loro appartenenza ai «Comitati comunisti combattenti» (poi confluiti in «Prima linea») nella seconda metà degli anni Settanta. A questo gruppo vengono attribuiti, tra l'altro, l'assassinio a Milano del consigliere provinciale missino Pedenovi, nel 1975, e due «gambizzazioni» nel Veneto. Alle identificazioni dei dodici presunti terroristi si è giunti anche grazie, come confermato dai carabinieri, alle testimonianze di alcuni terroristi «pentiti».

Secondo tali testimonianze molte delle armi provenienti dal Medio Oriente (Portate dal Folini o da altri) sarebbero state cedute gratuitamente ad organizzazioni terroristiche diverse dalle «Brigate rosse» e da «Prima linea», per evitare l'egemonia di queste due bande ed alimentare forme di «guerriglia diffusa», per usare le parole degli inquirenti.

I dodici identificati dai carabinieri inoltre si erano inoltre impegnati, secondo i carabinieri, a favorire la penetrazione nell'Italia centro-meridionale del programma politico-culturale del governo libico con finanziamenti a centri culturali ed a emittenti radio-televisive di prossima inaugurazione (sembra, tra le altre, a Napoli e Roma). Le armi introdotte in Italia in vari anni (in una occasione grazie ad una nave partita da un porto meridionale) erano moderne e spesso sofisticate (fucili d'assalto Kalaschnicov, mitra Fal, bombe a mano di fabbricazione cinese ecc.).

IN II PAGINA

Le Br all'offensiva: ferito a Roma un funzionario
Approvati i nuovi aumenti delle tariffe telefoniche

* * *

IN XVII PAGINA

Breznev minaccia l'intervento fra Siria e Israele
Mitterrand forma il governo dopo l'insediamento

Oggi l'Illustrato



Questo il sommario del «Piccolo Illustrato» in edicola oggi e dedicato nei servizi d'apertura all'affondamento del «Conte Rosso»: Otto minuti per affondare *di Santi Corvaja;* Si salvi chi può! *di Luciano Sanson;* Der Kurort: il mito della città di cura *di Carlo Oradini;* Il revival degli stili nelle arti ottocentesche *di Renato Bocchi;* Tiriamo i remi in barca *di Giuseppe Baumann;* A Monfalcone varati i cantieri nacque un quartiere *di Paolo Fragiacomo;* Vietato ai maggiori *di Roberta Carpinteri;* Fumetti *di Piero Zanotto* e le consuete rubriche chiudono la rassegna.

PER LA TERZA VOLTA IL PRESIDENTE AL CAPEZZALE DI WOJTYLA

Pertini fa visita al Papa e lo trova migliorato

ROMA — Il presidente della Repubblica Sandro Pertini ha visitato ieri mattina, per la terza volta dal giorno dell'attentato, il Papa. Pertini, giunto al Policlinico «Gemelli» attorno alle 12, si è intrattenuto col Pontefice, in colloquio privato, per circa 20 minuti. All'uscita, col sorriso sulle labbra, ha detto d'aver trovato il Papa in condizioni di salute e di spirito nettamente migliori rispetto alle visite precedenti, e di aver discorso amichevolmente con lui sul viaggio in Svizzera appena compiuto. Pertini ha rinnovato l'invito delle autorità elvetiche al Papa perché Giovanni Paolo II, una volta rimessosi, compia l'annunciata visita in Svizzera.

L'ottimismo delle dichiarazioni di Pertini circa la salute del Pontefice è stato confermato anche dal prof. Tressalti, direttore sanitario della clinica, che ha espresso la propria soddisfazione per il decorso post-operatorio assolutamente regolare che sta vivendo Karol Wojtyla. Tressalti, fra l'altro, ha rivelato che ieri mattina il Papa ha anche compiuto una breve passeggiata fuori dalla sua camera al decimo piano, definendolo «il passo saliente della giornata». Per quanto riguarda la prognosi, il suo scioglimento è atteso ormai da un giorno all'altro.

Il costante miglioramento delle sue condizioni di salute ha prodotto benefici effetti anche sul morale del Papa, che ha ripreso a scherzare con quanti gli sono vicini. Ieri gli sono stati tolti gli ultimi punti della ferita laparotomica e rimossi i due drenaggi residui. L'alimentazione del Pontefice prosegue intanto con una dieta semiliquida, a base di minestrine, uova, frutta cotta e succhi di frutta. Permane ancora un lieve stato di alterazione termica, che comunque non preoccupa eccessivamente l'équipe di medici accorsa al suo capezzale.

Il segretario personale del Papa, John Magee, ha intanto consegnato ieri, da parte di Giovanni Paolo II, un rosario di perle e una targa placcata in oro ad Anne Odre, una delle turiste rimaste ferite nel corso dell'attentato di piazza S. Pietro. La donna, tuttora degente all'ospedale S. Spirito, è rimasta senza parole sia per il pensiero del Papa sia per il valore del presente.

Domani a mezzogiorno inoltre Giovanni Paolo II reciterà l'«Angelus» in collegamento diretto dalla sua stanza al «Gemelli».

Il lungo viaggio della pistola

VIENNA — La pistola che sparò al Papa la settimana scorsa non venne consegnata in Austria al sicario turco Mehmet Ali Agca: l'arma, a quanto riferisce la polizia austriaca, rimase per breve tempo in territorio austriaco, perché un cittadino svizzero non ancora identificato la riportò in Svizzera poco tempo dopo la sua introduzione in territorio austriaco.

L'arma era compresa in una partita di 22 pistole che erano state acquistate in Svizzera e portate lo scorso luglio in Austria dal progettista di armi da fuoco in pensione Otto Tintner. Lo stesso Tintner, che ha 70 anni, ha dichiarato alla polizia di avere portato le armi dalla Svizzera in Austria per conto di un cittadino svizzero tutt'ora sconosciuto, il quale se le riprese e fece poi ritorno in Svizzera con le armi stesse.

Tutto questo traffico era stato chiesto dal misterioso individuo a Tintner, con la giustificazione che per un cittadino svizzero è troppo complicato acquistare armi nel proprio paese.

Tintner rischia ora un processo per non avere dichiarato le armi quando le portò in territorio austriaco.

Aumento carta: nota della Fieg

ROMA — «In relazione alle notizie diffuse circa un'imminente decisione Cip di aumentare il prezzo della carta per giornali quotidiani del 18,5 per cento (da lire 610 a lire 723 al chilogrammo) la Federazione italiana editori (Fieg) è intervenuta presso la presidenza del Consiglio ed il ministro dell'industria, chiedendo che la decisione sia rinviata in attesa della ormai imminente approvazione della riforma dell'editoria.

L'adozione dell'aumento in questo momento — rileva la Fieg nella sua nota al governo — assumerebbe un grave significato politico in quanto apparirebbe diretta a precostituire una situazione di fatto tale da vanificare le norme dell'editoria che dovrebbero entrare in vigore tra pochi giorni, lasciandone operanti solo le parti di maggiore onerosità per le imprese editrici.

SE GLI AUTONOMI NON CI RIPENSANO

Scuola: blocco totale di esami e scrutini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — È ormai sicuro che anche quest'anno ci sarà il consueto blocco degli esami e degli scrutini attuato dal sindacato autonomo della scuola, lo Snals. Sono coinvolti tutti, scuola elementare, media, superiori e università. La minaccia di blocco viene anche da parte dei sindacati confederali, Cgil-Cisl-Uil, che però limitano le agitazioni al periodo che va dal 1.o al 6 giugno, e coinvolgono solo medie e superiori, non le elementari e l'università.

Vediamo i motivi di questo nuovo sciopero e se è possibile sperare che gli autonomi ci ripensino. La protesta riguarda due questioni diventate ormai annose: il trattamento economico e la sistemazione dei precari. Però questa volta, a differenza degli anni scorsi non si può dire che il ministero della pubblica istruzione non abbia fatto nulla. Ci sono infatti due disegni di legge, uno riguardante la copertura finanziaria e l'altro i precari, che sono già al senato e hanno quindi già avviato il loro iter parlamentare. Ma gli autonomi hanno fretta e non si accontentano delle rassicurazioni del ministro. Per questo vogliono scioperare.

Diverso invece il comportamento dei confederali, che hanno sì proclamato uno sciopero (limitato comunque dal 1.o al 6 giugno), disposti però a ritirarlo di fronte a un segno di buona volontà del parlamento, cui si chiede di accelerare l'iter di approvazione dei due provvedimenti. «Abbiamo avuto delle assicurazioni dal ministro — dice Rossana Pace, segretario nazionale della Cgil-scuola — e ci auguriamo che il Parlamento voglia lavorare in fretta. La nostra speranza è quella di non fare lo sciopero».

Non così la pensano gli autonomi. «Non ci fidiamo — dicono allo Snals — vogliamo avere i soldi e definire la sistemazione dei precari, se non lo otterremo prima dell'inizio degli scrutini, faremo il blocco». Lo Snals ha poi confermato ieri sera anche un'altra iniziativa, che riguarda il blocco degli scrutini e degli esami per i conservatori e le accademie.

Insomma tutto il mondo della scuola è di nuovo in subbuglio e una volta di più genitori e figli hanno davanti a loro una serie di disagi e di rinvii che mette in forse il tranquillo inizio delle ferie estive.

M. Règina Perissinotto

Esercitazione Nato a La Spezia

LA SPEZIA — È cominciata ieri mattina alla Spezia l'esercitazione del gruppo navale di pronto intervento della Nato che opera nel Mediterraneo. L'esercitazione che viene fatta due volte all'anno, proseguirà per un mese e toccherà anche i porti di Genova, Palermo e Napoli dove si concluderà il 22 giugno.

UN COMMANDO «BR» PRIMA LO FOTOGRAFA POI GLI SPARA

«Gambizzato» nella capitale direttore del collocamento

ROMA — Il direttore dell'ufficio di collocamento di Roma Enzo Retrosi, di 32 anni, è stato ferito alle gambe da alcuni colpi d'arma da fuoco sparatigli contro da un commando in via De Cesari, al quartiere Tuscolano. Il direttore è stato affrontato all'uscita dell'ufficio poco dopo le 14 di ieri. L'attentato è stato poi rivendicato con una telefonata dalle «Brigate rosse».

Il dott. Enzo Retrosi è stato ferito all'interno dei locali dell'ufficio collocamento poco dopo le 13.50, quando erano presenti soltanto sette impiegati. Il commando era composto da quattro persone, tre uomini e una donna. Quest'ultima però non è entrata negli uffici. I tre uomini, dopo aver immobilizzato il dott. Retrosi, minacciando con le armi gli altri impiegati, lo hanno condotto in una stanza.

Prima di sparare il commando ha fotografato il direttore dell'ufficio collocamento con un cartello al collo. Il dott. Retrosi è stato raggiunto da quattro colpi ad entrambe le gambe. Secondo le prime notizie sul posto gli investigatori non avrebbero trovato bossoli il che fa presumere che siano state usate pistole a tamburo. Nessuno degli impiegati, che dopo la fuga del commando ha prestato i primi soccorsi al dott. Retrosi, ha detto di aver udito colpi di arma da fuoco.

L'agguato contro il dirigente della sezione lavoro e collocamento di Roma è avvenuto quando Retrosi stava salutando gli altri colleghi dell'ufficio provinciale. I tre uomini a volto scoperto e armati di rivoltelle e pistole con silenziatore — la donna aveva funzioni di copertura e stazionava in fondo ad un corridoio — dopo aver rinchiuso gli impiegati in una stanza hanno portato fuori Enzo Retrosi costringendolo ad inginocchiarsi.

Uno dei terroristi ha poi tirato fuori da sotto la giacca un cartello che ha appeso al collo del dirigente. Un altro lo ha fotografato con una «Polaroid», mentre il terzo ha preso la mira e ha sparato.

Un solo colpo ha raggiunto Retrosi alla gamba sinistra (il proiettile è fuoriuscito dalla parte posteriore) provocandogli il distacco del perone. All'ospedale San Giovanni, dove è stato portato da un'auto della polizia, Retrosi è stato curato dai medici e giudicato guaribile in venti giorni.

Sequestro Taliercio: ancora nulla

VENEZIA — A quarantotto ore dal rapimento di Giuseppe Taliercio, direttore dello stabilimento petrolchimico della Montedison di Marghera, manca ancora un contatto concreto con i rapitori. Si attende in particolare il comunicato preannunciato nel corso della telefonata anonima all'ufficio dell'Ansa di Verona, che attribuiva alle «Brigate rosse» il rapimento, un documento che potrebbe consentire almeno di chiarire qual è l'obiettivo dei terroristi in questa occasione.

Sul piano delle indagini non vi sono novità di rilievo.

Rapimento Ciro Cirillo: comunicato 7

NAPOLI — Il comunicato numero sette relativo al sequestro dell'assessore regionale Ciro Cirillo e tre lettere autografe che l'ex presidente della giunta regionale ha inviato ad altrettanti suoi compagni di partito, sono state fatte trovare poco dopo le 18.15 di ieri nella zona di Santa Lucia. Uno sconosciuto ha telefonato alla redazione del quotidiano napoletano «Il Mattino» e ha detto: «Qui Brigate rosse. Recatevi in via Cesareo Console. in un contenitore dell'immondizia troverete un comunicato».

Il materiale è stato trovato in un cestino dei rifiuti.

NELLA PROSSIMA SETTIMANA LA RATIFICA DEL CIP

Rincaro del telefono: «via libera» alla Sip

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Telefonare costerà di più. La Commissione centrale prezzi (Ccp) ha dato il via libera agli aumenti richiesti dalla Sip. I rincari entreranno in vigore dopo la riunione del Comitato interministeriale prezzi (Cip), prevista per la prossima settimana. Quindi, mentre tra governo e sindacati si discute di un piano antinflazione, continuano gli aumenti tariffari. Lunedì, poi, potrebbe essere anche la volta della luce e del prezzo della carta dei giornali.

Quindi, dal 1.o giugno le telefonate costeranno di più. Esclusa la fascia sociale, cioè i primi 120 scatti trimestrali per gli impianti singoli e i primi 150 per gli impianti duplex, ogni scatto costerà 15 lire in più. Pertanto, le prime 120 telefonate continueranno a costare 40 lire l'una, dalla 121.a fino alla 200.a si pagheranno 85 lire invece delle attuali 70. Oltre le 200 e fino a 400 telefonate si pagheranno 95 lire a telefonata invece di 80. Le telefonate successive passeranno da 87 a 102 lire. Il prezzo del gettone resterà invariato.

Dagli aumenti resterà escluso il 20 per cento degli utenti, quanti cioè sono quelli che a tutt'oggi rientrano entro i consumi della fascia sociale (40 scatti al mese). Per l'altro 80 per cento degli utenti, il futuro aumento si tradurrà in un aggravio medio dell'11 per cento della bolletta.

Di quanto aumenterà infatti la bolletta? Calcolando un consumo medio di 500 telefonate ogni trimestre, la bolletta aumenterà di circa 5 mila lire. Secondo il ministro delle Poste Di Giesi, questo aumento dovrebbe essere l'ultimo fino al dicembre dell'82.

Nelle casse della Sip entreranno 320 miliardi in più. Altri 280 miliardi proverranno alla società telefonica dall'istituzione della cassa conguaglio, in cui andranno a confluire, oltre a conferimenti da parte dell'azienda di stato dei servizi telefonici e dell'Italcable, anche le 15 lire in più a scatto ricavate dal traffico interurbano.

In totale, quindi, nelle casse della Sip dovrebbero affluire circa 600 miliardi, oltre alle minori spese conseguenti alla riduzione del canone che la Sip paga allo Stato. Con queste cifre, la Sip per un po' di tempo non dovrebbe battere cassa e si spera anche che possano esere apportati quei miglioramenti al servizio di cui si parla ornai da anni.

G. S.

Rapimento Molinari: sequestro dei beni

ROMA — Il procuratore della Repubblica di Civitavecchia, dott. Lojacono, ha disposto ieri il sequestro dei beni della famiglia Molinari, l'industriale di liquori scomparso dalla sua casa di campagna domenica scorsa.

I banditi che tengono in ostaggio il comproprietario dello stabilimento che produce la «Sambuca» non si sono ancora messi in contatto con la famiglia. È stata intanto trovata a Perugia l'auto del rapimento.

Gelli ricercato, in arresto Viezzer

Dalla prima pagina

limitato a rispettare gli ordini impartiti dal suo superiore generale Maletti che, insieme con il capitano Antonio Labruna, fu rinviato a giudizio e condannato sia in primo grado, sia recentemente in appello per falso ed anche per aver coperto l'informatore Guido Giannettini. Fini che Viezzer in istruttoria fu assolto per non aver commesso il fatto.

Recentemente il nome del colonnello è tornato alla ribalta della cronaca per il trafugamento del «dossier» sull'ex comandante generale della Guardia di Fiananza Raffaele Giudice dagli archivi del Sid. Il fascicolo, come si ricorderà, venne trovato nell'abitazione del direttore di «O.P.» Mino Pecorelli all'indomani del suo assassinio. Della scomparsa del documento furono sospettati il generale Maletti e il capitano Labruna.

Viezzer fu ascoltato come testimone dal giudice Sica ma anche stavolta riuscì a districarsi dalle maglie della giustizia che all'epoca del trafugamento egli non era più al Sid, essendo andato in pensione. Anche dal procedimento disciplinare, aperto nei suoi confronti e in quelli di Maletti, Labruna e l'ex capo del Sid ammiraglio Mario Casardi, Viezzer uscì senza danni, completamente scagionato.

Ora è nuovamente nei guai per i documenti del Sifar trovati nella villa di Gelli. Ha l'accusa le prove che fu il colonnello, figlio di contadini veneti, oggi sessantacinquenne, a consegnare a Gelli le copie delle carte destinate ad essere bruciate? All'interrogativo per il momento non è possibile dare una risposta. Bisognerà aspettare la prossima settimana, quando Viezzer sarà interrogato da Sica.

Quanto a Gelli, l'accusa di spionaggio si è concretata per il fatto che il capo della Loggia P2 era consigliere economico dell'ambasciata d'Argentina presso lo Stato italiano. Come dire che i documenti segreti trafugati dagli archivi del Sid son finiti nelle mani di una persona che, pur essendo cittadina italiana, rappresenta pur sempre uno stato straniero.

S. G.

mati, Foschi e Manca), dirigenti di ministeri (47), deputati (38), dirigenti e funzionari di partito (16, della Dc, Psdi, Psi e Pri), prefetti e viceprefetti (5), primari ospedalieri (22), questori (11), Rai-Tv (10 dirigenti), presidenti di regione (1, Lombardia), vicepresidenti di regione (1, Liguria), presidenti di Rotary Club (7), fino a 36 docenti universitari. Una lista che comprende un po' tutte le componenti della società.

C'è poi l'elenco dei «big» della politica e dell'economia, affiliati o meno alla P2, con il relativo numero che sarebbe collegato a un fascicolo segreto per ciascuno. Sono: Andreotti (preceduto dal numero 45), Berlinguer (51), Calvi (111), Cefis (109), Cossiga (208), Craxi (256), la giornalista Oriana Fallaci (129), lo stesso Gelli (86), Flaminio Piccoli (20) Mino Pecorelli, assassinato due anni fa (80), Sindona (88), Sid (92) e numerosi altri.

Attorno a questi nomi sorgono le maggiori preoccupazioni. C'è poi una serie di corrispondenze e carteggi che Gelli ha tenuto con alcuni esponenti politici, economici e finanziari. In particolare, in una lettera, il Gran Maestro ha avuto modo di definire Sindona «uomo della provvidenza».

L. S.

Cattive

da suggestioni provenienti da luoghi riservati. Ci spiace non essere d'accordo con i socialdemocratici: con tutto il rispetto per la libertà d'associazione, l'esercizio della politica è inconciliabile con le affiliazioni semisegrete. La democrazia dovrebbe essere trasparente, e molto spesso, malgrado i nostri pessimismi, lo è.

Dalle liste della P 2 lo squadrone che emerge con spessore più impressionante è però quello degli uomini dello Stato. Vere o meno che siano le adesioni, lecita o meno la faccenda, ancora una volta si apre agli occhi dei cittadini un'immagine dello Stato miseranda, logora, compromessa ai suoi vertici. Quale volontà politica può funzionare, avendo a disposizione uno strumento simile? Quale paese moderno può permettersi, con i tipacci che girano, dei servizi segreti composti anche da gente brava e abile, ma la cui costante è da vent'anni l'ombra del dubbio?

Se le poste non funzionano il cittadino impara a farne a meno, si arrangia come può. Lo stesso succede per i valori. Nell'enorme marasma di questi giorni, la Borsa si è fermata per un'agitazione sindacale degli agenti, che al confronto di queste storie sembra una cosa bella e limpida e consolante; ma altrimenti non avrebbe fatto una piega. In quest'inizio d'estate la gente lavora come sempre, con qualche vuoto dentro in più. La produzione continua a tirare, malgrado la stretta creditizia. Forse questo condanna la P 2 e i suoi aderenti: credevano di contare, in un paese che sembra aver imparato a fare a meno anche di loro.

F. A.

Falcidie

«Confermo quanto dichiarai, qualche giorno fa: non sono iscritto, né lo sono mai stato, alla P2. Alla domanda di adesione, per nulla vincolante, non fu dato seguito per mia esplicita volontà, manifestata ai presentatori ,ei giorni immediatamente successivi al –2 gennaio scorso».

Dunque, Colombo, che considera evidentemente normale presentar domanda («non vincolante») alla P2, è il primo massone pentito. Il direttore del TG1 promette querele, come fanno molti esponenti coinvolti, segretario del Psdi Longo in testa.

Infine torna a bollire l' «affare Eni», la famosa storia delle tangenti per una fornitura di greggio saudita. Secondo un appunto di Gelli, il presidente dell'Eni, Mazzanti, avvisò Andreotti dell'entità della cifra, centinaia di miliardi, che di lì a qualche tempo l'Eni avrebbe avuto a disposizione per finanziare partiti, gruppi editoriali, altre attività.

Immediate le repliche di Formica, che nella vicenda (che costò il posto a Mazzanti e l'influenza politica ai suoi amici Cicchitto e Signorile) fu il grande accusatore, e di Andreotti. Il leader democristiano ha ricordato che l'Eni per questa storia ha già perso una grossa fornitura, e si è chiesto se a sollevare questo polverone non siano personaggi con una lunghissima coda di paglia. Come sempre accade in queste occasioni, la dichiarazione di Andreotti ha un tono distaccato, ma sotto sotto minaccioso.

F. A.

Dossier

Cicchitto, il primo «massone pentito», è ufficialmente entrato nella P2 il 12 dicembre 1980. Sul conto del segretario socialdemocratico Pietro Longo (che dopo aver sdegnosamente e ripetutamente smentito è passato alla querela) c'è la tessera numero 2225, tenuta però in sospeso perché manca la fotografia, e la ricevuta di un versamento di 100 mila lire per «l'iniziazione». Stesse prove sono a carico dell'ex presidente dell'Eni Mazzanti, degli esponenti democristiani Arnaud e Napoli.

Torniamo al malloppo. Il primo volume, parte «A», si apre con un elenco di aspiranti massoni (29), le cui richieste dovevano ancora essere definite. Poi gli aderenti sono divisi in categorie con un indice preciso, che inizia con alberghi, ai quali seguono antiquari (6), architetti (7), assicuratori (6), associazioni varie (10), avvocati (27), attività varie (12), banchieri (10), tra cui Michele Sindona e Roberto Calvi, funzionari e direttori di banche (26), membri del consiglio di amministrazione di banche (3), dirigenti e funzionari di compagnie aeree (8), commercialisti (28), commercianti (13), industriali (47), liberi professionisti (18), magistrati (14), medici (16), ministri ed ex ministri (3, Stam-

Il Pri

verno che non riuscirebbe a far emergere con sufficiente vigore l'immagine del partito stesso, o ne appannerebbe in qualche modo il ruolo di coscienza critica della sinistra. Da qui una impopolarità del governo Forlani rispetto al precedente governo Cossiga. Ma noi stiamo al governo in funzione di una politica, per una politica e solo fino a quando quella politica possiamo rappresentare, rivendicare o difendere».

Quindi, per Spadolini, i repubblicani debbono evitare di dividersi tra pro e contrari al governo. Il problema è quello di ottenere garanzie programmatiche e gli strumenti per attuarli. Se questo non fosse possibile, il Pri non avrebbe la minima esitazione ad uscire dall'esecutivo.

Nel complesso, quindi, Spadolini è stato poco chiaro sulle prospettive future per il Governo, non ha indicato formule. Qualcosa di più potrebbe aversi invece, con l'intervento del presidente del Pri, Visentini, previsto per oggi.

G. S.

Sindacalista scomparso: trovato il cadavere

CAMPOBASSO — Il cadavere di Silvio Liberatore, un sindacalista della Fiat di Termoli, scomparso il 25 novembre scorso, è affiorato ieri dalle acque della diga di Guardialfiera, nel Basso Molise.

È stato recuperato da una squadra di sommozzatori dei vigili del fuoco di Campobasso. Liberatore, 31 anni, scomparve in circostenze misteriose.

La sua auto fu trovata, con le chiavi nel cruscotto e lo sportello aperto.

Così giuravano i «fratelli»

ROMA — Tra la documentazione sequestrata a Licio Gelli è anche il testo del giuramento che ogni affiliato doveva sottoscrivere.

Il testo è il seguente: «Liberamente, spontaneamente, con pieno e profondo convincimento dell'animo, con assoluta e irremovibile volontà, alla presenza del grande architetto dell'universo, per l'affetto e la memoria dei miei più cari, sul mio onore e sulla mia coscienza solennemente giuro di non palesare per qualsiasi motivo i segreti dell'iniziazione muratoria, di aver sacri l'onore e la vita di tutti, di soccorrere, confortare e difendere i miei fratelli nell'ordine anche a pericolo della mia vita, di non professare principi che osteggino quelli propugnati dalla libera muratoria:

«E, sin da ora, se avessi la sventura e la vergogna di mancare al mio giuramento, di sottopormi a tutte le pene che gli statuti dell'ordine minacciano agli spergiuri, all'incessante rimorso della mia coscienza, al disprezzo e alla esecrazione di tutta l'umanità».

Il tempo che farà

1004 1008 1012 1016 1020 1024 1024 1020 1016 1020 1020 1016 A A A B B 30° NUVOLOSO VARIABILE

Situazione: l'alta pressione sull'Italia accenna a diminuire lentamente a iniziare dalle regioni nord-occidentali. La parte più attiva della perturbazione sul Mediterraneo occidentale e sulla Francia sfilerà verso Nord-Est.

Tempo previsto: graduale aumento della nuvolosità sulle regioni nord-occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna con possibilità di precipitazioni al Nord; la nuvolosità e le precipitazioni anche temporalesche andranno successivamente estendendosi sulle Venezie e sulla fascia tosco-emiliana. Sulle restanti regioni centromeridionali poco nuvoloso con aumento della nuvolosità alta e stratificata sul versante centrale tirrenico.

Temperatura: senza notevoli variazioni i valori minimi e massimi al Centro-Sud; in diminuzione le massime al Nord.

Venti: generalmente deboli meridionali tendenti a rinforzare e a provenire intorno a Ovest sul settore occidentale e sul Nord Italia in genere.

Mari: poco mossi, localmente mossi quelli al Nord e al Centro.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 25; Bolzano 14, 30; Verona 14, 28; Venezia 16, 25; Milano 14, 27; Torino 14, 27; Cuneo 13, 21; Genova 16, 22; Bologna 17, 28; Firenze 11, 29; Pisa 12, 26; Ancona 11, 27; Perugia 15, 26; Pescara 13, 27; L'aquila 11, 24; Roma Urbe 11, 27; Roma Fiumicino 12, 24; Campobasso 15, 24; Bari 14, 25; Napoli 13, 24; Potenza 13, 24; S. M. Leuca 15, 24; Reggio Calabria 16, 26; Messina 18, 25; Palermo 17, 21; Catania 12, 28; Alghero 14, 30; Cagliari 13, 24.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 12, 20; Atene s. 14, 27; Beirut n. 14, 18; Belgrado n. 14, 25; Berlino s. 13, 26; Bruxelles s. 9, 25; Il Cairo n. 16, 29; Chicago s. 2, 24; Copenaghen s. 10, 18; Dublino n. 10, 17; Francoforte n. 15, 28; Ginevra s. 11, 23; Helsinki s. 11, 21; Gerusalemme s. 10, 22; Londra n. 11, 18; Los Angeles s. 14, 21; Madrid s. 15, 22; Mosca s. 9, 19; New York s. 11, 23; Oslo s. 8, 19; Parigi s. 15, 25; San Francisco s. 10, 16; Stoccolma n. 9, 16; Sydney n. 12, 18; Tel Aviv s. 15, 24; Vienna s. 13, 24.

AUTOBUS URBANI OLTRE A TRENI E AEREI?

Nel settore dei trasporti non ci sarà alcuna tregua

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nessuna tregua sindacale nei trasporti. Agli scioperi già programmati per treni ed aerei potrebbero aggiungersi anche quelli degli autobus urbani. Infatti proprio al momento della firma definitiva si è arenata la trattativa degli autoferrotranvieri.

Ad accordo concluso, al momento di apporre la firma definitiva, le controparti pubbliche rappresentate dall'Intersind si sono ritirate, in quanto prima dell'approvazione definitiva deve avvenire una ratifica da parte degli organi dirigenti aziendali.

Questo fatto ha indispettito i sindacati che in un comunicato definiscono «inspiegabile e inqualificabile» il comportamento delle aziende. La federazione Cgil, Cisl e Uil traporti, tra l'altro, teme che questo nuovo rinvio possa essere utilizzato strumentalmente dai vari comitati di lotta, per proporre nuove agitazioni.

Gli stessi sindacati però non escludono la possibilità di indire scioperi nel caso la situazione non si sblocchi in breve tempo. Tra l'altro la Filt-Cgil rileva che oltre ad un codice di autoregolamentazione degli scioperi, sarebbe opportuno che anche le aziende si dotassero di un codice di comportamento.

Se per scioperi nei servizi di trasporto urbano ci sono solo minacce, sono sicuri invece gli scioperi nelle ferrovie e nel trasporto aereo. I ferrovieri aderenti a Cgil, Cisl e Uil si fermeranno per 24 ore a partire dalle ore 21 del 7 giugno.

Gli addetti alle stazioni aderenti al sindacato autonomo si fermeranno per tre ore il 25 maggio. Complessa invece la situazione nel traffico aereo. Venerdì 29 autonomi e confederali bloccheranno completamente tutti i voli nazionali e alcune linee internazionali. Ma già da martedì 26 nel servizio, ci saranno disagi in seguito a scioperi dei piloti aderenti alla Fulat e dei tecnici di volo.

G. S.

ANCHE SENZA BUSTA

Redditi: ancora una settimana per le denunce

ROMA — Stretta finale per la dichiarazione dei redditi. Tra una settimana scade il termine per inviare la denuncia e pagare in banca, per autotassazione, l'imposta dovuta per il 1980. L'ultimo giorno, poiché il 31 maggio, scadenza ufficiale, cade di domenica, è lunedì 1.o giugno. Sono da escludere rinvii del termine, anche perché quest'anno tutto è proceduto abbastanza regolarmente, a parte qualche ritardo nell'invio del mod. 101 ai pensionati.

Per il fisco l'operazione dichiarazione dei redditi '81 si tradurrà in un'entrata particolarmente cospicua, circa 5000 miliardi tra Irpef, Ilor e Irpeg, nonostante il maggior importo dell'anticipo già versato a novembre dello scorso anno portato al 90% invece del 75.

Il ministro delle finanze ha autorizzato gli uffici comunali a ricevere le dichiarazioni dei redditi anche se sprovviste della relativa busta di accompagnamento.

UN ALTRO INTOPPO SULLA LUNGA VERTENZA

Sanità: slittano i decreti Medici sul piede di guerra

ROMA — I medici chiedono una strategia a lungo termine e di conoscere che cosa intende fare la parte pubblica. Eolo Parodi, presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici (Fnomm) lo ha affermato nel momento in cui giungevano, durante la sua conferenza stampa nella sede della federazione, le notizie che i decreti Aniasi al consiglio dei ministri di ieri erano per il momento slittati.

Parodi ha riferito che nella notte aveva parlato con Aniasi per avvertirlo che l'approvazione dei decreti legge «senza la preventiva consultazione degli organismi rappresentativi dei medici sarebbe stata considerata una dichiarazione di guerra» e che la categoria «non intendeva soggiacere ad un atto prevaricatore».

Nella stessa notte, i sindacati convocati da Parodi (cinque rappresentavanno i medici pubblici dipendenti ed altrettanti quelli a rapporto convenzionato) avevano approvato un documento, nel quale denunciavano «la gravità della crisi determinatasi nell'intero settore sanitario per effetto della ormai comprovata incapacità del governo, delle regioni e delle usl di dare corretta e rapida attuazione alla legge n. 833 e dell'incapacità politica dello stesso governo di rispettare gli impegni assunti nei confronti delle categorie mediche».

I medici attraverso i loro sindacati decidevano pertanto per l'immediato di non collaborare più ad alcun livello con i pubblici poteri per l'attuazione della riforma sanitaria mentre per il futuro si riservano azioni e iniziative organizzate indifesa della comune professionalità medica.

■ FERITO — Un rapinatore è rimasto ferito durante una sparatoria con una pattuglia di carabinieri che lo aveva sorpreso mentre usciva assieme ai complici dalla «Cassa rurale artigiana» in via Martina Franca a Locorotondo (Bari). I malfattori sono riusciti a fuggire.

Profonda eredità

SI PUO' ormai considerare il mondo contadino — quel che ne resta, almeno — alla stregua di quelle forme di «cultura» che, non proprio perdute, lasciano dietro di sé i segni, le umili e ricche tracce di una diversità ormai tenacemente iscritta nei solchi stessi dell'abbandono: alterità, lontananza, che paiono quasi atemporali, nel loro giacersi in strutture rinvianti a epoche, a disposizioni affettive di sapere che appartengono a quello che la moderna storiografia denomina «lunga durata»: scansioni, vibrazioni «nel Tempo»...

Esso si presta così, quasi spontaneamente, come se non incalzassero gli stimoli e i pretesti esterni — una mostra sulla «Civiltà contadina», Bari e Milano, due successi Mondadori: «Civiltà popolare nell'Europa moderna» di Burke, «Amori contadini» di Flandrin, il recente film di Rosi, «Tre fratelli», e soprattutto la riproposizione di una stupenda ricerca di Maria Gabriella Rossi e Gianni Tibaldi: «Simbolo e Oggetto: significati profondi nella cultura contadina», ed. Cisalpino — ad un discorso sulla profondità, tanto intesa come stratificazione di valori e di simboli, quanto considerata come segmento della nostra storia in via di dileguarsi.

Certo che, a questo punto, aprire una «deriva» sulla problematica del linguaggio — dei linguaggi nostri arcaici opposto a quelli attuali, dei dialetti rispetto al mito della lingua nazionale — non dovrebbe apparire operazione impertinente. Vero è che il nostro vissuto, tanto individuale quanto collettivo, proviene da una sovrimpressione di strati verbali. Da un lato, la distesa dei suoni originari, delle sillabe incerte, del gemito, del soffio, del grido, frastagliato territorio che forse non ci separava dalle cose; dall'altro lato, la parola organica, la frase strutturata, colme del loro senso convenzionale, sancito dal patto sociale: «Langue» con Saussure.

All'intersezione, ci sono dei punti, dei giunti imperfetti, dei momenti in cui l'ordinato discorso di superficie cede al rigurgito di una di quelle ferite ridestate dai grumi dell'antica nostra lingua (madre, questa, se ve n'è una!). E senza citare il «topos» più evidende e sacro — Andrea Zanzotto —, basta ricordare il pur grande Meneghello che, in «Libera nos a malo», ha parlato con estrema precisione di queste cicatrici antiche, incappando nelle quali tutto un sottosuolo di analogie, di associazioni si mette in movimento, con «groppi», «nervi profondi», «nodi ultimi» che appartengono al nostro tempo obliato (rimosso): «Questo nòcciolo di materia primordiale contiene forze incontrollabili proprio perché esiste in una sfera pre-logica dove le associazioni sono libere e profondamente folli. Il dialetto è dunque per certi versi realtà, e per altri versi follia».

Ma per venire alla magistrale inchiesta della Rossi e di Tibaldi, si vorrà precisare che essi, avvalendosi del ricco materiale precedentemente raccolto in «Civiltà rurale di una valle veneta: la Val Leogra» (una valle sulla linea pedemontana del Pasubio), sottomettono ad una impressionante radiografia psicologica ed etimologica alcuni luoghi, oggetti, denominazioni e situazioni emblematici, per trarne appunto, oltre il marezzo di superficie, significazioni sepolte.

Quanto al metodo, essi si appoggiano con grande sicurezza su almeno tre presupposti teorici: l'oggetto culturale, anche il più semplice e rozzo, è simbolico, e cioè rinvia ad una realtà nascosta che l'interpretazione deve portare alla luce; la storia della cultura — in senso lato — non è che una sequenza di atti rituali e riparatori del grande trauma della nascita (Otto Rank) o della separazione («elaborazione del lutto» di Melanie Klein); ogni «saper fare», in particolare ogni sapere della mano, ha riscontro nell'antico aggrapparsi alla foresta originaria, grande madre da cui, immemorialmente, fummo tutti strappati.

Forti di questi collaudati pilastri, Rossi e Tibaldi individuano sul terreno di una contrada della Val Leogra quindici elementi privilegiati del mondo contadino, a partire dai quali sia possibile tessere tutto un reticolo comprensivo dell'attività globale di quella particolare civiltà. Ecco allora, fra gli attrezzi, la carriola, l'aratro, la falce, il giogo, il rastrello; fra gli utensili, il vaso, la madia, il mantice, il coltello; nella casa, il cortile, l'interno, la porta, il focolare; e per il contesto, le strutture paesaggistiche e i confini. Una serie di strutture che non sarebbero spiaciute all'Heidegger di «Sentieri interrotti»...

Difficile è qui rendere conto della complessità dell'operazione e dell'intricata sequenza di connessioni che l'analisi risveglia a partire via via da un punto preciso e limitato. Ma valga, come campione utile a far intendere un versante del loro discorso, un solo esempio, fra l'altro alquanto semplicistico rispetto all'originale.

Si tratta della «falce», e in particolare della motivazione del suo nome. La sua immagine, affermano i ricercatori, stimola un vissuto di indubbia violenza: la recisione dell'erba. Ora, il greco «drepanon» significa tanto falce che spada, così come il latino «falx» vuol dire falce e alabarda: attrezzo e arma, insomma. C'è dunque una fantasia che proprio l'analisi etimologica può far riaffiorare. Così, da «falx» si può arrivare a «fax», fiaccola, o a «phaos», luce, che poi passerà al francese «falot», fuoco. Un'altra fantasia di azione divorante, mortifera. In un contesto più ampio, per altre vie etimologiche, si può passare dal «falciare» allo «sfregare» all'«affliggere»: il «tritum» latino (trebbiato) ingenera significati di afflizione, e in spagnolo si trova appunto «tristura».

Ciò almeno per dire, approssimativamente, che anche solo a livello linguistico la nettezza formale dell'oggetto non è neutra, non è per niente naturale, ma esalta la complessità e la polivalenza dei significati, messi poi in atto, inconsciamente, dalla pratica dell'oggetto. I nomi delle cose semplici ed elementari rinviano, per suggestione e per la via scientifica del riscontro etimologico ed etnologico, a strati di esperienza sepolta: questo è appunto il patrimonio della civiltà rurale, spoglia nelle sue strutture apparenti, ma infinitamente ricca nelle sue implicazioni profonde. Ed è questa la realtà che stiamo perdendo, che stiamo, con calcolata lentezza, uccidendo. Colpo sinistro di un'altra falce.

Giovanni Cacciavillani

CHI È FRANÇOIS MITTERRAND, L'UOMO NUOVO DELL'ELISEO

Il presidente e la rosa

Qualcuno l'ha definito un mistero abitato da mille personaggi altri più semplicemente «un contadino di Parigi» - «Nato a destra invecchia a sinistra»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — *Malgrado le intemperanze di una freddolosa e grigia primavera, Parigi ha vissuto una notte calda, che aveva tutto il sapore di un quattordici luglio anticipato. Il dieci maggio, dopo l'annuncio televisivo dei primi risultati degli istituti di sondaggio che incontestabilmente confermavano l'avvento del leader socialista alla massima carica dello stato, i Campi Elisi e i grands boulevards, Montparnasse e Saint Germain, in un batter d'occhio sono stati allegramente invasi da una folla sorridente e festosa, prodiga di entusiasmo e di abbracci e da improvvisati e fluttuanti cortei.*

Più di centomila persone si accalcavano nella piazza della Bastiglia intorno al palco eretto in fretta e furia per accogliere alcuni dirigenti del partito socialista, che dopo qualche commento breve ed emozionato hanno preferito cedere il posto alla musica. La Marsigliese, l'Internazionale, Le temps des cerises e i vecchi irresistibili refrains popolari del folclore parigino, suonati dalle fisarmoniche e ripresi in coro dalla moltitudine, hanno dato il via alla kermesse. Ma poco dopo l'una, la pioggia sferzante e persistente che si è abbattuta con rara violenza sulla capitale, ha interrotto bruscamente i canti e le danze, spegnendo la febbre notturna. Gli irriducibili, ancora numerosi, che potevano rifugiarsi in un'automobile hanno continuato a percorrere le larghe arterie deserte intonando con il clacson qualche slogans sessantottesco.



Uno sconosciuto intanto era salito in cima all'Arco di trionfo per issarvi la bandiera rossa, che molto surrealisticamente sventolava sullo sfondo impenetrabile della notte, a una centinaia di metri dall'Eliseo (alcuni agenti di polizia si sono affrettati a toglierla, la mattina dopo). Per tutta la serata si erano alternati sugli schermi televisivi i visi dei vincitori e le facce imbronciate degli sconfitti, ottimismo e pessimismo.

Una cosa è certa. Sulla scia dell'incombente, atteso o temuto cambiamento, l'elezione di François Mitterrand ha galvanizzato i francesi, i soddisfatti e gli inquieti. All'indomani i giornali del mattino sono rapidamente scomparsi dai chioschi e molti, il pomeriggio, facevano pazientemente la fila per procurarsi Le Monde che con un veemente editoriale del suo direttore Jacques Fauvet ha reso omaggio al trionfo dell'alternanza e della democrazia, ma anche alla «vittoria di una certa morale». Su Le Figaro invece, André Frossard cercava polemicamente di mitigare l'amara delusione, constatando che in Francia il potere della sinistra non dura mai troppo a lungo, giusto il tempo che ci vuole per vuotare le casse; poi tutti ritroveranno il buonsenso perduto e si fa ancora ricorso alla destra per riempirle di nuovo. «Il mito della sinistra» scriveva Frossard «che da trenta o quarant'anni influenza la nostra vita intellettuale, sarà così dissipato».

Benché previsto dagli ultimi sondaggi preelettorali, il successo di François Mitterrand, eletto ventunesimo presidente della Repubblica francese, ha sorpreso entrambi, sostenitori e avversari. I primi pur nutrendo fondate speranze temevano gli imprevedibili umori dell'elettorato, i secondi davano troppo peso alle sue precedenti sconfitte, considerate insormontabili. La vittoria che in febbraio sembrava impossibile, era ritenuta ancora improbabile tre settimane prima della scadenza elettorale.

Nato nel 1916 a Jarnic, il ventiduenne Mitterrand aveva appena terminato gli studi di giurisprudenza e scienze politiche, quando dopo lo scoppio della guerra venne spedito al fronte per difendere la linea Maginot. Ferito e imprigionato dai tedeschi, dopo due tentativi falliti riesce ad evadere dallo stalag IX C per raggiungere in Francia la resistenza. Inviato in missione ad Algeri nel 1943 incontra il generale De Gaulle ma la disparità di vedute e un'istintiva incompatibilità di carattere separa subito i due uomini. Qualche mese dopo sposa Danielle Gouze, una giovane resistente di diciassette anni.

Avvocato e giornalista dopo la Liberazione, nel 1947 sotto la quarta repubblica, ha iniziato la sua sorprendente carriera ministeriale. Presidente dell'Udsr (formazione politica che raggruppa le varie correnti socialiste e democratiche della resistenza), in dieci anni viene nominato undici volte ministro. Nel 1958 si oppone inutilmente al ritorno di De Gaulle. Sette anni dopo, candidato alla presidenza della Repubblica, riesce a mettere il generale, allora all'apice della potenza, in ballottaggio. De Gaulle gliela farà pagare umiliandolo nel fatidico maggio '68.

Dopo aver fondato un nuovo partito socialista, raggiunta l'alleanza con i comunisti, Mitterand candidato unico della sinistra si oppone nel 1974 a Valéry Giscard d'Estaing nella battaglia per la conquista dell'Eliseo. La sconfitta non gli ha impedito di riprovare quest'anno, malgrado lo scetticismo diffuso nel suo stesso partito, favorevole a Michel Rocard.

A chi gli aveva chiesto quale fosse il difetto maggiore del suo avversario, Giscard d'Estaing aveva risposto: «L'ostinazione». Vista dall'altro versante tuttavia, l'ostinazione può diventare tenacità e il difetto si trasforma in virtù.

Chi è Mitterrand? Un umanista un po' schivo, sostiene Le Monde, un liberale di sinistra (che preferisce le parole alle cifre e le idee ai dossiers) fermamente convinto, in contrasto con il suo predecessore, che la politica deve guidare la tecnica e non viceversa, un atlantista al di sopra di ogni sospetto (si oppose violentemente all'uscita della Francia dalla Nato voluta da De Gaulle). La sua eloquenza, il suo fiuto politico, la sua caparbia perseveranza, la sua abilità tattica (che gli ha permesso di diventare il primo segretario del partito socilista benché la sua corrente fosse minoritaria) erano rispettate e temute.

A giudizio dei suoi avversari, il suo handicap maggiore è quello di non essere un agguerrito economista. Gli rimproverano anche un certo opportunismo (di essere nato a destra e di invecchiare a sinistra) e di aver subdolamente offerto durante la campagna elettorale l'immagine serena ma artificiosa di un «padre» sperimentato e rassicurante, facendosi passare per un De Gaulle di sinistra.

In Francia, le vocazioni politiche e quelle letterarie si incontrano spesso, più o meno durature. François Mauriac che ha conosciuto il neo-presidente quando era ancora studente, sosteneva che avrebbe potuto, volendolo, essere un grande scrittore. Un suo libro, «La paglia e il grano», è stato molto apprezzato dalla critica per un certo lirismo non privo di causticità. Mitterrand è un lettore accanito ed eclettico, pur ritornando spesso agli autori prediletti; Stendhal, Tolstoi, Saint-John Perse con il quale ha lungamente corrisposto. Gli scritti dei teorici politici lo hanno sempre interessato di meno. Ha letto Proudhon e Marx piuttosto tardi, e neanche integralmente. Non ha mai creduto nemmeno ad un'arte socialista.

Alcuni anni fa, facendo una delle tante file che di sera si snodano come serpenti davanti ai cinematografi del quartiere latino, per vedere un film di Bellocchio (la versione cinematografica del Gabbiano di Cechov), mi sono trovata in stazionamento forzato dietro un robusto signore, avviluppato in una larga cappa di loden verde, che si intratteneva familiarmente con una giovane coppia. Alcune sue acute osservazioni sul cinema italiano mi indussero a considerare più attentamente il mio vicino. Scoprii così che era Mitterrand. Dal seguito della conversazione appresi che possedeva una brillante cultura cinematografica, e più tardi dai commenti delle ouvreuses, che era uno spettatore assiduo, «très gentil, très chou...».

I francesi vorrebbero saperne di più sulla personalità talvolta sconcertante del nuovo presidente, che qualcuno ha definito «sinuosa». Dominique Gerbaud l'ha paragonato al passaggio della sua Charente natale, fatto di curve e di sfumature. Franz-Oliver Gresbert, che ha scritto la migliore biografia del leader socialista, ha affermato: «Quest'uomo è un ministro abitato da mille personaggi». André Fontaine l'ha definito «un contadino di Parigi».

Nella sua proprietà di Latché nelle Lande, François Mitterrand dimenticava volentieri la politica per consacrarsi alle sue amatissime rose, che per suo esplicito desiderio erano diventate il simbolo del rinnovato partito socialista (nei comizi, da allora si era sempre fatto accompagnare da una rosa). Dovrà trascurarle adesso per quelle più prestigiose dell'Eliseo.

Laura Cossutta

Picasso-record



New York — Questo autoritratto di Picasso, datato 1901, è stato venduto per la cifra-record di quasi 5 miliardi e mezzo di lire nel corso di un'asta di pittori moderni e impressionisti svoltasi da «Sotheby's» a New York. Il Picasso (di minuscole dimensioni) diventa così il quarto quadro più caro del mondo, dopo un Turner da sei miliardi e mezzo, un Velazquez e un Rubens *(telefoto Ap)*

CON «IL MIO PRIMO DIZIONARIO ILLUSTRATO»

C'è un modo di muoversi nel ginepraio delle parole

Un tomo di robusta fattura composto di quasi 720 pagine. L'apriamo a caso: «Percentuàle (pl. le percentuali), sf. Il guadagno, l'interesse che si ricava su ogni cento lire di una somma di denaro».

È nato il primo dizionario illustrato che Mondadori, rinnovando l'ormai «vecchio» (è del 1962) volume di lingua inglese «Golden Book Illustrated Dictionary», destina alla scuola dell'obbligo, agli studentelli delle classi elementari e medie. «S'intende — scrive in presentazione Aldo Gabrielli — che è fatto anche per tutti coloro che, sebbene non più scolari, vogliono avere sottomano un prontuario di parole pratico e niente affatto ingombrante, che si occupi soltanto della lingua usuale».

Comprende, questo volume di allettante veste editoriale, circa diecimila parole: più assai di quelle che si usano comunemente, nel parlar d'ogni giorno. Avverte infatti sempre Gabrielli come sarebbe stato inutile se non addirittura dannoso metter sott'occhio di un ragazzo di otto, dieci, dodici anni, «i sessanta, settantamila vocaboli che costituiscono il nostro moderno linguaggio, dei quali egli potrà e saprà usare sì e no una decima parte. Invece di un corpo d'armata di parole — continua —, meglio assai un plotoncino ben selezionato...».

Si tratta d'un lavoro meditato, che tiene d'occhio tutte le necessità del giovanissimo apprendista, preso sovente dal dubbio di come pronunciare una parola con il giusto accento oppure come spezzarla in fondo di riga e in ciò aiutato dal supporto di un uso corretto di articoli e verbi. Un autentico vademecum semplice nella struttura e avviluppante nell'insieme sul come muoversi nel ginepraio della nostra lingua.

Inoltre il volume fornisce qualcosa come tremila figure eseguite da una pattuglia di illustratori italiani e di lingua inglese che hanno tutte il medesimo comune denominatore: la chiarezza. «Eseguite in stretta concordanza col testo (è sempre Gabrielli a spiegare), pronte a soccorrere l'occhio là dove la mente potrebbe in qualche modo tardare».

E vale a questo punto una considerazione. Come, cioè, l'editoria specialistica sia capace di aggiornarsi di continuo sul versante del sussidio scolastico, in un arco di iniziative impensabile solo voltando la testa a poche recenti generazioni del passato. «Il mio primo dizionario illustrato» è un supporto moderno e agevole per il cittadino della prima età scolare che aiuta attraverso indispensabili basi a costruirsi quella piattaforma linguistica che lo accompagnerà per tutta la vita. Lingua e grammatica. Parole e comprensione d'esse con spiegazioni sempre brevi e per ciò d'immediato immagazzinaggio nella memoria.

Il volume era stato presentato in prima apparizione alla recente Fiera internazionale del libro per ragazzi di Bologna. Tassello, anzi «mattoncino» d'un edificio editoriale che proprio quest'anno a Bologna ha rivelato consistenti doti presso tutti i paesi moderni. Per un aiuto costante alle giovanissime generazioni che s'affacciano alla ribalta d'un mondo culturalmente sempre più esigente.

Piero Zanotto

OGGI A TREVISO RIUNIONE PER IL «CAMPIELLO»

Si apre la stagione dei premi letterari

VENEZIA — Oggi a Treviso si riunisce la giuria dei letterati del premio «Campiello», presieduta da Sergio Zavoli. La giuria esaminerà i romanzi pubblicati nel periodo 23 maggio 1980 - 22 maggio 1981, per la scelta dei 22 da iscrivere quali candidati alla diciannovesima edizione del «Campiello». La seconda ed ultima seduta della giuria, per la selezione dei cinque romanzi finalisti, si terrà a Belluno il 6 giugno.

La prima riunione della giuria dei letterati del «Campiello» aprirà in pratica la stagione dei grandi premi letterari, una stagione che sarà poi chiusa dallo stesso «Campiello» con la finale del 5 settembre prossimo. Nella giuria vi sono quest'anno tre nomi nuovi: il presidente, Sergio Zavoli, che subentra, secondo un criterio di rotazione avviato l'anno scorso, a Giuseppe Galasso, Neri Pozza e Giovanni Arpino, in luogo di Giovanni Testori e Diego Fabbri.

I libri, fra cui saranno scelti i ventidue della prima «rosa» sono poco più di un centinaio, ma l'esperienza del «Campiello» insegna che non sarà troppo difficile fare questa prima selezione. Il vero e proprio confronto, che in qualche caso in passato ha assunto anche toni piuttosto accesi tra i giurati, sarà quello del 6 giugno a Belluno.

Nel corso di questa prima riunione, frattanto, sarà consegnato a Glauco Licata, del «Corriere della sera», il premio giornalistico intitolato alla memoria di Vittorio Cossato, che per molti anni fu segretario del «Campiello».

La rassegna dei libri

Un seccatore che fa arrabbiare

Il nome di Gianni Monduzzi non dice nulla (ed il problema sta proprio qui). Monduzzi è infatti uno dei tanti uomini che vivono di cultura, immersi nella cultura, commercializzando la cultura (di professione è editore a Bologna). Si dirà che c'entra tutto ciò con un libro? C'entra perché vedendosi passare sotto gli occhi il lavoro altrui si comincia ad essere tormentati da un dubbio che cresce proporzionalmente alla quantità di materiale che viene sottoposto a giudizio. Il tarlo che, a poco a poco, si insinua nella mente, malgrado tutte le difese che il pudore tenta di innalzare, è più o meno questo: «Io sono in grado di fare meglio!».

A questo punto non c'è niente da fare: uno scritto nascerà nel bene o nel male. Le difficoltà contro cui va a cozzare un'impresa del genere sono molte. Prima di ogni altra il continuo logorante conflitto fra l'ambizione e il pudore. Conflitto che Monduzzi risolve in chiave autoironica scrivendo un libro di confessioni annacquate in uno stile comico. La seconda difficoltà che incontra la scrittura di Monduzzi è costitutita dall'assoluta mancanza di una ragione, di un filo del discorso, di un senso complessivo. Ciò che conta non è il messaggio o la forma, ma il puro fatto di vedere la propria immagine riflessa nelle righe di piombo.

Insomma partendo dall'edonismo e dalla frustrazione si arriva a questo «Romanzo totale» (ed. Monduzzi; L. 6500) collage di poesie e di racconti lunghi, di storie brevi e romanzi di grande respiro che si fermano alla prima boccata. Con tutto ciò «Romanzo totale» non è un libro da buttare. Di primo acchito verrebbe voglia di archiviarlo come un sottoprodotto della letteratura di consumo, una sorta di figlio degenere e intellettualoide del filone Villaggio-Fantozzi. Poi ci si ripensa, e, con tutti i limiti di cui sopra, si scopre che in fondo Monduzzi non racconta solo Monduzzi, ma un certo tipo umano oggi piuttosto diffuso.

E' un uomo colto, è stato — ora non lo è più — di sinistra, è politicamente uno sbandato anche se ostenta uno sprezzante qualunquismo. E' disorientato ed istintivamente ricupera quella costellazione di valori che anni prima aveva duramente contestato: le donne sono quella strana cosa che sta accanto al marito più per seviziarlo che per condividerne il destino. Non riesce però ad andare fino in fondo per cui la sua fuga all'indietro si arresta alla ricerca di precari equilibri fra le idee del passato del presente e del futuro. No sa da che parte sbattere la testa ed è terrorizzato dalla prospettiva di far la figura dell'ingenuo.

Insomma in una parola quest'uomo è un seccatore. Un seccatore che fa arrabbiare proprio perché sotto la veemenza con cui schernisce tutto e tutti si sente una rabbia che, spostata dai suoi veri obiettivi, diventa autolesionista e gira a vuoto ridacchiando tristemente.

m.l.m.

H. Freiherr von Klöckler: «Corso di Astrologia» (volume terzo), pagg. 226, lire 15.000, ed. Mediterranee.

È uscito il terzo volume del «Corso di Astrologia», emerita fatica del medico e matematico tedesco von Klöckler. Viene così completata la piccola enciclopedia astrologica che costituisce una valida guida per i cultori dell'arte.

Il libro espone i principi su cui si basa la prognosi possibile, tratta dell'oroscopo solare, di transiti e configurazioni attuali. Sono, questi, termini un po' oscuri per i profani; ma quanti si occupano della materia avranno già individuato problemi fondamentali legati all'interpretazione dei moti celesti. In questo lavoro sono riportate le esperienze di anni, raccolte da un'osservazione di circa quattromila casi. Gli esempi sono divisi per argomenti, come nascita e morte, incidenti, criminalità, svolte determinanti nella vita, divorzi, follia, malattia.

Riguardo alla prognosi, von Klöckler sottolinea ancora una volta che «una predizione razionalmente concepita porrà sempre l'accento sugli eventi della vita interiore». Inoltre: «Lo sviluppo e l'orientamento della psiche, che è l'oggetto principale della prognosi astrologica, ovviamente interviene con forza nel destino esterno, ed è giusto menzionare questo intervento».

Sarebbe interessante approfondire l'argomento e scoprire la matrice occulta di eventi esterni e casuali solo in apparenza, in modo da rivalutare la funzione «calamitante» della psiche sul mondo.

G. Atz.

Maria Grazia Caselli: «L'anima controluce» (Rebellato Editore, 1981 - Collana «L'Eco»; pagg. 48, lire 3000).

Prima prova poetica per la senese Maria Grazia Caselli che propone questo «L'anima controluce»: trentatré liriche percorse da una febbre spirituale che è ardente di drammaticità, di invocazioni, di amore; un amore appassionato e doloroso che si insinua in ogni fibra dell'essere, nutrendolo di emozioni ed esaltando una sensibilità che è voce, sofferenza, suono e silenzio, stanchezza mortale, grido e preghiera. Una lirica trama di sentimenti dunque, nella quale Maria Grazia Caselli affonda con sincera spontaneità la propria ispirazione e la sfaccettata immagine di donna-madre-amante, palpitante interprete di un personale ed intimo «paesaggio» ove non è difficile identificare le connotazioni di quella complessa e turbata geografia esistenziale — sconfinato panorama di umanità — che vive dentro a ciascuno di noi.

G. P.

Sfogliando le riviste

RIVISTA DELLA COOPERAZIONE

La pubblicazione trimestrale diretta dal Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale on. Franco Foschi dedica l'ultimo numero dell'80 ai lavori del XXVII Congresso dell'Alleanza Cooperativa Internazionale, svoltosi nell'ottobre scorso a Mosca. In particolare, dopo un bilancio (modesto) del decennio di sviluppo cooperativo 1970-1980 si esaminano le prospettive della cooperazione nell'anno 2000, che dovrà prevedere in primo luogo lo sviluppo delle cooperative agricole, la promozione delle cooperative operaie di produzione, il maggiore sviluppo delle cooperative di consumatori e la creazione di raggruppamenti di cooperative specializzate o di una cooperativa polivalente unificata, particolarmente nelle zone urbane, in modo da poter fornire una vasta gamma di prestazioni economiche e sociali, dall'alloggio al credito, dalla ristorazione ai servizi medici, dal turismo ai divertimenti, e così via.

VITA ITALIANA

Nel n. 13 il mensile della Presidenza del Consiglio dei Ministri «Servizio Informazioni e Proprietà Letteraria» edito dall'Istituto poligrafico dello Stato pubblica la prima parte della Relazione sulla situazione economica presentata dal Governo al Parlamento il 31 marzo 1980 e ospita, tra l'altro, un articolo di Mario Furesi sull'astrofisica spaziale e il laboratorio del Cnr.

L'OSSERVATORE POLITICO LETTERARIO

Duemila anni or sono, il 21 settembre del 19 prima di Cristo, il poeta Virgilio moriva a Brindisi. Nel fascicolo di aprile la rivista di Giuseppe Longo gli dedica uno studio di Carlo Saggio.

RIVISTA MARITTIMA

Nel numero di marzo protagonista l'Oceano Pacifico in un articolo del prof. Mariano Gabriele che ricorda un'affermazione di John Hay, che fu segretario di Stato americano all'inizio del secolo: «Il Mediterraneo è l'oceano del passato, l'Atlantico è quello del presente, ma il Pacifico è l'oceano del futuro». Su questo oceano dal nome sornione s'intrecciano infatti le «rotte che scottano» di cui scrive nel servizio successivo Vittorio Barbati. Dalle navi del futuro a quelle del passato con la ricerca di Claudio Ressman sul museo delle navi romane del Porto di Claudio. Nel notiziario una sintesi del traffico commerciale nel porto di Trieste l'anno scorso e alcuni «flash» sui problemi della pesca e della cooperazione italo-jugoslava nell'Adriatico.

NUOVA ANTOLOGIA

Nel fascicolo 2137 di gennaio - marzo 1981, in gran parte destinato a festeggiare i novant'anni di Arturo Carlo Jemolo, «Nuova Antologia» affronta con tre testimonianze (Norberto Bobbio, Arturo Carlo Jemolo e Alessandro Galante Garrone) il problema della crisi morale innanzitutto come crisi delle istituzioni e leva un grido di allarme per la salvezza della Repubblica attraverso la sua rigenerazione. Il sommario è poi arricchito dai contributi di Claudio Marabini («Diario di lettura» con scritti su Musil, Bassani, Hesse, Eco, Rigoni Stern), di Giulio Nascimbeni (su Eugenio Montale, con annessi due «lapilli»), di Leo Valiani sulla storiografia dei partiti nell'età contemporanea e dalla riproposta di uno scritto di Giuseppe Mazzini (intitolato «D'una letteratura europea») pubblicato sull'«Antologia» di Vieusseux centocinquant'anni fa.

R. S.

GIORNALE DI TRIESTE

SUL CONGRESSO PROVINCIALE IL «CICLONE P 2»

Uil: Fabricci passa la mano a una segreteria collegiale

Espressioni di solidarietà ma anche significative assenze

Il leader della Ccdl-Uil triestina Carlo Fabricci — chiamato clamorosamente in causa dagli elenchi della Loggia P 2 — «passa la mano» a una segreteria collegiale in attesa che sia fatta luce sulla vicenda. Questo il dato più rilevante del congresso provinciale del sindacato, apertosi ieri pomeriggio in un clima solo apparentemente disteso. Nei confronti di Fabricci vi sono state molte e calorose espressioni di solidarietà, ma anche alcuni significativi «distinguo» sottolineati da altrettante assenze. Le più vistose erano quelle della Cgil, che non ha inviato rappresentanti «per evitare qualsiasi interpretazione», e della componente socialista della stessa Ccdl-Uil, ferma nella sua richiesta di rinvio dei lavori.

In apertura, il segretario Fabricci ha dato lettura della lettera — da noi pubblicata nell'edizione di ieri — nella quale dava secca e formale smentita sulla sua presunta adesione alla massoneria. Di fronte a quelle che egli ha definito «infamie» e «calunnie» era necessario prendere una decisione chiarificatrice: abbandonare cioè il timone del sindacato affidando la segreteria a una gestione collegiale, almeno fino a che la magistratura non avrà chiarito la vicenda.

Nel manifestare la sua intenzione di non abbandonare comunque i vertici del sindacato ed anzi di ripresentarsi in altri, più tranquilli momenti, Fabricci ha detto di sentirsi sereno pur nell'amarezza del momento. «Ho passato un brutto periodo — ha aggiunto — ma non per queste ultime accuse, quanto per le lacerazioni che il sindacato tutto sta vivendo in questo momento difficile».

Numerose, come detto, le manifestazioni di solidarietà espresse nei discorsi introduttivi. Tra le più significative, quelle dell'on. Tombesi — che tuttavia non ha seguito l'intero svolgimento dei lavori — e del segretario provinciale della Cisl Degrassi, il quale ha parlato di una «marea di fango» che sembra sommergere indiscriminatamente tutto e tutti. Un gruppo di 33 lavoratori della Gmt, in un documento che è stato letto ai delegati, esprimono la loro fiducia in Fabricci e sottolineano come le accuse non debbano intaccare l'unità del sindacato. Anche il segretario nazionale della Uil Giorgio Liverani, che peraltro aveva annunciato la sua presenza al congresso, ha espresso in un telegramma la sua amicizia per Fabricci «sottoposto — ha detto — a un attacco denigratorio» che non può intaccare una vita vissuta con coerente impegno democratico.

Le contestazioni. La componente socialista — delusa per il rigetto delle proposta di rinvio — ha invitato con volantini i lavoratori a non partecipare al congresso in assenza «dei necessari chiarimenti», e ciò anche allo scopo di proclamare «la più assoluta estraneità della Uil a qualsiasi forma di inquinamento di chiara marca antidemocratica». Confidando nell'innocenza e integrità del loro segretario, i delegati socialisti rilevano come «eventuali responsabilità individuali, qualora accertate, debbano essere di carattere personale». In questo senso — si osserva — non viene condiviso il fatto che Fabricci per la sua smentita abbia risposto come segretario della Camera del lavoro utilizzando la carta intestata dell'organizzazione.

La Cgil, dal canto suo, nel motivare la rinuncia a presenziare al congresso, si è augurata che la magistratura confermi pienamente e tempestivamente la smentita di Fabricci. Quanto ai passi che sarebbero stati fatti dalla Uil regionale per una rimozione pro tempore di Fabricci e una sua sostituzione con il segretario provinciale di Pordenone Rodolfo Giorgetti, quest'ultimo ha precisato l'estraneità della sua Camera sindacale a tale azione.

I lavori veri e propri del congresso si sono aperti regolarmente con la relazione dello stesso Fabricci, presenti oltre un centinaio di delegati in rappresentanza di circa 23 mila iscritti. Nella sua introduzione, il segretario ha rilevato fra l'altro come vi siano dei segni di tensione a Trieste fra la componente di lingua italiana e quella slovena. «Siamo convinti — ha detto — del diritto, ma anche dei doveri della minoranza, che vogliamo rispettata, ma non intendiamo veder ribaltati i rapporti fra italiani e sloveni». Il congresso prosegue stamane, sempre nella sede di largo Papa Giovanni XXIII, con il dibattito dei delegati sulla relazione generale.

STATO CIVILE

NATI: Giovanni Michel, Giorgi Emanuele, Bubbini Maurizio, Camerini Ariel.

MORTI: Potocnik ved. Amadi Paola 81, Beltramello Giuseppe 95, Balanza Maria Grazia 43, Pellizon Luigi 75, Colja ved. Tomasi Emma 84, Sluga ved. Gagliardo Valeria 79, Vucassovich Anna 69, Sgrablich in Savelli Ermenegilda 48, Borghi ved. Privileggi Maria 88.

CALENDARIETTO

Oggi: San Desiderio. — Il sole sorge alle 5.26 e tramonta alle 20.37; la luna cala alle 8.02 e si leva alle 23.40.

Ieri: temperatura massima gradi 24,9, minima 18,4; pressione millibar 1015,5 in leggera diminuzione; umidità 76 per cento; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 20,6 (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: oggi alta alle 13.38 con cm 21 e alle 24.00 con cm 30 sopra il livello medio; bassa alle 6.39 con cm 50 e alle 18.28 con cm 1 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); strada per Longera 172.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): corso Italia 14; via Giulia 14.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627. Prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

APERTO IL CONVEGNO INTERNAZIONALE ALL'UNIVERSITÀ

Privilegiare nelle aree urbane i mezzi di trasporto collettivo

«Almeno i tre quarti della popolazione d'Europa è interessata ai trasporti locali, la cui organizzazione è destinata a mutare in un prossimo futuro per effetto della crisi energetica che porta a privilegiare il mezzo pubblico rispetto a quello privato, quello collettivo su quello singolo: le autorità sono perciò chiamate ad un impegno crescente in questo settore e appare importante confrontare le esperienze esistenti, specie nelle grandi aree urbanizzate, per giungere a soluzioni generali valide per la maggior parte dei Paesi».

Questa, in sintesi, la motivazione data dal prof. Materini, presidente dell'istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea (Istiee), con sede presso la nostra università, nell'inaugurare ieri mattina, nell'aula conferenze della facoltà di economia e commercio, il convegno internazionale su «Poteri locali e trasporti locali ai fini della mobilità e dell'assetto residenza-lavoro nelle grandi aree urbanizzate» promosso dallo stesso Istiee. Si tratta di una delle periodiche manifestazioni collaterali al corso internazionale sui trasporti organizzato dall'istituto, corso che giungerà in agosto alla sua ventiduesima edizione.

Il convegno apertosi ieri, e i cui lavori proseguiranno anche nella giornata odierna, ha visto un'ampia e qualificata partecipazione di esperti e tecnici del trasporto urbano sia italiani che stranieri. Nelle sessioni meridiana e pomeridiana hanno tenuto proprie relazioni i responsabili dei servizi pubblici del trasporto di Atene (ing. Nikolaos Voskoglou), di Amburgo (ing. Martin Runkel), di Londra (Mr. Robbins), di Madrid (ing. Javier Valero), di Milano (Ermanno Minoni), di Parigi (ing. Michel Barbier), di Roma (dott. Renzo Riccardi). Inoltre sono intervenuti l'ing. Angelo Rizzo, della Siata di Firenze e il prof. Fayomi, docente all'università di Lagos, in Nigeria, quest'ultimo recando il contributo dei problemi e delle soluzioni tentate nelle grandi città africane soggette a rapida espansione.

La cerimonia inaugurale del convegno si è incentrata — dopo gli indirizzi di saluto portati ai partecipanti dal rettore del nostro ateneo, prof. de Ferra, e dall'assessore regionale ai trasporti, Rinaldi — sulle relazioni di base tenute dal prof. Maternini e dal presidente della X commissione trasporti della Camera dei deputati, on. Marzotto Caotorta.

L'on. Caotorta si è in particolare soffermato sulla configurazione delle strutture amministrative cui spetta la gestione dei servizi del trasporto urbano, anche alla luce della recente normativa-quadro statale che ha delegato alle Regioni ordinarie i compiti relativi all'organizzazione dei trasporti locali. Nel quadro del futuro assetto delle autonomie locali, l'on. Caotorta ha auspicato per le grandi aree urbane (Milano, Torino, Napoli, Roma) la creazione di «province metropolitane», quali enti intermedi fra Regioni e Comuni anche per il coordinamento del servizio del trasporto nelle zone metropolitane.

Gli aspetti giuridico-amministrativi del trasporto urbano, alla luce della legge quadro nazionale, verranno discussi oggi sulla base delle relazioni del prof. Giovambattista Verbari, ordinario di diritto amministrativo alla nostra università, e del dott. Arnaldo Chisari, direttore generale della programmazione e organizzazione al ministero dei trasporti, che riferirà sull'applicazione ai servizi locali italiani del Fondo nazionale trasporti.

LEZIONE ECOLOGICA DEGLI ALUNNI DI BORGO SAN SERGIO

L'esempio dei ragazzi



(Italfoto)

I ragazzi della II A e II D della scuola media statale di Borgo San Sergio hanno svolto ieri mattina una lezione ecologica: agli adulti e alle stesse autorità responsabili della pulizia del loro borgo hanno voluto dimostrare praticamente come con un po' di buona volontà si possa ottenere pulizia e decoro anche negli ambienti più trascurati, quali l'unica piazza del borgo.

RICORSO DEI PORTUALI CONTRO IL COMUNE

Sugli striscioni bilingui dovrà pronunciarsi il Tar

Nessuna rimozione per difficoltà tecniche

Nonostante l'ordinanza del sindaco Cecovini gli striscioni bilingui della compagnia portuale sono rimasti al loro posto nelle vie del centro, mentre la vicenda passa ora alla competenza del Tribunale amministrativo regionale in seguito al ricorso dei portuali, secondo i quali l'ordinanza municipale sarebbe illegittima.

La sera prima la giunta comunale aveva dato tempo alla compagnia fino alla mezzanotte perché ottemperasse all'ordinanza con la rimozione degli striscioni; dopodiché vi avrebbe provveduto d'autorità lo stesso comune. I portuali hanno mantenuto fermo il proprio rifiuto, hanno reso noto che vi avrebbero fatto la guardia perché non venissero tolti e dal prefetto Marrosu avevano ottenuto l'assicurazione di un intervento presso il Comune onde evitare turbamenti dell'ordine pubblico.

Il Comune ha disposto ieri mattina che fosse una ditta privata, che ha in appalto alcuni lavori, a togliere i «corpi del reato», ma l'impresa ha declinato l'incarico. Né sono intervenuti i vigili urbani, che non sono dotati di mezzi adatti. Reazione dell'assessore Seri: «La disobbedienza dei portuali — ha commentato — rappresenta un fenomeno di malcostume civile e politico».

Lo stesso assessore ha comunque riconosciuto l'illegittimità dell'invocato art. 212 del regolamento di polizia urbana, ma ha difeso la decisione del sindaco sulla base delle molte telefonate di protesta che l'apparizione in città degli striscioni bilingui avrebbe provocato. In serata, prima della seduta del Consiglio comunale, la giunta ha riesaminato l'argomento, decidendo di esprimersi pubblicamente martedì prossimo, in sede d'interrogazioni, davanti al Consiglio.

ARTIGIANI ALL'OPERA OGGI IN PIAZZA BARBACAN

Alla scoperta dei mestieri perduti

Un drappello di anomali soldati disarmati ha deciso d'invadere oggi piazza Barbacan. Sono i soldati del lavoro manuale, partiti in avanscoperta già da alcuni giorni con la mostra dei prodotti dell'artigianato artistico inaugurata al Centro Barbacan il 16 maggio. Ma la loro è un'avanscoperta alla rovescia: non scoprire ma farsi scoprire, questo l'imperativo.

Si tratta di far scoprire agli altri e soprattutto ai ragazzi delle scuole medie (anche il provveditorato, oltre all'ente per lo sviluppo dell'artigianato, alla confederazione nazionale degli artigiani ed all'azienda di soggiorno, ha partecipato all'organizzazione dell'iniziativa) come un orafo, un liutaio, un restauratore, un ceramista passano la propria giornata, con quali strumenti lavorano, che tipo di oggetti «creano» e magari anche perché.

Tredici ditte, gestite specialmente da giovani che hanno trovato nel lavoro manuale il giusto equilibrio tra dovere e piacere, tra fatica e fantasia, lavoreranno da stamattina in mezzo a piazza Barbacan e ci rimarranno per tutta la giornata. Verranno a trovarli nel corso della mattinata i ragazzi di molte scuole medie cittadine, che presto dovranno scegliere d'indirizzo dei propri studi superiori e che forse, prima di scegliere, si ricorderanno di un gruppetto di variopinti artigiani al lavoro in piazza Barbacan.

Perché è anche questo il problema: finita l'epoca delle grandi utopie e delle battaglie per una vita diversa, chi s'imbarca più nell'avventura di frequentare per esempio la scuola di ceramica di Gradisca, o di partire per la Toscana, culla secolare dell'artigianato artistico e tappa obbligata per un restauratore? È una strada troppo disagevole per non presupporre una forte spinta ideale, a meno che non venga debitamente pubblicizzata prima e facilitata poi da interventi promozionali.

Uno di questi interventi potrebbe sussistere nel rendere la vita leggermente più facile ai laboratori artigiani permettendo loro di concentrarsi in una strada, in una piazza del centro, o più semplicemente fornendo loro un centro di vendita comune, ipotesi già proposta all'amministrazione municipale. Questo per evitare che, con il prossimo sblocco dei fitti, i laboratori vengano definitivamente estirpati dal centro storico (nonostante il piano regolatore vi preveda il 7 per cento d'insediamenti artigiani), nel quale già sopravvivono con gravissime difficoltà.

Anche i soldati disarmati combattono dunque la propria battaglia, in rappresentanza di tutto l'artigianato artistico triestino. Un comparto privo, in fondo, di grandi tradizioni specifiche, a parte la produzione di barche. Non è certo la famosa cassapanca carsica una specificità paragonabile alle tradizionali produzioni del vicino Friuli o di altre regioni. Ma appunto per questo — «per valorizzare un artigianato nascente» dice Umberto Malusà, segretario della Cna locale — è necessario battere tutte le strade, anche quella dei «mestieri in piazza».

Scout cattolici a Monrupino

Oggi alle 18 gli scout cattolici dell'Agesci aprono nella chiesa di Monte Grisa un seminario di studio sul rapporto tra l'associazione e la società. In serata, i partecipanti si sposteranno alla rocca di Monrupino, dove proseguiranno i lavori che si concluderanno alle 13 di domani. Sarà presente il vescovo mons. Bellomi e — per la prima volta dopo tanti anni — anche una delegazione della Comunità scoutistica slovena.

Giuricin su zona franca e «governabilità»

In una riunione della LpT il consigliere regionale Gianni Giuricin ha invitato le forze politiche della provincia di Trieste a prendere in seria considerazione la proposta di istituzione della zona franca nell'ambito provinciale estendibile anche a Monfalcone e Gorizia come prospettato da esperti a livello europeo.

Per quanto riguarda il tema della governabilità degli enti locali, Giuricin ha detto che sono in corso trattative interlocutorie tra i partiti che potrebbero avere anche uno sbocco positivo.

Auto rubate — La scorsa notte le «volanti» della polizia hanno trovato due auto rubate. Si tratta della Fiat 500 targata TS 114451, abbandonata in via del Muraglione, e di un'analoga vettura targata TS 205613 posteggiata pochi metri più avanti, nella stessa via.

INVESTITO DA UN'AUTO A S. GIOVANNI DI DUINO

Fratturate le gambe a un anziano pedone

Un pensionato di 75 anni è stato investito in pieno da un'automobile mentre usciva a piedi dal cimitero di San Giovanni di Duino e stava per attraversare la statale 14. Le ferite sono gravi.

Si tratta del signor Augusto Colja, abitante a Sistiana al civico 57/B che ieri pomeriggio, poco dopo le 16, è stato ricoverato nel reparto ortopedico dell'ospedale di Monfalcone con entrambe le gambe spezzate e varie escoriazioni. I medici lo hanno giudicato guaribile in due mesi.

Come hanno potuto accertare i carabinieri del gruppo radiomobile della tenenza di Aurisina, il Colja è stato investito mentre usciva dalla stradicciola che porta al cimitero, spingendo a mano il ciclomotore col quale intendeva tornare a casa.

L'urto contro l'auto, un'Opel Ascona guidata dal ventinovenne trevisano Paolo Toffoli, è stato violento: l'anziano pedone, imbarcato sul cofano, è stato sbalzato a cinque metri di distanza. I carabinieri stanno accertando le cause dell'incidente; in quel tratto c'è il limite di velocità e la violenza dell'urto fa sospettare che l'investitore, rimasto illeso, non lo rispettasse rigorosamente.

Migliorano le donne ferite nello scoppio

Stanno migliorando le condizioni delle due donne, madre e figlia, ferite nello scoppio della bombola accaduto l'altro giorno in via dei Vigneti. Si tratta della signora Maria Grazia Brotto (36 anni) e della figlia quattordicenne Barbara, entrambe giudicate guaribili in due settimane.

La polizia frattanto, che per prima è accorsa sul luogo dell'incidente con una pattuglia volante, sta proseguendo le indagini per accertare le cause dello scoppio.

Festa di primavera a Cologna-Scorcola

Con l'inaugurazione — oggi alle 17 nella sede del consiglio rionale di Cologna-Scorcola in via Cologna 30 — di una mostra di disegni e lavori dei bambini del rione, si apre un ciclo di manifestazioni dedicate alla primavera

Malattie contagiose — L'Ufficiale sanitario ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dall'11 al 17 maggio: scarlattina 7 casi, morbillo 12, varicella 31 (di cui 3 da fuori comune), parotite epidemica 25, rosolia 4 (di cui 3 da fuori comune), scabbia 6 (di cui 2 da fuori comune), epatite infettiva (1 da fuori comune), mononucleosi infettiva 4.

EPISODIO DI SANGUE A CATTINARA

Un coltello fantasma

Un episodio di violenza familiare, che presenta ancora molti aspetti da chiarire, è accaduto ieri mattina in via Nicolich, nella frazione di Cattinara. Erano da poco passate le 8 quando la «volante» comandata dal brigadiere Giuseppe Brocardo (autista Giuseppe Santoro e guardia Marco Ocera) è stata inviata appunto a Cattinara dove un'ambulanza della Cri aveva raccolto una donna tutta insanguinata e un giovane in preda a una crisi nervosa, trasportandoli all'ospedale.

Giunti in via Nicolich, i poliziotti sono stati indirizzati da alcuni abitanti all'appartamento sito al primo piano del numero 14, da dove poco prima la donna era stata vista uscire, in sottoveste, coperta di sangue, inseguita dal giovane.

La porta dell'appartamento era aperta. I poliziotti sono entrati e hanno trovato le prime tracce di sangue: vaste chiazze che dall'ingresso conducevano alla camera da letto. Cuscino e materasso erano intrisi di sangue. Ancora sangue su alcuni asciugamani a terra, in cucina, nello scomparto del ghiaccio del frigorifero, nel vano della doccia, su vari serramenti, e persino sulle tende del salotto.

Di armi da taglio, però nessuna traccia, né in casa né nei dintorni. Presumendo che l'eventuale coltello possa essere stato usato, poi lavato e quindi riposto in qualche cassetto senza tracce evidenti, gli inquirenti hanno fatto intervenire i colleghi del reparto scientifico.

All'ospedale frattanto si è potuto procedere all'identificazione delle due persone ricoverate. Si tratta di madre e figlio. La donna è la signora Amelia Ierman in Codarin (pare che il marito non viva più in famiglia), ricoverata con prognosi di 15 giorni per ferite multiple da taglio al cuoio capelluto, alla natica sinistra e alle mani, contusioni varie e stato di profonda depressione. Dopo le prime cure, la donna è stata addormentata con un forte sedativo, per cui la polizia non ha potuto interrogarla subito.

Il figlio è il ventunenne Gualtiero Codarin, che è stato ricoverato al centro psichiatrico del Maggiore (aveva già avuto disturbi mentali) per scompenso delirante e stato depressivo; presentava una ferita da morso al polso destro.

Il giovane, la cui deposizione contrasta con quella della madre, che più tardi lo ha accusato di averla presa a coltellate in un raptus di follia, sostiene invece di aver cercato di trattenerla mentre essa — a sua volta colta da un accesso nervoso — picchiando col capo contro i muri e gli spigoli delle porte.

L'episodio, non ancora del tutto chiarito, è al vaglio degli inquirenti.

UN BAMBINO E' GRAVE

Investitore pirata fugge da Altura su uno scooter blu

Un ragazzino di 11 anni, Massimiliano Bracco, si trova ricoverato all'ospedale infantile Burlo Garofolo per la frattura esposta della gamba destra.

Massimiliano stava scendendo con una biciclettina senza freni via Alpi Giulie, nel complesso residenziale di Altura. Lui stava seduto sulla canna e reggeva il manubrio; sulla sella c'era invece il piccolo Paolo anch'egli ricoverato per varie abrasioni, di sette anni.

Quando la velocità è diventata troppo forte, e l'incrocio con via Montasio si avvicinava, Massimiliano ha cercato di fermare la bicicletta con una brusca svolta a U, tagliando la strada a una Vespa che non ha potuto evitare i due bambini.

Il giovane scooterista, cappelli castani, età sui 20 anni, che indossava un giubbotto in «pelle d'uovo» con scritte multicolori, è subito fuggito a bordo dello scooter blu (probabilmente una Vepa PX 125) come ha riferito un passante.

Donne in piazza

Il coordinamento regionale delle donne organizza per oggi alle ore 18 in piazza Goldoni una manifestazione di tutte le donne «Per migliorare la 194 e per cancellare l'aborto dalla nostra vita».

Domani «Ricreatori in piazza»

Piazza Unità si trasformerà domattina in un teatro all'aperto in occasione della festa «Ricreatori in piazza» che, come già annunciato, vedrà per la prima volta assieme bambini e ragazzi dei ricreatori comunali, in un alternarsi di esibizioni, giochi collettivi e di animazione frutto di un lungo lavoro preparatorio coordinato fra i vari ricreatori e realizzato con il contributo dei giovanissimi e degli animatori. La festa, che si svolgerà fra le 10 e le 13, avrà inizio con un solenne alzabandiera; è anche previsto un concerto corale e bandistico.

Appendice della gioiosa manifestazione, molto attesa da bambini e genitori, sarà la mostra dedicata ai lavori eseguiti dagli allievi, ospitata nella sala di palazzo Costanzi, e realizzata con il contributo della Cassa di risparmio.

Per la prima volta nei loro sessant'anni di storia i ricreatori comunali daranno così vita a una manifestazione esterna, per rendere pubblica la propria attività, sempre circoscritta e conosciuta solo nell'ambito rionale.

GIORNALE DI TRIESTE

IL CONVEGNO SULLE ATTIVITÀ INTEGRATIVE ALLE ELEMENTARI

Un discorso che comincia mentre la scuola finisce

Opportunità di elaborare già ora le strategie per l'anno prossimo con particolare riguardo al problema degli insegnanti di sostegno

Una nota rivista scolastica, nell'indicare il rapporto tra gli insegnanti di sostegno e gli insegnanti di classe nelle varie provincie d'Italia, forniva per il 1979 questi dati: a Trieste gli insegnanti di sostegno rappresentano il 5,30 per cento del totale dei posti di organico su una media regionale molto più bassa, pari al 2,39 per cento.

In una pubblicazione sindacale veniva invece riportato, in percentuale, il rapporto tra numero degli obbligati e numero di alunni frequentanti le scuole a tempo pieno o integrate; ebbene, per il 1980-81 tale rapporto nella provincia di Trieste era del 5,24 (705 alunni su 13.429) su una media regionale dell'11,89 (per le scuole con lingua d'insegnamento slovena tale rapporto sale al 19,5 per cento).

«Dovremo forse concludere da questi dati che, là dove l'iniziativa spetta unicamente alla scuola, come nel caso degli insegnanti di sostegno, si è molto più avanti della media regionale e dove invece l'innovazione coinvolge di fatto anche gli enti locali o per lo meno ne è notevolmente condizionata, siamo al di sotto della metà della media regionale?».

È questa la considerazione centrale alla relazione introduttiva di Renato Casini, direttore didattico, al «convegno provinciale sulle attività scolastiche integrative nella scuola elementare», apertosi in questi giorni nell'aula magna della scuola «Morpurgo» a scala Campi Elisi.

La storia di questo «storico» incontro, come lo ha definito il sindaco di Muggia Bordon nel suo saluto ai convenuti, non è breve né semplice. Già nel settembre dell'80, alla riunione conclusiva di un corso annuale per insegnanti di sostegno agli alunni handicappati, ma in realtà anche da prima, l'idea di raccogliere gl'insegnanti triestini attorno ad un simile argomento nasce da un gruppo d'insegnanti.

Il principale problema da discutere è la programmazione, con cui le materie cosiddette «integrative» vengono nelle varie scuole inserite nell'ambito o a fianco di quelle cosiddette «curricolari». All'inizio di quest'anno, l'idea si precisa in una proposta al Provveditorato, che specifica però alcune caratteristiche ritenute essenziali: la partecipazione attiva ai lavori di genitori, forze sindacali, enti locali interessati.

In maggio, alle varie direzioni delle scuole, arriva una circolare del Provveditorato, che indice il convegno auspicato. Ma le caratteristiche organizzative non sono più quelle proposte: la partecipazione degli enti locali è diventata marginale e di quella dei genitori non si parla proprio, la scelta dei temi da trattare non consente un ampio dibattito sulla programmazione. Il gruppo d'insegnanti proponenti rimane deluso: la loro idea si è trasformata in un incontro tecnico tra addetti ai lavori.

Ciò non toglie che, per la prima volta a Trieste, parlare di queste cose è importante ed è importante l'atteggiamento favorevole del Provveditorato. Nonostante le critiche alle strutture organizzative, quindi, anche il battagliero gruppo dissenziente ha convenuto con il provveditore Corbi sulla necessità di non abbandonare i lavori che, com'egli stesso ha detto, «vogliono essere anche il momento di elaborazione di una strategia per il prossimo anno scolastico». Una fase fondamentale da superare il più possibile insieme con le altre componenti del corpo sociale, come hanno ribadito Pessato, presidente del consorzio sanitario, e Adele Pino, rappresentante della Uil-scuola. Una fase che si concluderà alla fine di questo mese, contemporaneamente all'analogo convegno promosso dall'Università sui medesimi argomenti: perciò, il provveditore ha avanzato la proposta di affiancare le due manifestazioni, spostando negli ultimi giorni l'incontro provinciale nella sede della facoltà di Magistero, dove si svolgerà quello universitario.

Assemblea domani della San Vincenzo

Domani con inizio alle 9.30 nella casa «Le Beatitudini» si terrà l'assemblea generale ordinaria della «San Vincenzo» triestina.

Saranno presentate e discusse le relazioni morale e finanziaria sulle attività svolte dalle varie «conferenze» durante l'anno 1980. Alle 12 sarà celebrata la messa e dopo il pranzo si concluderanno i lavori con la presentazione del programma di massima della società per i prossimi mesi.

Alle 9 in piazza Oberdan, davanti all'ingresso della Sip, un autobus riservato sarà a disposizione dei partecipanti al convegno.

ORE DELLA CITTA'

Attività di Minerva

Oggi con inizio alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4, Bianca Maria Favetta e Gabriella Foschiatti Coen parleranno per la Società di Minerva sul tema: «La partecipazione degli irredenti alla causa dell'unità italiana e all'epopea garibaldina degli anni 1867 e 1871».

Patrono di Umago

Preceduta dall'inaugurazione, in programma per oggi alle 18.30, d'una mostra di pittura nella sede di via Pellico 2, dell'Unione degli istriani, domani, domenica sarà celebrata la festa di San Pellegrino, patrono di Umago. Sono in programma, per le 10, un incontro, con gli umaghesi del Borgo San Pellegrino di Opicina e, per le 17, una messa nella chiesa di piazzale Rosmini, officiata da sacerdoti che furono consacrati dal compianto arcivescovo Santin. Seguiranno la processione con la statua del santo e l'incontro conviviale nella sala attigua alla chiesa della Madonna del Mare.

Festa a Longera

Questo pomeriggio nella sede di Longera del circolo culturale di Longera e Cattinara, con l'inaugurazione della mostra dei vini locali promossa dal sodalizio, sarà dato avvio a una festa che proseguirà anche domenica.

Celebrazioni buiesi

Il circolo buiese «Donato Ragosa» dà vita come ogni anno alle manifestazioni in onore del patrono. Questo il programma: domani, alle 8.30 deposizione di una corona d'alloro ai Caduti; ore 9 omaggio floreale alla statua di San Servolo; ore 16.30 messa a San Giusto. Domenica 31 alle 7 partenza da piazza San Giovanni della gita sociale alla volta di Asolo. Le prenotazioni si accettano mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 18.30.

Madonna di Semedella

A ricordo della Madonna di Semedella i capodistriani organizzano ogni anno un pellegrinaggio ad un santuario mariano. La tradizione si rinnoverà domani al monte della Madonna di Teolo, in provincia di Padova, dove la messa sarà celebrata con inizio alle 10.30. Il programma della gita - pellegrinaggio prevede la partenza del pullman da Trieste (via Flavio Gioia) alle 7 e il rientro alle 21.30.

L'Enciclopedia europea

a condizioni vantaggiose presso la Libreria Borsatti, via Dante angolo via Genova.

Il bagno Riviera

È aperto dal 15 maggio al 15 settembre.

Sindacato dirigenti

Il sindacato dirigenti imprese assicuratrici del Friuli-Venezia Giulia ha indetto l'assemblea annuale dei soci. La riunione, alla quale interverranno il presidente della Federazione nazionale avv. Antonio De Caroli e il presidente della Cida regionale prof. G. Costantinides, si terrà nella sala consiliare della Ras (g.c.) con inizio alle 18 di martedì 26.

Yachtmen

E' tempo di rifornimenti per le vostre crociere, grande o piccola che sia la vostra cambusa e imbarcazione. Telefonate dalle 8 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30 (sabato dalle 9 alle 13) al 62833 di Trieste, Alberti S.p.A. sig.na Dorina, riceverete i chiarimenti necessari.

Folk e Gastronomia

«Folk e gastronomia siciliana». Questa sera il ristorante «Ai castellieri di Moccò» offre alla sua clientela un trattenimento musicale con il complesso di folk siciliano «Panormus». Inizia così, a poca distanza da S. Dorligo, una serie di iniziative estive di questa locanda che porta a Trieste, nella più bella terrazza della Val Rosandra l'abituale ospitalità e le deliziose pietanze della terra di Sicilia. (Ristorante «Ai castellieri di Moccò» S. Antonio in Bosco - Moccò, tel. 827005).

Sloveni di Muggia

Domani nel teatro Verdi di Muggia si svolgerà, con inizio alle 16, una manifestazione promossa dal Circolo degli sloveni di quel Comune. È annunciata la partecipazione degli allievi del centro scolastico sloveno, del coro misto «Jadran» di Muggia e del gruppo folcloristico «Javorje» di Skofja Loka.

A Bagnoli

Per stasera alle 20.30 nel teatro «Preseren» di Bagnoli è annunciata una manifestazione celebrativa dell'ottantesimo anniversario della fondazione del circolo culturale del villaggio, anch'esso intitolato al poeta Preseren.

Donna In – V. Udine 49

Modelli e abiti bellissimi!

Mode Ada

Sconti dal 15% in poi su tutti gli articoli in seta e misto seta. Via S.S. Martiri 12. Tel. 750737 (com. il 25/5 dal 19/5 al 29/5).

Biancheria-Camiceria

Beltrame — Il piacere di un acquisto personale. La sicurezza di una spesa fatta bene, la tranquillità di una scelta sicura in una vasta gamma di raffinate prpoposte, completano la vostra più personale eleganza. Beltrame Reparto Biacheria Signora. Beltrame Reparto Camiceria Uomo.

Vivere sani

Qual è il segreto? Sottoporsi annualmente a una visita di controllo per prevenire eventuali malattie. Il metodo Pas check-up - Programma di Assistenza Sanitaria — ha lo scopo di offrire, con immediatezza e modica spesa, una risposta completa sotto un profilo medico, psichico, fisico e alimentare. Per informazioni rivolgersi a: Centro Pas - Igea casa di Cura - Via Valdirivo n. 29 Trieste, tel. 61044 - 65600.

SEGNALAZIONI

Con il diavolo in corpo

Care «Segnalazioni», oggi può essere pericoloso anche frequentare il centro cittadino. Sembra assurdo, ma è così. La sera del 18 scorso, stavo tornando a casa insieme con un'amica e percorrevo, verso le 21 un viale del centro. All'improvviso si sono avvicinate a noi due ragazze giovani e hanno chiesto, dapprima con gentilezza, soldi e sigarette.

Al mio rifiuto, altrettanto gentile, hanno reagito mettendomi le mani addosso e cercando di strapparmi la borsa e il pullover. Mi sono spaventata e ho tentato di scappare, ma quelle hanno insistito, con ancor maggiore brutalità, con l'evidente scopo di provocare una rissa.

La mia amica non poteva logicamente far nulla per aiutarmi; tutt'al più, se le cose si fossero aggravate, si sarebbe decisa a chiedere soccorso ai passanti, che assistevano impassibili alla scena.

Io ero davvero terrorizzata, perché quelle due (me ne ero resa conto quando mi avevano afferrato per un braccio) sembravano dotate di una forza non comune e, soprattutto, erano piene di droga fin sopra i capelli. Al limite, arrivo a dire che se si fosse trattato di due ragazzi mi sarei impressionata meno.

Tutto è finito quando una delle due ha detto all'altra che era meglio andarsene.

Per questa volta me la sono cavata con qualche parola insultante e un braccio indolenzito, ma in un'altra occasione mi potrebbe andare molto peggio. Penso ai genitori di quelle ragazze che dovrebbero controllarle, impedendo loro di procurarsi la droga. Ho su per giù l'età delle mie assalitrici e mi turba moltissimo vedere ragazze così giovani ridursi in condizioni di vera e propria follia.

A parte questo, vi sembra concepibile che nella nostra città si sia arrivati al punto di non poter più circolare in un'ora normale, senza venire aggredite e, per di più da ragazzine?

Quarant'anni dal naufragio

Sono un superstite del naufragio del «Conte Rosso», avvenuto il 24 maggio 1941, nel canale di Sicilia. Vorrei portare a conoscenza degli altri superstiti triestini (militari o marittimi) o familiari degli scomparsi che il 24 maggio, ricorrendo il 40.o anniversario dell'evento, si terrà a Palmanova un raduno per onorare i Caduti, con ritrovo alle 9 in via Cavour 10 (Ass. Combatt. di Palmanova).

Seguirà alle 9.30 una cerimonia alla caserma «Montezemolo» e, un'ora dopo, la messa nel Duomo. Infine, dopo un ricevimento al comune (11.30) seguirà il rancio nella caserma. Per ragioni organizzative, chi desidera partecipare è pregato di dare sollecita conferma, telefonando allo 0432-928358 di Palmanova. B.

L'attentato e i polacchi

Il comitato di solidarietà «Europa per la Polonia» esprime la propria preoccupazione per i riflessi internazionali che l'inaudito attentato contro il Papa Wojtyla, avvenuto mentre il primate di Polonia cardinale Wjszynski giace gravemente ammalato, è destinato ad avere sulla libertà del popolo polacco.

La centrale terroristica internazionale che ha fornito mezzi finanziari, passaporti falsi e coperture di ogni genere al «killer d'alto bordo» Mehmed Alì Agca non ha certo scelto a caso il momento e l'uomo da colpire per cui è legittimo avanzare ipotesi sulle finalità politiche che si vuol raggiungere con l'atto terroristico, che segue di poco l'attentato al Presidente Reagan.

Colpito il Papa, «protettore di Polonia», l'Occidente cristiano ma soprattutto l'Europa occidentale ha oggi maggiori responsabilità verso il popolo polacco, la cui libertà appare, dopo l'attentato, in maggior pericolo. Renzo de' Vidovich, segretario coordinatore.

Reparto modello

Recentemente ho fatto un ciclo di terapia presso l'Ospedale maggiore, nel reparto Riabilitazione. Un reparto dove organizzazione, bravura e cortesia del personale dovrebbero servire da esempio a tutta l'attrezzatura sanitaria. E non mi sembra poco. E. P.

«Giusto compenso»

Ringrazio il vicepresidente dell'Aiaci, Felice Vargiù, per il suo intervento nel dibattito, aperto da una mia precedente lettera, sul compenso dovuto agli amministratori di stabili.

Egli ha però lasciato senza risposta la mia domanda: quale autorità ha approvato il tariffario che viene fatto passare per «legge»? Il vicepresidente dell'Aiaci si è limitato a riaffermare, con ragione, che definire «tassa» il compenso, secondo lui giusto, percepito dagli amministratori, è improprio.

D'accordo. Ma a questo punto ho creduto bene documentarmi. A tutt'oggi, come già detto, non esiste «ufficialmente», alcun «Albo professionale» degli amministratori di stabili legalmente riconosciuto. Esistono solo varie associazioni alcune, sembra, anche aggregate e/o favorite da gruppi politici; tra queste sono l'Aiaci e l'Anai le due più rappresentative e che si danno maggiormente da fare in campo nazionale e (anche se si pestano i piedi a vicenda) presso i ministeri competenti perché siano approvate le loro rispettive proposte di legge per l'istituzione dell'Albo professionale. Finora però nessun risultato concreto è stato raggiunto. Quindi niente albo e niente tariffa professionale, ufficiale, legale. Il compenso degli amministratori, leggo nel Codice Civile (art. 1135-1.o comma) è «eventuale» e deve essere stabilito dall'assemblea dei condomini in sede di nomina o di conferma dell'incarico; questa è l'unica norma di legge esistente!

Quindi è a mio avviso illegittimo e inopportuno il compenso «a percentuale» sulle spese ordinarie straordinarie. Non sarà una «tassa», ma senza dubbio è un altro onere pesantissimo che si aggiunge a tutti gli altri a cui devono far fronte i soliti sprovveduti e ignari. L'applicare percentuali su spese correnti come acqua, luce, gas, gasolio, ecc, che aumentano di giorno in giorno, non mi pare sia un giusto sistema remunerativo (lo ha notato anche un altro lettore).

Anzi è il metodo migliore per indurre l'amministratore più intraprendente a far lievitare le spese del condominio amministrato al fine di far aumentare «legalmente» il proprio compenso.

Inoltre non è vero che «tutte le altre categorie professionali» applichino metodi analoghi. Non mi risulta che altri professionisti operanti nel campo immobiliare e legalmente riconosciuti chiedano, in base a tariffe approvate per legge, percentuali secche sulle spese a diretto carico dei propri clienti. Ci sono solo rimborsi o, al limite, anticipi su spese da sostenere per conto dei clienti stessi.

Di una cosa sono certo: il mio amministratore, iscritto regolarmente all'Aiaci, in occasione di spese straordinarie per riparare l'impianto di riscaldamento, ammontanti a circa 50 milioni, ha percepito un compenso di oltre 600 mila lire. Per di più, nella fattispecie, eravamo stati noi condomini a trovare l'impresa che ha seguito le riparazioni, a dirigere i lavori a pagarli a tamburo battente e a risolvere le «grane» con altri condomini adempienti. Così stanno le cose. Siamo sempre nell'ambito del «giusto compenso»? Federico Stöhr.

Verde rimosso e bianco sbiadito

Domando all'ufficio piantagioni del Comune o a chi altro è competente in materia perché sono stati sradicati sei alberelli davanti all'albergo Excelsior, e dopo la loro rimozione, si è provveduto a riempire di bitume gli scavi.

A chi davano disturbo quelle giovani piante? Forse agli automobilisti che sostano davanti all'albergo?

Si fa tanta propaganda ripetendo il motto «Il verde è tuo, difendilo!» e poi vengono tolti i pochi alberi che ancora restano in città.

Dal verde rimosso, al bianco sbiadito: colgo l'occasione per segnalare che davanti al Giardino pubblico, in via Cologna non si è ancora provveduto a ridipingere le strisce pedonali, di modo che, con il traffico nei due sensi, prima o poi finirà col capitare una disgrazia. Forse allora si decideranno. Gaetano Padovani.

Piccolo albo

Una cagnetta di piccole dimensioni, dal pelo a chiazze bianche e nere e con il muso allungato si è smarrita a Barcola. Chi ne sapesse qualcosa voglia telefonare al 740339.

Chi ha rinvenuto un libretto di pensione a bordo di un autobus della linea 5 voglia telefonare al 43659.

Usl ed equilibri politici

Egregio direttore, mi riferisco all'articolo comparso nella pagina di cronaca cittadina del 18 maggio con il titolo «Unità sanitaria: per la Dc una soluzione da replicare». Nel mentre personalmente non sono d'accordo nemmeno con il contenuto dell'articolo che non mi pare corrispondere al quadro politico, come capogruppo della LpT al Comune e nell'Unità sanitaria mi corre l'obbligo di smentire categoricamente di aver mai pronunciato la frase addirittura virgolettata che mi viene attribuita dal vostro redattore come segue: «...anche se ufficialmente la LpT ha dichiarato di non aderire né ad accordi, né a maggioranze con la Dc, però ha espresso l'auspicio, per bocca dell'assessore Gambassini, che "la Dc si apra ad una collaborazione con la Lista"».

Nel mio intervento in aula, a commento dell'accordo di maggioranza che ha dato 5 membri su 9 nel comitato di gestione dell'Usl alla Dc (2), Psi (1), Psdi (1), Us (1), relegando Pci (2) e LpT (2) all'opposizione, ho auspicato che «questa maggioranza precostituita non voglia agire in termini di arroganza politica — anche perché, è bene sottolinearlo, non ne ha i numeri nell'assemblea — ma intenda aprirsi alla collaborazione di tutti, come una corretta gestione dell'Unità sanitaria certamente richiede». Il che, come si vede, è leggermente diverso dal farsi pronubo di una collaborazione diretta Dc-LpT. Gianfranco Gambassini.

Risponde il cronista: 1) il «contenuto» dell'articolo, sul quale l'assessore Gambassini non è d'accordo, è dato da un comunicato della Dc e da uno dell'Unione slovena; 2) la frase riportata nella lettera seguiva alla constatazione che la Lista si era autolimitata nell'eleggere due soli rappresentanti; 3) la precisazione si basa su quest'unica sfumatura: se l'apertura alla collaborazione venisse auspicata nei riguardi della sola Dc o del «quadripartito» che fa perno sulla stessa Dc. Ma è comunque ad esponenti della Dc che Gambassini aveva prospettato, nelle more delle precedenti assemblee dell'Unità sanitaria, un atteggiamento della Lista che potesse favorire quale contropartita la garanzia del passaggio del bilancio della giunta Cecovini.

Rito del 5 maggio

La segreteria della Lega Nazionale desidera far presente che la cerimonia in memoria dei Caduti del 5 maggio è stata promossa dal sodalizio, a cura del quale è stata apposta una corona d'alloro sulla lapide di via Imbriani. Desidera altresì far notare che alla cerimonia ha partecipato, come gli anni scorsi, il Commissario generale del governo, con una propria rappresentanza e la deposizione d'una corona d'alloro.

Un ufficio efficiente

Sono una persona anziana che ricorre a questa rubrica per esternare la sua gratitudine alle persone addette alle pubbliche relazioni della Regione in via Carducci 6 qui a Trieste.

Avevo un problema da risolvere e dopo aver girovagato da un ufficio all'altro sono capitato per puro caso alla Regione.

Ho trovato in quell'ambiente viva comprensione e umanità da parte degli addetti a quell'incombenza, i quali con una serie di telefonate, hanno risolto un caso, che per me era di vitale importanza.

Purtroppo, non dappertutto si trova un'accoglienza così.

Prego di pubblicare questo mio scritto per un dovere di riconoscenza verso quelle persone ed inoltre per far sapere ai lettori che non tutto va sempre male, come si è portati spesse volte a pensare. Ringrazio. Anna Stocchi.

Mostre d'arte

Bruno Rinaldi alla Cartesius

Questa sera alle 18, nella galleria Cartesius di via Marconi 16, si inaugura una mostra personale del pittore bresciano Bruno Rinaldi.

Una fitta attività espositiva in Italia e all'estero precede questa rassegna di Rinaldi dedicata a una ricerca pittorico-grafica sulla «Risiera di San Sabba». La mostra, presentata nel catalogo da Floriano De Santi, rimarrà aperta sino al 5 giugno, dalle 10.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30 dei giorni feriali (festivi dalle 11 alle 13).

Villi Bossi alla Rettori

Stasera alle 18, nella galleria Rettori Tribbio 2 di piazza Vecchia 6, si inaugurerà una mostra dello scultore Villi Bossi, che potrà essere visitata sino al 5 giugno con il seguente orario: feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30 (lunedì 17.30-19.30); festivi 10.30-13. Villi Bossi è nato a Muggia nel 1939. Ha studiato scultura nell'accademia ligure di Belle arti e disegno alla scuola libera del civico museo Revoltella.

Scalchi a Muggia

A Muggia, nella galleria d'arte «Il Mandracchio» si inaugura questa sera alle 18 e potrà essere visitata sino al 5 giugno una mostra di incisioni a bulino di Emanuele Scalchi. Orario: dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali (festivi 10-13).

Galleria Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia, 6
VILLIBOSSI
Inaugurazione ore 18

Galleria «Il Mandracchio»
MUGGIA - Puccini 6
Incisioni
EMANUELE SCALCHI

Tavolozza d'Oro
Tel. 761595
Espone
ENNIO EMILI

Galleria d'Arte «Al Bastione»
Venezian, 20
espone
RENATA BLIZNAKOFF REVÈ

Brunitoio
S. Michele, 8
«GOYA»
Disastri della guerra

Circolo della Stampa
espone
ARRIGO POLACCO
Fino al 25 maggio

Galleria Cartesius
BRUNO RINALDI
Inaugurazione ore 18

Corsia Stadion
Via Battisti 14
RATOMIR TASIČ
Inaugurazione questa sera alle ore 18

Rassegna delle gallerie

Studiata pazienza di Battaglioli

Romano Battaglioli al Brunitoio. Percorre la strada del perfezionismo esecutivo, modesto quanto un antico copista ed orgoglioso com'è nella sua tempra di toscano, nato e operoso a Prato, e di artista moderno che parte e arriva su un'idea formale semplice, sintetica, razionalizzante.

La strada di Battaglioli raccorda fra di loro esperienze successive che in questa mostra si rivelano anche contemporanee e compresenti. Fino al 1976 vi fu soltanto la pittura ad olio, tersa e tesa dentro campiture a contorni netti, pur essendo ottenuta per via di invisibili colpetti di spatola, con certosina pazienza.

Dipoi i lievi colori scompaiono sotto il bianco della carta, nido del gonfiarsi organico che l'infinita cura dei tratteggi e degli ordinati puntini a china fa crescere nel tempuscolo di intervallo che separa il movimento dei personaggi effigiati dalla simmetria metafisica dei loro corpi e dell'ambiente circostante.

Ma il colore, corpo e non materia dell'opera d'arte, torna a farsi vivo quando le figure affiorano in bassorilievo dall'alabastro, dalla pietra serena, dalla lavagna, dal marmo rosa del Portogallo.

Battaglioli non ha perso la capacità di stupirsi e di stupirci mentre esprime nella studiata pazienza e bravura artigianale codesta meraviglia di fronte al creato, virile «pietas», religiosa solidarietà verso il prossimo, chiunque sia. Ne parla Tommaso Paloscia e ne parlarono Biagio Marin, amico e ammiratore dell'artista, e l'artista stesso in poesia.

Noi dovremmo, invece, descrivervi le figure umane che appaiono sui due quadri ad olio, sui disegni, sui bassorilievi esposti in questa mostra (in fondo, anche le opere del tutto astratte non sono che analisi rigorose — è perciò astratte — di composizioni figurate), ma non sappiamo farlo, se non evocando ricordi: Rosai, Viviani, Alberto Viani. Sono ricordi casuali, svegliati dalla toscanità di Battaglioli e dall'assonanza dei nomi. Dalla casualità di queste affinità deriva la prova dell'originalità discreta e intensa di Battaglioli.

G. M.

GIORNALE DI TRIESTE

I LAVORATORI DELLO SCALO VOGLIONO INTERVENIRE NELLE SCELTE

La Compagnia rivendica un ruolo nuovo nel porto

Quale ruolo spetta nello sviluppo del porto e del territorio, alla Compagnia portuale: solo quello di gestire i servizi dei propri aderenti, o le competono funzioni e diritti che vanno oltre, e si riferiscono più in generale alla sfera economica e commerciale del porto?

Questi i quesiti cui si è cercato di rispondere con la tavola rotonda organizzata appunto dalla Compagnia unica portuale per celebrare il cinquantenario della nascita della prima organizzazione degli scaricatori, presenti delegazioni e consoli delle compagnie di tutti i principali porti italiani e esponenti degli scali jugoslavi di Capodistria, Fiume e Zara.

Ha aperto i lavori il console della Compagnia unica, Hikel, il quale ha rivendicato per la sua organizzazione un ruolo assai più importante di quello attuale: Ente Porto e Compagnia, ha detto infatti non dovrebbero essere due controparti in eterna conflittualità, come accade se si concepisce la Compagnia nella sola funzione di fornitrice di manodopera, bensì due organismi distinti e complementari che, operando di comune accordo, lavorano per prospettive di sviluppo e di ammodernamento dello scalo.

Ciò invece oggi non accade, in quanto — ha detto Hikel — la compagnia viene ancora considerata un interlocutore occasionale, «interpellato talvolta per pura cortesia dopo che le decisioni sono già state assunte, come nell'ultimo caso del terminal carbonifero».

Il problema delle competenze è dunque il nodo centrale da risolvere: ma come? E' di questi giorni, ha ricordato il console, una prima ipotesi di soluzione proposta dall'Ente porto e accettata sostanzialmente tanto dalla Compagnia che dai sindacati, che prevede l'assegnazione alla Compagnia della conduzione dei mezzi meccanici, anche se ancora in modo parziale.

Ciò significherebbe, ha ricordato Hikel, un primo passo verso un processo di razionalizzazione ed integrazione dei servizi, in quanto tende ad adattare l'intero ciclo operativo alle esigenze che le nuove tecnologie impongono. Si aprirebbe così una via per superare l'appesantimento dei tempi, con conseguente aumento dei costi, che oggi si registra nel momento in cui l'operazione di scarico viene «parcellizzata» fra le diverse componenti che operano all'interno del porto.

Con tale soluzione, infine, ha detto ancora il console, si confermerebbe il principio del binomio Ente-Compagnia, alla quale spetta il compito di raccogliere tutta la manodopera adibita alle operazioni di sua competenza, eliminando quelle sacche di lavoro nero che vanno sempre più estendendosi all'interno del porto.

Al dibattito sono intervenuti quindi vari operatori economici e sindacalisti. Per primo ha preso la parola il presidente degli spedizionieri del Friuli Venezia - Giulia, Marzari, per lamentare che gli alti costi del porto di Trieste nuocciono alla competitività con gli scali del Nord Europa. E' intervenuto quindi Gallo, della segreteria della Filt-Cgil, che ha posto in luce l'esigenza di una politica dei porti più incisiva e coordinata per non accentuare il gap tecnologico degli scali italiani e poter risolvere il problema della produttività, che è un problema, ha soggiunto, che interessa le Compagnie più che le controparti.

Un lungo e articolato intervento, teso invece a rivendicare un ruolo più strettamente sindacale e meno «politico» alle organizzazioni dei portuali è stato esposto dal console di Venezia, Sambo, mentre l'ingegner Borella, direttore dell'Eapt, pur dicendosi d'accordo sulla necessità di instaurare un rapporto di collaborazione fra Ente e Compagnia, ha rivendicato alla propria parte un ruolo che, ha detto, non può diventare di specifica competenza della Compagnia.

Polli infine, responsabile del settore economico della federazione triestina del Pci, ha ricordato la necessità delle grandi infrastrutture di comunicazione (Pontebbana, grande viabilità, autostrada per l'Austria) senza le quali lo scalo triestino sarebbe soffocato.

Dopo un saluto del rappresentante del porto di Capodistria, Posar, il console ha tratto le conclusioni di un convegno col quale, come dicevamo, si è inteso gettare le basi della politica della Compagnia per il prossimo futuro.

Rinviato il processo per una rapina

Il processo ai tre detenuti imputati della rapina a mano armata nell'istituto bancario di piazza San Giovanni, in ruolo per il 28 maggio prossimo, ha dovuto venire rinviato.

Alla fine dell'istruttoria, Mario Dorini (aveva confessato ad un magistrato di essere autore della criminosa impresa, attuata assieme a due conoscenti, attualmente in carcere), è stato trasferito in un altro supercarcere e la causa gli è stata notificata con un giorno di ritardo. Il modesto intoppo procedurale ha indotto il presidente a rifissare il dibattimento per il 29 giugno.

A 65 ANNI DALLA BATTAGLIA DEGLI ALTIPIANI

L'ora degli autieri nella storia militare

Domani i riti in piazza dell'Unità d'Italia a ricordo delle loro gesta scolpite nei due pili portabandiera

Sessantacinque anni fa, nel 1916, in questi si combatteva furiosamente sul fronte italiano quella che passò alla storia come la battaglia degli Altipiani. La lotta era stata scatenata all'improvviso dagli austriaci, secondo un piano molto ambiziosamente chiamato «Strafexpedition», spedizione punitiva, che doveva, appunto, punire l'Italia per la sua entrata in guerra e metterla al più presto fuori combattimento.

Il 15 maggio, dal saliente trentino si misero in moto, in direzione di Schio e di Bassano, duecento battaglioni appoggiati da mille cannoni: dovevano travolgere le difese italiane.

Dopo l'iniziale, inevitabile arretramento italiano, dovuto anche alla sorpresa, Cadorna fece affluire immediatamente sugli altipiani di Asiago e di Tonezza le riserve.

Cadorna poté così bloccare il nemico proprio sull'orlo degli altipiani e quindi passare alla controffensiva.

Trieste è particolarmente legata agli autieri attraverso i pili che sorgono in piazza dell'Unità d'Italia, primo monumento dedicato, per riconoscente iniziativa degli automobilisti italiani, ai soldati che impugnando il volante dei loro rombanti autocarri, diedero un innegabile contributo di azione e di sangue al conseguimento della vittoria del 1918.

Quest'anno la festa degli autieri sarà celebrata a Trieste, per ragioni di opportunità, domani 24 maggio. La storica data farà affluire sulla piazza dell'Unità d'Italia tutte le altre associazioni combattentistiche e d'arma, in modo da dar luogo ad un'unica manifestazione patriottica.

Alle ore 10, sui pili saliranno il tricolore e la bandiera rosso-alabardata; seguirà l'omaggio ai Caduti con la deposizione di corone e gli onori resi da un picchetto di lancieri della Brigata corazzata «Vittorio Veneto». Successivamente, alle ore 11, nella chiesa del Rosario sarà celebrata la Messa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre. Nell'occasione converranno a Trieste le rappresentanze con bandiera di tutte le sezioni autieri del Friuli e del Goriziano, che si affiancheranno agli autieri triestini.

E' da segnalare, infine, una importante novità riguardante i pili. Alla statua di «Tergeste», collocata sul basamento destro, fronte a mare, sarà «restituita», nell'occasione, l'alabarda misteriosamente scomparsa alla fine della guerra, nell'aprile 1945. La «restituzione» dell'emblema cittadino è stata resa possibile grazie all'interessamento della sezione autieri triestini e alla munificenza del Comune, che ha prontamente recepito la richiesta.

CONDANNATI DAL TRIBUNALE PER UNA SERIE DI FURTI

Le notti «diaboliche» di due giovani amanti

Amanti quasi diabolici quelli di cui si parla al Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Civello, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Elda Cassoli. Si tratta del detenuto Giovanni Tiepolo, 30 anni, e Tatiana Hervatich, 19 anni, abitanti in vicolo delle Rose 26.

Le loro particolari attività furono scoperte nei primi giorni dello scorso marzo quando i carabinieri appresero che Tiepolo stava offrendo in vendita dei prosciutti. L'indiziato venne fermato in corso Cavour e durante la perquisizione della sua casa i militari trovarono diversi oggetti antichi e generi alimentari assortiti.

Gli inquirenti giunsero alla conclusione che Tiepolo e la ragazza fossero gli autori del colpo perpetrato durante la notte del 22 febbraio nel negozio di via Artemisio 8, da dove sparirono salumi assortiti, 20 chilogrammi di caffè ed altri generi.

Tiepolo ammise il colpo, dichiarò di essere entrato nel negozio dopo avere rotto con un pugno il vetro di una finestra mentre la ragazza lo attendeva sulla strada. Ammise invece di avere agito in proprio la notte successiva quando forzò l'inferriata di una finestra della villa di Elda de Beden-Janitti, in via degli Olmi 33, da dove asportò oggetti di antiquariato e vari capi di abbigliamento.

La stessa notte, sempre da solo, visitò il ristorante «Diana» di Opicina, e derubò il titolare Guido Marcolin di 160 pacchetti di sigarette, due giubbotti, bottigliette di liquore ed altro, causandogli un milione di danni. A Tiepolo gli inquirenti attribuirono anche il furto di due «500» e di un ciclomotore e la fallita incursione notturna in una villa di Opicina.

Egli negò il furto di una delle utilitarie, riconobbe di essersi impossessato dell'altra perché annebbiato dal vino e ammise gli altri colpi. La Hervatich sostenne che alle razzie al «Diana» e nella villa della signora de Beden aveva partcipato anche un tale che, guarda caso, uscì dal carcere una settimana dopo i fatti.

Al termine delle indagini, i due amanti furono imputati del furto pluriaggravato nel negozio di via Artemisio, e Tiepolo, in proprio, di tutti gli altri colpi, guida senza patente e guida in stato d'ebbrezza. La Hervatich venne ancora incriminata per calunnia.

Al dibattimento, Tiepolo conferma la confessione resa in istruttoria e vengono poi lette le dichiarazioni della ragazza, che è contumace. Depongono, infine, gli inquirenti e le parti lese.

La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Annoscia, patrono di Marcolin, costituitosi parte civile: sollecita l'affermazione delle penali responsabilità del detenuto. Il p.m. chiede che Tiepolo venga condannato a due anni e 6 mesi di reclusione, 300 mila di multa e due mesi di arresto e la ragazza a un anno e 8 mesi. In difesa di entrambi parla l'avv. Rovina.

Il Collegio infligge a Tiepolo due anni e sei mesi di reclusione, 200 mila di multa, 4 mesi di arresto e 100 mila di ammenda, alla Hervatich un anno e sei mesi con la condizionale, assolve l'uomo dal furto di un'utilitaria e dichiara, infine, decaduta la p.c.

Cronache delle conferenze

Spiro Nicolaidi sui Greci nella Trieste dell'Ottocento al «Carso» Paola Borio Busoni al Circolo Ufficiali su sir Richard Burton

(F. Cos.) Pubblico numeroso ha seguito con vivo interesse al circolo culturale «Il Carso» la conversazione di Spiro Nicolaidi sul tema: «I greci nella Trieste dell'Ottocento».

Dopo aver ricordato con commossi accenti i trenta garibaldini triestini che ottantaquattro anni orsono combatterono a fianco degli «euzones» nella battaglia di Domokos, l'oratore è entrato nel merito dell'argomento tracciando una esauriente panoramica sulla storia dell'ellenismo tergestino focalizzando la sua trattazione sul ruolo svolto dai greci nello sviluppo emporiale industriale e culturale della nostra città nel corso dell'Ottocento.

Dal primo insediamento greco in Trieste ad operu di Giovanni Mainati da Zante che vi si stabilisce con la famiglia nel 1724 seguito tosto da Attanasio Zalla (1742) con il primo carico di uva passa, merce fino allora sconosciuta, e da Giorgio Prevetto che apre una «bottega d'acquavite», Nicolaidi è passato a ricordare la fondazione della loro «Nazione» da parte di 63 greci riunitisi in assemblea il 1.o dicembre 1782, nazione che assumerà in seguito la denominazione di Comunità greco-orientale.

Nel 1787 i greci apriranno al culto la seconda loro chiesa triestina, quella dedicata alla S.S. Trinità e a S. Nicolò (quella di S. Spiridione passa agli ortodossi «illirici»).

Agli albori dell'800 il commercio col Levante è già accentrato in buona parte nelle mani dei greci sicché questi ultimi, usciti dalle modeste pieghe del commercio minuto e dell'artigianato diventano sensali, negozianti assicuratori, armatori. Demetrio Carciotti, possiede e dirige case commerciali; operatori commerciali ed imprenditori di rilievo sono Ciriaco Catraro, Giovanni Tabisco, Michele Andruiachi ed altri.

Nel 1826 Angelo Giannichesi fonda l'«Adriatico Banco di Assicurazioni» da cui nel 1838 nascerà, la Riunione Adriatica di Sicurtà. Le iniziative emporiali dei greci triestini si sviluppano sempre più: i Galatti, gli Afenduli, gli Hatzicosta, i Ralli, Scaramangà e gli Economo ne sono ragguardevoli esponenti.

Le loro case commerciali coprono l'area europea ed allacciano contatti con i paesi d'oltremare facendo conoscere Trieste nei centri più lontani; Ambrogio Ralli, presidente della banca indoegiziana e Demetrio Economo attivo industriale sono insigniti del titolo di barone.

Le sostanze accumulate dai greci triestini vengono in parte spese anche al servizio della città che si arricchisce di opere assistenziali, sanitarie e culturali grazie al loro munifico contributo. L'ospedale di San Giovanni istituito per opera della famiglia Galatti e l'ospedale Infantile grazie al lascito dei coniugi de Manussi ne sono una delle più significative testimonianze assieme alla fondazione storica Scaramangà ed al museo Stavropulos.

Edifici sontuosi come il palazzo Galatti, oggi sede dell'amministrazione provinciale, il palazzo Hatzicosta vengono donati al Comune assieme a lasciti ed a fondazioni filantropiche.

La presenza greca nella Trieste dell'800 testimonia quindi — ha concluso Nicolaidi — non solo di un fortunato sviluppo emporiale ma anche la perfetta fusione del tessuto ellenico nel contesto tergestino di cui esso viene a costituire parte integrante.

~~~

La figura complessa e sotto certi aspetti controversa e discussa di sir Richard Francis Burton, già console a Trieste di S. M. britannica, è rivissuta nella conferenza, attentamente seguita, che la pubblicista Paola Borio Busoni, collaboratrice del nostro giornale, ha tenuto al Circolo ufficiali, ospite del Comando presidio. Ne è uscito un quadro completo non soltanto dell'uomo Burton ma anche dell'esploratore dallo spirito inquieto (sua, tra l'altro, è la scoperta del lago Tanganica), dello scrittore fervido ed eclettico (una produzione totale di oltre cinquanta volumi), del diplomatico non certamente dalle arti sottili.

L'oratrice si è soffermata in particolare sulla sua vita a Trieste, assieme alla moglie Isabel Arundell, che non si rivelerà intelligente esecutrice delle sue ultime volontà. Un'esistenza intensa, quella condotta da Burton nella nostra città, a livello mondano che letterario: a lui infatti si deve un profondo studio, in contrapposizione anche al Kandler, sui castellieri e sugli insediamenti preistorici nella penisola istriana; è stato anche autore di un saggio critico sul porto e sulle attività emporiali.

Si diceva della ricca produzione letteraria: purtroppo la vedova bruciò il manoscritto della traduzione di un'opera in arabo intitolata «Il giardino profumato» che, con annotazioni dello stesso tipo di quelle annesse alle «Mille e una notte», aveva occupato l'ultimo anno della sua vita (1890).

Dietro al viaggiatore e all'autore — ha sottolineato la signora Borio Busoni — emerge la figura di un uomo che volle essere sempre coerente con se stesso. Probabilmente nessuno riuscì a conoscere il suo strano carattere: ma coloro che meglio lo conobbero, maggiormente lo ammirarono.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giuseppe Dulci nell'anniversario (23-5) da Eva e Silvano Mocchi 30.000, da Pino Gerini e fam. 100.000 pro Fondo Anna e Giuseppe Dulci, liceo scientifico G. Oberdan.

In memoria di Ida Probst nel XVII anniversario (23-5) dalle figlie Enrichetta e Norina 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di De Cuia Donato nel X anniversario dalla moglie e dai figli 15.000 pro Rep. Radiochemioterapia (osp. Maggiore).

In memoria di Guglielmo Rocco nel trigesimo (23-5) dalle famiglie V. T., Olivo, Grieco e Caputo 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Aretusa Deveglia Bittisnig nel V anniversario dalla figlia Claudia 20.000 pro Uildm.

In memoria di Anna Visintin nel X anniversario da Annamaria Rovis 50.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Eugenio e Sofia Mazzaroli per i rispettivi compleanni (23-5 - 28-5) da Fiorenza e Elena Mazzaroli 20.000 pro Liceo Dante Alighieri fondo dott. Eugenio e Sofia Mazzaroli.

In memoria di Giulio De Filippi nel V anniversario dalla moglie e dai figli 30.000, dalla cognata Oliva Hamidiè 10.000 pro Duomo SS. Giovanni e Paolo, Muggia.

In memoria di Marcello Minigutti (Mestre) nel V anniversario (21-5) da Giordano e Mariuccia Colla 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del cap. Bruno Fonda da Carlo e Carmen Cimador 50.000 pro Unione degli Istriani; da Nelly Clifton 10.000 pro Pro Senectute; da Michele Carmeri 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Tullio Robba dalla fam. Abrami 50.000 pro Ist. per i ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Pettarin ved. Pecorari dal figlio e nuora 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; dalla sorella Lucia 50.000 pro Parrocchia Madonna del Mare; dalla famiglia Spazzapan Petracco 20.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; da Beatrice Cusin-Ritter Focardi 10.000 pro C.R.I. sez. femminile; da Vittorio Focardi e famiglia 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carmela Pacor da Kaija Claudio e Carlo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Tina Ziffer-Pieri da N.N. 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giorgio Novacco dalle famiglie Peselj 6000 pro Ospedale Maggiore Patologia Medica.

In memoria di Anna Nazor dalla famiglia Giorgini 20.000 pro Centro cardiocircolatorio (Ospedale Maggiore).

In memoria di Ugo Mazzoli da Anita Viller 20.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de Paoli (parrocchia S. Giusto).

In memoria di Attilio Mizzan dalla moglie e figlie 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanna Bradaschia Mondolfo da Lidia e Rina Minervini 10.000 pro Pro Senectute; dalla fam. Marino Edo Colizza 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ferruccio Dudine da Tina de Domini 20.000 pro Lega contro i tumori (Comitato Signore); dal dott. Antonio Chersi 20.000 pro Banca del sangue; dalla famiglia Tognolli 5000 pro Associazione donatori di sangue; da Marcello Stermin 10.000, dalle famiglie della casa 63.000, da Francesca Zammattio 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Cerquini da Anna Giraldi 20.000, dalla famiglia de Blenio 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Iolanda Apollonio ved. Bernessi da Margherita ved. Bordin 10.000 pro Oratorio Maria Ausiliatrice Suore salesiane.

In memoria di Arrigo Bello da Maria Degan 10.000 pro Assoc. it. assistenza spastici, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dell'arch. Virgilio Balestra da Bua, O. Fragiacomo, Del Moro, De Giovanni, Suklan, Baldi, Pomro, Furlanetto, Pegoraro 27.000 pro Associazione mazziniana italiana.

In memoria di Sergio e Nerina dalla famiglia Tamos 20.000 pro Istituto per l'infanzia B. Garofolo (lettino Sergio Tamos).

In memoria di Luigia Bobich ved. de Iob dai figli 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Aurora Ferrarini da mamma e papà 15.000 pro Uil Distrofia muscolare e da Diana Redivo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Eleonora Welther da Vera Percacci 10.000, da Wally Bucci 10.000 pro Comunità evang. augustana.

In memoria di Tullio Robba dalla fam. Pellner 50.000, dalle famiglie Pino e Mano Pavesi 60.000, dalle fam. Bellussi-Crisanaz 50.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Marcello Velicogna dalla fam. Silvera 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Salvatore Talaricò dalla famiglia Veronese 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla famiglia Gerdeni 10.000 pro Anffas; dalla famiglia Domio 10.000, da Mervichi Campanale Rosin Zelesnik-Scortecci 25.000, da Rosa e Otello Daris 30.000, da Dolores Daris 20.000, da Anna e Carmela Idolo 10.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Vatta 20.000 pro Anffas Casa famiglia.

In memoria di Caterina Venier ved. Sandri da Giordano e Natalina Sandri 7000 pro Famiglia parentina.

In memoria del dott. Ernesto Sadoch dai dipendenti della ditta Saul Sadoch S.p.A. 169.000 pro Croce rossa italiana e 169.000 pro Centro tumori Lovenati; da Carmen Flego 50.000 pro Lega contro i tumori Manni; da Giorgio Finzi 20.000 pro Pro Senectute; da Silvio Gibelli (Milano) 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Caterina Sforzina da Lydia Sforzina 100.000 pro Pro Senectute.

Per York da M. R. 10.000 pro Astad.

In memoria di Giuseppe Pacini dalla fam. Gianni Marini 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Livia Petronio da Gelmina Robba 10.000 pro Eca (Muggia).

In memoria dei propri defunti da M. F. 10.000 pro Domus Lucis e 10.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Gianni Peris dalla fam. Galante 10.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Romano Peterin dalla fam. Parodi 10.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Tina Orlando da Letterio e Maria Orlando 100.000 pro Pro Senectute; dai nipoti Vituccia, Mariasilva, Annamaria, Lili, Luli, Dario, Mariagrazia, Laura, Silva, Ennio 100.000, da Saro e Anita Orlando 20.000 pro Centro tumori; da Silvio e Vittorina Alesani 20.000, da Edmondo e Iolanda Alesani 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria dell'avv. Nello Morpurgo da Pino e Marisa Klugmann 20.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Erwin e Nini Bruckner 15.000 pro Lega tumori G. Manni (comitato signore).

Da parte di Carla Bencina 10.000 pro Circolo cardiopatici Sweet-Heart.

In memoria di Silvio Micol da Paola Catania 15.000 pro Ass. medica triestina (fondaz. dott. Catania).

In memoria di Ugo Mazzoli dalla fam. Catturani 10.000 pro Associazione donatori di sangue; da Roberto e Ugo Wallace 20.000 pro Ente protezione animali e 20.000 pro Donatori del sangue.

In memoria del notaio Sergio Lassiani da Valburga e Franco Frandoli 20.000, dalle famiglie Saitta e Iankovics 30.000 pro Associazione amici del cuore; da Eliana e Benito 20.000 pro Cri.

In memoria di Elvira Guzzi nata Maglia da Bruna Amorina 25.000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Giovannini 10.000 pro Centro tumori; da Petracco e famiglie dello stabile n. 50 di viale d'Annunzio 70.000 pro Anffas.

In memoria di Ernesto Giosento dalle famiglie Ancona 40.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Delfina Fontana dalle fam. Ermanno Cillia-Schwagel 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ferruccio Dudine da zia Emilia 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Gianna e Lino Torossi 10.000 pro Chiesa S. Luigi Gonzaga.

In memoria di Libera Delconte da un gruppo di amiche 58.500 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Luigi Gonzaga).

In memoria di Luigi Dibitonto da N. N. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ici Benedetti dalle amiche dell'Istituto tecnico Da Vinci 40.000 pro Parrocchia Santa Rita.

In memoria di Settimio Bonetti da Giustina e Lidia Pizzoni 100.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Amedea Paron in Barbone dalla famiglia Urbani 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Silvia Sandri in Billia dalle cognate Elsa e Iole 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paola Bencich ved. Bertok da Lidia Cova 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Enzo Amadi dalla famiglia Alfredo Cesar 20.000 pro Divisione cardiologia (Ospededale Maggiore).

Da parte di Norma Petronio 5000 pro Circolo cardiopatici Sweet-Heart.
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

L'ASSEMBLEA NELLA SEDE DELL'INTENDENZA DI FINANZA DI TRIESTE

Avanzano rivendicazioni i dirigenti dello Stato

Dal 1972 i loro livelli retributivi sono rimasti pressoché inalterati
Contrarietà della categoria alla legge Darida di ridurre gli organici

Un serrato confronto fra i gruppi sindacali è stato il motivo conduttore dell'assemblea dei quadri dirigenti dello Stato, convocata nei locali dell'Intendenza di Finanza di Trieste da un comitato operativo costituitosi qualche tempo fa a Udine e che ha via via raccolto adesioni significative negli altri centri regionali.

Dopo il cordiale saluto ai cinquanta e più convenuti dell'intendente dott. Lombardi ha preso la parola il dott. D'Antonio che ha messo in evidenza le difficoltà della categoria; categoria che annovera in Regione circa 150 dirigenti (7500 a livello nazionale).

Le difficoltà — sono parole del relatore — partono da una constatazione quasi ovvia: dal 1972 ad oggi i livelli retributivi sono rimasti inalterati, tranne un adeguamento pari al 40% della paga base concesso lo scorso agosto. In questo modo i dirigenti statali (del Ministero delle finanze, del Genio civile, della Ragioneria dello Stato, delle prefetture, delle Ferrovie, dei Provveditorati agli studi) vengono a percepire uno stipendio netto di circa 750 mila lire dopo 20, 30 anni di carriera: tanto è il tempo necessario per passare dalla carriera direttiva a quella dirigenziale, e in più l'avanzamento comporta, di norma, un trasferimento.

In questi anni la categoria si è trovata a supplire, quasi a livello personale, alla sensibile riduzione del personale che in alcuni uffici ha assunto vistose dimensioni (fino al 30 40% dei ruoli sono scoperti).

A queste si aggiungono: per disposizione di legge i dirigenti statali sono obbligati ad effettuare 10 ore di straordinario non retribuito ogni mese.

Nella riunione è emerso anche la contrarietà della categoria al progetto di legge del ministro della funzione pubblica Darida, disegno che ha preso il posto di quello del ministro Giannini e che prevede la riduzione degli organici da 7500 e 2300, dirigenti senza aver prima provveduto al ridimensionamento delle strutture periferiche.

In campo operativo della riunione sono emersi dei dati contraddittori: la Cgil regionale — funzione pubblica ha proposto un confronto con tutti i lavoratori statali (di qualsiasi livello), l'Unsa (rappresentata dal segretario nazionale sindacato autonomo imposte dirette dott. Siragusa) ha confermato la proclamazione di uno sciopero nazionale per lunedì 25 maggio, la Dirstad si è dissociata da entrambe, infine i promotori della riunione (che si sono dati questa forma organizzativa al di fuori dei rispettivi sindacati) hanno deciso di recarsi in delegazione a Roma presso la competente commissione della Camera, forti anche della disponibilità e delle assicurazioni dei parlamentari regionali Baraccetti, Fortuna, Tombesi e Toros.

A questo scopo è stato formato un comitato che stilerà un ordine del giorno sulla cui base — dopo un confronto in data da destinarsi con le organizzazioni oggi dissenzienti sarà dato il via alla discussione con la Commissione affari costituzionali.

Oggi a Opicina la Comunità famiglia nella nuova casa

La «Comunità famiglia» di Opicina inaugura oggi a sei anni dall'inizio dei lavori la nuova casa costruita con il contributo delle organizzazioni più varie (scouts, marines in visita alla città, aderenti alle organizzazioni sindacali) e di singoli privati. Il programma della festa, che continuerà anche domani prevede una serie di manifestazioni ed incontri con gli handicappati d'oltre confine, concerti con bande e cori, esibizioni folcloristiche e ballo.

Incontro regionale fra socialisti e liberali

Guidate dai rispettivi segretari regionali, Bravo e Prandi, due delegazioni, una del Psi e l'altra del Pli, in un incontro avvenuto a Gorizia, hanno avviato un'analisi complessiva degli attuali maggiori temi di politica regionale, che verrà ulteriormente approfondita in un incontro fissato per le prossime settimane ed al quale parteciperanno anche i gruppi consiliari regionali dei due partiti.

Le due delegazioni, dopo avere concordemente indicato l'opportunità di favorire un ulteriore rafforzamento dei legami fra i partiti dell'area laico-socialista della nostra Regione, a prescindere dalla rispettiva attuale collocazione nel quadro politico, hanno espresso una valutazione positiva sugli esiti dei recenti referendum che hanno visto particolarmente impegnati i partiti di democrazia laica.

LA CONFERENZA COSTITUTIVA DELL'ASSOCIAZIONE ISTRUZIONE NAUTICA

Nel continuo aggiornamento più «sicurezza» ai naviganti



Il presidente della Camera di commercio on. Modiano mentre porge il benvenuto alle autorità e agli esperti convenuti da ogni parte d'Italia e dall'estero (Giornalfoto)

Presenti le maggiori autorità cittadine si è aperta ieri nella sala maggiore della Camera di commercio la conferenza costitutiva dell'Associazione italiana per l'istruzione e aggiornamento professionale nautico, organizzata dalla Provincia, dall'Istituto nautico e dal Collegio capitani di Trieste.

L'assessore provinciale Locchi ha sottolineato l'importanza di costituire nella nostra città l'Associazione nazionale italiana per la formazione professionale nautica, destinata in futuro a funzionare anche come sezione italiana del costituendo Centro che, in seguito, potrà dare un fondamentale contributo alla definizione e attuazione della politica nazionale del settore. In particolare, ha voluto riferirsi al decreto ministeriale del 14 maggio firmato dal ministro della marina mercantile, Compagna, che istituisce una commissione di esperti per l'addestramento della gente di mare.

Il dott. Modiano, presidente della Camera di commercio e parlamentare europeo, nel dare il benvenuto agli ospiti provenienti da tutte le parti d'Italia e dall'estero ha definito quanto mai opportuno l'incontro che si pone come momento di riflessione a livello nazionale per un'iniziativa che deve assumere respiro internazionale, e travalica gli interessi stessi delle categorie economiche del settore puntando anche alla tutela dell'ambiente marino, a cui per molti versi è legata la vita dell'umanità.

«Noi siamo da lungo tempo sulla breccia — ha detto il cap. Leonardi, presidente del Collegio capitani — pressati dai nostri soci, nell'organizzare corsi di aggiornamento professionale, e vediamo nel costituendo Centro lo sbocco finale di quell'attività che va sotto il nome di "educazione ricorrente", d'importanza fondamentale perché il navigante mantenga quei contatti con la società in evoluzione che troppe volte la professione tende a spezzare».

Ha quindi preso la parola il preside dell'Istituto nautico, ing. Cassia, il quale a nome della sua scuola ha porto un sentito ringraziamento agli autorevoli ospiti, esponenti ministeriali, rappresentanti del mondo del lavoro, al collegio nazionale capitani marittimi, ai docenti universitari e ai rappresentanti di tutti gli istituti nautici e professionali. Un ringraziamento particolare è stato rivolto ai docenti del Nautico, professori Zennaro, Miotto e al coordinatore viaggiante prof. Stenner.

Il presidente della commissione speciale, prof. Spadaro, ha ricordato l'importanza di alcune finalità dell'Associazione che si ricollegano ai risultati dei due convegni dell'Istituto nautico che hanno permesso un confronto con esperienze e programmi dei Paesi dell'area del Mediterraneo.

Per quanto riguarda il nostro Paese — ha proseguito Spadaro — abbiamo avuto la conferma della necessità di ricondurre ad una visione coordinata le iniziative riguardanti il settore della formazione del personale marittimo.

Il prof. Conetti, docente di diritto internazionale all'Università di Trieste, è passato quindi ad illustrare il progetto di statuto, soffermandosi in particolare su alcuni articoli che prevedono l'intervento di norme giuridiche internazionali e sui fattori che concorrono a richiedere specifici livelli di formazione professionale, quali la sicurezza della vita di mare, la difesa dell'ambiente e l'evoluzione tecnologica che hanno indotto la creazione di normative internazionali, convenzioni relative alle tecniche di trasporto, prevenzione di inquinamenti, la sicurezza della nave e le condizioni di vita a bordo.

IN APPELLO UN EPISODIO DI VITA CARCERARIA UDINESE

Tra regali interessati e presunte corruzioni

L'ultimo stralcio dei fatti che si sarebbero verificati nell'«allegro» carcere di Udine, vagliato dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere il dott. Paolich.

L'attuale causa riguarda Salvatore Ciulia, 26 anni, da Agrigento, rinviato a suo tempo a giudizio assieme ad altre 27 persone, tra le quali alcuni agenti di custodia.

Al tempo dei fatti, che risalgono al 1978, Ciulia era detenuto nella prigione del capoluogo friulano e avrebbe regalato agli agenti di custodia un accendisigari ed altri oggetti perché provvedessero a recapitare qualche lettera e acquistassero per suo conto liquori ed altro.

Ciulia venne imputato assieme ad altri cinque ex reclusi di corruzione e il 23 febbraio del 1979 il Tribunale penale lo assolse per insufficienza di prove. Ricorse ma diserta ora il giudizio di secondo grado, dove la sua difesa viene assunta dall'avv. Mario Giacchini.

L'appello è stato vano: la Corte ha confermato integralmente le deliberazioni di primo grado.

Dramma passionale in Assise d'appello

Un dramma passionale lunedì, 25 maggio, all'Assise d'appello. La Corte, presieduta dal dott. Mancino e formata dal consigliere dott. Mellano e da sei giudici laici, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere il dott. Gelli, valuterà il ricorso del detenuto Nello Spada, 41 anni, e quelli della sua convivente Clara Bidinot, 32 anni, e di Aristide Dicembri-Lucchesi.

I fatti risalgono al 24 febbraio del 1979, Spada aveva allestito da poco una giostra a Sacile a quel giorno, per oscuri motivi, avrebbe avuto un alterco con la Bidinot e le avrebbe sparato contro un colpo di pistola. La donna tentò di salvarlo, rendendo alla polizia un'inverosimile versione dell'episodio e Dicembri avrebbe tentato di aiutare il feritore.

Spada fu imputato di tentato omicidio, la donna di falsa testimonianza e Dicembri di favoreggiamento.

Lo scorso novembre, l'Assise di Udine condannò il giostraio a 6 anni e 2 mesi di reclusione, la Bidinot a quattro mesi e Dicembri a 7 mesi ed essi, impugnarono la sentenza. Ai banchi della Difesa prenderanno posto gli avvocati Patrone e Centazzo di Udine e Devoto di Verona. L'udienza incomincia alle 9.

Domande entro il 30 giugno

Contributi della Regione per l'edilizia rurale

La Giunta regionale ha dato il suo benestare all'«avviso», con i relativi schemi di domanda, proposti dall'assessore ai lavori pubblici, Biasutti, in ordine all'ottenimento dei contributi previsti sull'edilizia rurale. Possono chiedere di poter fruire delle suddette agevolazioni, i coltivatori diretti residenti nella regione in regola con i requisiti riportati nell'«avviso».

Gli schemi di domanda, da presentare ai competenti uffici regionali o da spedire entro lunedì primo giugno, possono essere ritirate presso le direzioni provinciali dei lavori pubblici, o presso gli ispettorati provinciali per l'agricoltura.

Arrestato — In stato di arresto è stato denunciato dalla Mobile, per ubriachezza molesta, oltraggio e violenza a pubblico ufficiale, il ventisettenne Miro Pavlic, abitante in androna Cristoforo Colombo 8. L'uomo aveva fatto il diavolo a quattro nella rivendita di tabacchi di via Scalinata 3.

LA GIUNTA SI IMPEGNA A MANTENERE IL LIVELLO DEI SERVIZI

Presentato il bilancio di Muggia

Seppure in ritardo rispetto agli anni scorsi, a causa dei lunghi tempi con cui sono state modificate dal Parlamento le leggi sulla finanza locale, i Comuni stanno predisponendo i bilanci preventivi per l'81. Dopo San Dorligo della Valle, anche a Muggia è stato presentato, nel corso dell'ultimo consiglio comunale, il bilancio '81, illustrato dalle relazioni del sindaco Bordon e del vicesindaco e assessore alle finanze Rossini.

Si tratta, come ha sottolineato il sindaco, di un grosso bilancio, nonostante le difficoltà imposte dalla stretta alla spesa pubblica: oltre quindici miliardi e mezzo per far funzionare una macchina, il Comune, che sta diventando ormai una grossa azienda, con 219 dipendenti (quando saranno stati banditi i nuovi concorsi), contro i cento di appena dieci anni fa.

Quali gli obiettivi di fondo che si prefigge di raggiungere la giunta di sinistra (Lista Frausin e Psi) di Muggia con questo bilancio? Sostanzialmente, sono due: il primo, ha detto il sindaco, è quello di salvaguardare il già alto livello dei servizi sociali forniti alla collettività; il secondo, trasferire ingenti somme (oltre 9 miliardi) nel settore degli investimenti, «in coerenza con una sana politica economica che suggerisce — ha spiegato — di spostare risorse dai consumi privati a quelli sociali, ovvero dalle spese correnti a quelle d'investimento, e specie a quelle più direttamente collegate con la produzione e l'occupazione».

Questo bilancio, che precede di poco la stesura del piano programma 1982-'85, diventa perciò tanto più importante in quanto apre una nuova era dell'amministrazione locale, che si impernia su alcuni obiettivi di fondo che verranno affrontati (ma lo sono già) nel prossimo triennio.

Essi sono, in particolare: il futuro della valle delle Noghere, possibile insediamento della Zfi, che vede l'attuale giunta su posizioni non aprioristicamente contrarie, ma attenta a voler conoscere con esattezza tutti i termini dell'operazione, rischi e vantaggi; lo sviluppo turistico del territorio comunale, attualmente poco e male sfruttato, anche attraverso il recupero dell'area dell'ex cantiere San Rocco; la sicurezza della baia alla luce dei risultati emersi dal recente convegno organizzato assieme alla Provincia, che imporrà drastiche scelte di fondo o quantomeno un maggior impegno per garantire la sicurezza della popolazione.

Sul piano più strettamente municipale, il nuovo bilancio servirà a portare al completamento alcuni «fiori all'occhiello» della giunta: oltre al suaccennato aumento del personale comunale e il potenziamento dei servizi, è previsto infatti l'allacciamento alla rete informatica della Regione. Passi notevoli sono stati fatti, ha detto sempre Bordon, nel campo delle opere di urbanizzazione primaria (illuminazione, posteggi, strade, fognatura, acquedotto), e con questo bilancio i lavori arriveranno a conclusione o quasi. Altri sforzi saranno incentrati (con pari spesa, oltre quattro miliardi) per le opere di urbanizzazione secondaria: scuole, centri sociali, centri sportivi, edifici pubblici verde.

E veniamo alla parte più «politica» della relazione del sindaco, che quest'anno non conteneva i duri accenti dell'anno passato: anzi, Bordon ha ricordato come l'unità fra le forze politiche abbia consentito di arrivare alla salvezza del Cantiere Alto Adriatico, auspicando che si continui sulla strada della collaborazione superando schieramenti pregiudiziali che costringono la minoranza a votare contro il bilancio solo per motivi di schieramento.

La proposta di Bordon è quindi di scindere la votazione in due parti: votare separatamente cioè la parte politica, ovvero la sua relazione, e quella amministrativa, cioè il bilancio contabile vero e proprio. Vedremo se, in sede di replica (il consiglio è riconvocato per il 2 giugno) gli altri partiti accetteranno la proposta.

Alla relazione di Bordon ha fatto seguito quella dell'assessore alle finanze Rossini, cui è spettato l'ingrato compito di fare quadrare i conti (la legge vuole i bilanci in pareggio) salvando «capra e cavoli»: permettendo cioè al Comune di continuare sulla via degli investimenti, pur alla luce della stretta finanziaria decretata dal governo.

La vita nel porto

Lo sciopero di giovedì ha influito sulle operazioni

A causa della protesta indetta della Compagnia portuale contro il divieto da parte del sindaco di apporre degli striscioni bilingui nel centro città, giovedì 21 è stato sospeso il lavoro dalle ore 14.30 alla fine del turno. Una nave tedesca, la «Holsatia» dello Hapag-Lloyd che doveva sbarcare 700 tonn. fra caffè, merce refrigerata, giunchi e varie, è stata costretta, per motivi di itinerario a levare le ancore per altri porti.

Anche la m/n «Anny» di bandiera maltese, con allo sbarco 700 tonnellate di cipolle egiziane, ha subito un danno dallo sciopero pomeridiano. I commenti da parte dei trasportatori, delle agenzie marittime e degli spedizionieri sono negativi, perché il contrasto compagnia portuale-municipio non riguardava in alcun modo il porto.

Amareggiati sono rimasti anche gli spedizionieri e gli autotrasportatori per la sospensione del lavoro a terra (carichi e scarichi su vagoni ed autotreni) per il quale erano state richieste dieci «squadre».

Secondo quanto riferisce l'ufficio programmazione dell'Ente Porto, venerdì è giunta la «Belle Rose» (agente Sperco), proveniente dal Sud Africa con 6000 tonnellate di cromo-minerale. Dall'Estremo Oriente è giunto il «Quirinale» (Lloyd Triestino), con caffè, gomma, merci varie e con prodotti per l'imbarco, pari in totale ad una movimentazione di 1500 tonnellate. La nuovissima unità lloydiana la Ro-Ro «Julia» sta caricando circa 1000 tonn. di merce in trailers per destinazione Africa.

Oggi le navi prenotate per l'arrivo sono: dal Canada la «Split» (agente Mediterranea) con circa 2000 tonn. di legnami; dall'Estremo Oriente la «Mediterranea» del Lloyd Triestino (del gruppo conferenziato del Med Club) con una movimentazione di merce in contenitori per 2000 tonn.

D. L.

SI INAUGURA LA MOSTRA DI VILLA MANIN

«Pezzi» per 25 miliardi alla rassegna antiquaria

Ultime battute organizzative a Villa Manin che da oggi al 14 giugno ospiterà la prima mostra nazionale «Antiquariato: mercato e cultura», una denominazione che la dice lunga sul tipo di esposizione, alla quale danno vita 58 antiquari in rappresentanza di tutta Italia.

Battute organizzative comunque particolarmente delicate, per il semplice motivo che la settecentesca dimora dogale si è trasformata in un «contenitore» di lusso, sotto tutti i punti di vista. Di alto valore culturale, cioè, perché in questa «categoria» si possono tranquillamente comprendere tutti gli oggetti esposti, alcuni dei quali davvero eccezionali.

Impossibile, ovviamente, anche un tentativo di elencare almeno i più importanti; basterà però forse citare alcuni «pezzi» di pittura veneta a dir poco eccezionali, comprendenti cioè anche opere dei Ricci e del Tiepolo, gioielli dal XVI al XVII secolo, parecchi mobili del XVI e XVII secolo, veneti, veneziani, lombardo-veneti, preziose sculture lignee (una è di Giovanni Martini — Udine 1470/1535) e via dicendo.

Ma una rassegna anche di notevole valore mercantile: il valore degli oggetti esposti si può far ammontare a 20/25 miliardi di lire, e il «giro» di affari dovrebbe tranquillamente superare il 15, forse anche il venti per cento di questo valore.

La mostra, indetta dall'associazione giovani antiquari d'Italia, sotto l'egida della Regione Friuli-Venezia Giulia, è stata presentata ieri pomeriggio nel corso di una conferenza stampa dal conservatore di Villa Manin Aldo Rizzi, il quale ha posto l'accento soprattutto sul valore culturale e ambientale del «contenitore»

STANOTTE SULLA COSTIERA

Imprigionato dalle lamiere nell'autovettura fuori strada

I vigili del fuoco sono dovuti intervenire a tarda sera sulla costiera, all'altezza della Tenda Rossa, per liberare un uomo rimasto prigioniero fra le lamiere della propria auto, con la quale era uscito di strada.

Si tratta del signor Salvatore Cilo, di 37 anni, originario di Taranto ma residente a Monfalcone in via Garibaldi 62, impiegato, che viaggiava verso Trieste a bordo della propria Lancia Beta 1600 (Go 110121) e forse tradito dall'asfalto reso viscido dalla pioggia è sbandato urtando il guard rail, piroettando più volte e finendo, ruote all'aria.

Soccorso dai pompieri e dalla Croce Rossa (ai rilievi hanno provveduto i carabinieri della tenenza di Aurisina), il Cilo è stato accolto all'ospedale Maggiore per frattura della clavicola destra, e traumi al capo, al torace e all'addome. Ricoverato in chirurgia d'urgenza, ne avrà per quaranta giorni.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

RADUNO INTERNAZIONALE A STRESA

E sul teatro scende la nube del bla-bla

Un solo frammento di realtà, legato alla lacerante questione dell'Ulster

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STRESA — Primavera, stagione di convegni. Come se, uscendo dai letarghi dell'inverno, dalle affannate e pressanti considerazioni sui vari spettacoli, si sentisse il desiderio di una sosta rigeneratrice. Lungne meditazioni collettive, autocoscienza e terapia di gruppo. Disintossicazione, chiarezza di idee per proficui propositi da attuare nella prossima stagione.

E allora, patrocinato dal Teatro Stabile di Torino, dal suo Assessorato alla cultura e dall'Azienda autonoma di soggiorno di Stresa, ecco un raduno internazionale, dal titolo generale piuttosto presuntuoso e altisonante: «La drammaturgia europea degli anno '80», parcellizzato in varie «tornate» di mezza giornata l'unica che si fregiano di denominazioni praticamente sibilline. «Piacere del testo», «Angoscia del testo», «La scena e il testo»...

Ma a chi spetta il piacere? A chi l'angoscia? In questi giorni così «dispari» (giorni che si stanno dilatando pericolosamente verso una dimensione ultragenerazionale), parrebbe piuttosto che debba essere l'inquietudine lo stato naturale, mentre la tranquillità o addirittura la soddisfazione dovrebbero essere di competenza degli sciocchi e dei ciechi. Ovvero di chi «non vuole» vedere.

Ma come parlare di un convegno strutturato in sedute quasi corporativistiche? Lunghe confessioni di categorie ruotanti tutte, più o meno marginalmente, attorno al mondo dello spettacolo, coinvolte nei vari stadi della produzione spettacolare: critici teatrali, autori drammatici, registi, organizzatori e direttori di enti pubblici e privati (questi ultimi, in verità, numerosi solo sulla carta).

Come ha scherzosamente rilevato Sotelo (autore spagnolo), qualche mente crudele sembra essersi divertita a radunare nella stessa gabbia le belve più feroci e più nemiche, in aspettativa di un feroce dilaniamento. Ma la realtà è parsa meno eroica ed esaltante: le belve si sono disinteressate degli antichi odi, occupate piuttosto a stabilire i propri confini di dominio, rispettosissime della reciproca libertà d'azione.

Così, i critici si sono interrogati angosciosamente (e vada a discolpa della categoria il fatto che sembrano essere i più preoccupati di trovare una definizione e un indirizzo alla propria attività) sulle finalità e le modalità d'uso spazio concesso loro dall'informazione; gli autori si son messi a proclamare la propria inviolabile superiorità nel computo generale dei meriti di uno spettacolo; i registi a rivendicare l'autonomia e creatività dei loro interventi sulla parola scritta...

Poche le cosiddette «comunicazioni» a carattere concreto, tendenti cioè a proporre, se non soluzioni, per lo meno abbozzi di programmi o linee di condotta. L'impressione generale è stata quella di una fumosità diffusa o, come è stata definita da uno dei partecipanti, di un gusto per l'Arcadia, tendente, soprattutto negli autori, a riportare sul tappeto pericolosi concetti di universalità, modi onirici personali, ecc. Sorge il sospetto che essendo in teatro la parola strettamente connessa all'azione, manchino autori di un certo spessore, proprio perché Verbo e Opera camminano su rotaie parallele, se non decisamente divergenti.

Eppure, uno dei propositi del convegno era anche quello di verificare le potenzialità modificatrici del testo teatrale sul mondo circostante. Teatro agit-prop? Teatro di guerriglia? Teatro inchiesta? L'istanza è stata drammaticamente posta da Margaretta D'Arcy, autrice dell'Irlanda del Nord che, di fronte ad alcuni rappresentanti della drammaturgia e della critica inglese, ha fatto letteralmente «esplodere» la bomba della situazione irlandese.

Sul suo intervento si è subito accesa la polemica: si trattava di argomento attinente al tema, o piuttosto di un patetico tentativo di cercare solidarietà umana in una situazione politica disperata? Ma solo il fatto che si sia potuto dubitare della necessità delle parole di questo scomodo personaggio (e la sua «scomodità» si poteva leggere facilmente sui visi imbarazzati o impassibili dei partecipanti inglesi), testimonia di come il teatro voglia vivere in un limbo, dove le polemiche giungono attutite e digerite.

La D'Arcy ha scaraventato cadaveri, torture, disoccupazione, fame, imperialismo in una sala linda e moderna, dove la compostezza aveva regnato sovrana, dove un autore dei paesi del Nord aveva iniziato il proprio intervento con ricordi personali di cicogne, nel vano tentativo di introdurci in un suo mondo privato, che porterà generale solo imbarazzo voyeuristico in chi vi veniva messo forzatamente.

Insomma, due giornate di convegno da cui è uscita — unico frammento di realtà — una mozione di solidarietà per i prigionieri irlandesi, sottoscritta da intellettuali, registi e giornalisti. Poca cosa, è vero; quasi da vergognarsene. Ma, almeno in questo caso, la parola si è fatta azione, la penna si è mossa per siglare e condannare un fatto di attualità.

Chiara Vatteroni

RIDUZIONE DI LERICI DA DOSTOEVSKIJ CON IL TEATRO DI ROMA

Il bilancio dell'usuraio

Un'ora di angoscioso monologo nel lavoro diretto da Trionfo e interpretato da Graziani

Sergio Graziani ne «L'usuraio e la sposa bambina»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Bella e coraggiosa impresa, ai limiti del temerario, quella di trasferire in palcoscenico uno dei più straordinari racconti di Dostoevskij, «La mite». Ci aveva già pensato il giovane Squarzina nel '49, monologante Arnoldo Foà, e più di trent'anni dopo ci ha riprovato Sergio Graziani, attore colto e versatile, guarda caso sotto l'egida del Teatro di Roma che proprio lo stesso Squarzina dirige da cinque anni.

Questa volta, la riduzione è firmata da Roberto Lerici, che ha voluto intitolare il copione (non senza ragione) «L'usuraio e la sposa bambina». Il perché è presto detto. Il protagonista unico e assoluto è un ex ufficiale scacciato dall'esercito per viltà (si rifiutò a un duello), che si è fatto strozzino inseguendo in questo odioso mestiere non solo un calcolo commerciale, ma anche una sorta di rivalsa «compensativa» nei confronti di una società della quale si vendica degradandosi, sì, moralmente, ma vincendola a parer suo sul piano esistenziale, giocandola tutta sul suo «torvo potere».

E la «sposa bambina» è lei, la sedicenne poverissima, ingenua e dolce, «la mite» appunto, che l'usuraio ha sposato, idolatrando e violando al tempo stesso la sua innocenza, «magrolina e piccola» com'è, piegata al matrimonio costrettavi dall'indigenza e dalla mancanza di alternative.

Si sa che a Dostoevskij il racconto fu ispirato da un reale fatto di cronaca: una sartina che a Pietroburgo (è lì infatti ambientata la vicenda, nel 1876) si gettò dal sesto piano, disperata per la miseria (ma non solo per quella) stringendosi al petto un'icona con l'immagine della Madonna.

Ma s'intende che lo spettacolo diretto da Aldo Trionfo non si rifà tanto al dato di «nera» (e come potrebbe essere stato diversamente?), quanto alla contorta psicologia del protagonista, al tema eternamente dostoevskiano del «sottosuolo», alla condizione «umiliati-offesi» tipico della mite suicida, e ancor più al freudiano rapporto carnefice-vittima del protagonista, che sposa una poveretta per pietà ma finisce per trasformare anche lei in un suppellettile, in un monile, in una brocca preziosa da trafficare e vendere.

Carnefice e vittima, dicevo, perché Lerici, Trionfo e Graziani hanno fatto di questo monologo (un'ora di spettacolo, trenta minuti di intervallo) un delirio che è tutt'assieme confessione e autocommiserazione, pentimento e disperazione, accusa e autocompiacimento. Il «leit-motiv» (ed è il bello, il lato suggestivo di questo inusuale spettacolo) è proprio il senso del delirio personale: che parte a ritroso, con la giovinetta già morta, e lui, a «cose fatte», che ripercorre solitario e spaurito i momenti della sua vita infelice e il senso stesso della sua esistenza. Si chiedono, Lerici e Trionfo: di suicidio si tratta, o non di omicidio, seppur indiretto?

La scena, curatissima, di Giovanni Licheri, è un osanna all'iperrealismo: minuziosa e ossessiva nei dettagli, piena di cianfrusaglie da rigattiere, un'atmosfera da «Grand-guignol» alimentata dalle citazioni del romanzo d'appendice, del «feuilleton»; dove però, in mezzo ai robivecchi, spiccano per felice intuizione registica un gruppo di manichini che, moltiplicandosi, ti svelano l'immagine della «mite» suicidatasi, in una scenografia vermiglia, materializzando al presente la drammatica angoscia, la spasmodica rivisitazione del passato.

Spettacolo singolare, dunque, immerso in un diluvio di musiche (Trionfo è sempre lui), soprattutto Schubert con il «Quintetto in do maggiore» e Haydn (mi pare i «Quartetti opera 33»), ma anche con qualche canto popolare russo. Il «bric-á-brac» (che non è, ripeto, naturalistico, ma iperrealistico) funziona e convince: e bene ha fatto il Piccolo Teatro di Milano a ospitare quest'imprevista realizzazione romana.

Giorgio Polacco

I PROGRAMMI DELLA FENICE PER SETTEMBRE E OTTOBRE

L'autunno a Venezia

Ripresa della «Maria de Rudenz», una prima di Nono al Palasport un Liszt quasi sconosciuto in San Marco e un'esibizione di Arrau

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — *Il sovrintendente del teatro La Fenice di Venezia, Lamberto Trezzini, ha reso noto ieri, in una conferenza stampa, il calendario dell'«Autunno» della Fenice. Gli spettacoli si protrarranno per due mesi, dal 4 settembre al 6 novembre, e la stagione sarà inaugurata da una ripresa della «Maria de Rudenz», un'opera riportata alla luce dalla stessa Fenice nello scorso dicembre.*

La novità rispetto alla precedente edizione consiste nella compagnia di canto, formata da giovani artisti come Floriana Sovilla (una rivelazione della vocalità italiana e soprano tra le più promettenti), Alberto Cupido e Andrea Martin, segnalatisi proprio nella «Maria» dello scorso dicembre. L'opera sarà diretta da Gianluigi Gelmetti.

Altri punti di attrazione del programma del prossimo autunno saranno un Liszt pressoché sconosciuto, un grande compositore contemporaneo, un grande pianista. Novità assoluta sarà la nuova composizione di Luigi Nono, che verrà eseguita al Palasport dell'Arsenale di Venezia, di fronte a un pubblico prevedibilmente molto abbondante.

Un'altra prima mondiale riguarda una coproduzione tra Fenice e la Biennale: le due ultime opere di Niccolò Castiglioni, «The Lords' masque» e «Oberon». Nella basilica di San Marco si potrà poi ascoltare il concerto «Septem Sacramenta» di Liszt, per solisti, coro e organo, opera pressoché sconosciuta del grande compositore.

Al teatro Malibran salirà invece alla ribalta un grande compositore contemporaneo, Krzysztof Penderecki, che dirigerà la «Sinfonia n. 2» di Beethoven, oltre ai «Canti e danze della morte» di Musorgskji. Alla Fenice, infine, il grande pianista Claudio Arrau si esibirà in un concerto il cui programma non è ancora noto.

Completerà il programma dell'«Autunno» una serie di concerti, fra i quali uno di Nikita Magaloff che, al piano, accompagnerà Leyla Gencer.

«Tutte queste iniziative — ha rilevato il sovrintendente Trezzini — rientrano nella strategia internazionale entro la quale La Fenice intende muoversi negli anni venturi, sviluppando rapporti di interscambio con i principali teatri europei e americani».

L'«Autunno» di quest'anno è stato infatti anticipato rispetto a quello degli anni scorsi, in quanto la stagione invernale comincerà in novembre. Nella primavera del 1982, poi, La Fenice sarà occupata in una tournée in Germania.

Gigi Bevilacqua

«Matinées» domenicali da domani alla Fenice

VENEZIA — Cominceranno da domani alla Fenice i concerti della domenica mattina. Aprirà il ciclo l'Orchestra da camera di Venezia diretta da Angelo Ephrikian: il concerto sarà dedicato a musiche di Mozart e Haydn. Il 7 giugno sarà la volta del concerto della pianista Anna Barutti; le sue «Fantasie per pianoforte» comprenderanno musiche di Mozart, Schubert e Schumann.

«Divertimenti di Mozart» sono invece in programma per il 14 giugno: li eseguiranno i componenti della «Piccola Simphonia di Venezia», sotto la bacchetta di Sirio Piovesan. Il 21 giugno è in calendario un concerto da parte degli «Strumentisti della Fenice», con musiche di Mercadante, Zingarelli, Rossini e Ponchielli. L'ultimo concerto della domenica mattina sarà eseguito il 28 giugno. A chiudere il ciclo sono stati chiamati i «Complessi Percussione ricerca - Percussione R»; le musiche saranno di Cage, Harrison, Chavez, Varese e Chailly.

Tutto esaurito in Germania per Podrecca

DORTMUND — Con il Trio n. 25 in G-dur «Ongarese» eseguito dal Trio di Fiesole e con i discorsi del borgomastro della città, Samtlebe, e dell'ambasciatore d'Italia a Bonn, Ferraris, si è inaugurata la Settimana della cultura italiana organizzata dalla città di Dortmund.

La giornata inaugurale ha visto l'apertura della mostra del '700 napoletano, presentata dal Museo nazionale di Capodimonte e della mostra di manifesti italiani del periodo 1882-1925, esibizioni di vari gruppi folcloristici, tra i quali gli sbandieratori e i balestrieri di Sansepolcro e, in serata, allo Städtische Bühnen Dortmund un'applauditissima esecuzione de «Il Trovatore»

Viva è l'attesa per le recite delle Marionette di Vittorio Podrecca, che il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenterà da domani al termine della manifestazione: il teatro è già esaurito per tutti gli spettacoli, e molte richeste hanno dovuto essere respinte.

Cannes '81

«La pelle» fa fremere

CANNES — Caloroso successo per l'atteso film italiano «La pelle» che Liliana Cavani ha liberamente tratto dal romanzo omonimo di Curzio Malaparte, presentato ieri in concorso al Festival cinematografico di Cannes. Nonostante alcune riserve critiche, il film può ben figurare nella candidatura ai premi conclusivi.

Il film ha fatto fremere gli spettatori per la sua violenza e la sua audacia, e gli applausi, a fine proiezione, hanno dimostrato l'apprezzamento del pubblico. Alcuni critici, invece, hanno espresso riserve proprio per gli aspetti che ne hanno determinato il successo.

Protagonista della vicenda è Curzio (Marcello Mastroianni) che accompagna, come ufficiale di collegamento, il generale americano Clark (Burt Lancaster). Ne riceve le confidenze e le preoccupazioni, una delle quali è rappresentata da Deborah (Alexandra King), un'aristocratica di Boston che rischia di oscurare la fama di Clark.

Fra la compravendita di prigionieri tedeschi a Napoli, l'amore di un capitano per una ragazza partenopea, la sopravvivenza quotidiana alla guerra, il film della Cavani è incentrato su tanti avvenimenti di violenza e di morte, che riflettono l'incontro-scontro tra due culture e due universi. Fra gli altri interpreti Claudia Cardinale, Ken Marshal, Carlo Giuffrè, Liliana Tari, Yann Babilee,

«Tre fratelli», il film di Francesco Rosi che ha aperto, fuori concorso, il Festival di Cannes è stato intanto acquistato da una delle più importanti catene di distribuzione cinematografica, ed è l'unico film europeo presente a Cannes che abbia interessato sinora il mercato cinematografico d'oltre oceano.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Oggi alle ore **20.30** (turno B) ottavo concerto. Direttore Antoni Wit, pianista Boris Bloch. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Mercoledì alle ore 20.30 concerto straordinario della London Symphony Orchestra diretta da Claudio Abbado. Lunedì biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE AUDITORIUM: Dal 26 al 28 maggio «Rassegna di gruppi teatrali del Friuli-Venezia Giulia»: 26 maggio «Il morto per equivoco» di Giuseppe Spelladi, Piccolo Teatro Città di Udine; 27 maggio «Sior Todero Brontolon» di Carlo Goldoni, Gruppo Teatro di Pordenone; 28 maggio «Mamuli del '23» di Giovanni Marchesan, Piccolo Teatro Città di Grado. Ingresso L. 2000. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

«LA BARCACCIA» presenta: «Trieste Graffiti» storie de co' iera i aleati, in 3 atti di E. Vidiz e F. Bertoli. Regia di D. Castelli. Teatro di via dell'Istria 53 (Salesiani). Domani ore 18.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). ore 18, 20, 22: «Dracula» di Tod Browning, con Bela Lugosi, Helen Chandler. Versione originale inglese. Il vero conte Dracula è qui!

ARISTON-INC. Festival dei Festival. Inizio spettacoli ore **16.30, 20.30.** Finalmente in edizione integrale il capolavoro di Luchino Visconti: «Ludwig» con Helmut Berger, Romy Schneider, Trevor Howard, Silvana Mangano. Riedizione a cura di Suso Cecchi D'Amico presentata alla Mostra di Venezia 1980. I visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 17.30, 19.45, 22 precise. Ritorna «Gente comune» il film premiato con 4 Oscar con T. Hutton, M. Tyler Moore, D. Sutherland, J. Hirsch.

EXCELSIOR. 17, 18.45, 20.30, 22.15: e tu vivrai nel terrore «L'aldilà» con K. Maccoll e D. Warbeck. V.m. 18 anni.

FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Savana selvaggia». Un documento originale sulla violenza e la brutalità degli ultimi uomini primitivi. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. Super Super Porno Festival. 14.30, ult. 22: «Sex fascination». Il pornofilm più audace per lo spettatore più esigente. Severamente v.m. 18 anni. Domani: «Pornoereditiere cercansi».

GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22: Sissy Spacek, premio Oscar 1981 come migliore attrice protagonista in: «La ragazza di Nashville» con Tommy Lee Jones.

MIGNON. 16.30 ultima ore **22.15:** «Una volta ho incontrato un miliardario» il film divertimento dell'anno, vincitore di 2 Oscar con Paul Le Mat, Jason Robards e Mary Steenburgen.

NAZIONALE. Super Super Porno Festival. 15.45, ult. 22.20: «Sweet porno baby» il primo film hard—core realizzato in pornorama. Severamente V.m. 18 anni.

RITZ. 18, 20, 22.15: «Delitti inutili», con Faye Dunaway e Frank Sinatra nella parte del detective. Technicolor.

AURORA. 16.30: Una continua risata con il divertentissimo technicolor: «I carabbinieri», interpretato da R. Montagnani, G. Bracardi e A. Luotto. Grande successo comico.

CAPITOL. 16.30. Proseguono a generale richiesta le repliche del divertentissimo technicolor: «Ricomincio da tre», diretto e interpretato da M. Troisi. II settimana. Ultimi giorni.

CRISTALLO. 16.45: intrigo avventura suspence con Franco Nero, Sybil Dannig in «Il giorno del cobra». Per tutti.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 15 ult. 22: «Le notti di Salem» per ogni giorno che moriva un'altra orrenda notte nasceva. Con David Soul e James Manson. V.m. 14.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22: il giallo dei gialli di Agatha Christie «Assassinio allo specchio» Angela Lansbury, Tony Curtis, G. Chaplin, Rock Hudson, Kim Novak, Elisabetta Taylor. Regia Gui Hamilton. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Il laureato», con Dustin Hoffman e Anne Bancroft. Il film gradito a tutti.

LUMIERE (tel. 820530). 16, 18, 20, 22. Prima rassegna «Cinema e paura»: «L'esorcista». L'intramontabile capolavoro con Ellen Burstyn Linda Blair e Max Von Sydow. V.m. 14 anni.

RADIO 16.30: «La zia svedese». Marina Fraiese e Laura Levi nel più stimolante pornofilm della primavera 1981. Viet. min. 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Chiuso per turno

PALMANOVA

ITALIA. «L'incredibile Hulk».
GARIBALDI. «Questa è l'America» (Parte seconda). V.m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «Il Pap'occhio», con R. Arbore e R. Benigni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «Proibitissimo». V.m. 18.
EXCELSIOR. «Black Stallion». (Film per ragazzi).

CASARSA

ROMA. «Oroscopiamoci». V.m. 18.

TARVISIO

CRISTALLO. «Sono fotogenico», con R. Pozzetto. V.m. 14.

GRADO

CRISTALLO. «La supplente va in città» con Carmen Villani. V.m. 14.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22. «Gente comune» con D. Sutherland e M. Tylermore. Colori.
VERDI. 18, 22. «Chi tocca il giallo muore» con J. Chan. Scope. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Viaggio nell'orgasmo». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Fai come ti pare» con Clint Eastwood. A colori.

PRINCIPE. 18: «Xanadu» con Olivia Newton-Jones.

GRADISCA

EDEN. Riposo.

CERVIGNANO

MODERNO. Riposo.
NUOVO. «L'ingorgo». V.m. 14.

PORDENONE

CAPITOL. «Gente comune».
CRISTALLO. «Ricomincio da tre».
SUPERCINEMA. «Il piccione di piazza S. Marco».
VERDI. «La storia vera della signora delle camelie». V.m. 14.

CORDENONS

RITZ. «Exterminator».

SACILE

NUOVO. «Zulù down».
ZANCANARO. «Blue estasi». V.m. 18.

Marco Polo al Falzarego

CORTINA D'AMPEZZO — L'orrido della Val Parola, presso il Passo Falzarego, e le nevi della Marmolada faranno da sfondo ad alcune scene del film televisivo «Marco Polo», che il regista Giuliano Montaldo sta girando con Kin Marchall nelle vesti dell'esploratore veneziano. Da alcuni giorni si stanno effettuando riprese del paesaggio della zona del Falzarego, che rispondono perfettamente — secondo i responsabili del film — all'ambiente del Tibet.

La zona della Val Parola è stata utilizzata già altre volte da cineamatori e registi per riprese di «montagne rocciose» per film western, zone sterili, deserti e, recentemente, anche come paesaggio selenico. La Marmolada, invece, con i suoi ghiacciai eterni, figurerà nel filmato televisivo come compagine della catena dell'Himalaya.

Gli appuntamenti

Per banjo e chitarra

«Country & Bluegrass Festival». Questa la proposta che l'Old Swan Music Center di Gorizia rivolge agli appassionati del folk acustico e meno «inquinato», annunciando per domani sera nel capoluogo isontino (sala maggiore dell'Ugg, ore 21, biglietto d'ingresso quattromila lire) un interessante concerto con Jim Rooney e Bill Keith.

Rooney, chitarrista e cantante di Boston (ma anche scrittore e «producer» attivissimo), è negli States uno dei più popolari cultori del country e del bluegrass, generi di schietta estrazione popolare. Con il suonatore di banjo Bill Keith ha formato a ripetizione, fin dagli anni Sessanta, complessi e complessini — The Blue Velvet Band, The Woodstock Mountains Revue — che hanno inciso album prelibati, tanto più ricercati dagli amatori in quanto praticamente introvabili attraverso i normali circuiti commerciali.

Dopo l'esaltante esperienza con la Woodstock Revue, Jim e Bill hanno continuato a proporre una formula rispettosa delle radici rurali della musica popolare d'oltre Atlantico, suonando intensamente in Europa e apparendo tra l'altro all'ultimo Cambridge Folk Festival assieme ad Arlo Guthrie.

Affiancano i due leader nella loro attuale tournée quattro validi musicisti: Kenni Kosek, violino; Gordon Titcomb, mandolino e steel-guitar: Chris Lee, chitarra; e Olivier, basso.

Concerto corale pro-handicappati

Concerto benefico, questa sera al teatro Auditorium, in occasione dell'anno dell'handicappato che verrà ufficialmente inaugurato il 7 giugno. L'incasso dello spettacolo verrà interamente devoluto alla casa della «Comunità famiglia» di Opicina.

Il concerto sarà tenuto dal coro di voci bianche del Centro musicale Glasbena Madica diretto da Stojan Kuret e dal gruppo vocale e strumentale «Cantaré» diretto da Luciano De Nardi. Una serata ben equilibrata tra i due complessi i quali, per le loro caratteristiche, si completano a vicenda. Impostazione classica a cappella, il coro Glasbena Madica mette in evidenza particolari doti tecniche e vocali, che di recente gli hanno consentito di classificarsi al secondo posto del concorso internazionale di Prato.

Meno formale nell'impostazione il coro «Cantaré» sostenuto da un accompagnamento strumentale del quale si serve per sottolineare le caratteristiche timbriche e ritmiche dei canti che attinge dal folclore internazionale. Per la circostanza, il gruppo si avvarrà della collaborazione della solista Fiorella Agliata.

Il concerto avrà inizio alle 20.30. La prevendita dei biglietti si può effettuare in Galleria Protti. Il prezzo d'ingresso è stato stabilito in lire duemila.

Festa di primavera con doppio concerto

Nell'ambito della programmata «Festa di primavera», martedì 26 maggio e il 2 giugno prossimo, alle ore 20.30, si svolgeranno due concerti con ingresso libero del complesso da camera del Teatro Verdi di Trieste, diretto dal maestro S. Zannerini.

I concerti — organizzati dalla circoscrizione amministrativa Cologna-Scorcola — sono particolarmente riservati agli anziani e agli handicappati, e avranno luogo nella sala maggiore dell'Arac, al Giardino Pubblico, gentilmente concessa. Verranno eseguite musiche di Mozart, Vivaldi e Beethoven.

Baritono bulgaro canta in esperanto

È tornato a Trieste il celebre baritono bulgaro Vesselin Damianov, dell'Opera di Sofia, ospite per alcuni giorni dall'Associazione esperantista triestina. Dopo essersi esibito ieri sera all'istituto Rittmeyer, Damianov «bisserà» questa sera il suo concerto — accompagnato al pianoforte dal maestro Alessandro Bevilacqua — alla casa di cultura «Tabor» di Opicina.

Il concerto, che avrà inizio alle 20.30 con ingresso libero, comprende musiche di autori vari (Mozart, Strauss, Musorgski e altri) e brani di operette. Il baritono Damianov canterà in varie lingue, tra le quali italiano, francese, bulgaro ed esperanto.

A Monfalcone il pianista Gon

Nella sala dell'istituto di musica «Vivaldi» di Monfalcone, in via Galilei, è in programma questa sera, con inizio alle 21, un concerto del pianista Massimo Gon. Il giovane interprete, che ha al suo attivo numerosi premi conseguiti in concorsi pianistici nazionali e internazionali, eseguirà brani di Bach-Busoni, Rachmaninoff e Prokofiev.

Tre apparizioni del «Dracula ideale»

Ancora oggi, alle 18, 20 e 22, viene presentato alla Cappella Underground, «Dracula», capolavoro di Tod Browning del 1931, interpretato da Bela Lugosi, che fu definito il «Dracula ideale».

Tournée a Celje del Teatro sloveno

È iniziata venerdì una tournée di dieci giorni del Teatro stabile sloveno a Celje. Dopo il gran successo che «Il furfantello dell'Ovest» ha avuto nella scorsa stagione e all'inizio di questa, nove rappresentazioni di quest'opera avranno luogo in uno dei maggiori centri della Slovenia.

«Il furfantello dell'Ovest» di John M. Synge (regia di Zvone Šedlbauer, scene e costumi di Majan Kravos e Marija Vidau, musiche di Jani Golob, traduzione di Ciril Kosmač), che il pubblico e la critica hanno seguito con molto calore, ha riscosso un gran successo pure in occasione delle altre rappresentazioni che il complesso teatrale ha tenuto in varie località della nostra regione e della vicina Jugoslavia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

10.00 *Rassegna internazionale di danza: «Il lago dei cigni». Musica di Ciaikowsky*
11.40 *I grandi fiumi. Il Tago*
12.30 *Check-up. Un programma di medicina*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *La Rai presenta: «Mathias Sandorf» dal romanzo di Jules Verne. V puntata*
14.30 *I Rockets in concerto*
15.10 *Eurovisione. 64.o Giro d'Italia. IX tappa: Cosenza - Reggio Calabria*
16.30 *«Doctor Who: Arca spaziale». Prima parte*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *90 minuti in diretta: Apriti sabato. Viaggio in carovana*
18.35 *Estrazioni del lotto*
18.40 *Le ragioni della speranza*
18.50 *Speciale Parlamento*
19.20 *«Mio fratello poliziotto». Primo episodio: «La "pantera" fantasma», telefilm*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Zim zum zam. Spettacolo tra musica e magia*
21.45 *Il buon paese. Quinta puntata: La vita? un dono e una tragedia*
22.25 *«L'intervista», telefilm*
23.25 *Telegiornale - Che tempo fa*

TV RETE 2

10.00 *Un attore da non dimenticare: Cesco Baseggio. «Il burbero benefico» di Carlo Goldoni e «L'imbriago de giudizio», un atto di Gino Rocca.*
11.40 *Invito*
12.30 *«Billy il bugiardo», telefilm*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Tg 2 - Cara di tasca nostra. Settimanale al servizio del consumatore*
14.00 *Scuola aperta. Settimanale di problemi educativi*
14.30 *Sabato sport. Da Roma: Tennis. Campionati internazionali d'Italia*
17.00 *Tg 2 - Flash*
17.05 *Il barattolo*
18.55 *Estrazioni del lotto*
19.00 *Tg 2 - Dribbling. Rotocalco sportivo del sabato*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.40 *«Corpo a corpo». Prima puntata*
21.40 *«La donna scimmia», film, regia di Marco Ferreri, con Ugo Tognazzi, Annie Girardot. Al termine: Commento al film con Tognazzi*

TV RETE 3 (regionale)

16.00 *Roma: Ginnastica. Campionati europei*
17.00 *Invito a teatro: «Congedo», commedia in tre atti di Renato Simoni*
19.00 *Tg 3*
19.35 *Il pollice. Programmi visti e da vedere sulle Terza Rete Tv*
20.05 *Tuttinscena. Rubrica settimanale di Folco Quilici*
20.40 *«Secret Army, l'esercito clandestino: Obiettivo Berlino», VI episodio, telefilm*
21.35 *La parola e l'immagine*
22.20 *Tg 3*
22.55 *64.o Giro d'Italia. «Giro girando», la tappa del giorno attraverso filmati e dibattito con i protagonisti*


TELE PICCOLO

Trasmissioni di avvio

16.30 Telefilm: «**Sceriffo a New York**» (Replica).
18.00 «**Master Mind**». Musica e magia.
18.30 Telefilm: «**Riptide**». (Replica).
19.30 Telefilm: «**Shane**» (Replica).
20.30 Telefilm: «**Sceriffo a New York**» (Replica).
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 Film: «**Safari**». Regia: Terence Young. Interpreti: Victor Mature, Janet Leigh.
23.00 Film: «**Società a responsabilità molto limitata**». Interprete: Gianni Morandi.
00.30 Domani vedrete...

Tv Capodistria

17.30: Film (replica); 19: Celebrazioni 10.o anniversario Tv Capodistria; 19.30: 10 anni di televisione; 20: Angolino dei ragazzi: I 10 anni della nostra Tv; 20.15: Tg - Punto d'incontro - Due minuti; 20.30: Doomwatch i mostri del 2000, film con Ian Bannet, Judy Geesom, George Danders, John Paul, regia di Peter Sasdy; 22: Tg - Tutt'oggi; 22.10: I cavalieri del diavolo, film con Gianna Maria Canale, Emma Danieli, Franck Latimore, regia di Siro Marcellini.

Tv Svizzera

14: Per i più piccoli - La bottega di San Pietro; 14.20: Per i ragazzi - Natura amica; 14.55: Ciclismo: Giro d'Italia. Cosenza-Reggio Calabria; 15.55: In Eurovisione da Roma: campionati europei di ginnastica maschili; 18.40: Telegiornale; 18.50: Estrazioni del Lotto svizzero; 18.55: Il Vangelo domani; 19.10: Scacciapensieri; 19.50: Il Regionale; 20.15: Telegiornale - Film svizzeri per la Tv: Il podestà di Greinfensee, regia di Wilfried Boliger, con Christian Quadflieg e Silvia Dionisio; 22.20: Telegiornale; 22.30: Sabato sport.

Tv Montecarlo

18.25: Varietà; 18.55: Telemenu; 19.05: Puntosport; 19.15: I giochi di Telemontecarlo; 19.45: Notiziario; 19.50: I giochi di Telemontecarlo; 20.30: Prossimamente Telemattina; 20.40: Totò e le donne - film; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Editoriale; 22.15: Oroscopo di domani - The collaborators - telefilm; 23.15: Notiziario.

Radiouno

Giornali radio - Gr 1 Flash: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Segnale orario - La combinazione musicale; 6.44: Ieri al Parlamento; 6.54 - 7.25 - 8.40: La combinazione musicale; 10.05: Black-out; 10.48: Incontri musicali del mio tipo: O. Vanoni; 17.40: Globe Trotter; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Una storia del jazz; 20.30: Ribalta aperta; 20.45: La freccia di Cupido; 21.05: Musica per la belle époque, editori e opere dell'Italia umbertina; 21.30: Check-up per un vip; 22: Divertimento musicale.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30 circa, 12.30, 13.30, 16.30, 18.45, 19.30, 22.30 — 7: Bollettino del mare; 7.55: Gr 2 al Giro d'Italia; 8.24: Giocate con noi: 1x2 alla radio; 9.05: Together (insieme) di R. Herrick, regia di C. Di Stefano; 9.32-10.12: La famiglia dell'anno; 11: Long playing hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 13.41: Sound track: musica e cinema; 15: Un abate nei giardini di Vienna: Pietro Metastasio; 15.42: Hit parade; 19.50: Ma cos'è questo umorismo?; 22.10: Appuntamento con Emerson, Lake and Palmer; 22.30: Bollettino del mare.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 15.45, 18.45, 20.45, 23.55 — Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 6.55-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 18.45: Quadrante internazionale; 21: Da Torino: La musica; 22: Dalla radio di Colonia Schumann e Brahms.

Radio regionale

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Se potessi avere; 12: Il racconto della settimana; 12.15: I programmi regionali dell'accesso: CCdL-UIL Trieste. Il sindacato di fronte ai problemi della scuola e della formazione professionale; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45-16.30: Ritratti in filigrana.

Programma in lingua slovena: 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: L'educazione fisica tra gli Sloveni delle province di Trieste, Gorizia e Udine; 10: Gr e rassegna della stampa; 11.30: L'annotazione; 12: Oggi e domani, trasmissione per la Val Resia; 12.30: Musica a richiesta - 1.a parte; 16: «Conserva salda la speranza, maestro!»; 17.10: Noi e la musica: Cori sloveni e complessi vocali in edizione discografica; 18: Tone Frelih: «Il gioco della verità» - atto unico. Compagnia di prosa Ribalta radiofonica.

Radio Capodistria

7-9.30: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornali radio; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: Disco più, disco meno; 10.15: Un libro alla radio: Arialdo Demartini «Mancano all'appello», 4.a puntata; 17: Polvere di stelle; 17.30: Notiziario; 17.32-19.30: Week end musicale; 17.55-18: Lettera da...; 18.30-18.32: Notiziario; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Oggi sul piccolo schermo

Donna barbuta ed Edipo boxeur

Vi sposereste una scimmia se ciò vi permettesse di sbarcare il lunario vita natural durante? Antonio (Tognazzi) non ha dubbi e, facendo proprio il motto delle grandi società per azioni che dice «se non puoi batterli alleati con loro» porta all'altare «La donna scimmia» (Rete 2, ore 21.40). Antonio è costretto ad impalmare lo sbaglio di natura in seguito alla minaccia di essere denunciato per sfruttamento fattagli dalle suore dell'ospizio in cui stava la barbuta Maria. Dopo i due film firmati da Salce («Il federale» e «La voglia matta») il ciclo tv, curato da Piero Pintus, presenta una delle cose migliori di Ferreri. Si tratta di una vicenda fra l'amaro e il grottesco che ha per protagonista un napoletano quarantenne che bazzica nel sottobosco dello spettacolo e che ha sempre vissuto di espedienti. Ferreri ne fece una favola nera caratterizzata da un umorismo feroce e corrosivo. Favola alla quale collaborò come sceneggiatore Rafael Azcona, lo scrittore con il quale il regista, durante il suo periodo spagnolo, aveva già lavorato per «El pisito», «Los chicos» e «El cochecito». «La donna scimmia» è in superficie una sorta di apologo sulla condizione della donna e sull'istituto matrimoniale, ma non si tratta solo di questo. Come in altri suoi film Ferreri è interessato a tutto ciò che è bizzarro e marginale. È una scelta che lo porta a privilegiare temi vagamente surreali che vanno letti come fossero aforismi di un filosofo. In molti casi il taglio imposto da Ferreri risulta di difficile comprensione, in altri si resta perplessi di fronte alla banalità del messaggio. «La donna scimmia» è comunque un film privo di grosse sorprese: Antonio non è stato mosso da un sentimento di pietà verso la pelosissima Maria (Annie Girardot) quanto dalla prospettiva di poter sfruttare in uno spettacolo la donna. Al di là della necessità di sposare il fenomeno da baraccone per poter continuare a servirsene Antonio è realmente innamorato della donna. Tanto innamorato da soffrire quando in occasione di un viaggio a Parigi si scopre che...

Annie Girardot

Dalla barba di Maria ai pugni di Bobby. Inizia stasera sulla Rete 2 (ore 20.40) «**Corpo a corpo**» uno sceneggiato made in Usa sulla boxe. In quattro puntate il regista Jud Taylor racconta la solita storia del ragazzo che ha avuto una vita difficile si è fatto strada nei sobborghi di Chicago e giunge infine al suo appuntamento con la Storia su di un ring. Il tutto naturalmente condito da un risvolto sentimentale di vago sapore edipico: che rapporti ci sono tra Bobby e la sua giovane madre?

Gli altri programmi

«**Il buon paese**» (Rete 1, ore 21.45) di Enzo Biagi è un posto un po' noioso, ma bisogna riconoscergli il merito di raccontare delle storie che vale la pena di sentire. Stasera si parla di Antonietta Pepe una signora sessantenne di Salerno che ha avuto undici figli di cui quattro sordomuti. Della sua vita la signora parla come di un dono e di una tragedia nello stesso tempo. Attraverso le sue parole emerge l'immagine di un mondo ancora patriarcale e arretrato.

○○○

Prosegue stancamente «**Zim Zum Zam**» varietà musicale del sabato sera di Eros Macchi (Rete 1, ore 20.40). L'ospite di stasera è Alice la ventisettenne cantante romagnola impostasi all'ultimo Festival di Sanremo con «Per Elisa».

m.l.m.

Ecco i film «invitati» a Sorrento

CANNES — Il programma degli «Incontri internazionali del cinema» di Sorrento del 1981 è stato illustrato al Festival di Cannes dal direttore artistico della manifestazione Gian Luigi Rondi il quale ha precisato che la rassegna si avvarrà di tre sezioni dedicate rispettivamente al cinema egiziano, al nuovo cinema giapponese ed ad una personale dei film di Kurosawa (quest'ultima si svolgerà a Napoli).

Gian Luigi Rondi ha quindi annunciato i titoli dei primi 14 film egiziani selezionati nelle sezioni «Selezione» e «Informativa e retrospettiva» ed i primi cinque film appartenenti al nuovo cinema giapponese.

Il direttore della manifestazione ha quindi reso noto che gli «Incontri» del 1982 saranno dedicati alle cinematografie spagnola e portoghese. All'incontro con la stampa sono intervenuti anche il direttore del Centro egiziano del cinema Ahmad Al Hadary e la signora Kazuko Kawakita Shibata che ha collaborato alla selezione dei film giapponesi oltre al presidente dell'Anica Carmine Cianfarani, il direttore della Biennale cinema Carlo Lizzani, il presidente del Sindacato critici Giovanni Grazzini e il direttore del Festival di Taormina Guglielmo Biraghi.

Gli «Incontri internazionali del cinema» si apriranno il 9 ottobre a Sorrento e si concluderanno il 18 ottobre a Napoli.

LA MANIFESTAZIONE SI SVOLGE LUNEDÌ E MARTEDÌ: PARTECIPANO 7 NAZIONI

A Lignano si gioca ma senza frontiere



La squadra di Lignano che martedì gareggerà a «Giochi senza frontiere»

Si gioca: Lignano sta attivamente preparando strutture e organizzazioni per ospitare le sette squadre che lunedì e martedì disputeranno i «Giochi senza frontiere».

Il lavoro più impegnativo è stato quello di predisporre una grande piscina, che i concorrenti dovranno oltrepassare camminando in bilico su un ponticello: al centro è stata sistemata una porta «a ventaglio», che dovrà essere attraversata per arrivare fino al bar, che si trova dalla parte opposta.

Com'è nello stile grottesco di questi giochi, i concorrenti non saranno agevolati nell'impresa: dovranno infatti indossare una bella ed ingombrante tuta, provvista di una voluminosa «pancia»...

Ai «Giochi» partecipa anche una squadra di Lignano; tra i paesi stranieri sono presenti Portogallo, Jugoslavia, Svizzera, Gran Bretagna, Belgio e Francia. Martedì, ultima serata «lignanese», lo spettacolo verrà ripreso in Mondovisione.

HA GIRATO UN FILM DOPO 6 ANNI DI SILENZIO

Polidoro è deluso Sceglie l'America

CANNES — Dopo aver diretto nove film in Italia ed essere rimasto disoccupato per sei anni il regista italiano Gianluigi Polidoro è «emigrato» negli Stati Uniti dove è riuscito a guadagnare la fiducia di un produttore ed ha girato il suo primo film al cento per cento americano: «Rent Controll», che presenta a Cannes nell'ambito del Festival.

Gianluigi Polidoro ha precisato di aver pensato di stabilirsi in America sin da quando, a 28 anni, era incaricato del settore cinema dell'Onu. Ha quindi girato quasi interamente negli Usa due dei suoi film italiani «La moglie americana», con Tognazzi e «Instant coffee», con Rita Tushingham. Recentemente si è trasferito in maniera definitiva dopo aver tentato, invano, per sei anni di realizzare un film in Italia.

Parlando del suo primo film americano Polidoro ha detto che si tratta di una commedia interpretata da attori poco noti ma con un'ottima preparazione teatrale. «Non mi è stato difficile — ha affermato — riuscire a concludere con il produttore dato anche il costo !imitato del film che non ha raggiunto il mezzo milione di dollari, che per il cinema americano è pochissimo. Il titolo significa "equo canone", "fitto bloccato" e la vicenda è incentrata, appunto, sul problema esistente a New York di trovare un appartamento in affitto».

Gianluigi Polidoro è riuscito anche a modificare, girando nuove scene, un suo vecchio film che in Italia non aveva avuto alcun successo: «Permettete signora che ami vostra figlia?», con Ugo Tognazzi e Bernadette Lafont, che presenterà solo negli Stati Uniti con il titolo «Duce».

Quanto al suo prossimo lavoro il regista ha concluso affermando che sarà girato a Los Angeles e finanziato dal produttore di Francis Ford Coppola. Subito dopo porterà sullo schermo il romanzo «Little Pinks».

Pippo Franco fa il regista?

ROMA — Il produttore Fulvio Lucisano, dopo il successo ottenuto con il film «Ricomincio da tre» che ha segnato la rivelazione del nuovo autore-attore Massimo Troisi, ha in lavorazione «La gatta da pelare» che segna l'esordio nella regia di Pippo Franco ed ha in preparazione il secondo lavoro di Massimo Troisi sul quale, però, preferisce mantenere il silenzio perché l'autore sta elaborando una storia che possa nuovamente accentrare l'interesse degli spettatori.

«Bee Gees» e manager: finalmente pace fatta

MILANO — La battaglia giudiziaria fra i «Bee Gees» e il loro produttore Robert Stigwood si è conclusa con una pubblica dichiarazione di pace fatta, e con l'impegno a proseguire nella collaborazione fra il celebre gruppo australiano e il manager.

La casa discografica «Polygram» ha reso noto in un comunicato che «tutte le controversie e i più recenti malintesi sono stati risolti». I fratelli Gibb avevano clamorosamente rotto con Stigwood alcuni mesi fa, dopo anni di collaborazione, e lo avevano citato per frode ai loro danni presso il Tribunale di New York, chiedendo un risarcimento di 31 milioni di sterline. In particolare i «Bee Gees» avevano accusato Stigwood di aver stipulato contratti discografici che si erano rivelati dannosi per gli interessi del gruppo. Il produttore aveva contrattaccato, citando i fratelli Gibb per inadempienza contrattuale, con una richiesta di risarcimento pari a 130 miliardi di lire.

DUE SPETTACOLI DOMENICALI A ROMA

Musica a strisce domani coi «big»

ROMA — Per due domeniche consecutive, domani e il 31 maggio, nel teatro Tenda a strisce di Roma, con la partecipazione del Banco di Roma, alle 10 (a prezzi popolari) andrà in scena «Domenica musica: nuove proposte '81».

Si tratta di uno spettacolo che ebbe successo, nelle passate edizioni, soprattutto tra i giovani, nel corso del quale personaggi noti e meno noti della musica si avvicendano sul palcoscenico per presentare, fuori dagli schemi classici del concerto, il loro repertorio.

Il cartellone di domani: Guardiano del faro, Farida, Ombretta Colli, Zeffer, Gaio Chiocchio, Nino Bonocore, Gianni Morandi, Alberto Beltrami, Rino Gaetano, Anna Oxa, Lando Florini con Olimpia Di Nardo, Bernardo La Fonte, Vianella, Romans, Louxemburg.

Il cartellone di domenica 31 maggio: Alunni del Sole, Ivan Graziani, Goran Kuzminac, Enzo Carella, Ivano Fossati, Gianfranco De Angelis, Hunka Munka, Zoe, Renzo Zenobbi, Marco Ferradini, Bruno Cheli, Mario Castelnuovo, Rokko, Roberto Righini, Roberto Fiscarelli, Morellato e altrove.

Inoltre, per gli amanti della musica classica, il Coro del conservatorio di Santa Cecilia, diretto dal maestro Quinzio Petrocchi, presenterà tutte e due le mattine, brani del suo repertorio. A coordinare la successione degli «eventi musicali» saranno Jocelyn, il conduttore della rubrica «Discoring» e Laura Putti, conduttrice della rubrica radiofonica «Spazio X».

La regia degli «Eventi sonori e visivi» è affidata al regista Fabrizio Raho.

CERIMONIA IL 6 GIUGNO A FIUGGI

Premiati col Sagittario teatro, cinema e altro

ROMA — *Artisti di tutti i campi dello spettacolo figurano nel lungo elenco del premio internazionale dell'arte «Sagittario d'oro» che sarà assegnato il 6 giugno al Teatro delle Fonti di Fiuggi.*

La giuria, presieduta dal maestro Mario Zafred, presidente dell'Accademia di Santa Cecilia, ha designato i seguenti vincitori: Luciana Savignano prima ballerina étoile alla «Scala», il soprano Ghena Dimitrova (Bulgaria); Paolo Bortoluzzi per il balletto classico; il direttore d'orchestra Daniel Oren (Israele); il Coro da camera della Rai Tv diretto dal maestro Arturo Facchetti; il tenore Gianni Raimondi; Luisillo ed il balletto nazionale spagnolo di flamenco; il violinista Ricardo Odnoposoff (Austria); Pasquale Festa Campanile per la regia cinematografica; Lia Zoppelli, Sergio Fantoni, Flavio Bucci, Ileana Ghione, Paolo Ferrari per il teatro e Tv; il baritono Sesto Bruscantini.

Inoltre: Alida Valli, Adolfo Celi per cinema e Tv; Rossella Falk; Nelida e Nelson per il folclore (Argentina); Gino Bramieri, Renato Rascel, Giuditta Saltarini per il teatro leggero; Claudio Villa; Franca Valeri per teatro e regia; Michele Placido, Howard Ross per il cinema; la pianista Marcella Crudeli; Gianni Agus per cinema, teatro e Tv.

Premi speciali riceveranno inoltre Lidia Alfonsi, il maestro Maurizio Rinaldi, Roberta Magarotto, Maria Rosaria Omaggio, Laura Tavanti e Simonetta Stefanelli. La premiazione sarà preceduta da uno spettacolo presentato da Anna Maria Gambineri e Paolo Ferrari.

La «United Artists» è stata acquistata per 400 miliardi

CULVER CITY — La «Metro Goldwyn Mayer», il colosso dell'industria cinematografica americana e mondiale verserà alla «Transamerica corporation» 380 milioni di dollari (circa quattrocento miliardi di lire) per diventare proprietaria della «Unitec Artists».

Lo ha ufficialmente annunciato il presidente della «Transamerica» James Harvey motivando la decisione di disfarsi della «United Artists» con i futuri programmi della multinazionale.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Antiquariato
di Roberto Kostoris

Quando l'incisione è un'arte


Stampa veneta del '700 di Zuccarelli

Spesso si parla di «antiquariato», o, con espressione più enfatica, di «mondo dell'antiquariato». E si ha così l'impressione di aver definito un'entità abbastanza omogenea. Questo è vero solo in parte. Che l'opinione abbia una sua consistenza lo dimostra, il fatto che qualcuno sente indubbiamente una speciale attrazione per le testimonianze del passato di qualsiasi tipo: un'attrazione che si potrebbe dire «diffusa», cioè non specificatamente indirizzata verso un unico settore, e anzi suscettibile di dirigersi verso campi sempre nuovi.

Ma questa sorta di «attitudine» ad entrare in sintonia con l'antico, accompagnata magari da una certa cultura di base, non deve far perdere di vista le profondissime differenze che pur sempre esistono tra i vari rami dell'antiquariato, e che, grossomodo, corrispondono alle differenze che ci sono tra i campi del collezionismo moderno, da quello delle figurine a quello delle pipe.

E' una precisazione — si dirà — abbastanza ovvia, eppure mi sembra non ci si rifletta mai a sufficienza, proprio trattando dei singoli settori dello «antiquariato». Ad esempio, per introdurre l'argomento della grafica che vorremmo iniziare in questa puntata, mi è capitato spesso di sentire che una stampa, come anche un libro, venissero valutati quasi solo in relazione alla loro «età», indipendentemente dalla loro eventuale rarità, dal loro contenuto, dalla loro conservazione, e da tutte quelle altre caratteristiche che solo l'intenditore di un certo livello può conoscere e apprezzare, e che incidono più in maniera determinante sul valore economico del pezzo.

E questo è un motivo per cui, quanto più è sofisticato il tipo di collezionismo al quale ci si vuole dedicare, tanto più diventa importante affidarsi a una persona veramente competente e seria, acquistando dalla quale sarà più difficile trovare grandi occasioni a prezzi stracciati, ma si sarà anche assai più tutelati da clamorosi abbagli.

Ciò premesso veniamo alle incisioni, sulle quali contiamo di intrattenerci anche in qualche prossima puntata.

Le differenze tra incisione e disegno sono abbastanza evidenti: la prima è un'opera grafica riprodotta in vari esemplari (si vedrà in seguito che vi possono essere anche vari «stati», cioè ristampe con varianti); l'artista elabora solo la «matrice» originale, mentre la realizzazione finale è dovuta ad un procedimento in cui egli può anche non prendere parte (si pensi a tutte le incisioni uscite postume).

Il disegno, è invece in esemplare singolo, ed è opera esclusiva di uno o più artisti.

Più difficile semmai distinguere le «prime» riproduzioni della stampa da quelle successive: soccorrono, come vedremo, criteri sussidiari, quali, ad esempio il tipo di filigrana della carta, le dimensioni, l'inchiostratura, eventuali timbri o numeri di collezioni note.

Non necessariamente però un disegno è più pregevole e importante di una stampa di cui si possono trovare più esemplari.

Anche da un punto di vista esclusivamente artistico, non di rado la finezza e la completezza di una stampa può superare quella di uno schizzo, che, soprattutto in passato, era concepito solo in funzione strumentale, come preparazione a un quadro, senza quella ponderazione e quell'equilibrio che spesso l'artista dona alla stampa considerandola un'opera completa.

Mondoverde
di Bruno Natti

Le rose in passerella


Gli appuntamenti tradizionali sono sempre puntuali sul calendario del mondo di flora; le più belle rose del mondo stanno infatti fiorendo a Monza dove venerdì prossimo si svolgeranno i 17.mi concorsi internazionali per rose nuove nel corso dei quali verranno incoronate «La rosa profumata dell'anno» e «La più bella rosa italiana». La giuria internazionale ha già iniziato i lavori che si concluderanno appunto venerdì nello splendido roseto della Villa Reale.

Le rose giunte da ogni parte del mondo per contendersi i premi messi in palio dall'Associazione internazionale della rosa, sono state messe a dimora nella zona a loro riservata nell'autunno 1979 e da quel momento tenute sotto costante osservazione dai botanici e dagli esperti che compongono la giuria internazionale.

«Coccolate» e curate tutte allo stesso modo per assicurare il massimo di garanzia all'equità del giudizio, le piante di rosa che partecipano ai concorsi 1981 hanno dovuto affrontare le condizioni caratteristiche climatiche dell'Italia settentrionale, specialmente «dure» in estate e durante l'inverno.

E' questa, dunque, una garanzia che le rose premiate a Monza, oltre alla loro bellezza e novità per forma e colore del fiore, dello stelo e delle foglie sono anche piante robuste che ben si adattano al nostro clima.

Nel roseto di Monza, dove sono state raccolte oltre cinquemila piante che costituiscono il museo vivente della rosa, sono in fiore anche le varietà che nei sedici precedenti concorsi dell'Air sono state premiate o si sono distinte. Si tratta di una incantevole sinfonia di colori e di profumi che richiamerà nel roseto di Monza, come tutti gli anni, gli appassionati rosaisti e gli innumerevoli amici dei fiori.

Naturalmente «passerelle» di rose non sono soltanto quelle di Monza ma di tante località del mondo come la Rosierie de la Valles du Loire di Parigi o la Rosaleda di Madrid o il roseto di Kew a Londra, quello del Rockefeller Center di New York, quello del Cremlino a Mosca o quello del Parco di Schönbrunn a Vienna.

Sport del tempo libero
di Claudio Ernè

Vogalonga a Venezia



Parliamo una volta in più di Venezia e parliamo di una città lagunare che non è né prezioso scrigno per i quadri di Picasso, né esclusiva sede di convegni di una potente fondazione: parliamo della «Serenissima» e di una manifestazione sportiva. Il 31 maggio si disputerà infatti la settima edizione della «Vogalonga» una regata in cui la «kermesse» popolare si fonde con le antichissime tradizioni marinare nel segno di una partecipazione che diviene di anno in anno più massiccia.

In pratica la «Vogalonga» è una «Vasolopped» o una «Marcialonga» trasferita dalla neve e dalle montagne all'acqua di mare e alla laguna.

La fatica — è bene dirlo subito — non manca: il percorso è infatti lungo ben 31 chilometri da compiere a sola forza di remi. La partenza è fissata sul canale della Giudecca all'altezza della «Salute» per toccare successivamente il bacino San Marco, il canale dei Marani, il canale Ordello, quello del Bisato, Mazzorbo, fino a giungere a Burano; poi ancora il canale Sant'Erasmo, il canale della Bissa, il canal Grande di Murano, nuovamente il canale dei Marani, il canale Tessera, rio di Cannareggio, Canal Grande, Rialto punta della Salute dove è posto l'arrivo.

La regata, come annuncia il bando, è aperta a tutti, uomini e donne, ed è sufficiente aver più di sedici anni. Anche per le barche non esistono limitazioni di sorta: saranno presenti perciò jole a 4 e a 8 vogatori, canadesi e kajak, bisse, vipere, bissone del lago di Garda, battane e mamalucchi dei pescatori di Comacchio.

La Canottieri Querini metterà in acqua per l'occasione la sua famosa (e preziosa) «disdotona» che, come dice il nome, è spinta da 18 rematori, mentre la Bucintoro (l'altra grande società lagunare) si dovrà accontentare di una dosdetona (a 12 rematori). Gli altri a vogare su caorline, gondole e topete.

Da Trieste, com'è ormai tradizione, si muoveranno appassionati del remo e della pagaia. Ma anche lontani paesi come Inghilterra, Germania, Austria e Svizzera annunciano loro equipaggi.

Le iscrizioni si chiudono improrogabilmente lunedì prossimo. Chi vuol partecipare può telefonare all'Assessorato allo sport e turismo di Ca' Giustinian (704482) dalle 9.30 alle 12.30. Ultimo avviso: l'iscrizione costa 3000 lire.

Charlie Brown
di Schulz







Mafalda
di Quino





Andy Capp
di Smythe

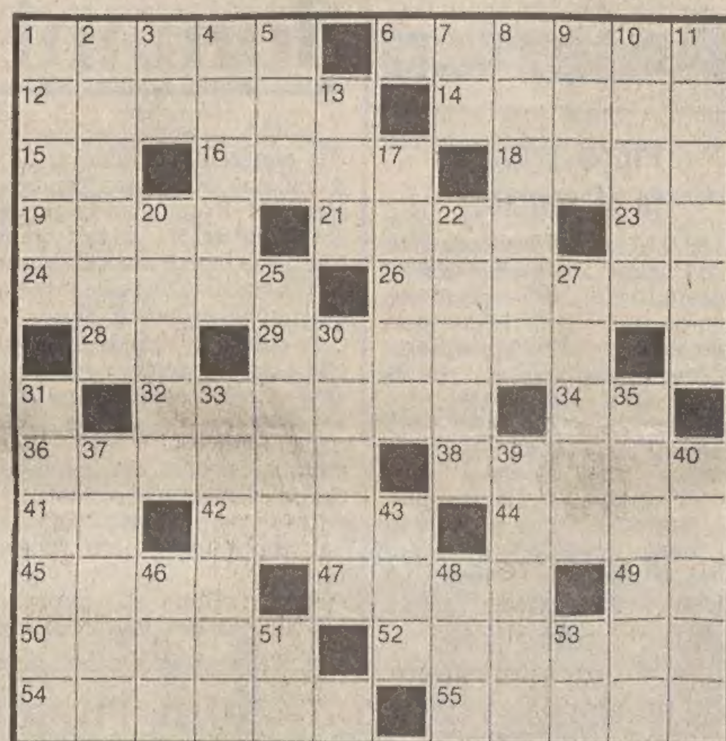




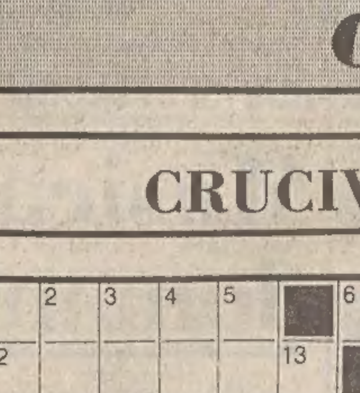


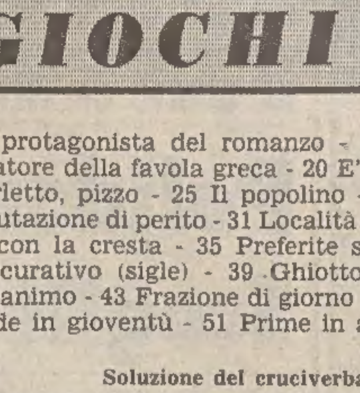
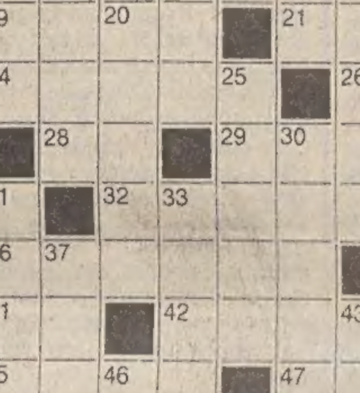
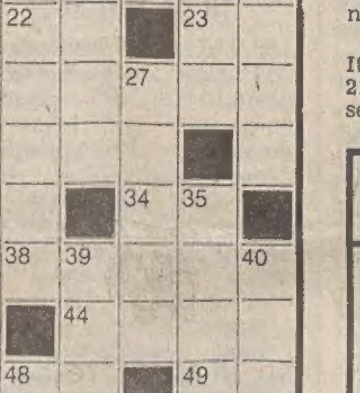
GIOCHI-GIOCHI

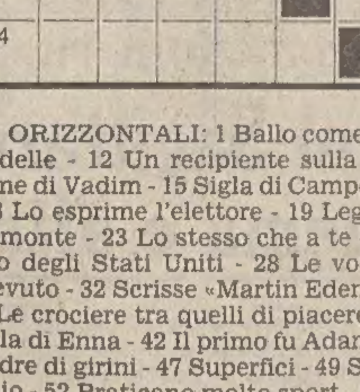
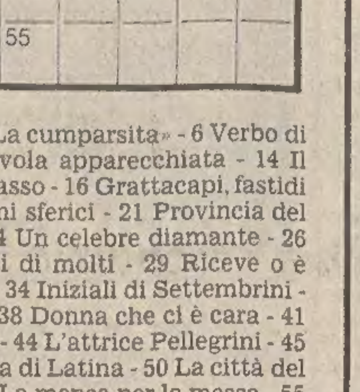
CRUCIVERBA



1	2	3	4	5	■	6	7	8	9	10	11
12					13	■	14				
15		■	16			17	■	18			
19		20		■	21		22		■	23	
24				25	■	26			27		
■	28		■	29	30					■	
31	■	32	33					■	34	35	■
36	37					■	38	39			40
41		■	42			43	■	44			
45		46		■	47		48		■	49	
50				51	■	52			53		
54						■	55				





ORIZZONTALI: 1 Ballo come «La cumparsita» - 6 Verbo di modelle - 12 Un recipiente sulla tavola apparecchiata - 14 Il nome di Vadim - 15 Sigla di Campobasso - 16 Grattacapi, fastidi - 18 Lo esprime l'elettore - 19 Legumi sferici - 21 Provincia del Piemonte - 23 Lo stesso che a te - 24 Un celebre diamante - 26 Uno degli Stati Uniti - 28 Le vocali di molti - 29 Riceve o è ricevuto - 32 Scrisse «Martin Eden» - 34 Iniziali di Settembrini - 36 Le crociere tra quelli di piacere - 38 Donna che ci è cara - 41 Sigla di Enna - 42 Il primo fu Adamo - 44 L'attrice Pellegrini - 45 Madre di girini - 47 Superfici - 49 Sigla di Latina - 50 La città del Palio - 52 Praticano molto sport - 54 La mensa per la messa - 55 Si può alzare in volo da Capodichino.

VERTICALI: 1 Un bel pezzo... di ragazza - 2 Quello di Natale è l'abete - 3 Simbolo del nichel - 4 Mente eccelsa - 5 Si valuta in carati - 7 Iniziali di Respighi - 8 Tribunale sovietico - 9 Quello della bussola è calamitato - 10 Lo è un angolo di 90° - 11 La protagonista del romanzo - 13 Spiazzo colonico - 17 Il creatore della favola greca - 20 E' mite sulla riviera ligure - 22 Merletto, pizzo - 25 Il popolino - 27 Daniel del cinema - 30 Valutazione di perito - 31 Località del Casertano - 33 Lucertolone con la cresta - 35 Preferite scartando - 37 Noto istituto assicurativo (sigle) - 39 Ghiottoneria per orsi - 40 Livore, malanimo - 43 Frazione di giorno - 46 La rete del tennis - 48 E' verde in gioventù - 51 Prime in arrivo - 53 La fine di Hitler.

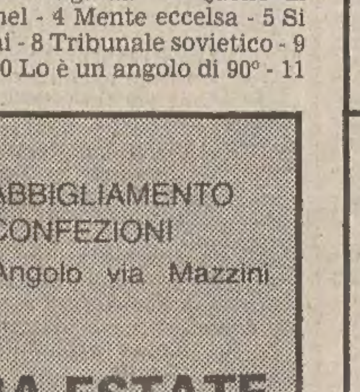
Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 podio; 5 Cavani; 10 Iseo; 11 bario; 12 età; 13 Eolie; 14 Ba; 15 tè; 16 trave; 17 del; 18 vuoto; 19 loto; 20 Esiodo; 22 cero; 23 urne; 24 guaina; 26 dono; 27 Paola; 28 ara; 29 torre; 30 SR; 31 va; 32 verde; 33 nei; 34 Volta; 35 gong; 36 Danilo; 37 arnia.

VERTICALI: 1 pietre; 2 oste; 3 dea; 4 io; 5 calvo; 6 arie; 7 vie; 8 AO; 9 Italo; 11 boato; 13 Erode; 14 beton; 16 tuono; 17 Doria; 18 Virna; 19 leale; 21 suora; 22 cuore; 24 Garda; 25 auriga; 26 David; 27 porto; 29 Tell; 30 seni; 32 voi; 33 non; 34 VN; 35 GR.

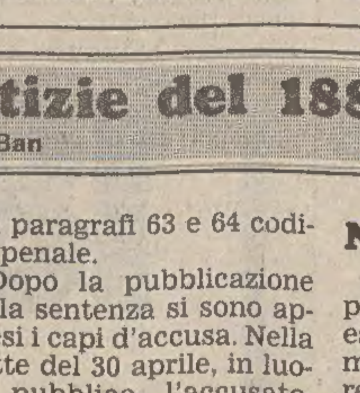
REBUS (Frase: 5, 8)

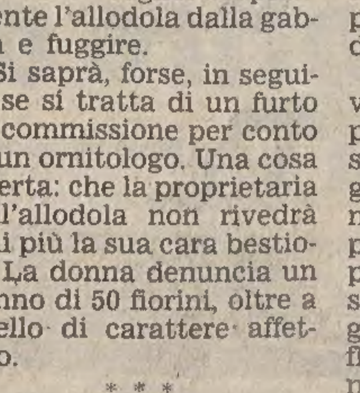
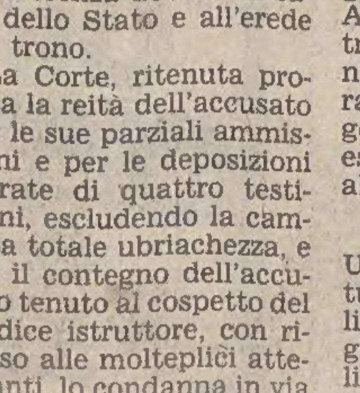
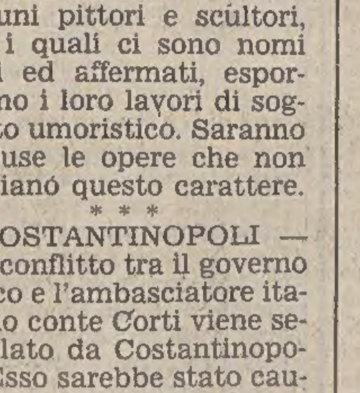
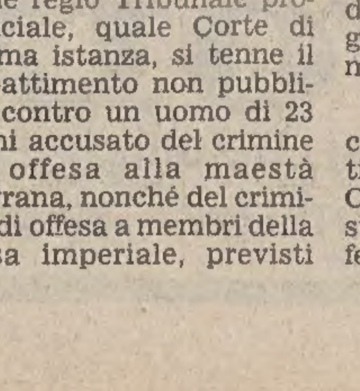
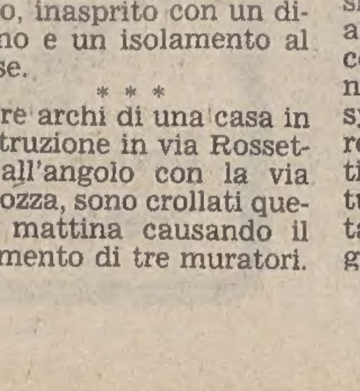
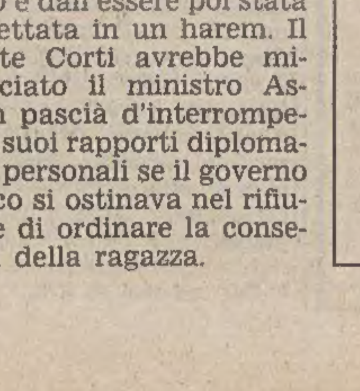






Soluzione del rebus pubblicato ieri
TI pialla; MPA nati = tipi allampanati



Cent'anni fa - Notizie del 1881
di Corrado Ban

LUNEDÌ 23 MAGGIO 1881

A Trieste

Uccelli di bosco

Stanotte, verso le 3, un ispettore di pubblica sicurezza, mentre faceva un giro di controllo nel rione sottoposto alla sua vigilanza al Ponte della Fabra s'imbattè in due giovani, i quali al suo avvicinarsi si diedero alla fuga. L'ispettore riuscì a fermarne uno, che teneva in mano una gabbia vuota. Il giovane fu condotto negli uffici dell'ispettorato di pubblica sicurezza e colà trattenuto.

Dai rilievi effettuati subito, si rilevò che i due giovani, servendosi di una stanga con uncino, avevano rubato una gabbia con dentro un'allodola ammaestrata, togliendola dal davanzale della finestra dell'ammezzato di un'abitazione in via del Tintore.

Il giovane fermato venne dichiarato in arresto. La gabbia vuota è stata ricuperata, ma il compagno dell'arrestato e l'allodola sono tuttora uccelli di bosco. All'incontro con l'ispettore, al Ponte della Fabra, uno dei due giovani riuscì a togliere rapidamente l'allodola dalla gabbia e fuggire.

Si saprà, forse, in seguito se si tratta di un furto su commissione per conto di un ornitologo. Una cosa è certa: che la proprietaria dell'allodola non rivedrà mai più la sua cara bestiola. La donna denuncia un danno di 50 fiorini, oltre a quello di carattere affettivo.

* * *

Dinanzi al locale imperiale regio Tribunale provinciale, quale Corte di prima istanza, si tenne il dibattimento non pubblico contro un uomo di 23 anni accusato del crimine di offesa alla maestà sovrana, nonché del crimine di offesa a membri della casa imperiale, previsti dai paragrafi 63 e 64 codice penale.

Dopo la pubblicazione della sentenza si sono appresi i capi d'accusa. Nella notte del 30 aprile, in luogo pubblico, l'accusato, con parole e gesti ledeva la riverenza dovuta al capo dello Stato e all'erede del trono.

La Corte, ritenuta provata la reità dell'accusato per le sue parziali ammissioni e per le deposizioni giurate di quattro testimoni, escludendo la campata totale ubriachezza, e per il contegno dell'accusato tenuto al cospetto del giudice istruttore, con riflesso alle molteplici attenuanti, lo condanna in via di straordinaria mitigazione, ad otto mesi di carcere duro, inasprito con un digiuno e un isolamento al mese.

* * *

Tre archi di una casa in costruzione in via Rossetti, all'angolo con la via Chiozza, sono crollati questa mattina causando il ferimento di tre muratori.

Nel mondo

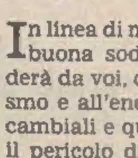
MILANO — Si sta preparando a Milano un'altra esposizione per il prossimo mese, ma assai differente da quella industriale attualmente aperta nei giardini del corso Venezia. Alcuni pittori e scultori, tra i quali ci sono nomi noti ed affermati, esporranno i loro lavori di soggetto umoristico. Saranno escluse le opere che non abbiano questo carattere.

* * *

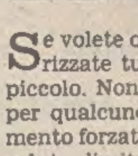
COSTANTINOPOLI — Un conflitto tra il governo turco e l'ambasciatore italiano conte Corti viene segnalato da Costantinopoli. Esso sarebbe stato causato dal passaggio di una giovane italiana all'islamismo e dall'essere poi stata accettata in un harem. Il conte Corti avrebbe minacciato il ministro Assym pascià d'interrompere i suoi rapporti diplomatici personali se il governo turco si ostinava nel rifiutare di ordinare la consegna della ragazza.

Astrid

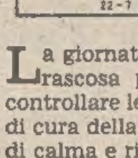
OROSCOPO DI OGGI

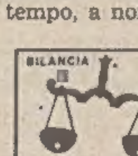
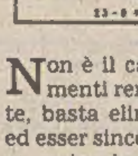
Sarà una giornata relativamente calma ma ciò non significa che non potrete trovarvi in qualche guaio a causa di negligenze e mancanze da parte vostra. Due aspetti difficili portano conflitti interiori o problemi con gli altri: utili prudenza e diffidenza.

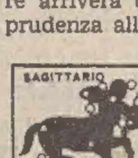
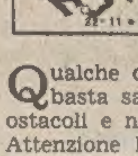
In linea di massima dovreste ottenere qualche buona soddisfazione... naturalmente dipenderà da voi, dall'indirizzo che darete al dinamismo e all'energia. Attenti a firme di contratti, cambiali e questioni economiche in genere, c'è il pericolo di inganni, sviste.

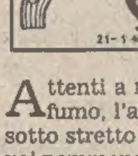
Non cercate soluzioni affrettate a problemi che richiedono attenzione e razionalità, la giornata è positiva per la prima decade, «neutra» per la seconda e piena di confusione, contrattempi e problemi per alcuni della terza. Rilassatevi e siate un po' prudenti.

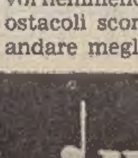
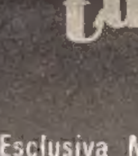
Se volete ottenere qualcosa di concreto valorizzate tutto ciò che fate, nel grande e nel piccolo. Non è un periodo molto favorevole, e per qualcuno c'è la possibilità di un cambiamento forzato: niente leggerezze. Sorvegliate la salute, limitate la dieta.

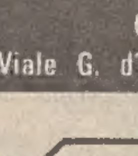
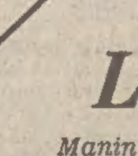
Pesanti responsabilità pesano sulle vostre spalle e anche se avete l'impressione di controllare la vostra situazione è probabile che dobbiate affrontare avvenimenti e circostanze imprevedibili. Controllate l'emotività e guardatevi da incidenti, contrasti.

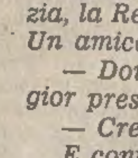
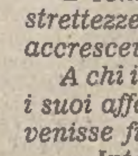
La giornata si preannuncia abbastanza burrascosa per molti di voi: farete bene a controllare le reazioni verbali e ad avere un po' di cura della salute e delle finanze. Un minimo di calma e riflessione vi aiuterà a non perdere tempo, a non commettere errori.

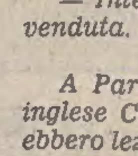
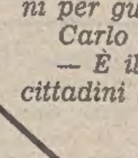
Siate realisti nei vostri programmi e non date troppo peso agli sbalzi di umore; la giornata non sarà troppo positiva per alcuni appartenenti alla terza decade: attenti ad incidenti di ogni genere, ad errori di giudizio, a tentazioni e desideri insoliti.

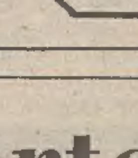
Non è il caso di andare a rivangare avvenimenti remoti per ottenere ciò che desiderate, basta eliminare l'aggressività, la polemica ed esser sinceri con se stessi, la serenità interiore arriverà da sola. Sempre utile una certa prudenza alla terza decade.

Siete svogliati perché non tutto va come vorreste; se esaminate bene le cose troverete però qualche soddisfazione anche voi, basterà che rinunciate ai sogni, a ciò che è impossibile. Più razionalità e massima attenzione i nati verso il 13-14 dicembre.

Qualche contrarietà fa parte della regola, basta saper attendere per aggirare certi ostacoli e non prendere decisioni impulsive. Attenzione la terza decade, ci sono diversi trabocchetti in agguato, siate riflessivi e ragionevoli per evitare un guaio.

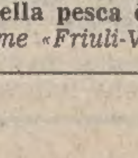



Non siate troppo affrettati, i tempi non sono maturi per tutto ciò che desiderate ed ora rischiate di commettere qualche sbaglio. Buone occasioni per la prima decade, gli altri stiano un po' in guardia, sono possibili noie e crisi di vario genere.




Attenti a non eccedere in niente: la dieta, il fumo, l'alcool e i medicinali devono essere sotto stretto controllo. La vita non è perfetta e voi nemmeno: quando ve ne renderete conto gli ostacoli scompariranno e tutto comincerà ad andare meglio.




L'ANEDDOTO

Manin era dittatore della Repubblica di Venezia, la Repubblica più antica e famosa d'Europa. Un amico gli disse un giorno:

— Dovresti circondarti di pompa. Avresti maggior prestigio.

— Credo il contrario — rispose Manin.

E continuò a vivere modestamente, anzi nelle strettezze. Tutti lo sapevano. E questo; sì, gli accresceva prestigio!

A chi insisteva perché, dovendo trascurare egli i suoi affari per dedicarsi a quelli dello Stato, gli venisse fissato un assegno, rispose:

— Intendo che l'opera mia sia data e non venduta.

* * *

A Parigi Manin conobbe il gran romanziere inglese Carlo Dickens, e le due figliolette di lui ebbero lezioni d'italiano dall'esule, che dava lezioni per guadagnarsi la vita.

Carlo Dickens disse di Manin:

— È il migliore e il più nobile fra gli infelici cittadini di Venezia.

Una cartolina da...


Ieri la nostra cartolina era arrivata da uno dei fiumi della regione, oggi viene dal nostro golfo, dove l'attività della pesca è ancora possibile e dà da vivere a tante famiglie *(Foto tratta dal volume «Friuli-V.G.» edito dalla Regione).*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

COMUNE DI RUDA
Provincia di Udine

AVVISO DI GARA PER APPALTO. CONCORSO PER LA REALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO DI SCUOLA MATERNA IN RUDA - CAPOLUOGO

Con le modalità di cui all'art. 4 del R. D. 18/11/923, n. 2440 e dell'art. 91 del D.M. 23/5/1924, n. 827, è indetta una gara per appalto concorso per la realizzazione di un edificio di scuola materna in RUDA - Capoluogo.

Il costo presunto dell'opera è di 600.000.000 di cui l. 390.000.000 per lavori a base d'appalto.

L'opera è assistita da contributo regionale ai sensi dell'art. 17 della L.R. 28/7/1980, n. 27.

Le imprese che intendono partecipare alla gara dovranno inviare apposita istanza entro il termine di dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La gara sarà ritenuta valida anche in presenza di una sola offerta.

Non sarà ammesso alla gara il concorrente che si trovi nelle condizioni previste dall'art. 13 della Legge 8/8 1977, n. 584.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste presso l'Ufficio Tecnico del Comune.

Le richieste d'invito non sono vincolanti per l'Amministrazione.

Ruda, li 12 maggio 1981

IL SINDACO
Gino Fontana

IL SEGRETARIO COMUNALE
Genovese dott. Luigi

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

COLLABORATRICE familiare stabile cerca famiglia notaio. Telefonare 040-422215. 5854 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

DIPLOMATO lunga esperienza amministrativo contabile buona conoscenza lingua tedesca offresi. Telefonare al 752201. 5891 C

FATTORINO media età con mezzo proprio offresi. Tel. 55503. 4024 C

GRAFICO bozzettista-fumettista cerca assunzione nel settore. Telefonare 822730.

MAESTRA di scuola materna offresi baby-sitter. Telefonare ore pasti 753390. 5966 C

MONFALCONE dintorni offresi baby sitter assistente d'infanzia con esperienza. Tel. 40111 ore pasti. 459 C

OFFRESI apprendista banconiera. Telefonare ore mattina 229358. 5958 C

PARRUCCHIERA volonterosa cerca lavoro mezza giornata al mattino. Telefonare al n. 231901. 2228 C

STENODATTILOGRAFA esperienza lavori ufficio e telex offresi solo al mattino possibilmente Monfalcone. Tel. ore pasti 0481/46828. 481 C

STUDENTE diciannovenne perfetto italiano-tedesco cerca impiego stagionale. Scrivere: Salone «Elfi», Condominio Zipser, Grado. 050232 C

TRADUTTRICE corrispondente serbo croato sloveno inglese pluriennale esperienza import export offresi. Telefonare 228736 ore pasti. 5816 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

TRASLOCHI trasporti montaggio smontaggio mobili possibilità deposito. Tel. 793769-753635. 5407 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

A.A.A. SUPERMERCATO assume pratico capace salumi-formaggi. Stipendio adeguato. Scrivere a Publikompass cassetta n. 8/R 34100 Trieste. 5932 D

A.A. RISTORANTE «Grifone» Barcola cerca cameriere. Presentarsi sul posto. 5318 D

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Idam, Padova 36, Milano 20131. 658/MI D

ALLEVAMENTO cani caccia cerca persona militesente, capace operaio, possibilità alloggio. Telefonare 0481/60204 Brazzano (Go). 005656 D

AMMINISTRAZIONE stabili assume impiegata pratica referenziata 25-30 anni. Presentarsi lunedì pomeriggio S. Lazzaro 1, Buzzi. 5967 D

BUON TRATTAMENTO ragazza conoscenza sloveno cerca boutique «BANANA'S», via Milano 18. 5935 D

CAPO ufficio contabilità non necessariamente con laurea esperienza pluriennale inglese perfetto stipendio lordo iniziale 14,5 milioni disponibile anche non subito cerca primaria azienda con sede in Trieste. Scrivere a Publikompass cassetta n. 2/R 34100 Trieste allegando curriculum. 5885 D

CERCASI apprendista per reparto autoradio conoscenza sloveno croato. Presentarsi via Settefontane 36 dalle 9 alle 11. 050234 D

CERCASI apprendista per reparto dischi conoscenza sloveno croato. Presentarsi via Settefontane 36 dalle 9 alle 11. 050234 D

CERCASI cameriera piani 4 ore giornaliere pensione Brioni, Lazzaretto 4 Muggia. 5858 D

CERCASI cameriere con conoscenza croato per pizzeria e trattoria via Carlo Ghega 1. Tel. 64543. 5872 D

CERCASI cuoca per pensione Lazzaretto 4 Muggia. Presentarsi ore 15-16.30. 5908 D

CERCASI garagista pensionato. Telefonare 761864. 5884 D

CERCASI pensionato officina Leone, Bramante 12, tel. 728211. 2240 D

CERCASI subito banconiere bar in zona Trieste periodo estivo. Telefonare da lunedì al n. 211314. 2250 D

CERCASI urgentemente donna pulizie per ristorante. Tel. 272682. 2189 D

CERCASI urgentemente internista per ristorante. Tel. 272682. T.A. 498 D

CERCO aiuto banconiere bar Santos, viale XX Settembre n. 8. 5915 D

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ CERCA VENDITORI DI SPAZI PUBBLICITARI SU QUOTIDIANI E TV PRIVATE. SCRIVERE DETTAGLIATAMENTE INDICANDO ESPERIENZE ACQUISITE A PUBLIKOMPASS CASSETTA 46 Q 34100 TRIESTE. 1234 D

CONDUCENTI macchine operatrici cerca locale impresa costruzioni. Telefono 85458. 5922 D

FABBRI serramentisti specializzati alluminio assumonsi prontamente. Telefonare 824446-824651 orario lavoro ottimo trattamento economico. 2249 D

LABORATORIO analisi mediche cerca addetta, seria, volonterosa con conoscenza dattilografia. Scrivere Publikompass cassetta n. 7/R 34100 Trieste. 5927 D

LAVORANTE e mezzalavorante parrucchiera cerco. Giorgio Of, Barriera 9. 2251 D

MOBILI Elio Prosecco, tel. 225277 cerca operai capaci per consegne e montaggio mobili. T.A. 549 D

OTTIME possibilità carriera offre organizzazione mondiale trasporti internazionali a giovane elemento maschile disposto trasferirsi onde curare l'acquisizione di traffici aerei e marittimi. Occorre buona conoscenza lingue francese ed inglese. Scrivere a Publikompass cassetta n. 10/R 34100 Trieste. 5934 D

PENSIONE cerca cameriera piani conoscenza lingua slava, massime referenze. Presentarsi lunedì mattino via Rittmeyer 2. 2264 D

PRIMARIA industria del settore alimentare cerca sig.na diplomata avendo esperienza almeno triennale come segretaria di azienda e conoscenza di: stenodattilografia, problemi del personale, corrispondenza e archivio. Rispondere con curriculum vitae a casella postale n. 2746 Trieste Succ. 17 - G.B. 2139 D

TECNICI con cognizioni elettronica per assistenza esterna, ottima retribuzione e diaria in trasferta, patente, referenze, cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 3/R 34100 Trieste. 5886 D

TRATTORIA Miramare cuoca cercasi turno unico pratica pesce, cercasi internista. Tel. 410363. 5929 D

«2 P» cerca commessa pratica profumeria. Trattamento sindacale più incentivi. Presentarsi lunedì 25 c.m. dalle ore 9 alle 12, via Settefontane 41. T.A. 553 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 400 per parola

STANZA ammobiliata affittasi. Tel. 211260. T.A. 556 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

AFFITTASI mansarda abitabile, 2 camere grandi, cucina, servizi, compensando spese. Altro Gretta pied-a-terre e soffitta escluso abitazione. Tel. 411820. 5984 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

APPARTAMENTO camera, cameretta, cucina, servizi, cercano affitto coniugi senza figli. Tel. 827180. 6/3 L

CAUSA trasferimento a Trieste cerco appartamento in affitto. Disposto pagare L. 250.000 mensili. Telefonare ore ufficio 823282. 5846 L

FAMIGLIA 3 adulti, referenziati cerca piccolo appartamento in affitto, minimo 2 stanze, cucina, bagno. Telefonare ore serali 911197. 5787 L

MAGAZZINO muratura cercasi in affitto, 500 mq, agibile autotreni. Telefonare orario ufficio 68838. 5611 L

MONFALCONE mandamento o Sistiana, sposi cercano appartamento con servizi qualsiasi grandezza. Telef. (0481) 76184 ore serali. 467 L

PERSONA referenziata cerca appartamento in affitto, 2 stanze e/o soggiorno e matrimoniale, accessori. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 11/R, 34100 Trieste. 5945 L

PRIVATO cerca inintermediari zona Monfalcone appartamento oltre 110 mq oppure casa con giardino. Telefonare ore ufficio (0432) 670486. 116 L

SIGNORINA cerca una camera o appartamento. Telefonare 829458 ore pasti. 5937 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 400 per parola

SCALDABAGNO Agas Vaillant Geyser vendesi perfettamente funzionante. Tel. 743216. 5919 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

A. ACQUISTO a massimi prezzi antichità, soprammobili, orologi, giacenze ereditarie. Telefonare 69410. 5794 N

ABITINI antichi, corredi bianchi, tende, tovaglie, asciugamani, copriletti, bigiotteria, compero contanti, riservatezza. Telefonare 793972, abitazione 941093. 2174 N

ACQUISTO frigorifero addatto bagagliaio auto. Tel. 231193. 7/5 N

AL CANTON in piazza Barbacan, acquistiamo soprammobili, quadri, tappeti, libri, cartoline, orologi, intere giacenze ereditarie, sgomberiamo cantine e appartamenti. Telefonateci al 631080. 5599 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, libri, cartoline, soprammobili, compero contanti, discrezione. Telefonare 793972, abitazione 941093. 2174 N

MOBILI E PIANOFORTI

ASSORTIMENTO mobili Biecher, Istria 27. Prezzi convenientissimi, occasione anche usato. Inoltre oggetti d'arredamento e regalo. «Visitateci». 2256 NN

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 5659 O

OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI ANTICHI, OROLOGI. VIA MALCANTON 14/B, TEL. 631641. 5356 O

ORO, ARGENTO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 5372 O

VENDESI blocco tessuti per mantelli paltò gabardine fresco lana granitè flanelle lana. Telefonare 753907 ore pasti escluso domenica. 5957 O

ALIMENTARI
OO Lire 400 per parola

DI.BE.MA. offerte valide sino oggi sabato 23 maggio: Coca-Cola, Fanta, Sprite lattina 345 1/5 vetro a perdere 270 2/3 vetro a rendere 425 2 litri in plastica 1500, olio Cuore 2100, caffè Hausbrandt 2 etti 1350, Rhum da 1 litro 3450. Presso le bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602, 793661, 418762. 5320 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 400 per parola

A.A.A. AGENZIA pubblicitaria ricerca distributori cartoline pubblicitarie residenti province Pordenone, Udine, Gorizia, Trieste. Presentarsi mercoledì 27 maggio, via Cesare Beccaria 8, Trieste. 126 P

COLORIFICIO importanza nazionale fabbricante vastissima gamma pitture e vernici e nuovissimo trasformatore chimico della ruggine cerca rappresentante anche plurimandatario introdotto negozi colori e ferramenta province Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone. Scrivere Pubbliman n. 522, 14100 Asti. 151/Mi p

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 5786 Q

A.A. RENAULT L. Dagri via Flavia 118, autoccasioni in garanzia: Fiat 127, 128, 128 coupé, 124, 124 familiare, 125 special. Ford Fiesta 1100, Escort XL. Citroen Dyane 6. Lancia Beta HPE, Beta spider, Simca 1000, 1301 S, 1308 GT, Renault R 5 TS, R 14 TL, R 14 GTL, 15 TS, 16 TS, 20 TS 5 marce, Fuego GTX, R 5 Alpine. Innocenti Mini Minor. 9/5 Q

Continua in 12.a pagina

Continuaz. dall'11.a pagina

A. ATTENZIONE: con pagamento fino a 60 mesi senza cambiali, senza ipoteca, autovetture d'occasione con garanzia: A 112 Abarth 70 HP '79, A 112 Elegant '78, Alfasud N '77, Alfasud 5 m. '77, Alfetta 2000 '77, BMW 316 '78-'79, BMW 320 i '77, BMW 520 M 60 '79, Fiat 500 L '70, Fiat 127 CL '78-'80, Fiat 131 Abarth '77, Fiat 131 Superm. '78, Fiat 132 GLS '76, Fiesta 900 L '77, Fiesta 1.1 L '77, Fiesta 1.1 S '78, Fulvia Montecarlo 1.3 '72, Giulia Super 1.3 '73, Giulietta 1.6 '79, Mini Clubman '76, Mini De Tomaso '78-'81, Opel Kadett coupé '75, Porsche 928 '77, Pullmino 900 '70, Renault 5 TL '73-'77, Renault 5 TS '80, Renault 14 GTL '78, Scirocco GLI '77. USATO PER USATO - AUTOCCASIONI via Romagna, 6 - Tel. 61126 Trieste.

AFFARONE causa urgente bisogno realizzo vendo 127 sport metallizzata 6 mesi 3500 km tenuta in box perfetta, lire 5.700.000. Prezzo nuova 6.700.000, telefono 823737.

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 796348 e viale Miramare 9, tel. 414020. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta GTV 2000 '81, Alfetta GT 1800 '76, Alfetta 2000 L '80, Alfetta 1800 '78, '77, Giulietta 1600 78, Giulietta 1300 '77, '78, Giulia Super 1300 '73, Duetto 2000 iniezione '80. FIAT 128 coupé X 19 1500 '80, 128 familiare '78, 126 Personal '78. INNOCENTI Mini De Tomaso '79, Mini 90 '77. AUTOBIANCHI A 112 '70, HP '77, 112 E '79. FORD Fiesta L '78 CITROEN GS Club 1200 '75. VOLKSWAGEN Scirocco GLI 1600 '80. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!. 5751 Q

ALFASUD perfetta vende privato, telef. 0481/44390. 475 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122. BMW 320 '80, Giulietta 1.8 '80, Renault TL 14 '79, Taunus XL '73, 125 Special '72, Giulia Super '72, 127 C 900 '78, Fulvia coupé 1300 '69, 127 '73, 128 '71, Citroen 1015 '72, Mini 120 '74, 500 giardiniera '71, A 112 Elegant '76. 2159 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, Brigata Casale 100. BMW 525, Alfetta GTV 1979, 1975, 1973, Alfasud 1981, 1980, 1975, Triumph Spitfire 1979, Ford Escort 1979, Renault 5 1979, A 112 1980, 124 spider, coupé, 125 Special, 128, 500 L, Mini, Honda 1000. 5738 Q

BELLISSIMA Alfetta 1800 del 1972, vendo prezzo molto interessante, telefonare 422402.

BMW 316 accessoriato, perfetto fine '76, vendo. Tel. 569529 ufficio. 5968 Q

BMW 318 perfetta '78 km 60.000 vende anche ratealmente ore pasti. 765475. 5916 Q

BMW 1502 1975 perfetta con ruote in lega autoradio e mangianastri vende privato. Tel. 774309 ore ufficio. 050090 Q

CABRIOLET VW nero vendesi, telefonare orario negozio al 723333. 5863 Q

CONCESSIONARIA Lancia - Autobianchi, via Flavia 55, tel. 820204. 128 '72, '76, 132 1600 '78, Alfetta 1600 '75, 1800 '75, Alfasud '76, GT Junior '69, Ford Taunus 2.0 '74, Granada '77, Escort '72, Renault 5 TL '74, '77, '78, Peugeot 304 Break '78, Rover 2000 T.C., Simca 1307 '77, Sunbeam 1300 GLS '78, Citroen GS Club '75, '76, Dyane 6 '77, '79, D Special '74, Mercedes 280 E '79. 5952 Q

CONCESSIONARIA Lancia - Autobianchi, via Flavia 55, tel. 820204. Fulvia coupé 3 '73, '76, Beta berlina 1400 '73, 2000 '76, coupé 1800 '74, HPE 1600 '75, '77, 2000 '76, Gamma 2000 berlina '77, Lancia 2000 '72. 5952 Q

DIPENDENTE Alfa Romeo vende GTV 2000 3/81, possibile permuta usato. 5951 Q

«F. ZAGARIA» concessionaria Renault, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390 vende automobili usate tutte le marche, pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/5 Q

FIAT 127 '74 perfetta come nuova unipropietario vende, telefonare 750028. 2237 Q

FILOTECNICA Giuliana concessionaria Volvo-Innocenti via F. Severo 46, tel. 569122. Autoccasioni: Beta HPE 1600 '80, Beta 2000 '77, BMW 520 6 cilindri '80, 520i '74, Volvo familiare '78, Fiat 131 Panorama. 5698 Q

FIORINO 1978 rosso 15.000 km perfetto, unipropietario vende, telefonare 782539. 2237 Q

FORD Transit pullmino 15 posti impianto metano '75, 238 furgone 74 50.000 km, furgoncino Bianchina 750/850/900 T, Golf 3 porte 78 GL, 132 aria condizionata impianto gas '74, Peugeot 504 cambio automatico '74, 128 '78 CL, Porsche 914 spider iniezione 2000 '75, Ford Mustang 2000 '77, 1300 SS Scorpione e macchine da restaurare: Giulietta sprint, Triumph Spitfire, Meccanica Ducati, Lancia Flavia spider, 1200 OSI spider, ecc. Tel. 231193. T.A. 501 Q

KTM 250 GS '80 perfetta Hydrocross, tel. 13-14 (0481) 81072. 422 Q

OCCASIONE vendesi spider 1600 7/'80 perfette condizioni, km 4000 colore rosso. 5951 Q

OCCASIONE 132 '78 aria condizionata sedili in pelle come nuova vendesi, tel. 231680. 5827 Q

PORSCHE 914 2000 e Alfa GT 1300 vendo, tel. 576066. T.A. 554 Q

PRIVATO vende auto Ascona 1900 SR accessoriata anno '76, tel. 828332. 2227 Q

PRIVATO vende Ford Fiesta 1100 L 30 mesi 40.000 km L. 4.000.000, telefonare ore serali (0481) 73402. 5943 Q

RENAULT 14 TS, 5000 km, 8 mesi garanzia Renault vendo occasione, tel. 569529. 5968 Q

RITMO 60 CL perfetto vendesi. Concessionaria Renault L. Dagri, via Flavia 118. 9/5 Q

RITMO 65 fine '79, 5 marce vendesi permutasi anche ratealmente, ore pasti, 765475. 5916 Q

R 5 Alpine fine '77 nera vendesi permutasi anche ratealmente ore pasti, 765475. 5916 Q

SIGNORA vende 500 1967 carrozzeria motore buoni 600.000, tel. 734561. T.A. 555 Q

VENDO R 5 '77 2.900 000, telefonare (0481) 76661. 487 Q

127 1972 visibile strada Monte d'Oro, 8 - Zona industriale, mattinata. 6/5 Q

SULLA STRADA

risparmio e sicurezza vanno d'accordo

MINISTERO LAVORI PUBBLICI (8)
Ispettorato circolazione

Diverse età rischi diversi

Ogni età ha, anche sulla strada, un diverso comportamento, con i suoi vantaggi e i suoi rischi.
L'età deve essere presa in considerazione come **elemento di differenziazione nell'analisi di ogni problema della strada.**

Se, ad esempio, un automobilista nota in lontananza un uomo anziano che attraversa la strada, deve sapere che la vista di quel pedone è, probabilmente, deficiente e che i suoi riflessi sono più lenti di quelli di un giovane. Questo dovrà suggerire speciale prudenza. Così in molti altri casi...

Fino a 8 anni
È indispensabile verso i primi otto anni di vita saper almeno attraversare una strada. È in questo periodo che si imparano bene i segnali e alcuni comportamenti di prudenza. **Regolari lezioni di educazione stradale dovrebbero essere impartite nelle scuole.**
L'insegnamento delle norme di sicurezza sulla strada non si può più rinviare.

Dagli 8 ai 14 anni
Per inserirsi bene nel traffico, il giovane ciclista dovrebbe già conoscere tutte le regole. Ecco i pericoli: pedalare con eccessiva **disinvoltura**, sottovalutare la **velocità** e la distanza dei veicoli vicini, non avere le **luci** perfettamente funzionanti, portare un amico sulla stessa bicicletta.

Dai 14 ai 18 anni
Via col ciclomotore! Sì, ma come? Mai senza casco né equipaggiamento adeguato, mai sfidando le leggi della fisica e le traiettorie delle auto più veloci. Il Ministero dei Lavori Pubblici - Ispettorato Circolazione - ha diffuso «Via libera», edito in collaborazione con l'ANCMA, un **prezioso manuale per il giovane ciclomotorista.** Richiedetelo a: Ministero LL PP -Ispettorato Circolazione -Via Nomentana, 2 - 00161 Roma.

Dai 18 ai 24 anni
Dopo aver conseguito la patente e superato un breve periodo di rodaggio **i giovani si ritengono «sicuri».** Le statistiche internazionali OCSE indicano invece inequivocabilmente che è questa l'età in cui avviene il maggior numero di incidenti. Infatti l'**insufficiente esperienza** sommata all'**eccessivo senso di sicurezza di sé** ed alla temerarietà determinano un altissimo indice di rischio.

Dai 24 ai 60 anni
La maggioranza assoluta dei conducenti è compresa in questa categoria. Dopo i 24 anni c'è più esperienza e abilità, ma quali sono i pericoli da evitare? La **distrazione** in primo luogo, l'**ignoranza**, anche parziale, delle norme di circolazione, la **fretta** e la **indisciplina**, soprattutto se voluta e consapevole, in assenza di controlli o nella speranza di farla franca.

Dopo i 60 anni
La lunga esperienza può aiutare molto gli anziani che, assai spesso, sono «guidatori sicuri». Tuttavia essi non dovrebbero dimenticare che a quest'età i **tempi di reazione si allungano**, la **vista** non è più quella di una volta e la **capacità di applicazione** può essere diminuita.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

A Grado Pineta sulla statale Grado - Monfalcone vendonsi ristorante e appartamenti «Ai pioppi». Telefonare allo 0432-754147, orario ufficio. 418 R

VENDESI avviata pelletteria profumeria bigiotteria. Posizione centrale. Telefonare ore negozio 0481-60532. 398 R

VENDESI macelleria avviata Grado centro. Telefonare 0431-82998, ore 13.30-16. 474 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.A.G. PRESTIGIOSO appartamento stupenda vista mare. Soggiorno 3 stanze cucina due bagni. Annessa MANSARDA mq 80 terrazze, garage. Rifiniture extra vendesi ADRIA, VIA Mazzini 30, tel. 68758. 5697 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna agosto vendesi attico vista mare, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, grande terrazza, ascensore, autoriscaldamento metano, box auto. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5658 S

A.C. SOFFITTA centralissima con servizi, ascensore; da restaurare vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5658 S

A.C. GIULIA vendesi appartamento libero 2 stanze, cucina, stanzino, bagno-wc. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5658 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende PINDEMONTE bellissimo attico vista mare e monte, tutti comfort, casa recentissima. Tel. 69349. 2153 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende CICERONE casa signorile appartamento cinque stanze, doppi servizi, tutti comfort. Tel. 69349. 2153 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende SAN LAZZARO zona pedonale, in casa d'epoca, appartamento mq 250, riscaldamento autonomo. Tel. 69349. 2153 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende GRADO centro appartamento in casa signorile con tutti comfort, ultimo piano parzialmente mansardato con ampia terrazza. Aria climatizzata, ascensore. Tel. 69349. 2153 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende MUGGIA centro bellissimo stabile tre piani, mansarda. Posizione ideale per pizzeria, tavola calda. Tel. 69349. 2153 S

ACIT. Tel. 68810 - Occupato zona Carlalberto, 4 stanze cucina doppi servizi, poggioli soleggiati, ascensore, riscaldamento vendesi. 2125 S

A Cormons Immobiliare Gardenia su statale Cormons-Cividale in vasto complesso commerciale alberghiero vende e affitta negozi, magazzini, uffici di rappresentanza a partire da 80 mq a 500 mq. Per informazioni telefonare allo 0481-60349, ore 10-12. 423 S

AGENZIA CASA MIA vende bellissimo rifinitissimo panoramico 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazze, posto macchina. XXX Ottobre 3 - 68858. 5975 S

AGENZIA CASA MIA vende in signorile casa epoca, spazioso, 3 stanze, cucina, bagno 40.000.000. XXX Ottobre 3 - 68858. 5975 S

AGENZIA PRIMAVERA vende locale vuoto 60 mq 30.000.000. Telefonare 574191. 5912 S

APPARTAMENTO con terrazza mansarda vista contanti compero. Tel. 761898. 5901 S

ARREDATO appartamento compero libero subito, tel. 569322 mattino entro 8.30.

APPARTAMENTO economico anche in cattive condizioni acquisto. Tel. 828729, ore pasti. 12/5 S

BONZANINI vende appartamento libero zona D'Annunzio due camere soggiorno cucinetta bagno ripostiglio perfette condizioni palazzo recente riscaldamento ascensore. Tel. 631792. 5716 S

BONZANINI vende negozio occupato via Matteotti 55 mq trasformabile in due garage auto. Tel. 631792. 5716 S

BONZANINI vende Roiano appartamento libero 100 mq due camere salone cucina bagno poggioli palazzo epoca III piano. Tel. 631792. 5716 S

CAMERA cameretta cucina vendesi libero. L. 13 000.000. Tel. 793090. T.A. 524 S

DUE camere cucina bagno riscaldamento libero vendesi 31.000.000. Tel. 793090. 2006 S

EDILSCAVI: vende in Forni di Sopra e Arta Terme mini, medi, grandi appartamenti e ville a schiera. Possibilità di mutuo, facilitazione di pagamento. Telefonare 0433-88121. 050220 S

IN condominio nel bosco ad Arta, vendo due camere, soggiorno, cucina, servizio, due ampie terrazze pianoterra, finiture particolari, ingresso indipendente L. 35.000.000 più L. 17.000.000 mutuati compreso posto macchina coperto. Tel. 0432-852091. 122 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende grande caseggiato da ristrutturare per appartamenti negozi terreno 1400 mq - 41807. 51/MONF. S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gradisca via Gramsci ultimi due appartamenti, cantina garage 48.000.000. Occasione. Ufficio vendite sul posto sabato domenica mattina - 41807. 83 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 propone FOGLIANO rustici con terreno e casa 6 stanze abitabili, riscaldamento. 470 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 propone CENTRO - PERIFERIA appartamenti NUOVI - SEMINUOVI - IN COSTRUZIONE 1-2-3 letto da 28.000.000 in poi.

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 propone DUINO - SISTIANA 1-2-3 letto, rifiniture signorili. 470 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 propone RONCHI casa con due appartamenti; 110 mq cadauno, terreno 70.000.000. 479 S

MONFALCONE privato vende appartamento signorile centrale recente 155 mq. Telefonare 0481-45011. 51/MONF. S

OCCUPATO tristanze terrazza panoramico acquisto contanti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 16-R, 34100 Trieste. 2260 S

OPICINA piccola casetta demolita, da ricostruire vendesi L. 15.000.000 - 227228. 5830 S

Continua in ultima pagina

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

FORTE APPREZZAMENTO SU TUTTE LE VALUTE (TRANNE IL FRANCO FRANCESE)

Dollaro a 1151: nuovo record

ROMA — Il dollaro, che aveva iniziato la giornata di fine settimana in frenata anche per effetto delle drastiche misure monetarie decise dalla Francia, è ripartito in volata su tutte le valute chiudendo su valori altissimi e segnando un nuovo massimo sulla lira: 1151 lire per un dollaro alla media dell'ufficio italiano dei cambi (Uic), quattro in più di giovedì e una lira e mezza sopra il record di 1148,50 del 14 maggio.

Anche il marco tedesco ha subito la nuova impennata della valuta americana, che, al fixing di Francoforte, è salita a 2,3160 marchi, con un balzo di un pfennig dal giorno prima (2,3060). La giornata è stata caratterizzata su tutte le piazze europee da ampie oscillazioni dei valori di cambio del dollaro. Sul marco il dollaro è passato dal minimo di 2,2960 a 2,3200, restando, comunque, al di sotto della quota toccata alla chiusura londinese di giovedì con 2,3235. La Bundesbank non è intervenuta al fixing.

Fattore di fondo del nuovo rialzo del dollaro restano i tassi di interesse, ancora sotto pressione. Negli Stati Uniti tre delle massime banche, Chemical, Chase Manhattan, e Marine Midland, hanno elevato il tasso sui riporti (Broker Loan Rate) dal 19,30 al 20,30% e si parla di un imminente rialzo del prime rate che attualmente è del 20%.

Prime rate Usa sale al 20,50%

NEW YORK — La Chase Manhattan, subito seguita da altre grandi banche quali la Manufacturers Hanover, ha elevato il tasso primario dal 20 al 20,50% con una decisione destinata a dare un'ulteriore spinta alla scalata del dollaro sui mercati valutari

Con il 20,50% il tasso base dei crediti bancari USA si riporta al massimo storico raggiunto per la prima volta il dicembre scorso: nel giro di due mesi il costo del denaro negli USA ha esaurito il moto discendente

Il nuovo aumento era già nell'aria. I fondi federali avevano aumentato il tasso sui riporti (Broker Loan Rate) dal 19,50 al 20,50%.

RIUNIONE DEL COMITATO AD INTERIM

Fmi: l'inflazione resta la prima preoccupazione

LIBREVILLE — Il prodotto nazionale lordo di tutti i paesi industriali crescerà quest'anno dell'1,5% e il prossimo del 2,5% mentre l'elemento deflattore scenderà rispettivamente all'8,6% e al 7,5%. Lo prevede il direttore del Fondo monetario internazionale.

L'inflazione — secondo un comunicato emesso al termine della riunione del comitato ad interim — resta la preoccupazione più grave e deve quindi essere affrontata prioritariamente, anche perché un ridimensionamento consentirebbe un abbassamento dei tassi d'interesse, un aumento degli investimenti privati e un'accelerazione della crescita economica.

Oltre ai problemi economici (fra cui la disoccupazione e l'involuzione degli scambi mondiali), il comitato ha esaminato i movimenti dei tassi d'interesse nei maggiori paesi industriali e il finanziamento degli squilibri dei pagamenti, particolarmente fra i paesi poveri.

Riprende vigore a maggio il costo della vita: +1,5

ROMA — Il costo della vita ha ricominciato a salire e a maggio è risultato: dell'1,5% a Torino (+1,1% in aprile); dell'1,47% a Milano (+1,5% in aprile); dell'1,2% a Roma (+1,1% in aprile). Le voci che principalmente hanno contribuito all'aumento dei prezzi sono state elettricità e combustibili, a seguito del rincaro del gasolio e della benzina e l'alimentazione. Queste prime comunicazioni raccolte presso gli uffici statistici delle maggiori città italiane che pesano per circa il 50% nel calcolo dell'indice generale fanno prevedere un aumento del costo della vita a livello nazionale pari all'1,5%, in lieve ascesa rispetto all'1,4% registrato in marzo e in aprile.

Con questo incremento l'indice della contingenza dovrebbe raggiungere a maggio quota 278, rispetto all'attuale valore di 269 risulterebbero quindi già assicurati per il prossimo scatto (dal primo agosto) 9 punti, pari a 21.501 lire lorde (15.000 nette), cifra che rappresenta circa la metà degli aggravi che l'aumento dei prezzi hanno determinato sui bilanci familiari.

In maggio il tasso di inflazione annuo ritorna superiore al 20% con +20,29% a Milano e +20,9% a Torino mentre in aprile si era avuto, a livello nazionale, un +19,9%. Passando a considerare i vari capitoli di spesa che concorrono alla formazione dell'indice del costo della vita nelle maggiori città italiane si è avuto il seguente andamento, Torino: elettricità e combustibili +6%, beni e servizi vari +1,5%, alimentazione +1,4%, abbigliamento +0,35%, abitazione +0,17%; Milano: elettricità e combustibili +6,64%, alimentazione +1,76%, beni e servizi vari +1,19%, abbigliamento +0,35%, abitazione +0,17%.

A Roma, dove il costo della vita sembra correre meno velocemente, non si dispone ancora di dati analitici ma le previsioni indicano una sostanziale stabilità per i prodotti alimentari (gli aumenti della carne sono compensati da flessioni negli ortofrutticoli); un aumento, come nelle altre città, per elettricità e combustibili e aumenti marginali per abbigliamento e abitazione.

In ragione d'anno, a Milano, la voce elettricità e combustibili è salita del 30,29%, quella beni e servizi vari del 21,23%, l'alimentazione del 19,6%.

Auto: 500 miliardi il saldo negativo del primo trimestre

ROMA — Ha superato i 500 miliardi di lire il saldo negativo della bilancia commerciale del settore «automobili» nel primo trimestre di questo anno, toccando quota 534,2. Dal primo gennaio al 31 marzo 1981 sono state infatti importate in Italia automobili per un valore pari a 1.263,4 miliardi di lire mentre ne sono state esportate per un valore pari a 729,2 miliardi.

SEGNI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO CONGIUNTURALE

Lira per ora in buona salute

ROMA — *Andreatta è partito abbastanza tranquillo per Libreville, capitale del Gabon, dove si sta svolgendo una riunione del comitato interinale del Fmi: il ministro del tesoro italiano ha, infatti, colto in questi giorni i segnali di un certo raffreddamento del ciclo congiunturale che si sono concretizzati nel miglioramento dei principali indicatori economici. Le manovre finora attuate, insomma, seppure insufficienti, hanno cominciato a dare qualche frutto: è questa almeno la convinzione delle autorità monetarie che perciò insistono sulla necessità di proseguire su questa strada mettendo mano alla revisione dei meccanismi di indicizzazione insiti nel sistema. Per il momento, però, l'avvio della «fase tre» sembra essere ancora lontano.*

I tempestosi avvenimenti di questi giorni, culminati con l'arresto di importanti e noti finanzieri e con la pubblicazione della lista dei presunti iscritti alla loggia massonica «P2», non rafforzano certamente una compagine governativa colta in un momento politicamente delicato quale quello compreso tra una consultazione referendaria faticosamente superata ad una tornata di elezioni amministrative che si profila aspra ed importante per la maggioranza che sostiene il governo Forlani.

Altrettanto delicato è il momento attraversato dalla naturale controparte del governo, il sindacato, che non riesce a ricucire le lacerazioni tra le diverse componenti politiche all'interno della federazione. La salute della lira resta, comunque, garantita almeno per quest'estate dai provvedimenti finora presi (per lo più, come di consueto, di carattere monetario) dal momento che il saldo turistico dovrebbe allontanare qualsiasi tentativo destabilizzante. In questa prospettiva di stabilità deve evidentemente credere anche il sistema bancario che, dopo la brusca inversione di tendenza di marzo, è tornato in aprile ad incrementare il proprio indebitamento sull'estero (circa 250 miliardi di lire, mentre l'alleggerimento di marzo è stato di quasi 1.700 miliardi.

Le vere incognite, in realtà, vengono ora dall'estero. Innanzitutto dagli Stati Uniti, dove la politica degli alti tassi voluta da Reagan prosegue nonostante l'indiscutibile ripresa economica in atto nel paese. Un «prime rate» di circa il 20 per cento negli Usa costringe infatti ad una difficile rincorsa tutti gli altri sistemi monetari che devono adeguare le proprie scalette dei tassi per evitare un'autentica fuga verso l'area del dollaro. La guerra dei tassi si profila insomma sempre più minacciosa, tanto che questo argomento, e più in generale quello dei rapporti tra Sme e dollaro, non potrà restar fuori dall'agenda dei lavori del comitato interinale del Fmi.

Una seconda incognita, questa volta interna allo Sme, viene dalla Francia, dove l'insediamento del socialista Mitterrand all'Eliseo ha già provocato non poche reazioni a livello finanziario. Il franco, grazie ad un'accurata politica di sostegno, non ha finora risentito della situazione in maniera evidente, ma certamente esiste un clima di preoccupata attesa, tanto per i primi interventi di politica economica che la nuova amministrazione varerà, quanto soprattutto, per l'esito delle prossime elezioni perlamentari dalle quali dipenderà poi la composizione del governo che guiderà la Francia nel prossimo futuro.

Una terza incognita, ormai endemica, viene infine dal mondo del petrolio: lunedì l'Opec dovrà decidere se aumentare o mantenere stabili i prezzi del greggio, e sullo sfondo c'è la rinnovata tensione in Medio Oriente.

RITORNANO I CONTROLLI VALUTARI IN FRANCIA A DIFESA DEL FRANCO

Parigi decide la stretta creditizia

PARIGI — Il governo francese ha deciso di irrigidire i controlli valutari adottando una serie di misure che entrano in vigore immediatamente. Lo ha annunciato l'ufficio del primo ministro Mauroy. Le misure riguardano gli acquisti di divise estere destinati ai pagamenti all'import, la limitazione degli acquisti di titoli stranieri da parte dei residenti francesi, del finanziamento diretti di investimenti all'estero (la cifra esente da controlli, fra l'altro, scende da 5 a 1 milione di franchi), e il rimpatrio degli utili realizzati all'estero dagli esportatori entro un mese (anziché sei) a partire dal 1.o maggio.

Il limite per gli acquisti a termine di valuta destinata al finanziamento delle importazioni è ridotto da due ad un mese, mentre quello per la copertura di importazioni di merci e prodotti essenziali è fissato a tre mesi: i controlli sulla copertura a termine delle importazioni di merci erano stati aboliti nel 1980. Gli importatori potranno tenere la valuta per i pagamenti in contanti solo per due giorni invece che per otto, come avveniva finora. E' stato, inoltre, costituito un mercato valutario di investimento destinato a limitare gli acquisti di titoli esteri da parte dei residenti. Questi ultimi restano invece liberi di acquistare titoli francesi all'estero.

Il comunicato diramato dall'ufficio del primo ministro osserva che i provvedimenti non impediranno le operazioni internazionali delle banche, né vi danneggeranno il ruolo del mercato finanziario di Parigi. Per quanto riguarda gli investimenti diretti all'estero da parte dei residenti questi dovranno essere finanziati fino al 75%, mediante prestiti contratti sul nuovo mercato, fatta eccezione per speciali deroghe: il livello degli investimenti esenti da autorizzazione scende da 5 ad 1 solo milione di franchi.

Per completare il pacchetto di difesa del franco la Banca di Francia fisserà i tassi d'interesse a livelli adeguati. Le misure non limiteranno in alcun modo l'attuale completa libertà dei non residenti di fare operazioni in franchi. Il comunicato — emesso dopo un incontro fra il neo-primo ministro, Mauroy, il direttore del tesoro, Haberer, e il governatore della Banca di Francia, De La Geniere — spiega che le misure sono necessarie in un momento di crescenti tassi d'interesse internazionali per proteggere il franco dalle crisi temporanee, che sono ingiustificate dai fattori di fondo dell'economia nazionale, né dalle politiche economiche e finanziarie.

Bonn: nessun riallineamento Sme per ora

BONN — Il portavoce del governo tedesco, Ruehl, non ha voluto fare commenti sulle notizie riportate dalla stampa nazionale, secondo le quali sarebbe probabile, per questo fine settimana, un riallineamento delle divise dello Sme che comporterebbe una svalutazione del franco francese. Non è abitudine del governo di Bonn, ha sottolineato Ruehl, commentare le congetture che si fanno sui tassi di cambio.

Un portavoce del ministero delle finanze ha comunque smentito che il ministro Matthoefer abbia in programma una riunione con i colleghi della Cee, durante il week-end, per colloqui sullo Sme.

Turismo: il 1980 anno di stasi

ROMA — Il 1980 è stato un anno di stasi per il turismo in Italia, ma si è dimostrato in definitiva, almeno per quanto riguarda arrivi e presenze, meno negativo del previsto. È quanto emerge dai dati provvisori diffusi dall'Istat.

Nuovi aumenti del prime rate

PARIGI — La S.tè Generale e il Credit du Nord hanno annunciato di aver aumentato il tasso base dal 15,75% al 17% con decorrenza immediata. Analoga decisione era stata presa in precedenza dalla Banque Nationale de Paris.

ALL'ABBONDANZA DI GREGGIO SI CONTRAPPONE IL CALO DELLA DOMANDA

Petrolio: offerta in eccedenza nel 1981

VIENNA — L'attuale situazione di eccedenza dell'offerta sulla domanda nel mercato petrolifero mondiale è destinata ad accentuarsi nei rimanenti mesi del 1981, visto che nel corso dell'anno si prevede che la domanda dei principali paesi consumatori possa diminuire in misura pari a 1,4 milioni di barili al giorno. Lo afferma il numero di maggio del bollettino dell'organizzazione dei paesi esortatori di petrolio (Opec), a pochi giorni dalla riunione ministeriale della settimana prossima a Ginevra, dove si discuterà di prezzi e di livelli di produzione.

Facendo una rassegna della situazione di mercato, il bollettino Opec rileva che la maggioranza degli indicatori convergono a segnalare un'abbondanza di greggio in offerta contrapposta ad una flessione della domanda di acquisto nel corso del 1981. In Europa, si dice, si calcola che il calo della domanda sarà intorno ai 500-600 mila barili al giorno, con possibilità di una diminuzione ancor più consistente. Negli Stati Uniti si calcola un calo pari a 700 mila barili e in Giappone a 100 mila barili.

Dal lato della produzione, invece, il bollettino riferisce che gli osservatori prevedono un aumento variabile da uno a 1,4 milioni di barili al giorno nell'offerta da parte di paesi esterni all'Opec, in particolare dal Messico e dal Mare del Nord. Attualmente, i paesi dell'Opec superano ancora con la loro produzione quella dei paesi esterni al cartello con una media di estrazione di circa 24 milioni di barili al giorno attualmente, secondo le stime più recenti. Più del 40% del totale proviene dall'Arabia Saudita, che produce 10,3 milioni di barili.

Ma la produzione degli altri paesi è in continua espansione: oltre a Messico, Norvegia e Gran Bretagna, si allarga il ruolo, ad esempio, dell'Angola e dell'Egitto. Secondo una stima di John Mugnò, esperto petrolifero della Citibank di New York, la produzione dei paesi non-Opec è destinata a salire dai 22 milioni di barili al giorno del 1979 ad almeno 26 milioni nel 1985.

Seduta annullata ieri alla borsa di Milano

MILANO — Nessuna contrattazione ieri alla borsa di Milano: l'ordine degli agenti di cambio della borsa ha comunicato che «motivi tecnici legati ai ritardi provocati dall'eccezionale durata delle due sedute di borsa di mercoledì 20 maggio (mercato azionario maggiore e ristretto), hanno portato alla sospensione della seduta di ieri.

Gli organi tecnici della borsa ne hanno dato comunicazione alla Consob e successivamente gli agenti di cambio della borsa valori di Milano, riuniti in assemblea straordinaria, hanno esaminato i problemi relativi alla funzionalità del mercato e gli aspetti tecnici connessi, dando mandato agli organi rappresentativi della categoria di concordare con le autorità competenti eventuali sospensioni programmate che si rendessero necessarie per continuare a garantire la funzionalità del mercato a tutela dei risparmiatori».

TRIESTE

Generali 172.700, Ras 170.500, Ras 1.1.81 165.600, Anic 800, Montedison 238, La Rinascente 370, La Rinascente priv. 317, Gerolimich 1010, Premuda 2810, Sip 1650, Tripcovich 120.150, Bastogi Irbs 530, Finmare 82, Finsider 87, Pirelli 2550, Sme 3050, Stet 1500, Gen. Imm. Sogene 2450, Fiat 2450, Fiat priv. 1745, Dalmine 300, Italsider 300, Marzotto priv. 3100, Snia Viscosa 1125, Snia Viscosa priv. 1190, Patriarca 1650.

LONDRA — I prezzi hanno chiuso deboli dopo una sessione calma a fronte della lunga chiusura per la festività di lunedì. Alle 15.00 l'indice del Financial Times era in ribasso di 3,4 a 541,2. I titoli sono risaliti leggermente dopo un calo iniziale. Le obbligazioni governative hanno perso fino a 3/8 con i timori per rialzi dei tassi di interesse USA che hanno tenuto in soggezione il mercato. Gli auriferi si sono indeboliti.

FRANCOFORTE — La borsa ha chiuso la settimana in ribasso con assenza di investitori esteri e modesto volume di affari. Contrastati i chimici tra gli automobilistici Daimler ha guadagnato un marco, BMW 1,50 mentre Volkswagen è scesa di un marco a 160. Secondo voci di mercato la Lufthansa potrebbe annunciare una riduzione del dividendo per il 1980 dai tre marchi più 1,50 marchi di premio pagati per il 1979.

ZURIGO — Prezzi contrastati con scambi moderati essendo gli investitori preoccupati per il continuo rialzo dei tassi di interesse e per la scarsa domanda estera. Poco stabili i bancari, in rialzo finanziari e assicurativi. Prevalenti rialzi tra gli assicurativi. Nel settore estero i valori in dollari sono stati trattati intorno alle parità di New York. In ribasso i tedeschi, stabili gli olandesi.

PARIGI — I prezzi francesi sono risultati contrastati con scambi attivi, mentre i titoli esteri hanno chiuso tutti in rialzo a seguito delle restrizioni dei controlli sui cambi annunciate ieri dal nuovo primo ministro, Pierre Mauroy. Il pacchetto di misure di Mauroy per difendere il franco ha limitato gli acquisti sui titoli interni stimolando invece i valori esteri.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 22-5 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	17-1/2	17-1/2	17
Sterl. br.	11-1/2	12-1/2	12-1/2
Franco sv.	9-1/2	9-1/2	9-3/4
Marco ger.	12-3/4	12-3/4	12-3/4

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	473,77	(– 7,25)
Hongkong	473,25	(– 8,20)
New York	472,75	(– 2,25)
Londra	472,75	(– 2,25)
Milano	478,52	(– 7,36)
Parigi	528,39	(+ 3,05)
Zurigo	473,50	(– 1,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	12.58	13.33
Capitalia	»	14.78	—
Fonditalia	»	23.92	—
Interfund	»	14.24	—
Italunion	»	11.68	12.73
Multinvest	»	18.19	18.74
Int. Sec. Fun.	»	12.00	—
Rominvest	»	17.59	18.65
Mediolanum	»	17.80	19.35
Europrogr.	fsv.	178.72	—
Fondo Tre R	lire	11.415	—
Robeco	fiorini	237.00	—
Rolinco	»	256.50	—

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE U.I.C.
Marco tedesco	496,70	494,—	496,75
Franco francese	205,70	202,—	206,14
Fiorino olandese	446,43	440,—	446,29
Franco belga	30,43	29,—	30,51
Corona danese	158,05	155,—	158,50
Sterlina irlandese	1815,—	1750,—	1815,—

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE U.I.C.
Sterlina inglese	2368,40	2380,—	2369,70
Corona norvegese	201,73	195,—	200,85
Corona svedese	232,94	231,—	233,47
Dollaro USA	1150,95	1145,—	1151,—
Dollaro canadese	958,65	940,—	958,32
Peseta spagnola	12,51	12,25	12,54
Escudo portoghese	18,75	18,75	18,40
Scellino austriaco	70,11	70,—	70,05
Franco svizzero	556,72	550,—	554,86
Yen nipponico	5,17	4,90	5,18
Dracma greca	—,—	20,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	31,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	29,50-31	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 49,52 p.c. (49,35); nei confronti di tutte le valute 53,17 p.c. (53,14); nei confronti della Cee 54,24 p.c. (54,28).

ORO E MONETE — Sterlina vc 160000-170000; sterlina nc 177000-185000; marengo italiano 115000-135000; marengo svizzero 115000-135000; marengo francese 140000-150000; marengo belga 120000-130000; 20 dollari oro 650000-700000, 50 pesos messicani 680000-730000; krugerrand 580000-630000; oro fino 17500-17700; argento 405-413; platino 17580. La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

LA SETTIMANA IN BORSA

Avanti tutta malgrado la burrasca

Settimana di borsa corta, convulsa, ed in chiusura sommersa dal troppo carico di lavoro. Questo in sintesi il quadro di un'ottava in cui è successo di tutto, in bene ed in male, ma che, al tirare delle somme presenta un bilancio fortemente attivo con la media dei prezzi su nuovi massimi assoluti. Gli elementi di maggior spicco, nella cronaca settimanale sembrano essere stati soprattutto due. In primo luogo la forte impennata degli scambi guidati da un denaro scatenato proprio nella giornata dei riporti, quando a tutti pareva più logico una certa moderazione, ed in secondo luogo la mazzata che, sul piano psicologico, è venuta al mercato dall'incriminazione di un plotone di big dell'alta finanza. L'arresto di finanzieri strettamente legati alla vita di aziende come La Centrale, il Banco Ambrosiano, le Toro Assicurazioni e, in qualche misura, la Ras ed altre che nelle ultime giornate avevano beneficiato di rinnovato interesse, rafforzando vistosamente — alcune — i vertici già elevatissimi toccati in precedenza, ha indotto in Borsa per tali titoli un'ondata di panico (fortunatamente di breve durata) con svendite affrettate e perdite di prezzi estremamente incisive oscillanti tra l'8 ed il 20%. Indubbiamente erano state costruite posizioni anche piuttosto fragili su detti titoli e non tutti sono stati in grado, sul momento, di considerare che la denuncia di taluni dirigenti di azienda non significava ancora il crollo delle aziende stesse ma solo la prospettazione di reati valutari da verificarsi per le dovute vie giudiziarie. Perciò la perdita temporanea di controllo dei programmi operativi per le mani più deboli poteva anche essere compresa. E in effetti, passata la burrasca iniziale, le cose si sono gradatamente assestate e molti dei forti ribassi sono stati ridotti a limiti più modesti, o neutralizzati del tutto. Quello che va sottolineato a integrazione di questi pochi elementi di commento è che malgrado la citata burrasca e malgrado le scadenze mensili il denaro ha continuato imperterrito a comperare, consentendo che in tutte le quattro sedute della tornata il bilancio si chiudesse positivamente e che anche nella giornata più nera il risultato finale venisse espresso da un probante margine attivo di quasi il 3%. In sostanza, il mercato si ritrova ad essere alimentato da sempre nuova linfa, a dispetto del fatto che moltissimi titoli abbiano raggiunto prezzi record. Evidentemente malgrado l'aumentato costo del materiale flottante, c'è chi considera che esso offra ulteriori prospettive e non si preoccupa delle vette ormai raggiunte.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 15/5	chius. 21/5	%
Generali	157.550	172.950	+ 9,7
RAS	155.100	170.850	+10,1
Alleanza	62.010	68.010	+ 9,6
Mediobanca	130.375	147.975	+13,5
ANIC	805,—	804,—	—
Montedison	246,50	238,—	– 3,4
Bastogi IRBS	525	520	– 0,9
Centrale	9.475	10.750	+13,4
Finsider	89,—	86,75	– 2,5
Pirelli SpA	2.580	2.599	+ 0,7
STET	1.409	1.502	+ 6,6
Immobiliare Roma	2.400	2.450	– 2,0
B.I.I.	1.601	1.630	+ 1,8
FIAT	2.480	2.451	– 1,1
Olivetti	4.520	4.475	– 1,0
Viscosa	1.130	1.125	– 0,4
Italcementi	56.000	60.990	+ 8,9
Rinascente	365,25	367,50	+ 0,6
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI			
Gerolimich	905	1.010	+11,6
Premuda	2.840	2.810	– 1,0
Tripcovich	109.000	120.150	+10,2

Fiat: nuova strategia per l'America Latina

SAN PAOLO — Una nuova strategia, che contempla l'immediato potenziamento delle attività legate al settore commerciale, è all'esame dei dirigenti Fiat per far fronte alla crisi di mercato che sta indebolendo da qualche tempo l'industria automobilistica latino-americana. Lo ha dichiarato alla stampa brasiliana, Andrea De Vito, responsabile delle operazioni della Fiat nell'America Latina. L'adeguamento prevede, fra l'altro l'apertura di una nuova filiale del gruppo in Ecuador.

Una volta conclusa — ha spiegato De Vito — la nuova organizzazione dovrà servire di base per una struttura simile in Africa. La strategia Fiat — ha proseguito — si basa sulla installazione di linee di montaggio nel maggior numero possibile di paesi e su efficienti direzioni commerciali allo scopo di far fronte alla politica economica dei diversi paesi latino-americani, che «oscilla in modo imprevedibile fra la totale liberalizzazione delle importazioni e il protezionismo più ermetico».

A giudizio del dirigente italiano è preferibile la scelta del montaggio locale perché «ciò permette di affrontare più agevolmente i giapponesi, i quali sono veramente forti quando esportano unità intere, montate in Giappone, ma perdono molto della loro forza quando viene a mancare lo schema produttivo preparato nel loro paese d'origine». Attualmente la Fiat possiede linee di montaggio installate in Argentina, Cile, Colombia, Uruguay e Venezuela che utilizzano esclusivamente parti prodotte in Italia o in Brasile.

De Vito prevede per quest'anno un sensibile aumento delle esportazioni dal Brasile del modello «Fiat 127» (in Brasile 147) nelle sue varie versioni, la Fiat brasiliana prevede di esportare in America Latina 42 mila veicoli degli 88 mila che assorbirà il mercato internazionale.

Piaggio: supera i 15 miliardi l'utile '80

GENOVA — Si è tenuta nei giorni scorsi, sotto la presidenza di Umberto Agnelli, l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1980, della «Piaggio» Spa. Nel corso dell'assemblea sono state poste in evidenza le notevoli perplessità e le preoccupazioni derivanti dall'alto tasso inflazionistico italiano, pressoché doppio rispetto a quello degli altri paesi industrializzati, che compromette sempre più la competitività dei prodotti nazionali all'esportazione.

Dalla relazione del consiglio d'amministrazione si può rilevare come le vendite, nel loro globale, abbiano raggiunto le 937.000 unità tra ciclomotori, scooters, motocicli e veicoli commerciali, delle quali 395.000 destinate all'esportazione. Il fatturato ha superato i 546 miliardi. L'utile è stato del 2,9% sul fatturato, dopo aver accantonato per il fondo imposte e tasse 13,5 miliardi e disposto ammortamenti per oltre 51 miliardi, compresi 8 miliardi circa per la ricerca. Inoltre, prelevandoli dall'utile, sono stati destinati 11,5 miliardi a fondo nuove iniziative industriali ed a riserva.

Gli investimenti in miglioramenti produttivi, tecnologici ed ambientali hanno superato i 61 miliardi; va pure rilevato che nell'ultimo decennio la Piaggio ha investito 242 miliardi, pari all'11%, del fatturato. Il numero dei dipendenti ha superato i 13.000 con l'assunzione di nuove forze in massima parte giovani e donne.

7 italiani su 10 guardano l'elenco telefonico solo per trovare il numero degli abbonati

L'Avantielenco, questo sconosciuto

Nelle prime 32 pagine dell'elenco telefonico c'è il libretto di istruzioni del telefono: l'Avantielenco

È il libro più diffuso nel nostro paese, probabilmente anche il più consultato; eppure ne abbiamo una conoscenza del tutto superficiale. Parliamo dell'Elenco Telefonico.

Una approfondita ricerca condotta in tutta Italia ci dice che solo pochi utenti ne conoscono una delle parti più importanti: l'Avantielenco, cioè le prime 32 pagine dell'elenco alfabetico che costituiscono il vero "libretto di istruzioni" per utilizzare al meglio il telefono.

Se il 27% lo conosce parzialmente, solo il 23% lo conosce a fondo. È dire che, come potrete gia vedere dall'indice di pag. 1, tutto quanto attiene al telefono e al suo uso vi è contemplato.

Dai servizi di emergenza a quelli opzionali, che possono risolvere tanti nostri problemi quotidiani; da tutte le informazioni relative alla teleselezione a quanto occorre sapere per ottenere il telefono o traslocarlo.

Insomma c'è tutto quanto ci può far sfruttare appieno questo servizio. Tutto spiegato in modo così chiaro e semplice che, ad esempio, dopo aver letto a pag. 27 ci sarà facile "leggere" anche le bollette trimestrali.

C'è tanto da dire sull'Avantielenco, quindi ci ripromettiamo di ritornare sull'argomento nei prossimi giorni.

Comunque vi consigliamo almeno di sfogliarlo: oltre alle tante informazioni scoprirete che se il servizio telefonico a volte ci pare un po' misterioso ciò dipende soprattutto dalla nostra indolenza. (P.B.)

l'avantielenco

L'Avantielenco. Per utilizzare meglio il telefono.

CRONACHE DELLO SPORT

SCUDETTO E RETROCESSIONE: IN SERIE A SI DECIDE TUTTO ALL'ULTIMA GIORNATA

Alla Juventus servono i due punti ma De Sisti ha fatto una promessa



Giancarlo Antognoni, l'ultimo ostacolo sul cammino della Juventus *(Ansafoto)*

Sta per calare il sipario sull'ultimo appassionante atto di questo incerto e per molti versi affascinante campionato, ma un velo di ombre e di sospetti torna a gravare sul mondo del calcio, e — guarda caso — riguarda proprio Juventus e Fiorentina, le due compagini che domani saranno di fronte nell'ultima decisiva partita agli effetti dell'assegnazione dello scudetto in relazione alle partite che i viola disputarono l'anno scorso in casa con l'Avellino e che i bianconeri giocarono da parte loro a Bologna.

L'ufficio inchieste ha disposto accertamenti al riguardo, anche se le rivelazioni di un certo Romolo Croce presidente di una società dilettantistica e di Stefano Pellegrini (l'ex giocatore dell'Avellino squalificato per sei anni perché implicato nello scandalo delle scommesse) continuano ad avere contorni oscuri. Alla base di tutto starebbe il fatto che la Federcalcio ha negato l'autorizzazione a svolgere attività «benefica» alla squadra dei «supersqualificati», che volevano andare in giro per il mondo a raccogliere fondi per sé e per gli altri (ma non sarebbe stata di certo una bella reclame per il nostro calcio questa nazionale di scommettitori...).

Siamo tornati comunque in un clima di caccia alle streghe, con manovre che rischiano di minare la regolarità di questo appassionante finale di stagione e che chiamano direttamente in causa tra gli altri, quel Giancarlo Antognoni, attorno alla cui squadra ruota il diciannovesimo scudetto della Juve.

Bianconeri in casa con la Fiorentina, Roma ad Avellino: questi gli impegni che attendono le due grandi protagoniste della stagione e i cui risultati assegneranno lo scudetto o ne faranno rinviare l'assegnazione a un non impossibile spareggio in campo neutro (il che dopotutto sarebbe la conclusione più auspicabile dal punto di vista sportivo).

Sia per la Juve che per i giallorossi si tratta di compiti non certo facili, sicché ognuna delle due squadre impegnate nella volata tricolore dovrà battersi comunque al massimo per conseguire l'intera posta, senza pensare a cosa farà la diretta rivale, perché il tempo per pensarci nemmeno l'avrà.

La Juve è senza dubbio la favorita in questa volata, dal momento che si presenta in dirittura d'arrivo con una lunghezza di vantaggio, sulla compagine di Liedholm e ha dalla sua il vantaggio pur sempre ipotetico del fattore campo (in casa del resto la Juve ha vinto nove volte su quattordici, pareggiando tre partite e perdendone due).

Molto dipenderà nella partita di Torino, da quel che saprà fare la Fiorentina, che non perde esattamente da un girone, da quando fu sconfitta sul proprio campo da una Juventus tutta protesa allora a rincorrere la Roma.

La squadra gigliata ha disputato un ottimo girone di ritorno sotto la guida di De Sisti (che aveva rilevato una panchina pericolante) ed è riuscita a rimontare molte posizioni in classifica sino a portarsi a un'onorevole quinta piazza soprattutto per il modo in cui è stata ottenuta.

Fiorentina nei panni di arbitra dello scudetto, dunque. Ha pareggiato a Roma e a Napoli, e si dichiara pronta a battersi con tutte le sue forze per lasciare imbattuta il «comunale» di Torino, se non altro per non far pesare sulla classifica della Roma quel punto strappato a suo tempo all'Olimpico. De Sisti aveva promesso, dopo aver fermato la Roma che avrebbe fatto altrettanto con la Juve, e all'indimenticato Picchio protagonista di tante battaglie in maglia giallorossa, Liedholm chiede in questo momento il favore supremo.

La Roma peraltro non può starsene per niente tranquilla a sperare nel miracolo viola. Ad Avellino può guadagnarsi la possibilità di arrivare allo spareggio solo vincendo. E ciò comprometterebbe definitivamente la posizione dell'Avellino, che per quei cinque punti di penalizzazione inflittigli a seguito degli scandali delle scommesse rischia la retrocessione se non l'aiuteranno il Napoli al «Friuli» e il Bologna a Como.

Una partita ancor più drammatica dell'incontro di Torino quella in programma ad Avellino, con due squadre condannate a vincere per poter sperare sino al fischio di chiusura. I temi dello scudetto e della retrocessione si intrecciano anche in questi ultimi novanta minuti di gioco, mentre a Udine gli sportivi friulani si apprestano a stringersi attorno alle loro zebrette per l'ultimo decisivo sforzo. Il Napoli, uscito scornato dal «San Paolo» dopo la partita con la Juve, non ha ormai nulla da guadagnare da quest'ultima trasferta, essendosi tra l'altro già assicurato la partecipazione alla coppa Uefa. E fra i tanti in tribuna al «Friuli» ci sarà probabilmente anche Rino Snaidero, che poi sarebbe lo sponsor del Napoli...

Ezio Lipott

Le ultime dalle sedi

ASCOLI-BRESCIA: problematico tra i padroni di casa il recupero di Scorsa; la commissione disciplinare ha revocato la squalifica di Anzivino, che pertanto potrà essere regolarmente in campo; «rondinelle» nella formazione uscita vittoriosa domenica scorsa dal confronto con il Como.

AVELLINO-ROMA: indisponibili tra gli irpini i soliti Juary, Ugolotti e Carnevale, mentre Valente è squalificato; due dubbi angustiano ancora Liedholm e riguardano la presenza di Pruzzo e di Maggiora, che peraltro dovrebbero essere della partita.

CATANZARO-INTER: Burgnich non ha problemi di formazione per il congedo stagionale; l'Inter scende in Calabria senza gli infortunati Bergomi e Canuti, nonché senza Prohaska, il quale ha avuto il permesso per mettersi a disposizione della Nazionale austriaca.

COMO-BOLOGNA: per la partita della disperazione il Como schiera l'undici-tipo, con Lombardi e Pozzato mezze ali, Nicoletti e Cavagnetto punte; Bologna per onor di firma, senza l'infortunato Garritano e lo squalificato Fabbri.

JUVENTUS-FIORENTINA: Trapattoni si ritrova, come per la partita di Napoli, senza Bettega e Furino; è incerta peraltro tra i bianconeri la presenza di Cuccureddu (il sostituto sarebbe Osti); Fiorentina in formazione rimaneggiata essendo infortunati Restelli, Sacchetti, Bruni e Di Marzio e squalificato Casagrande.

PERUGIA-TORINO: il Perugia conferma Fortunato, che domenica scorsa ha realizzato il suo primo gol italiano; l'unico dubbio nel Torino, riguarda il numero sette per il quale sono in ballottaggio Mariani e D'Amico.

PISTOIESE-CAGLIARI (a Modena, in campo neutro): indisponibili tra i toscani gli squalificati Frustalupi e Berni; sardi nella formazione migliore, con Bellini in campo e Piras in panchina.

UDINESE-NAPOLI: Ferrari si riserva di decidere la formazione soltanto all'ultimo momento (Pin e Vriz non hanno il posto assicurato); il Napoli sarà al «Friuli» nella formazione che ha tenuto testa sino all'ultimo alla Juventus.

PER LA PRIMA VOLTA NESSUNA COMITIVA DI TIFOSI AL SEGUITO DEGLI ALABARDATI

Bianchi aspetta dai giocatori una immediata reazione a Fano

La Triestina, che domani giocherà a Fano, si appresta a partire alla volta delle Marche senza seguito di tifosi (non era mai accaduto dall'inizio della stagione) ma con molte speranze di fare risultato. È una vigilia diversa dalle altre, inutile nasconderlo, per il disinteresse degli sportivi determinato dalla doccia fredda di domenica scorsa. Se fossero arrivati i due punti l'attesa sarebbe stata diversa, non fosse altro per il valore che avrebbero acquistato i due punti contro il Fano.

La speranza, come si sa, è sempre l'ultima a morire e teoricamente la Triestina potrebbe ancora farcela, anche se sono veramente in pochi a crederci. Fra questi gli addetti ai lavori, i giocatori cioè, che per questo non intendono rassegnarsi e vogliono battersi fino alla fine.

«Sono dei professionisti seri — dice Bianchi — in quanto sotto questo aspetto nessuno può muovere un solo appunto ai giocatori. È per questo motivo che mi attendo una pronta reazione da parte di tutti. Un infortunio può capitare, l'importante è reagire, dimostrare che siamo vivi, che abbiamo sempre la stessa voglia di combattere. Non dimentichiamo che abbiamo un campionato, disputato ad un buon livello, da dover onorare».

L'incognita, per quanto riguarda la formazione, questa settimana à costituita da Fulvio Franca. Ieri il giocatore come tutti gli altri, ha lavorato pochissimo; un allenamento leggero a base prevalentemente di esercizi ginnico-atletici. I medici decideranno solo stamane se il giocatore sarà in condizioni o meno di scendere in campo. Per il resto notazioni tutte confortanti; fisicamente cioè la squadra è in salute, bisognerà vedere come reagirà moralmente alla sconfitta di domenica ad opera della Sanremese.

La Triestina rifinirà stamane la preparazione

C. N.

Il C.G.S. organizza il «Memorial Zambon»

Il Centro Giovanile Studenti di Trieste organizzerà anche quest'anno il «Memorial Bruno Zambon» di calcio per squadre giovanissimi. La manifestazione, indetta per onorare la memoria del dirigente del C.G.S. scomparso immaturamente, prenderà il via il 2 giugno e si concluderà il 19 giugno Otto le squadre in gara che sono state suddivise in due gironi eliminatori. Nel primo raggruppamento figurano Monfalcone, Chiarbola, Portuale e C.G.S.; nel girone «B» sono state incluse: Triestina, San Giovanni, Supercaffè e Giarizzole.

Calcio femminile

Per il calcio femminile, in serie C si è disputato il derby fra le squadre triestine del Radici e delle Bomboniere Viola. La vittoria è arrisa alla compagine di Minisini, grazie alla doppietta della solita Morsellino ed alle reti della Massimiani e della Benvenuti. Per la squadra cara alla signorina Sartori il punto della bandiera è stato messo a segno dalla Piccolo, indubbiamente l'elemento di maggior spicco di questa compagine, che sta attraversando un momento assai critico.

A Pordenone il Teramo

PORDENONE — Al Bottecchia domani arriva il Teramo, una formazione che ha visto sfumare nella fase centrale le proprie speranze di promozione e che ormai, del campionato a tre giornate dal suo epilogo non ha più nulla da chiedere. Per i neroverdi si tratta del penultimo impegno interno.

Ci si chiede quante persone faranno da cornice ad un incontro privo di qualsiasi contenuto agonistico di un campionato che per pordenonesi e abbruzzesi si sta trascinando stancamente verso la fine. Si giocherà, come già è accaduto di vedere nei recenti impegni casalinghi della squadra di Burlando, per esigenze di calendario senza stimoli da parte dei protagonisti della contesa, la maggior parte dei quali pensano ormai alle vacanze.

Se il fattore sportivo si presenta privo di interesse, più che mai d'attualità è «l'operazione Spa» giunta alla fase decisiva. Anche se da parte della società non è stato diramata nessuna notizia, il direttivo al termine del quale dovrebbe essersi riunito nella tarda serata di ieri. Soltanto oggi quindi si saprà qualcosa di più preciso.

C. C.

Torneo «Mancini»

La Lega semiprofessionisti della Federcalcio ha fissato per il 27 maggio la finalissima del torneo «Anzio Mancini» riservato a rappresentative interregionali di serie D. Si contenderanno il trofeo la selezione del Triveneto e quello composto da giocatori del Lazio-Sardegna-Toscana-Umbria. La finale verrà disputata a Montebelluna.

SERIE D - ANTICIPO QUESTO POMERIGGIO ALLA CAMPAGNUZZA

La Pro Gorizia si congeda ospitando la Benacense

GORIZIA — Oggi pomeriggio, allo stadio della Campagnuzza, la Pro Gorizia, nell'anticipo del campionato di serie D, concluderà le sue fatiche giocando contro la Benacense. Oggi pomeriggio avrebbe potuto esserci una vera e propria festa se la formazione allenata da Medeot non avesse perso proprio in casa l'autobus per la promozione. Ma diciamo che tutto non è ancora perduto, anche se, per un eventuale ripescaggio, oggi bisogna sperare in qualche «disgrazia» altrui.

Proprio in occasione del congedo dal proprio pubblico, la squadra goriziana si presenterà in campo largamente rimaneggiata: saranno assenti due dei punti di forza dei biancoazzurri, il portiere Calligaris, squalificato per quattro giornate e lo stopper Beltramini, anche lui colpito dai fulmini della Lega con due giornate.

Le squalifiche, ed in particolare quella del portiere, oltre a sembrare sproporzionate all'entità dei fatti, comporteranno grossi problemi per il prossimo anno, dovendo Calligaris saltare le prossime tre partite. Per oggi pomeriggio, tra i pali, l'allenatore ha deciso di schierare il giovane Brisco, che farà il suo debutto in campionato. Al posto di Beltramini il tecnico goriziano probabilmente schiererà, dopo opportuni cambiamenti in seno alla difesa, Bortolini. Per il resto la squadra verrà confermata in blocco.

Antonio Gaier

Carnici in Brianza

TOLMEZZO — La FM Goi Pro Tolmezzo vuol finire il campionato in crescendo. Dopo la vittoria di domenica scorsa contro il Lonato, la squadra carnica trova un'altra lombarda sulla propria strada: domani, infatti, i tolmezzini concluderanno il campionato in Brianza contro la Caratese. I giocatori carnici, ancora euforici per il 4-1 inflitto ai bresciani, ci hanno preso gusto con la vittoria; specialmente i giovani sono intenzionati a fare bottino pieno, se consideriamo che tre delle quattro reti portano la firma dei giovani Urban, Del Degan e Bellina il loro ottimismo non sembra del tutto fuori luogo.

C'è una specie di accordo fra vecchi e giovani. Quest'ultimi sembrano dire ai primi: «tenete duro in difesa, noi faremo le reti». In pratica è quello che si verificò una settimana fa.

«Nonostante le assenze dello stopper Zearo, del difensore Comisso e dei centrocampisti Fanutti e D'Orlando, i ragazzi del vivaio — dice l'allenatore Nardin — sono in grado di garantirmi una formazione veramente buona».

Primavera: al «Moretti» oggi Udinese-Juve

UDINE — Chi sarà l'avversario della Roma «baby» nella finalissima del campionato Primavera? Udinese e Juventus risponderanno oggi (l'appuntamento è alle ore 16) a questo interrogativo nel recupero, in programma al Moretti, nel quale i friulani si giocano le ultime possibilità.

Malgrado le assenze di Bruno e Farina (impegnati entrambi con la Nazionale juniores nel campionato d'Europa che scatta lunedì nella Germania Federale) nelle file juventine, è meno agevole di quanto si possa credere il compito degli udinesi che, per agganciare in vetta i bianconeri e sopravanzarli in virtù della migliore differenza reti, hanno l'imperativo categorico di vincere questo confronto diretto, anche se con il minimo scarto.

CONTRO IL NAPOLI BISOGNERÀ FAR RICORSO AL MASSIMO IMPEGNO SE SI VUOLE VINCERE

Grinta della disperazione per una Udinese da salvare

L'Udinese aspetta il Napoli che vuole assolutamente battere. Già, perché di vittoria «deve» appunto trattarsi. Neppure un pareggio significherebbe automaticamente retrocessione, in dipendenza, però, e molto stretta, dei risultati degli incontri nei quali saranno impegnate le altre quattro squadre pericolanti, e cioè Ascoli e Brescia (scontro diretto), Avellino (che ospiterà la Roma) e Como, che riceverà la visita del Bologna.

Un rischio dunque troppo grande, in definitiva, per non correre il quale è necessario conquistare i due punti, che da soli (questa volta cioè senza alcuna dipendenza dagli altri risultati) garantirebbero all'Udinese la permanenza in serie A. Un'Udinese, in fondo, dalla quale dipende quasi esclusivamente la vittoria o la sconfitta. Nel senso che può conquistare la salvezza, quasi indipendentemente dalla statura e dall'animosità dell'avversario, solo se scenderà in campo determinata, con la ferma volontà di vincere, ma anche con quel pizzico di «cattiveria» della quale ormai nessuna squadra, sia essa in lotta per vincere lo scudetto o per conquistare la salvezza, rinuncia quando la posta in palio sia non solo importante ma anche determinante.

I bianconeri in sostanza, e infatti non è la prima volta che lo rileviamo, hanno sempre dimostrato maggiore propensione a farsi «picchiare» che non a «picchiare» loro stessi, per cui spesso ad esempio non sono stati in grado di assumere le redini di un incontro che pur avrebbero potuto dominare o quasi. Solo che quasi sempre questa carenza è stata mascherata, almeno dopo l'avvento di Enzo Ferrari alla conduzione tecnica, da un'impostazione di gioco più votata a una nuova mentalità e a una nuova visione tecnico-tattica che non all'agonismo puro. Mentre in una gara come quella di domani le armi prevalenti saranno senza dubbio quelle della tenuta nervosa e appunto dell'agonismo, magari spinto ai limiti del regolamento.

Forse non tutti i bianconeri hanno capito l'importanza di questa forma mentale pugnace, ad ogni costo, in un determinato tipo di partita, e in un certo senso è proprio questo fatto a creare le maggiori preoccupazioni anche perché il «gioco dei nervi» è già abbondantemente iniziato: per quanto si tenda ad affermare che in fondo si tratterà di una partita come le altre, da «sentire» cioè sul campo e non prima, la tensione affiora nei giocatori in ogni momento della giornata.

Un esempio per tutti è costituito da Della Corna, un giocatore che normalmente «sente» appunto la partita nel momento in cui entra in campo, o poco prima. Ebbene, in questi giorni non riesce a trovare una certa tranquillità, proprio perché l'impegno, per tutti, è una della massima importanza. Peraltro, nel quadro delle caratteristiche necessarie per vincere, si innesta come notizia piuttosto importante la conferma della disponibilità di Livio Pin, perlomeno da due punti di vista: quello che si tratta del giocatore per natura forse il più combattivo tra i bianconeri, e quello di una partita nella quale è molto probabile che il giocatore si impegni veramente con tutte le sue forze anche per cancellare il ricordo di quel fallo «maledetto» compiuto allo scadere della partita con il Cagliari e che determinò il calcio di rigore e il conseguente pareggio dei sardi.

Giorgio Verbi

Oggi a Wembley Inghilterra-Scozia

LONDRA — Migliaia di tifosi scozzesi hanno cominciato ad invadere Londra — superando ostacoli apparentemente insormontabili — per il temuto e rituale scontro calcistico di oggi a Wembley tra Scozia ed Inghilterra, per il torneo interbritannico.

Per l'aspetto puramente sportivo di questa «partitissima», la nazionale inglese sembra intenzionata a sperimentare una nuova linea d'attacco, con l'impiego di Tony Woodcock al posto di Peter Barnes, per ovviare alla sterilità offensiva mostrata nelle partite più recenti. Sarebbero stati gli stessi componenti della nazionale a suggerire, su richiesta dell'allenatore Ron Greenwood, lo schieramento anti-Scozia.

Anche gli scozzesi, d'altra parte, modificheranno il reparto avanzato con l'inserimento di Davie Provan al posto di Tommy Burns e di Joe Jordan al posto del centravanti Paul Sturrock.

INGHILTERRA: Corrigan, Anderson, Watson, Robson, Sansom, Coppel, Hoddle, Wilkins, Rix, Withe, Woodcock.

SCOZIA: Rough, McGrain, Gray, Stewart, McLeish, Miller, Provan, Archibald, Jordan, Hartford, Robertson.

La caccia a Zico

Zico (in maglia scura) assieme a Neumann in occasione di un'amichevole disputata al «Friuli»

RIO DE JANEIRO — Il presidente della società finanziaria del Milan, Felice Colombo ed il vicepresidente del sodalizio, Gianni Rivera, sono giunti ieri mattina a Rio de Janeiro. Secondo quanto si e appreso i due dirigenti della squadra ambrosiana intenderebbero perfezionare il trasferimento al Milan del popolare attaccante Zico con i dirigenti del Flamengo.

DOMANI IL «RITORNO» CON IL CORDOVADO

L'Edile A. festeggia e pensa ai programmi

L'avvenimento calcistico di maggior rilievo in questa appendice della stagione dilettantistica è rappresentato domani pomeriggio sul campo si S. Giovanni con inizio alle ore 16.30, dalla gara di ritorno fra l'Edile Adriatica e la Spal di Cordovado, valevole per l'assegnazione del titolo di campione regionale di Prima categoria. I triestini, nella gara d'andata, hanno già ipotecato il risultato finale grazie alle reti di Mihich e Marini.

L'incontro non è comunque da sottovalutare da parte degli edili, già in clima di festeggiamenti per la promozione. L'altra sera difatti, al Castello di San Giusto, è stato sontuosamente celebrato l'evento, con l'intervento di numerosi amici del sodalizio retto con perfetta unità d'intenti e di programmi dal duo Clementi-Iuliano, con la apprezzata collaborazione di Vattovani.

Clementi ha annunciato che nei programmi del sodalizio figura per la prossima stagione (adunata dei giocatori in Agosto) un campionato di promozione di grande evidenza. Iuliano è stato più esplicito e ha parlato di salita in serie D. Clementi ha comunque precisato anche che la società cerca una sede e un campo. Per quest'ultimo il progetto rientra nel quadro di una utilizzazione razionale del complesso ex fabbrica macchine, con la costruzione della sede del Lloyd Adriatico e di diversi impianti sportivi.

Festeggiati i giocatori (e premiati anche in maniera «sonante») nonché gli allenatori della prima squadra Vito Florio e dei cadetti Mario Verbacci. Un particolare applauso al portiere Ianza, infortunatosi seriamente circa un mese fa al capo, e a capitan Zucca. Fra gli ospiti Luciano Bartolini, portiere alabardato, l'ex dirigente Carmine Caprioli e Ugo Godina. Notato nello staff dirigenziale dell'Edile Adriatica anche l'ultimo arrivato, Salvatore Colino.

I cadetti campioni del Costalunga

I cadetti del Costalunga, vincitori del campionato provinciale, sono stati festeggiati nel corso di una simpatica serata a Montebello. Ospiti d'onore gli alabardati Franca, Lenarduzzi e Di Croce. La festa è solo l'anticipo di quella che riguarderà la prima squadra, promossa in prima categoria dilettanti.

Il presidente Vecchiet ha sobriamente illustrato le doti di serietà dimostrate dai giovani calciatori e la passione e la competenza del direttore sportivo Gianni Notaristefano, sotto la cui guida il sodalizio ha raggiunto il duplice traguardo Un successo completo, perché i cadetti hanno concluso imbattuti la fase provinciale prima di soccombere veramente per sfortuna nei confronti del Percoto. A Notaristefano, quale segno di stima da parte dei giocatori, è stato offerto un simbolico omaggio; premi e applausi sono andati a tutti i protagonisti della serata.

Calcio a sette

Sono aperte le iscrizioni alla quinta edizione del «Torneo Perugino». Quest'anno il torneo si svolgerà con la regolare autorizzazione della Figc. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'edicola di giornali di piazza Perugino dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20.

COPPA TRIESTE

La premiazione del torneo di calcio a sette «Coppa Trieste» si svolgerà domani alle 11.30 nella palestra del Cus, di Villa Ara. In precedenza, una rappresentativa dei migliori giocatori del torneo affronterà la squadra campione 81, la Dinocaffè vincitrice del torneo per la seconda volta consecutiva.

Post-campionato ad Opicina per la Coppa dell'Altipiano

E' scattata al «Nereo Rocco» di Opicina la settima edizione della Coppa dell'Altipiano, organizzata dalla locale Polisportiva sotto gli auspici della Fe.Cl.S.Cu.R. e divenuta ormai una classica competizione del calcio periferico triestino. Le prime indicazioni non hanno lesinato qualche sorpresa, non fosse altro per la presenza nelle formazioni impegnate nel torneo di prestiti interessanti, alcuni dei quali in predicato di vestire i colori delle rispettive società, la prossima stagione.

Così fra i pali dell'Opicina Supercaffè si è visto un Seppini, sulla linea dei terzini dello Zarja il portualino Gotti; Muiesan e Debernardi hanno indossato la maglia del Kras e un prestigioso terzetto di marca biancoceleste (Zadel, Cirello e Lenardon) ha vivacizzato il gioco della Roianese, per la delizia dei numerosi seguaci della rappresentativa del popoloso rione.

Sotto il profilo dei risultati, quello maggiormente sostanzioso appare indubbiamente la cinquina inferta dal Supercaffè al neopromosso Primorje. I ragazzi di Bandini, dopo una salvezza fra le più sofferte, hanno dato prova di essersi liberati dall'incubo che li ha tenuti vincolati per buona parte del campionato appena concluso. Due volte a bersaglio Pitacco, le altre reti dei «caffettieri» portano le firme di Castro, Degrassi e Rumiz, mentre la rete della bandiera dei giallorossi di Prosecco è stata realizzata da Persi.

Sorprendente anche il successo del Kras sullo Zarja. Di Debernardi e Lanza, autore di una doppietta, le reti dei vincitori; Lenarduzzi, dal dischetto, ha salvato l'onore della squadra di Basovizza.

Nulla di fatto invece fra Opicina e Roianese, ma solo nel risultato, in quanto si è assistito a un'ottima gara, ben diretta dal signor Maestroni, in cui si sono apprezzate manovre ben congegnate sia sull'uno sia sull'altro fronte. Giusto il pareggio, anche se sulla sua immobilità non poco hanno contribuito i due portieri: Sardi da una parte, cui ha risposto in maniera ancor più determinante il solito Zadel, dall'altra. In parità anche il confronto fra Campanelle e Gaja, con la prima in doppio vantaggio, raggiunta dai gialloverdi allo scadere dell'incontro.

Questo il quadro dei risultati delle gare sinora disputate: Supercaffè-Primorje 5-1; Kras-Zarja 3-1; Opicina-Roianese 0-0; Campanelle-Gaja 2-2. Nel girone A è provvisoriamente in testa il Supercaffè, nel girone B il Kras, nel girone C parità fra Opicina e Roianese, analogamente a quello D, in cui Campanelle e Gaja sono appaiate con un punto ciascuno.

Prima novità del calcio estivo è il divorzio avvenuto la settimana scorsa tra l'Opicina del presidente Colotti e l'allenatore Quintino Giovannini. Un fatto che non turba comunque le parti, anche se l'allenatore gode sull'altipiano di una stima fondata su tre stagioni di proficuo lavoro, e avvenuto all'insegna della massima correttezza, per la sensibilità che ancora una volta è stata dimostrata dal sodalizio carsico. Più di uno gli osservatori, che, dalle scalee del «Nereo Rocco» seguono interessati le vicende della Coppa dell'Altipiano, che vede la squadra organizzatrice guidata provvisoriamente in panchina da Gastone Turcino.

L. Z.

Coppa Regione

Torna il Medea alla ribalta della cronaca nera sportiva. Mercoledì scorso, proprio a Medea, doveva disputarsi la seconda semifinale della Coppa Regione. Invece l'attesa dei convenuti è andata delusa. Il Medea non si è presentato, se non sotto forma di delegazione per presentare all'arbitro di turno, il signor Balsamo di Gorizia, una protesta sulla data della gara imposta dalla federazione. Giova ricordare che la prima semifinale è già stata da tempo effettuata

FRIULI-VENEZIA GIULIA E CROAZIA AL «GREZAR» PER IL TROFEO DEL CENTENARIO DE «IL PICCOLO»

«Città di Trieste»: stasera la finalissima

Lazio 1
Friuli-V.G. 2

MARCATORI: al 2' del p.t. Durante (rigore), al 19' Parpinel; nel s.t. al 15' D'Odorico.

LAZIO: Mangiasciutto (Cuccunato), Cancellieri, Diori (Cerroni), Durante, Imbimbo, Landi, Roffi (Andreucci), Gandiani (Bernardi), Ruggeri, Baldieri, Di Giovanni.

FRIULI-V.G.: Bradaschia, Corso; Nordio, Parpinel, Michelin (Virgilio), Savarin, De Anna, Fedel, D'Odorico (Brugnolo), Contin, Doria.

ARBITRO: Pavanel di Monfalcone.

PIERIS — La rappresentativa dei Friuli-Venezia Giulia, battendo la Lazio, ha vinto il girone A del torneo «Città di Trieste», guadagnandosi l'ammissione alla finalissima. E' stata una gara molto veloce e combattuta, con rapidi capovolgimenti di fronte e con una leggera supremazia territoriale, dapprima dei regionali e, nella ripresa, dei laziali.

La formazione schierata da Frontali ha dimostrato buona determinazione e raziocinio, che le hanno permesso di reagire in modo encomiabile alla rete giunta inaspettata su rigore al secondo minuto, per un atterramento dell'ala sinistra biancazzurra ad opera del portiere, saltato in velocità. Subita la doccia fredda, i bianchi sono partiti all'attacco con azioni ordinate e incisive, giungendo vicino al pareggio al 15' con un traversone, sfiorato dall'estremo difensore laziale, che attraversa indenne l'intera luce della porta.

Passano quattro minuti e questa volta Parpinel non fallisce piegando le mani a Mangiasciutto con una punizione-bomba. Sulle ali dell'entusiasmo la rappresentativa friulo-giuliana continua a macinar gioco mancando di poco il bersaglio per tre volte consecutive con De Anna, Doria e D'Odorico. A questo punto si fa vedere la Lazio con rapide incursioni specialmente sul lato sinistro, che creano non poco scompiglio nella retroguardia avversaria, così che Bradaschia al 35' deve sventare d'istinto un tocco ravvicinato di Di Giovanni (Assieme a Contin il migliore della sua squadra).

L'undici di Mantovani riprende nella seconda frazione con insistenti attacchi verso la porta avversaria, ben contenuti dall'attenta difesa nella quale svetta il pordenonese Parpinel. Al quarto d'ora giunge la rete che diventerà determinante, siglata da D'Odorico a seguito di una difettosa respinta del portiere laziale. La gara prosegue sulla medesima falsariga

Claudio Soranzo

Toscana 6
Rapp. Isontina 5

dopo i rigori (1-1) **MARCATORI: nella ripresa al 4' Clemente (R.Is.) e al 25' Marchi (Toscana).**

RAPPR. ISONTINA: Cresta, Zentilin, Contin, Cosolo, Candutti, Costantini, Clemente, Meroni, Lussu, Fogar, Tomat (Bonetti, Mucchiut, Cantarutti, Russian, Mazalors).

TOSCANA: Mazzantini, Germelli, Martinelli, Bersotti, Cheni, Ulivieri, Trentin, Cini, Maragnin, Tosi (Baccari, Ferrari, Fattori, Marchi, Romeo).

ARBITRO: Pattaro di Udine.

MOSSA — La Toscana è riuscita a prevalere, dopo i rigori, sulla compagine isontina. La vittoria così ottenuta ha fruttato due punti (non tre, come in caso di affermazione sul campo) e la Toscana in graduatoria è finita dietro la Croazia che si è classificata per la finale.

È stata una gara giocata con accortezza da entrambe le formazioni. Il risultato di 1-1 sul campo rispecchia l'equilibrio delle compagini, rotto, in seguito al tiro al bersaglio dal dischetto che ha visto prevalere la formazione ospite, molto precisa.

La cronaca ha inizio con un gran tiro-cross dalla sinistra raccolto di testa dagli ospiti e messo a lato Nella ripresa Clemente sblocca il risultato con un tiro ravvicinato Al 25', invece, è la Toscana a realizzare con un forte diagonale dal limite dell'area. I toscani si sono dimostrati precisi nella realizzazione dei rigori mentre una massima punizione degli isontini si è persa sul fondo a fil di palo.

F. P.

«Grezar», ore 20.30

Le rappresentative allievi del Friuli-Venezia Giulia e della Croazia, si contenderanno questa sera allo stadio «Grezar» (inizio ore 20.30) il torneo internazionale «Città di Trieste» valido per l'assegnazione del trofeo «Centenario de Il Piccolo».

Se al termine degli 80' di gioco le due squadre si troveranno in parità verranno disputati due tempi supplementari di 10' ciascuno e quindi, se perdurerà l'equilibrio, si procederà con i calci di rigore.

ESORDIENTI: SONCINI

Il Soncini, battendo ieri per 2-0 il Giarizzole nella giornata conclusiva del girone finale del campionato esordienti, ha conquistato il titolo di campione provinciale della categoria.

CRONACHE DELLO SPORT

L'OTTAVA TAPPA DEL GIRO D'ITALIA NON HA PRODOTTO SCOSSONI NELLA CLASSIFICA

Argentin in una volata a tre Saronni sempre in maglia rosa

COSENZA — Una fuga a tre nel finale ha esaltato un neo professionista, Moreno Argentin, ma soprattutto ha evitato la solita conclusione in volata che avrebbe ancora una volta favorito Saronni. Classifica generale immutata dunque con maglia rosa e Moser divisi sempre da 24" e con l'unica variante del balzo al terzo posto di Bruno Leali, uno dei componenti del terzetto che ha distanziato il gruppo di circa un minuto. Per Leali dunque è stata una giornata prolifica considerando l'avvicinarsi dell'appuntamento a cronometro di Montecatini Terme che il bresciano non disdegna affatto.

Nella volata di Cosenza il risultato è stato scontato poiché Argentin vanta quotazioni velocistiche superiori a quelle dei suoi due compagni di fuga che si è sviluppata a 27 chilometri dall'arrivo. La collaborazione di Leali e di Martinelli infatti è stata decisa soltanto più tardi. Moreno Argentin, ventenne di S. Donà di Piave, è passato professionista già allo scadere della stagione 1980 con la San Giacomo e quest'anno è passato alla Sammontana. Questa di Cosenza è la sua prima vittoria da professionista mentre da dilettante ne vanta ventidue. Tra i giovani del giro è tra i più promettenti.

Saronni anche ieri se l'è cavata a buon mercato nonostante le insidie di una tappa che annoverava due gran premi della montagna (m. 870 di valico dei Cerri e m. 840 del Mormanno) ma soprattutto i mille metri di Campotenese. Certamente il caldo torrido avrebbe fatto il resto se però effettivamente ci fosse stata la volontà di mettere in difficoltà la maglia rosa. Le accuse sono rivolte soprattutto alla Bianchi-Piaggio, considerata la squadra più forte e soprattutto la formazione predestinata a fare la «controcorsa». I tracciati del Sud presentano le caratteristiche ideali per attacchi a sorpresa se non altro per raggiungere l'obiettivo di logorare il più possibile Saronni e la sua squadra. Eppure la tappa di ieri è stata movimentata ed anche veloce. Ma evidentemente Baronchelli e compagni hanno peccato in decisione e tempestività. Gimondi, che è il direttore tecnico della Bianchi, ha d'altra parte più volte ripetuto che per la squadra ci vogliono i terreni adatti altrimenti è soltanto un dispendio inutile di energie.

Seconda giornata in rosa dunque per Saronni e senza troppe difficoltà: «debbo ringraziare i miei compagni di squadra. E' chiaro — ha detto — che senza di loro non avrei potuto tamponare tutti i tentativi che sono stati fatti oggi. Ho avuto tutti contro».

Waldemaro Bartolozzi, direttore sportivo della Sammontana, ha così commentato la vittoria di Moreno Argentin: «E' un grosso velocista ma è anche un buon tempista. In volata ha l'esperienza di un veterano. Lo dimostra il fatto che ha saputo sorprendere Leali che è molto più esperto. Argentin è sicuramente tra i giovani più promettenti».

A 40 chilometri dal termine vi è stata una caduta nella quale sono rimasti coinvolti Baronchelli, Rosola e Panizza. Nulla di grave per i tre che hanno regolarmente proseguito ma il più malconcio è risultato Panizza. «Una caduta da stupido — ha commentato Panizza — mi stavo allacciando una scarpa e mi sono venuti addosso. Ho picchiato la testa e per un quarto d'ora non ho capito più niente».

Ordine d'arrivo

1)Moreno Argentin 5 ore 23'13" (abb. 30") alla media oraria di km 37.498; 2) Maestrelli s.t. (abb. 20"); 3) Leali s.t. (abb. 10"); 4) Gavazzi a 56"; 5) Mantovani; 6) Martinelli; 7) Baronchelli; 8) Demierre (Svi); 9) Thurau (Rft); 10) Renosto; 11) Chinetti; 12) Mutter (Svi); 13) Rabottini; 14) Donadio; 15) Maccali; 16) Vigoroux (Bel); 17) Vandenbrande (Bel); 18) Antonini; 19) Torelli; 20) Santimaria; 21) Minetti; 22) Faraca; 23) Gisiger (Svi); 24) Savini; 25) Prim (Sve) tutti con il tempo di Gavazzi.

La classifica generale

1) Giuseppe Saronni 41'40'7"; 2) Moser a 24"; 3) Leali a 46"; 4) Schmutz (Svi) a 1'16"; 5) Demierre (Svi) a 1'20"; 6) Breu (Svi) a 1'21"; 7) Fuchs (Svi) a 1'23"; 8) Bortolotto a 1'23"; 9) Visentini a 1'25"; 10) Aliverti a 1'26"; 11)Panizza a 1'33"; 12) Thurau (Rft) a 1'36"; 13 Knudsen (Nor) a 1'36"; 14) Vandi a 1'38"; 15 Battaglin a 1'39"; 16) Contini a 1'50"; 17) Prim (Sve) a 1'51"; 18) Chionetti a 1'55"; 19) Baronchelli a 1'55"; 20) Santimaria a 2'1"; 21) Lualdi a 2'1"; 22) Pozzi a 2'1"; 23) Beccia a 2'6"; 24) Faraca a 2'9"; 25) Sutter (Svi) a 2'12".



Cosenza — Argentin davanti a Leali nella fuga decisiva *(Ansa foto)*

TORNEO ESTIVO DELLA LEGA BASKET

Stasera a Chiarbola Hurlingham-Ginseng

Hurlingham-Tal Ginseng. Prima di ritorno nel girone eliminatorio «B» del torneo estivo della Lega basket. Le componenti tipiche del derby (agonismo, campanilismo, la solita platonica, ideale leadership della pallacanestro regionale in ballo) e le sorprese — in fatto di nomi presenti sul parquet — da parte goriziana sono gli stimoli i quali possono avvicinare ad una partita che, priva di questi contenuti si preannuncerebbe dello stesso tono di quelle recentemente offerte da questo torneo a Chiarbola, non offrirebbe certo molti motivi di richiamo.

In più c'è, per i triestini, la, perlomeno presunta, volontà di vendicare la sconfitta di Gorizia in apertura di torneo e quella subita ad opera dei goriziani a Chiarbola nel quadrangolare regionale. C'è, in pallo, la stessa leadership del girone, attualmente detenuta dai triestini che devono però giocare le altre gare tutte in trasferta (aprendosi ormai, da lunedì, il palasport solo ai muratori dell'impresa che si è impegnata, tempo atmosferico permettendo, a consegnare l'impianto ampliato per l'inizio del prossimo campionato), quindi con gli ovvi rischi che ne derivano.

Lombardi, nell'attesa che la società riesca a realizzare i suoi piani di potenziamento della squadra, continua del resto a dire — e non può far altro, ovviamente, che dire cose del genere — che a lui il risultato, in questo torneo, non interessa, che gli importa invece collaudare — e di questo passo lo farà fino alla nausea — i vari Tonut e Ritossa, per riproporli al clima di A 2, Meneghel, Iacuzzo e Scolini, che ormai conosce come le unghie delle sue mani, per valutare fino a che punto può fare affidamento su di loro per l'anno prossimo, Cluch, Floridan, Pecchi, per capire chi di loro meriti la permanenza in rosa. Forse oggi, data «l'importanza» della partita, si potrà vedere in campo un po' di più Gallon, che nelle ultime partite casalinghe ha disputato meno che un tempo ciascuna. E, se l'opzione neroverde su di lui scade a fine mese, anche lo scarso ricorso al suo apporto da parte di Lombardi potrebbe significare, aldilà dell'esigua difficoltà proposta dalle ultime partite, anche un non considerare il giocatore adeguato alle esigenze della squadra. Si dovrebbe rivedere invece Dordei.

Partito Vandemark, il Tal Ginseng ha annunciato la presenza in campo di un altro americano; al momento non è ancora dato di conoscerne il nome, mentre altri due Usa sono approdati in prova sull'Isonzo, anche se non potranno giocare in questa fase del torneo. Intanto è tornato a Gorizia anche Cortinovis.

Dopo due sconfitte consecutive (a Udine ed in casa con la Liberti) certo la squadra di De Sisti ha tutte le motivazioni oggi per giungere a Chiarbola determinata a riscattarsi. Dovrebbe scaturirne una partita quantomeno molto combattuta. Inizio alle 21. In precedenza è annunciata una partita tra selezioni giovanili. Abbonati sostenitori ingresso gratuito.

P. T.

SCELTI GLI AZZURRI PER GLI «EUROPEI»

Italia-Spagna 93-80

ITALIA: Brunamonti 4, Dino Boselli 4, Silvester 8, Gilardi 14, Costa 4, Ferracini 10, Villalta 12, Meneghin 8, Magnifico 2, Vecchiato 4, Marzorati 7, Generali 2, Bonamico 2, Riva 4, Zampolini 8.

SPAGNA: Brabender 8, Costa, Sibilio 16, Margall 19, Romay 9, Martin 15, Corbalan 4, Rullan 5, De La Cruz 6, Solozabal, San Epifanio 7. Non entrato: Flores.

ARBITRI: Zanon e Gorlato.

NOTE: tiri liberi: Italia 17 su 31; Spagna 18 su 34; usciti per cinque falli: Rulla a 8'31 del secondo tempo.

MILANO — Un attimo dopo il fischio di chiusura, Sandro Gamba ha dato il suo verdetto: restano a casa Antonello Riva, Magnifico, Bonamico. Per loro l'avventura europea è finita ieri sera, per gli altri comincia invece martedì prossimo, in Cecoslovacchia.

Forse Gamba aveva già le idee chiare, forse no, anche se la tempestività nel comunicare la decisione depone per la prima ipotesi. Forse, però, Gilardi, uno dei maggiori «indiziati» per l'accantonamento, ha convinto ieri sera il commissario tecnico della necessità di portarlo in Cecoslovacchia. Gilardi è stato certamente il protagonista della serata, l'uomo che ha consentito di fare il «break», all'inizio del secondo tempo. Con lui, in coppia con Brunamonti, la formazione azzurra è apparsa a tratti addirittura spumeggiante, lanciata in un contropiede sempre determinante.

Coppa Longera

Si corre domani la corsa ciclistica per cicloamatori Coppa Longera, organizzata dall'Adria. La manifestazione, a cui prenderanno parte cicloamatori giuliani, friulani, veneti e della vicina Slovenia, si svolgerà su un percorso carsico inedito. I corridori prenderanno il via alle 15 a Longera per incolonnarsi fino a Basovizza, dove verrà dato il via ufficiale.

ANCORA UNA TAPPA NECESSARIAMENTE VITTORIOSA PER ARRIVARE AL TRAGUARDO

Non parlare di scudetto in casa della Cividin...

La Cividin, nonostante sia giunta ormai in prossimità del traguardo di fine stagione, non se la sente ancora di levare le braccia al cielo in segno di vittoria, probabilmente per una questione di scaramanzia. In ottemperanza agli ordini di Lo Duca, tutti i giocatori, anche i più giovani che solitamente sono più inclini a sbilanciarsi e a lasciarsi trasportare dall'ottimismo e dalla spavalderia, si sono ripromessi di «dribblare» il discorso scudetto fino alla conclusione della partita di domani con il Campo del Re.

Il complesso teramano in un certo senso è stato quest'anno un prezioso gregario della Cividin, poiché tagliando la strada al Tacca ha tirato la volata alla formazione verdeblù, quasi volesse scusarsi per lo sgarbo fattole lo scorso campionato. Il Campo del Re, comunque, ben difficilmente scenderà al palasport di Chiarbola con il proposito di accontentarsi di recitare il ruolo di comparsa ed è soprattutto per questo motivo che le dichiarazioni di Lo Duca, cui abbiamo rivolto alcune domande, sono improntate alla prudenza.

— Professore, perché non vuole parlare del titolo tricolore nemmeno ora che mancano solo due punti alla sua squadra per conquistarlo?

«Sono sempre stato dell'avviso che non si può vendere la pelle dell'orso prima di averlo ammazzato. Ci mancano appunto ancora due punti per raggiungere l'ambito traguardo e difficilmente il Campo del Re ce li sgancerà senza far storie».

— La presenza in campo di Andreasic, che fortunatamente non è stato squalificato, dovrebbe però tranquillizzarla. Non le pare?

«Indubbiamente sì. Neven infatti è in gran forma ed oltretutto è il nostro rigorista; è altresì uno dei giocatori di maggior esperienza che può fronteggiare qualsiasi situazione. È chiaro che senza di lui sarebbe stato tutto più complicato».

— Ma allora che cos'è che la preoccupa?

«I miei ragazzi sono molto stanchi, più sul piano psicologico che su quello fisico. Le battaglie sostenute nel mese di maggio con il Rovereto e la Forst, causa anche l'indisponibilità di Pischianz, ci hanno stressato. Siamo tanto spossati che non so proprio se riusciremo — qualora arrivi — a godere in pieno questo successo».

— Ammettiamo che la Cividin riesca a conquistare lo scudetto. Dove pensa stia il confine tra i meriti della sua squadra e i demeriti delle altre?

«Penso francamente che non dobbiamo niente a nessuno. Tutto quello che abbiamo fatto è stato il frutto dei sacrifici e degli sforzi cui si è sottoposta la mia squadra. Quest'anno abbiamo lavorato duro, perciò ritengo sia anche giusto che veniamo premiati».

— Con lo scudetto ovviamente...

«Questa parola non la voglio assolutamente pronunciare prima della fine del campionato».

— La Cividin ha programmato qualche festeggiamento?

«Ma lei vuole scherzare, non abbiamo preparato niente, semmai improvviseremo poi...».

Negli ambienti della tifoseria verdeblù, intanto, si fa sempre più viva l'attesa per l'incontro di domani che dovrebbe convogliare al palasport di Chiarbola un numero massiccio di sportivi, smaniosi di tributare un lungo applauso ai loro beniamini al suono della sirena. Il Club Amici della pallamano, presieduto dall'infaticabile capitano Valci, ha già predisposto una serie di iniziative per festeggiare Calcina e compagni; anche l'assessore allo sport Sblattero dovrebbe essere presente in tribuna.

Maurizio Cattaruzza

PALLAMANO: RECUPERO

Nell'incontro di recupero dell'ultima giornata del campionato cadetto femminile di pallamano le Ceramiche Brunetta hanno superato l'Icarus Vittorio Veneto per 13-9.

A BOLOGNA UNA PARTITA CHE VALE I PLAY-OFF PER LA SERIE A

Rotelle: Triestina-Grosseto spareggio per sperare ancora

La Triestina di hockey giungerà oggi all'appuntamento decisivo: lo spareggio con il Grosseto sul «neutro» di Bologna rappresenta infatti per la squadra alabardata una partita da vincere assolutamente per ottenere l'ammissione ai play-off per la serie A. Si deciderà tutto in 50 minuti durante i quali Sicignano e soci dovranno confermare il proprio diritto a lottare per ritornare in serie A.

In settimana tutti gli alabardati si sono allenati con notevole impegno, essendo ben consci che, a questo punto, dopo venti gare di campionato, vincerà la compagine più preparata e più determinata. L'allenatore Prinz dovrà apportare delle modifiche al settore difensivo a causa della squalifica di Molendi, appiedato per tre turni. Il tecnico comunque dispone di una rosa molto vasta.

Il Grosseto è squadra coriacea, esperta, che ha in Tavernesi l'uomo più pericoloso. Dovrebbe essere proprio questa la chiave tattica della partita; bloccare l'attaccante toscano per imporre la forza del collettivo che è per la Triestina l'arma vincente.

U. S.

SERIE A

Atro-Corradini Akai-F. dei Marmi

GORIZIA — Gravoso impegno oggi per gli hockeisti dell'Atro Gorizia che riceveranno la visita del Corradini di Reggio Emilia, in lotta con il Lodi per la conquista del titolo. L'Akai Pordenone, invece, ospiterà il discreto Forte dei Marmi che però non ha grosse ambizioni né teme il baratro della retrocessione. I pordenonesi hanno l'occasione d'oro per cogliere i due punti in quanto poi saranno impegnati nella gara di ritorno (esterna) con il Novara, quindi nel neutro conclusivo del campionato dovranno ricevere il Corradini e, infine, — secondo le previsioni — potrebbero incontrare nuovamente l'ospite Novara per ripetere — come si pronostica — l'ormai nota gara di andata (vinta sul campo dai pordenonesi) ma poi contestata a suon di reclami dalla compagine piemontese.

Per quanto concerne l'Atro, la rivale Corradini ha subito due sole sconfitte in trasferta (Forte dei Marmi e Viareggio), mentre tra le mura amiche ha ceduto un solo punto (naturalmente al Lodi, che aveva impattato anche la gara di andata). Sulle piste altrui il Corradini del «bomber» Marzella ha arraffato tre successi e sei pareggi. La squadra goriziana, allenata da Fonda, non avrà quindi un compito agevole.

F. P.

Canottaggio: regata ad Isola d'Istria

Domani a Isola d'Istria, con inizio alle ore 8, si svolgerà una regata internazionale di canottaggio, alla quale hanno dato la loro adesione tutte le società della nostra Regione, oltre a tutti i club della Slovenia e Croazia. Un'occasione per le società giuliane di saggiare, per l'ultima volta, gli equipaggi che il 14 giugno a Piediluco disputeranno i campionati italiani della categoria senior B.

I Vv. F.f. Ravalico si presenteranno a Isola con un «otto» che sulle acque istriane dovrebbe dare chiare indicazioni sulle sue possibilità di affermazione a Piediluco. Altra società che proverà ufficialmente per l'ultima volta prima di Piediluco è il Cc Saturnia: Milos e Scheri, dopo Sabaudia, hanno sempre vinto nella gara del «doppio», ed a Isola si attende un'ulteriore conferma della loro classe. A Isola saranno presenti anche la Sgt Cividin, la Timavo, la Nettuno, l'Adria e il Cmm Sauro.

Oggi a Trieste

TENNIS

Trofeo «Tommasini Sport», campi Cus, Golf Club Padriciano, ore 8.

CALCIO

Torneo internazionale «Città di Trieste» per rappresentative allievi. Allo stadio «Grezar», con inizio alle ore 20.30, verrà disputata la finalissima.

Torneo Bottaro

Campo Santa Croce: Sant'Andrea-Inter Trieste, ore 18; ZAULE-C.G.S., ore 19.15.

CALCIO FEMMINILE

Torneo Primavera

COSTALUNGA B-SANT'ANDREA A, Costalunga, ore 20; ADKC CHIARBOLA B-BAR ULPIANO, via Umago, 20; OLIMPIA-ACF TRIESTE, via Pascoli, 20; SANT'ANDREA B-ADKC CHIARBOLA A, via Umago, 21.15.

NEI QUARTI DI FINALE DEGLI INTERNAZIONALI DI TENNIS A ROMA

Panatta cede a Clerc ma solo al tie-break

ROMA — Il sogno di Panatta è finito dopo tre ore e due minuti di lotta di muscoli e di nervi che lo hanno logorato più di quanto non abbia accusato l'argentino Jose Luis Clerc. E' stata in pratica una maratona tennistica che si è conclusa al calar della sera. Resta comunque il ricordo di una partita entusiasmante, incerta e tecnicamente pregevole che ha esaltato questi quarti di finale degli internazionali d'Italia.

La partita comunque, anche con la sconfitta di Panatta, ha fatto scrivere un'altra pagina gloriosa sul tennis azzurro. Panatta ha senza dubbio giocato il suo migliore incontro degli ultimi due anni, quasi a smentire coloro che lo davano finito per sempre.

«Ormai per me ogni anno rappresenta l'ultima occasione — ha dichiarato al termine del match — stanco, sudato ma cosciente dell'impresa che aveva appena concluso —. Sono stato veramente ad un passo dal successo quando nel terzo set ha avuto la possibilità sul 6-5 di avere la palla della vittoria. Non ci sono riuscito ed ora mi sento stanco e sfiduciato. Un'altra ragione di questa sconfitta è che alla fine non riuscivo a vedere bene la traiettoria della palla. Comunque continuo ancora».

Panatta ha poi rinunciato a giocare il doppio in coppia con Bertolucci contro la coppia Gildsmeister-Gomez.

Risultati - Quarti di finale singolare: Clerc (Arg) b. Panatta (Ita) 6-3, 3-6, 7-6 (7-3); Pecci (Par) b. McNamara (Ausl) 6-2, 5-7, 7-6; Vilas (Arg) b. Taroczy (Ung) 6-4, 3-6, 6-2; Lendl (Cec) b. Dibbs (Usa) 6-0, 6-2.

Fibak regala la racchetta al Papa

CITTA' DEL VATICANO — Il tennista polacco Wojtek Fibak, attualmente a Roma per i campionati internazionali d'Italia, si è recato al policlinico Gemelli con la moglie e la figlia per informarsi dello stato di salute del Papa. Ha lasciato in dono al Pontefice una racchetta con una scritta augurale per la pronta guarigione di Giovanni Paolo secondo.

La Tris: 4–7–8

A Torino, nella Tris di galoppo, non ha corso Turiello e hanno preso il via soltanto dodici cavalli. Di conseguenza il montepremi ha subito una ulteriore flessione (495 milioni 129.500 lire) confermando il momento di crisi in atto in questa specialità.

Ha vinto l'irlandese Play With Fire dopo percorso di testa, e al suo seguito sono finiti nell'ordine Reimit, Spring Hickey e Valsinni, mentre ha deluso ancora El Bagat. Totalizzatore: 25; 21, 21, 52; (92).

Ci sono stati 1250 vincitori ai quali sono spettate lire 269.350. Combinazione vincente: 4 - 7 - 8.

Acquistato da Quadri il 6 anni Camarix

Antonio Quadri ha acquistato per conto della Scuderia Domenica il trottatore di 6 anni Camarix. Cavallo che ha svolto prevalentemente attività sulle piste di Torino e Milano, Camarix discende da Farstar e Connemara, detiene un record di 18,8

RITORNANO A SAN LUIGI I PRATISTI BIANCOROSSI

Pagine Gialle: un enigma per l'Hockey Club Trieste

È dal 5 aprile che l'Hc Trieste non calca più il terreno amico e finalmente domani alle 11 le casacche biancorosse scendono nuovamente a San Luigi per affrontare i torinesi delle Pagine Gialle. I piemontesi malgrado il nome alquanto originale costituiscono una compagine ostica, e difatti la partita del girone di andata si concluse con una vera e propria battaglia, dalla quale i triestini uscirono sconfitti per 2 a

Per la serie B/C giornata alquanto interlocutoria, con la Triestina che si reca a Bondeno per affrontare l'Hc 63 ed un incontro Itala-Polisportiva cui è stato ormai tolto il pepe dell'interesse per la classifica, in programma a San Luigi alle 9.30.

Il Cus Trieste infine, dominatore dei locali campionati giovanili, dopo il successo nella semifinale juniores, si reca a Roma con la formazione ragazzi per il festival nazionale di categoria.

Giochi della gioventù

La scuola elementare Montessori è campione provinciale di hockey su prato per i Giochi della gioventù sia con i maschi che con le femmine. Le due squadre affrontano oggi la fase regionale a Cordenons.

I piccoli campioni provinciali sono fra le femmine: Batic, Bin, Crisma, Gaggi, Galletto, Lodato, Mari e sono allenate da «Roby»; fra i maschi: Rizzotti, Vertua, Spivach, Zecchin, Benci, Locci, Antoniani, Cecovini, Molinari e sono allenati da Franco Musina.

Boxe a Sanremo di grande livello

SANREMO — È stata denominata «Tomorrow's champions», cioè i campioni del domani, la serata pugilistica che il Teatro Ariston di Sanremo ospiterà oggi per l'organizzazione della Top Rank e la collaborazione della Ibp di Sabbatini e Spagnoli e il patrocinio del «Guerrin Sportivo».

Stelle di prima grandezza del «great event» pugilistico, quattro pugili americani, e precisamente il welter Davey Moore, il welter junior Johnny Bumphus, Alex Ramos, un medio di colore come gli altri due, e il texano Tony Ayala appartenente alla categoria dei medi junior.

Nella speciale riunione salirà sul ring l'italiano Nino La Rocca, che sta affinando tecnica e potenza prima di intraprendere un viaggio negli Stati Uniti che ci dirà finalmente quali possono essere le sue possibilità a livello internazionale.

PUGILATO IN TV

Stasera alla fine del Tg-2 della notte è in programma alle 23.30 circa sulla seconda rete, l'incontro di pugilato Hope-Benitez, valevole per il titolo mondiale dei superwelter.

BASEBALL

Scavolini 9 Comello 5

SCAVOLINI PESARO:
0, 0, 3; 3, 3, 0; 0, 0, R = 9
COMELLO:
0, 2, 0; 1, 0, 1; 0, 1, 0 = 5

SCAVOLINI: Cortese, Furiassi, Fleming, Spadoni, Marfoglia, Chierico, Mazzanti G., Di Raffaele, Di Tullio, Mazzanti R.

COMELLO: Lenardon, Furlan, Springman, Wolk, Boscarol, Minetto, Da Re, Bazzarini (dal 9' Babic), Mineo.

ARBITRI: Scirman, De Franceschi, Rotelli, Monaco.

PESARO — A suon di fuori campo la Scavolini Pesaro ha vinto il derby delle cucine contro il Comello di Ronchi. Le apprensioni della settimana, che avevano visto ben cinque giocatori della Scavolini infortunati, sono state fugate alla vigilia, quando a cominciare da Fleming hanno tutti stretto i denti, scendendo in campo con la massima concentrazione. Primo fra tutti il lanciatore Luca Spadoni tornato quello dell'inizio campionato dopo la bella prestazione di Rimini.

Fin dall'inizio, comunque, la Scavolini ha presentato le sue credenziali, con un singolo di Cortese e un doppio di Fleming bruciando poi tutto però sulle basi. Da un possibile 2-0 veniva invece il vantaggio del Comello che con un singolo di Boscarol e un singolo di Minetto accompagnato da un paio di errori della difesa pesarese realizzava i primi due punti.

La risposta dei pesaresi però non tardava ed al terzo inning i ragazzi di Canosa operavano il sorpasso mentre Lenardon concedeva una base su ball a Cortese; erano poi Furiassi e Fleming a infilare due valide. E la Scavolini conduceva per 3-2. L'incontro era tuttavia ancora aperto; a chiuderlo ci pensavano nell'inning seguente Cortese con un fuoricampo da un punto e Fleming con un fuoricampo da due punti. Lo stesso Fleming si ripeteva poi nel quinto inning con un fuoricampo da tre punti.

Medie notevoli in battuta per i pesaresi. Fleming 4 su 6, Cortese 2 su 4, Furiassi 2 su 5, Di Tullio 2 su 4, infine 1 su 4 per Gaetano Mazzanti e 1 su 5 per il fratello Roberto.

Nella Comello deludente la prova del temuto Wolk che ha chiuso con 0 su 4, discreto Boscarol con 1 su 3 mentre c'è da segnalare un 1 su 4 per Da Re e 1 su 5 per Minetto. Anche la prestazione dei lanciatori giuliani non è stata ottimale. Ovviamente le speranze dei giocatori del Comello sono fondate sull'incontro di oggi quando farà il suo debutto stagionale il lanciatore oriundo Schenone, opposto al collega Bevilacqua.

Massimo Mainardi

SERIE A 2

Tergeste a Milano

Il Tergeste, fallito d'un soffio domenica il doppio sgambetto al Macerata (non c'è stato il bis del successo ottenuto nell'anticipo di sabato), ha permesso comunque al Codogno di rimanere da solo in testa alla classifica. Nel prossimo turno la squadra di Saule e Gianni Marussich sarà chiamata a una difficile trasferta sul diamante del Milano. I lombardi, reduci da una doppia vittoria in casa della Salus Bologna, hanno iniziato a dare la scalata alle prime posizioni della graduatoria e non vorranno sicuramente interrompere la serie utile.

Classifica: Codogno p. 12; Macerata 10; Tergeste 8; Milano 6; Salus Bologna 4; Godo Ravenna 2; Pianorese e Vicenza 0.

SERIE B

Giocheranno entrambe in casa, domenica, le due squadre regionali impegnate in questo campionato. La Passoni Buttrio, opposta all'Arsenal, non dovrebbe faticare molto a incamerare altri due preziosi punti che dovrebbero consentirle di rimanere ai vertici della classifica. La Borgato di Redipuglia, opposta al Padova, non dovrebbe lasciarsi sfuggire l'intera posta, anche se i patavini non sono compagine da sottovalutare.

SERIE C

Sul campo di Prosecco, con inizio alle 16, Alpina e Decorazioni Maschietto si contenderanno domenica l'esclusività del primato in questo girone regionale della serie C.

A Opicina, inizio ore 16, l'Olympic Chiarbola riceverà la visita delle Antiche Pantere di Ronchi.

COMELLI CHIEDE UN RIEQUILIBRIO SU SCALA NAZIONALE DELLE INSTALLAZIONI DELLA DIFESA

Le servitù militari sono necessarie ma la Regione non ne vuole troppe

Il termine «servitù» è già di per sé stesso indigesto, per quello che sta a indicare. Per cui, quando si parla di servitù militari, la reazione istintiva è di rigetto, seppur mitigata dalla consapevolezza che la difesa del territorio nazionale ha le sue inderogabili esigenze; che per attuarla sono necessarie le forze armate, ma anche le loro strutture logistiche; e che le forze armate, per essere efficienti, devono necessariamente svolgere attività addestrativa.

Ci si chiede però sempre più spesso se di queste esigenze deve per forza farsi carico una piccolissima fetta del territorio nazionale, che invece beneficia nella sua integrità del piano di difesa. Tanto per essere espliciti, ci si chiede se devono essere oberate da questo carico soltanto il Friuli-Venezia Giulia, che detiene purtroppo il primato assoluto in fatto di servitù militari e dei gravami indotti, e la Sardegna, che comunque viene buona seconda, e con un certo «distacco», dalla nostra regione.

L'interrogativo assume significato concreto se si ricordano alcuni dati purtroppo molto significativi riferiti al Friuli-Venezia Giulia, e particolarmente alle province di Udine e Pordenone. Nonostante la legge statale 898 del 1976, che ha radicalmente rinnovato la disciplina giuridica in materia di servitù militari (introduzione di un processo dialettico fra l'interesse pubblico civile e quello militare, rivalutazione dell'indennizzo ai proprietari degli immobili, che risulta ora parificato al reddito dominicale e agrario e a quello dei fabbricati; istituzione di un contributo per i Comuni interessati, pari al 50 per cento degli indennizzi corrisposti ai proprietari) e nonostante che le aree liberalizzate nel primo quadriennio di attività del comitato misto paritetico per il Friuli-Venezia Giulia siano state pari a 2570 ettari, la situazione è tuttora clamorosamente pesante.

Dopo l'ultima revisione, cioè, le servitù militari nella nostra regione interessano una superficie di 18.231 ettari (pari al 2,32 per cento della superficie regionale) così suddivise per province: 116 ettari (0,5 per cento), in provincia di Trieste, con tre comuni interessati su sei; 11.504 ettari (2,3 per cento) in provincia di Udine, con 77 comuni interessati su 137; 4.492 ettari (1,9 per cento) in provincia di Pordenone (15 comuni su 51); 4.689 ettari (10 per cento) con 22 comuni interessati su 25. Ed è solo il «ramo» che interessa l'esercito! Poiché inoltre vengono dati ormai per scontati i nuovi asservimenti, per un totale di 1.354 ettari, conseguenti alle realizzazioni dei magazzini per munizioni convenzionali lungo la linea del Tagliamento (comprensori di S. Vito al Tagliamento, Morsano, Teor-Ronchis e Osoppo), si arriva a un computo globale di 19.585 ettari asserviti, pari al 2,5 per cento, e che superano di dodici volte e mezzo la «media» nazionale delle aree sottoposte a servitù militari.

Senza contare che questi ulteriori 1354 ettari diminuiscono di oltre il 50 per cento il beneficio così faticosamente raggiunto dell'ultima revisione, pari al dato riferito di 2570 ettari liberalizzati.

Ci sono poi le servitù dello spazio aereo: ad esempio l'aereoporto di Ronchi dei Legionari è di fatto raggiungibile soltanto attraverso la direttrice Chioggia-Ronchi, che prolunga di 10-15 minuti i tempi di volo degli aerei provenienti e diretti verso i paesi del Centro e Nord Europa; né l'apertura del corridoio aereo Ronchi-Gemona-Val Canale-Villaco, realizzata nel 1977, ha portato a risultati tangibili essendo limitato al volo a vista e quindi di nessuna utilità per l'aviazione commerciale.

C'è inoltre tutta la complessa materia dei poligoni (la Regione è particolarmente ferma nel chiedere il trasferimento di quello del Dandalo-Maniago, dove vengono a scaricare le loro bombe aerei di tutta Europa, anzi della Nato), del piano di concentrazione di quelli dell'esercito, dei Comuni «militarmente importanti», e via dicendo.

Una materia molto vasta, che è stata oggetto di una relazione dell'assessore delegato alle servitù militari della Regione Friuli-Venezia Giulia, Adriano Bomben, alla conferenza nazionale sulle servitù militari tenutasi a Roma, alla quale ha partecipato una delegazione regionale capeggiata dal presidente della giunta Antonio Comelli. Una conferenza anche vivacizzata, come abbiamo riferito giorni fa, dall'episodio di cui è stato protagonista il consigliere regionale Cornelia Puppini D'Agaro, ma dalla quale comunque il Friuli-Venezia Giulia si attende risultati concreti.

«E' bene precisare a questo proposito — afferma il presidente Comelli in un'intervista che ci ha rilasciato dopo i lavori della conferenza di Roma — che le Regioni e gli enti locali non sono antimilitaristi. Oltretutto noi siamo consci delle esigenze geostrateghiche e di difesa del territorio nazionale, e sappiamo benissimo qual'è la posizione geografica della nostra regione. Ma siamo altrettanto convinti che il gravame delle servitù nel loro complesso possa essere riequilibrato, nel senso che anche le altre regioni debbano sopportare la loro parte di sacrificio».

— Secondo quali criteri andrebbe realizzata questa «distribuzione» di servitù?

«Noi abbiamo le idee abbastanza chiare, anche se è ovvio che ne dobbiamo discutere con le autorità militari. E' chiaro, ad esempio, che noi dovremo continuare a sopportare quelle di stretto interesse logistico, ma la parte dei depositi, ad esempio, può trovare posto in altre regioni».

— Crede possibile un'apertura in tal senso da parte delle Regioni interessate a sobbarcarsi questi oneri?

«Alla conferenza di Roma c'è stata da parte di alcune Regioni una dichiarazione di disponibilità. Ma sinceramente non credo si trattasse di disponibilità entusiastica; è chiaro che, pur comprendendo le esigenze degli altri, sarà pur sempre l'autorità militare a dover intervenire...d'autorità, naturalmente dopo aver sentito il parere degli enti locali interessati. Del resto anche a noi le servitù sono state imposte, mica le abbiamo chieste!»

— Per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, si è parlato anche di «compensazioni» nel corso della conferenza...

«Si tratta di un argomento molto importante, anche se va visto in maniera articolata. La presenza dei militari porta anche vantaggi a una comunità (nella nostra regione introitano circa venti miliardi di lire in stipendi, che vengono spesi in zona), ma i riflessi di questa presenza, nel suo complesso, sono negativi. Ha infatti inciso sfavorevolmente in passato, e pesa negativamente nel presente, sullo sviluppo generale della nostra regione. Per cui, in senso generale e riguardo alle compensazioni, ritengo di dover sottolineare — sono sempre parole di Comelli — la particolare situazione della nostra regione, veramente emarginata e quindi sfavorita, sia per la sua collocazione geografica, che la pone oltretutto a ridosso di uno dei confini più delicati d'Europa, sia per le mutilazioni conseguenti all'ultima guerra, che hanno sottratto, in particolare alle due province di Trieste e di Gorizia, il loro retroterra naturale o hanno addirittura diviso la città, come nel caso di Gorizia. Tutto ciò incide, ovviamente, sulle prospettive di sviluppo economico di tutte queste zone; e l'attuale momento difficile, sotto il profilo economico e anche politico, ne è la riprova».

— E cosa chiede quindi la Regione per essere «compensata»?

«Innanzitutto un'attenzione particolare da parte degli organi di governo, anche con riferimento alla precisa richiesta da noi avanzata dell'inserimento della nostra regione, ma nella sua integrità e non solo delle zone colpite dal terremoto, nel piano di utilizzo delle provvidenze del Fondo europeo di sviluppo regionale. Vi è poi la richiesta, all'esame degli organi di governo, dell'operazione integrata Trieste-Friuli-Venezia Giulia-Europa».

— Anche alla luce dell'«incidente» scaturito a Roma dall'intervento del consigliere regionale Cornelia Puppini D'Agaro, qual'è il suo pensiero, a parte le servitù militari, sui risvolti sociali della presenza dei militari, sull'apporto cioè che darebbero all'uso e al mercato della droga, alla piccola delinquenza ecc?

«Ritengo, con cautela, che anche da questo punto di vista una presenza così massiccia di militari sia negativa. Ma è chiaro che non se ne possono attribuire le responsabilità alle autorità militari, che non fanno che ricevere quello che è l'attuale «prodotto» della famiglia e della società».

— Pensa che un ritorno alla divisa per i militari in libera uscita potrebbe costituire un freno al dilagare di certi fenomeni?

«La risposta, (ed è comprensibile, dal momento che non è l'avv. Comelli come persona ad essere intervistato, ma il presidente della giunta regionale) arriva per via indiretta: «Ai miei tempi si andava in libera uscita in divisa, e per noi c'era ovunque libero accesso. E le assicuro che nessuno di noi si sentiva menomato nella sua libertà». E finalmente, come è del resto nel suo stile, il presidente Comelli si concede una battuta... «di poco piacevole c'era soltanto il fatto che ogni tanto ci scappava qualche punizione quando la «ronda» ci coglieva in fallo».

Giorgio Verbi

VICENZA

Sevizie agli animali: denunciato il sindaco

FIRENZE — La Lega antivivisezionista nazionale ha presentato una denuncia alla Procura della Repubblica contro il sindaco di Vicenza, il veterinario comunale e gli addetti al canile municipale per maltrattamenti e sevizie di animali, per violazione delle norme Cee e del regolamento di polizia veterinaria.

Il documento è stato trasmesso per conoscenza ai ministri dell'interno, della pubblica istruzione e della sanità. La Lega ritiene la denuncia necessaria in quanto, nel canile di Vicenza, più volte alla settimana i cani vengono barbaramente uccisi alla presenza dei loro simili in attesa del colpo di grazia. Rendendosi conto della fine che li aspetta, gli sventurati randagi cercano disperatamente e inutilmente di liberarsi dalle corde con le quali vengono trascinati verso la morte.

Contro il sistema era insorto più volte anche l'Enpa di Vicenza, e sia all'Ente protezionistico sia alla Lega sono state inviate di recente fotografie che documentano lo scempio delle disgraziate bestie.

CONCLUSA A ROMA LA CONFERENZA DEI MINISTRI EUROPEI RELATIVA ALL'ARGOMENTO

Conciliare lavoro e famiglia imperativo sociale dell'epoca

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli europei non possono dedicare ai figli tutto il tempo che vorrebbero, e cercano il modo per ovviare a questo stato di cose. Settantatré italiani su cento dichiarono la loro insoddisfazione su questo punto, e tutti gli europei in generale si attestano su questa media. Cosa fare per correggere gli equilibri familiari? Diciotto ministri del lavoro europei si sono dati appuntamento a Roma in un convegno che è iniziato il 19 ed è terminato ieri dal titolo «tempi di lavoro e tempi per la famiglia».

L'orientamento generale è quello di avviarsi a tempi flessibili, in cui si possa far slittare l'orario d'inizio del lavoro e l'orario di termine tenendo conto delle proprie esigenze e di quelle della società dove si è impiegati. In molti paesi questa formula è già stata applicata intorno al 20-25 per cento dei casi, mentre in Italia ci attestiamo ancora su cifre molto basse, che non raggiungono neppure il 10 per cento. Si tratta insomma di organizzarsi per lavorare in modo diverso, accogliendo soprattutto la formula del part-time.

«E' questa una domanda — come ha detto ieri il ministro del lavoro Foschi — che non proviene più solamente dalle donne ma anche dagli uomini e soprattutto dai giovani». I ministri degli stati europei che hanno dato vita alla conferenza si sono trovati d'accordo tuttavia nel concludere che la conciliazione dei compiti familiari con il lavoro costituisce tuttora un grosso problema.

Ormai, per la maggior parte delle famiglie, non si tratta più soltanto di assicurare una cura e un'assistenza adeguata ai bambini nei casi in cui entrambi i genitori lavorino. Emerge invece sempre di più la preoccupazione di rafforzare la capacità educativa della famiglia. La mancanza di raccordo tra gli orari — è stato osservato — provoca molti problemi: scarsa disponibilità dei genitori nei confronti dei figli, tensioni in famiglia, soprattutto quando padre e madre lavorano a tempo pieno. Di qui l'urgenza, come è stato osservato nella relazione del ministro francese, di sconfiggere ad esempio il pregiudizio secondo cui un solo genitore deve occuparsi delle questioni familiari. In molti paesi il congedo per la cura dei neonati viene accordato indifferentemente al padre o alla madre, e così per i problemi di malattia o di ordine psicologico dei bambini.

L'epoca che stiamo vivendo, di tipo postindustriale, non richiede più la rigidità dei ritmi che la fase di sviluppo industriale esigeva, e il settore terziario, che sta allargando sempre più la sua fascia, consente una redistribuzione dei tempi. Di questo fatto la famiglia deve trarre vantaggio, e tutti i paesi europei presenti all'incontro sono d'accordo nell'esperienza di impegnarsi a questo scopo.

M. Regina Perissinotto

Sospeso il maestro Manzi: rifiutava i «giudizi»

ROMA — Il maestro elementare Alberto Manzi dell'istituto romano «Fratelli Bandiera» (l'educatore noto per aver condotto alcuni anni fa la rubrica televisiva «Non è mai troppo tardi») è stato sospeso dall'incarico di insegnamento dal Provveditore agli studi di Roma Italia Lecaldano, per essersi rifiutato di compilare le schede di valutazione degli alunni.

In un lungo documento inviato al Consiglio di disciplina del Provveditorato agli studi, il maestro precisa che le osservazioni valutative affidate ai docenti dovrebbero riferirsi soltanto al profitto scolastico, senza prendere in considerazione «l'intera personalità dell'alunno in ogni sua manifestazione», così come stabiliscono le disposizioni ministeriali del 1978.

Fanno esplodere un proiettile: un morto e due feriti (uno grave)

ALESSANDRIA — Un giovane è morto e il fratello è rimasto gravemente ferito per lo scoppio di una bomba, probabilmente di mortaio, che stavano segando a metà per recuperarne il metallo. È accaduto a Mandrogne, sobborgo di Alessandria, nel cortile di una ditta per il recupero e riciclaggio di materiale ferroso. I due fratelli, Pasqualino e Giampaolo Sartori, 24 e 17 anni, si sono accinti a tagliare il proiettile, ritenuto svuotato del materiale esplosivo, usando la fiamma ossidrica, quando questo è esploso. Pasqualino è morto durante il trasporto in ospedale; il fratello è stato ricoverato in gravi condizioni. Leggermente ferita è rimasta anche la madre dei due, Franca Beretta, 47 anni.

Aperta a Padova la fiera campionaria

PADOVA — Migliaia di visitatori affollano da ieri mattina gli stand del quartiere fieristico di Padova, dove si è aperta la 59.ma edizione della fiera campionaria internazionale. L'inaugurazione ufficiale della rassegna avverrà stamane alle 10 con l'intervento del ministro per le partecipazioni statali, De Michelis.

UNO «SHOW» ED UN ALTRO MEMORIALE AL PROCESSO CONTRO «PRIMA LINEA»

La Conti e Bignami esprimono velate minacce verso i «pentiti»

TORINO — *E' ripreso con uno «show» di Filippo Mastropasqua, ladruncolo politicizzatosi in carcere e oggi componente del gruppo dei cosiddetti «irriducibili», il processo che si celebra nell'aula «bunker», allestita nel recinto del carcere delle «Vallette», a 98 giovani di essersi costituiti in banda armata denominata «Prima linea». Aprendo la quarta udienza, il presidente della seconda corte d'assise, Antonello Bonu, ha informato gli imputati detenuti di essersi accordato, come essi stessi avevano sollecitato, con la direzione del carcere, per garantire loro il pasto e l'ora d'aria al termine delle udienze.*

Presidente: *«Cercheremo di contenere le sedute entro le 14.30».*

Mastropasqua: *«Noi dobbiamo andarcene prima. Stabiliamo noi quando è ora di chiudere».*

Presidente: *«No, questa decisione spetta a me».*

Mastropasqua: *«Lei è un falso».*

Sono seguiti altri insulti mentre alcuni detenuti, raggruppatisi a grappolo sotto i microfoni delle gabbie, hanno cominciato a scandire slogan di protesta. Il presidente ha espulso dall'aula Mastropasqua, e quindi l'udienza è stata momentaneamente sospesa. Alla ripresa sono stati nominati i difensori d'ufficio di Franco Albesano (espulso per insulti durante la prima udienza) e Fabrizio Giai (il giovane della Valle di Susa che in un primo tempo collaborò con la giustizia, poi si pentì del suo stesso pentimento e che ieri mattina, come le altre volte, non si è presentato in aula) che in precedenza avevano revocato i loro avvocati di fiducia. Sono poi intervenuti alcuni difensori che hanno opposto nuove eccezioni.

Gli altri imputati, per tutta la durata dell'udienza, hanno mantenuto un atteggiamento di distacco per quanto stava avvenendo. Maria Teresa Conti e Maurice Bignami hanno invece interrotto il dibattimento per leggere un loro documento (non sottoscritto cioè dagli altri), annunciando poi che da oggi essi rinunceranno a comparire in aula. I due si sono in sostanza allineati con le tesi delle Brigate rosse.

Dopo aver detto che «i pentiti sono una invenzione della borghesia e del capitalismo, che esistono compagni deboli ma non nocivi ed infami traditori che invece prima o poi dovranno fare i conti con la giustizia proletaria», Bignami e la Conti hanno rivolto critiche al Pci ed al sindacato, esaltando la lotta dei disoccupati di Napoli ed elencando «gli obiettivi della rivoluzione comunista».

Il pubblico ministero ha chiesto l'acquisizione agli atti di parte degli interrogatori resi da Marco Donat Cattin, Alfredo Marangon, Michele Viscardi (tutti e tre peraltro già citati come testi), Roberto Vacca, Vincenzo Lombardi, Gerardo Ceres e Cosimo Rombolà.

La proposta è stata vivacemente contestata dai difensori che hanno chiesto alla corte di respingerla. Il presidente ha rinviato la decisione a lunedì mattina quando, alla ripresa del dibattimento, la corte si riunirà.

Ergastolo allo «squartatore»

LONDRA — Peter Sutcliffe è stato riconosciuto colpevole dell'uccisione premeditata di 13 donne e per questo condannato all'ergastolo con la raccomandazione del giudice a non essere rilasciato, in base a condoni, prima di 30 anni.

La giuria, composta da sei uomini e sei donne, ha espresso il verdetto di colpevolezza con una maggioranza di dieci a due dopo quasi sei ore di riunione. Il giudice Boreham aveva prima indicato alla giuria che si attendeva un verdetto unanime ma, visto che dopo cinque ore tale unanimità non era stata ancora raggiunta, ha detto che avrebbe accettato anche un verdetto di maggioranza.

La giuria ha così respinto la tesi sostenuta dalla difesa che il 34.enne camionista ha ucciso perché malato di mente e quindi non totalmente responsabile.

Le tredici donne uccise, diverse delle quali prostitute, sono state sadicamente eliminate dallo «squartatore dello Yorkshire» nel Nord dell'Inghilterra dal luglio 1975 al novembre 1980. Peter Sutcliffe aveva ammesso di aver aggredito in quel periodo altre sette donne con l'intento di ucciderle.

NELLA PROSSIMA UDIENZA PARLERÀ IL PUBBLICO MINISTERO

Processo Br: la parte civile ha concluso il suo intervento

TORINO — Al processo contro le «Brigate rosse» anche l'udienza di ieri è stata assorbita dall'intervento dell'avvocato dello Stato Guido Bestente, patrono di parte civile per la presidenza del consiglio dei ministri e per il ministro dell'interno.

Il legale, che aveva in precedenza esaminato la posizione di 34 imputati, ha proseguito l'analisi dei ruoli e delle singole responsabilità. Al termine del suo intervento, Bestente ha invitato la Corte a riconoscere le responsabilità processuali di quasi tutti gli imputati in relazione all'accusa di banda armata (reato contro la personalità dello Stato), chiedendone la condanna al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede.

Il processo riprenderà lunedì prossimo con la requisitoria del pubblico ministero. In chiusura dell'udienza di ieri gli imputati detenuti hanno protestato perché il protrarsi delle udienze impedisce agli stessi reclusi di godere dell'ora d'aria. Durante una pausa dell'udienza in precedenza, ai giornalisti era pervenuto un documento, definito «Comunicato dei familiari dei compagni processati a Torino», nel quale si protesta per l'eccessivo rigore delle perquisizioni di coloro che vogliono assistere al processo, per le condizioni in cui avvebbero i colloqui con i detenuti.

Processo Saronio: Fioroni ricusa i giudici d'appello

MILANO — Un'istanza con cui ricusa la corte d'assise d'appello di Milano che lo giudica in secondo grado per il sequestro e l'omicidio dell'ingegnere milanese Carlo Saronio, è stata presentata da Carlo Fioroni, condannato in primo grado a 27 anni di reclusione.

L'istanza è stata motivata col fatto di una «insufficiente serenità» della corte e pertanto con l'opportunità che questa si astenga dal giudizio.

Fioroni, primo pentito della serie, sperava un miglior trattamento dalla corte dopo la sua «collaborazione» con la giustizia in merito alla vicenda Saronio. Invece, ha avuto «l'amarezza» (è lui stesso a scriverlo nell'istanza) di sentirsi definire «mentitore costituzionale» dal giudice a latere Arcai durante la relazione (Arcai riportava, leggendo, accuse mosse a Fioroni da altri terroristi), frase che fu ripresa dalla stampa.

Secondo Fioroni, inoltre, la corte non avrebbe nemmeno impedito a Silvana Marelli, altra imputata del processo di insultarlo e di intimidirlo in aula.

Indizi ormai pesanti per i sospettati del sequestro Incardona

ROMA — In casa di uno dei pastori sardi accusati di aver partecipato al sequestro di Silvia e Micol Incardona sono state trovate due piantine di percorsi nei boschi che comproverebbero il loro coinvolgimento anche nel sequestro di tre ragazzi tedeschi: Susanne e Sabine Kronzucker e il loro cugino Martin Wachetler. È questo il riscontro obiettivo contestato dal giudice Imposimato.

DETENUTI AMMUCCHIATI IN VECCHIE FORTEZZE CON PRECARI SERVIZI IGIENICI

Allucinante situazione carceraria in Emilia: sovraffollamento, tentati suicidi e ferimenti

MODENA — Situazione carceraria pesantissima nell'Emilia e gli episodi di contestazione si ripetono con frequenza. Causa principale è il sovraffollamento, dal quale, poi, derivano le precarie condizioni igieniche e la scarsa assistenza anche a livello sanitario. Furono questi i motivi che la settimana scorsa indussero i reclusi nel carcere di S. Eufemia a Modena, ad attuare lo sciopero della fame. La protesta partì dal settore femminile, poi si allargò all'intero penitenziario.

Per le celle gremite, il direttore del carcere è spesso costretto a trasferire detenuti nelle case di lavoro di Saliceto, S. Giuliano e di Castelfranco Emilia: ma in questi luoghi di pena, la situazione non è migliore. Sono vecchi edifici sovraffollati, in precarie condizioni igieniche. La casa di Castelfranco funziona addirittura in un'antichissima fortificazione. Due giorni addietro è stata teatro di una ennesima manifestazione di protesta.

Il veto imposto dal direttore a un incontro di riconciliazione fra due detenuti, che poco prima si erano azzuffati, ha indotto gli altri reclusi a barricarsi nelle celle. Uno di loro ha tentato di togliersi la vita, ingerendo barbiturici. Il giorno precedente un altro tentativo di suicidio era avvenuto nel carcere di Pavullo. Ora tutte le proteste sono rientrate ma la situazione resta pesante in tutti i luoghi di pena modenesi.

A Bologna un detenuto del carcere di S. Giovanni in Monte è stato accoltellato l'altro pomeriggio assieme a un altro carcerato. Andrea Granata, 23 anni, è stato ferito più volte con rudimentali coltelli, al torace e alle braccia. È stato ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale maggiore. Nell'infermeria del carcere c'è l'altro detenuto rimasto ferito in modo non grave. Si tratta di Franco Conti, 24 anni, di Verbania di Novara.

Condannato a morte un uomo in Francia

PARIGI — Un uomo che ha violentato e ucciso la figlia di dieci anni è il primo condannato a morte in Francia del settennio di François Mitterrand. Con la sentenza pronunciata contro André Pauletto dalla corte di assise di Aix en Provence proprio il giorno stesso dell'insediamento del nuovo presidente (contrario alla pena di morte) salgono a sei il numero dei francesi condannati alla pena capitale.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MINACCIOSO DISCORSO A TBILISI SU MEDIO ORIENTE ED EUROMISSILI

Un duro monito di Breznev ai «militaristi» israeliani

«L'Urss non può restare indifferente» alla crisi libanese - Accuse alla Nato

MOSCA — Il Presidente sovietico Leonid Breznev ha messo ieri in guardia gli israeliani dal compiere ogni «passo avventato» che potrebbe portare a una nuova guerra nel Medio Oriente e ha detto che Mosca «non può rimanere indifferente» di fronte alla crisi libanese, la cui responsabilità ricade interamente sui «militaristi» di Tel Aviv.

In un discorso pronunciato a Tbilisi, capitale della repubblica sovietica di Georgia, in occasione del 60° anniversario del locale Partito comunista, Breznev ha anche rinnovato l'offerta di dialogo agli Stati Uniti, ha deplorato la mancanza di una risposta occidentale alle «grandi e coraggiose iniziative» dell'Urss per il disarmo e ha minacciato l'installazione di nuovi e «imponenti» armamenti strategici se la Nato attuerà il suo progetto di dislocare nell'Europa occidentale nuovi missili nucleari americani.

Breznev, che è apparso in buona forma per i suoi 74 anni, ha parlato, in totale, per poco più di mezz'ora. Significativamente, il primo degli argomenti di politica estera da lui trattato è stato quello del Medio Oriente e la situazione nel Libano è stata da lui descritta come «crudele, tragica e pericolosa».

Il leader del Pcus non ha fatto alcuna allusione alla mediazione tra Israele e la Siria in corso ad opera dell'inviato americano, Philp Habib — mediazione peraltro già più volte condannata dalla stampa di Mosca — né ha parlato dei missili antiaerei che Damasco ha installato nel Libano. Egli ha invece riversato l'intera responsabilità per la crisi sui «militaristi israeliani» e ha detto che «un solo passo avventato potrebbe scatenare in tutta la regione del Medio Oriente un incendio bellico le cui faville non si sa quanto potrebbero andare lontano».

Come unica soluzione al problema, Breznev ha però insistito sulla vecchia proposta sovietica di convocare una conferenza internazione con la partecipazione di tutte le parti interessate, e quindi anche dei palestinesi dell'Olp con i quali Israele rifiuta invece ogni dialogo.

Particolarmente duro, il Presidente sovietico è stato sulla questione degli euromissili, circa i quali è tornato a sollecitare il rapido inizio di negoziati denunciando il fatto che, mentre la Nato «è sempre pronta a far chiasso circa il presunto espansionismo e le presunte minacce sovietiche, finora continua a tacere sulle proposte di Mosca».

Breznev non ha fatto alcuna allusione diretta ai colloqui in proposito, in corso in questi giorni a Washington tra il Presidente americano Ronald Reagan e il cancelliere tedesco Schmidt, ma ha significativamente notato che «nell'Europa occidentale si fa sempre più forte il movimento contro i nuovi missili americani e per il rapido inizio di negoziati con l'Urss in materia».

«Noi — ha aggiunto Breznev — siamo pronti a negoziare e la parola spetta ora a Washington. Allo stesso tempo, dobbiamo però dire, con tutta responsabilità, che l'installazione in Europa di nuovi missili americani non potrebbe rimanere senza conseguenze. In un caso del genere, saremo obbligati a studiare nuove misure difensive e, se costretti, sapremo trovare nuovi e imponenti mezzi per proteggere i nostri interessi vitali».

■ GAS — Gli stati Uniti torneranno a produrre gas nervino, il micidiale gas usato per scopi bellici, la cui produzione era cessata nel 1969.

■ UNIVERSITA' — Le università di Roma e di Pechino sono da ieri i primi atenei dei due paesi ad aver concluso un accordo diretto di cooperazione culturale e scienfifica.

Damasco: due aerei abbattuti

BEIRUT — *Un ricognitore israeliano è stato abbattuto ieri da un missile siriano in Libano. L'incidente, avvenuto dopo una notte di duri combattimenti a Beirut, sembra complicare ulteriormente il tentativo di mediazione fra Siria e Israele dell'inviato di Reagan in Medio Oriente, Philip Habib. Radio Damasco, nel suo notiziario, ha affermato che gli aerei colpiti sono due. Israele sostiene, invece, che si trattava di uno solo, un ricognitore senza pilota.*

Habin è arrivato ieri mattina nella capitale libanese, dove è stato ricevuto dal Presidente Elias Sarkis.

A Sidone, nel Sud del Libano, uomini rana israelinai hanno affondato intanto, con una carica di dinamite, un mercantile siriano. L'esplosione ha ferito quattro marinai e il figlio di uno di loro, che si trovava anch'egli a bordo, è annegato.

La «crisi dei missili» che ha trascinato Siria e Israele sull'orlo di una guerra sembra entrata nuovamente in una fase acuta. Il primo ministro israeliano Begin aveva detto giovedì in un'intervista che il suo paese esige il ritiro dei missili installati in Libano e anche di quelli che si trovano in territorio siriano, presso il confine libanese. A Damasco, un funzionario governativo ha affermato ieri che la presa di posizione di Begin viene considerata «una dichiarazione di guerra».

Alle parole intransigenti sono subito seguiti i fatti. Dopo due giorni di tregua, i cannoni hanno ripreso a sparare fra il settore musulmano di Beirut, dove sono di stanza i soldati siriani della «forza di dissuasione araba», e i quartieri cristiani, controllati dalla milizia falangista. Un proiettile di artiglieria ha colpito lo studio del presidente Sarkis, nella sua residenza di Baabda. Altri sono caduti nel sobborgo di Yarze, fra la villa dell'ambasciatore degli Stati Uniti e il ministero della difesa. Gli abitanti dei quartieri cristiani hanno passato la notte nei rifugi.

All'alba, l'aviazione israeliana ha intensificato, da parte sua, i voli di ricognizione su tutto il Libano, compresa la valle della Bekaa, dove si trovano i missili siriani. La reazione non si è fatta attendere. La polizia libanese ha annunciato di aver raccolto la carcassa di un piccolo ricognitore senza pilota «Drone», presso il villaggio di Dijub Jinin, 33 chilometri a Nord del confine israeliano. La notizia che un aereo di questo tipo è stato abbattuto è poi stata confermata in Israele, dove è stato precisato che il missile è stato sparato dal territorio siriano.

La radio falangista afferma che i siriani stanno concentrando nuove truppe.

Su proposta dell'Olp, si è riunito nel frattempo a Tunisi il consiglio straordinario della Lega araba «per esaminare l'esplosiva situazione esistente nel Medio Oriente e per prendere delle misure atte a fronteggiare la nuova aggressione israeliana».

Al suo arrivo a Tunisi, il ministro siriano degli esteri Khaddam ha detto che «la nazione araba deve prepararsi con tutti i mezzi e tutte le forze a sua disposizione ad affrontare l'arroganza dell'entità sionista».

«SALTO DI QUALITÀ» NELLA DENUNCIA RUSSA

La «Tass»: Pc polacco verso il revisionismo

MOSCA — L'Unione Sovietica ha aggiunto ieri una nuova e allarmante accusa a quelle che vengono quotidianamente dirette contro i cosiddetti «elementi antisocialisti» polacchi e ha detto che ci sono a Varsavia dei «revisionisti» che vorrebbero «modificare in senso a loro favorevole la struttura del Partito comunista, trasformandolo in un partito socialdemocratico».

Inclusa in una lunga corrispondenza dell'agenzia «Tass», tutta dedicata a rigettare sul sindacato libero «Solidarnosc» e sulla sua «sciopero-romania» l'intera responsabilità per la crisi economica polacca, la nuova accusa — riferita al dibattito attualmente in corso in vista del congresso del Partito comunista in programma a luglio — è di quelle che potrebbero portare al temuto intervento militare diretto dell'Urss.

Mentre gli attacchi a «Solidarnosc», al «comitato di autodifesa operaia» (Kor) di Karon e ai «centri sovversivi occidentali» che li appoggiano sono ormai, per Mosca, un fatto di «routine», e anche l'accusa di ieri al sindacato di Lech Walesa di voler «portare l'opposizione al potere per smantellare il socialismo in Polonia» non è nuova, è la prima volta che — alludendo alla decisione di far eleggere i delegati al congresso con voto libero e segreto — la «Tass» ha parlato di un tentativo di «socialdemocratizzare» il Partito comunista polacco.

Di fronte a un rischio del genere, Mosca potrebbe decidere di intervenire per impedire che il mutamento venga codificato e legittimato in modo irreversibile dal congresso di luglio.

Il primo ministro cecoslovacco, Lubomir Strougal, è improvvisamente giunto intanto a Mosca per quella che è stata definita una «breve visita di lavoro» e si è subito incontrato al Cremlino con il capo del governo sovietico, Nikolai Tikhonov.

Un breve comunicato diffuso dall'agenzia «Tass» al termine del colloquio ha riferito che i due statisti si sono occupati soprattutto di questioni economiche e hanno discusso di «alcune questioni concernenti lo sviluppo delle fraterne relazioni e della multiforme cooperazione tra i due paesi».

I vescovi da Wyszynski

VARSAVIA — Il primate della Polonia, cardinale Stefan Wyszynski, ha presieduto ieri la riunione del consiglio generale dell'episcopato polacco, che, caso eccezionale, si è tenuto nella residenza privata del primate, dato il suo stato di salute molto grave.

DOPO I SUICIDI DEI DUE DETENUTI

Un'altra notte violenta nelle città dell'Ulster

Avanzata degli ultrà alle elezioni locali

BELFAST — L'Ulster ha vissuto una delle sue notti più turbolente, dopo la morte — giovedì sera — di Raymond McCreesh e Patsy O'Hara, entrambi spirati al 61.o giorno di digiuno. Episodi di violenza sono avvenuti in tutta la regione e centinaia di bombe «molotov» sono state lanciate contro le forze britanniche.

I maggiori disordini si sono avuti a Belfast, Londonderry (la città di O'Hara), Dungannon, e Newry (dove era nato McCreesh). Il bilancio degli scontri è di un morto e undici feriti.

A Belfast sono entrati in azione i cecchini, dai tetti, e vi sono stati scambi di colpi d'arma da fuoco con i soldati. Dodici edifici sono stati distrutti dalle fiamme provocate dalle bombe «molotov». Tre caserme di polizia sono state attaccate da centinaia di giovani a colpi di mattoni e bottiglie incendiarie.

In queste ore di rinnovato dramma e di accresciuta tensione, il primate della Chiesa cattolica irlandese, cardinale Tomas O'Fiaich, ha denunciato nuovamente la violenza; ha avuto parole di dura condanna per l'attentato nel quale quattro giorni fa hanno perduto la vita cinque soldati inglesi e ha invitato tutte le parti al compromesso.

Patrick «Patsy» O'Hara, l'ultimo guerrigliero dell'Ira a lasciarsi morire nell'ospedale del carcere di «Maze», aveva 24 anni. Ma ne aveva soltanto 14 quando, sulla propria pelle, apprese cosa significhi vivere nell'Ulster, cosa si intenda per violenza. Dieci anni fa fu, infatti, ferito, seppur non gravemente, ad un piede da un soldato inglese. Un anno prima, appena tredicenne, era entrato a far parte della sezione giovanile dei «provisional» dell'Ira.

Era il 1970, l'anno in cui iniziò, per diventare inarrestabile, la spirale di violenza e di morte nella provincia britannica. L'episodio che segnò una svolta nella vita di O'Hara avvenne, si è detto, in una serata di dicembre del 1971. Il giovane «Patsy» presidiava con altri ragazzi una barricata innalzata nel quartiere «Brandywell» di Londonderry, la città in cui viveva, quando i soldati inglesi aprono il fuoco e lo ferirono ad un piede.

In quello stesso anno il fratello maggiore di «Patsy», Seamus, che ha oggi 30 anni, venne arrestato e, per cinque anni, rimase in attesa di giudizio quale sospetto terrorista. In carcere finì anche l'altro fratello di «Patsy», Tony, di 25 anni, condannato a cinque anni di reclusione per aver partecipato, in qualità di autista, ad una rapina a un ufficio postale.

Il reverendo Ian Paisley, l'esponente degli oltranzisti è risultato intanto l'indiscusso leader politico del milione di protestanti della provincia nelle elezioni dei consigli locali. A scrutinio pressoché completato, il suo Partito unionista democratico ha ottenuto 139 dei 526 seggi in 26 consigli, il doppio di quelli che ottenne nelle ultime elezioni, quelle del 1977. Il Partito unionista democratico è arrivato quasi ad una incollatura dal suo principale rivale protestante, gli «unionisti ufficiali», con 140 seggi, ma le proiezioni dicono che il partito di Paisley, si aggiudicherà la maggioranza nei consigli.

D'altra parte, il Partito indipendente irlandese, di recente formazione, strettamente legato all'Ira, che ha condotto la campagna elettorale all'insegna del ritiro dell'inghilterra dall'Irlanda del Nord, ha ottenuto 19 seggi, mentre l'altro movimento nazionalista indipendente se ne è aggiudicati 5. Oliver Hughes fratello di Francis morto per lo sciopero della fame, è stato eletto a Magherafelt.

Gli oltranzisti delle due parti hanno rosicchiato parecchio ai moderati. I maggiori perdenti sono stati i socialdemocratici-laburisti, la principale voce politica della minoranza cattolica dell'Irlanda del Nord e il Partito dell'alleanza (interconfessionale). Il primo ha avuto 84 seggi rispetto ai 113 del 1977. L'Alleanza, che ha avuto un calo maggiore, ha perso 40 dei 70 seggi che aveva vinto nel 1977. Gerry Fitt, ex leader laburista, che è anche deputato al Parlamento britannico, ha perso il seggio del consiglio di Belfast che occupava da 25 anni. Egli aveva avversato lo sciopero della fame e non aveva svolto campagna elettorale per paura di essere assassinato.

Disordini e arresti in Algeria

ALGERI — Una cinquantina di persone sono state arrestate in seguito a gravi incidenti avvenuti questa settimana fra studenti universitari ad Algeri, Annaba e Bejaia. Lo riferisce l'agenzia di stampa algerina.

Nel corso degli scontri fra «progressisti» di sinistra e seguaci dell'organizzazione integralista «Fratellanza musulmana», dice l'agenzia, si sono avuti 34 feriti.

Gli incidenti, avvenuti in occasione della «Giornata dello studente», che commemora lo sciopero del 19 maggio 1956 degli studenti algerini in risposta all'appello del «fronte di liberazione nazionale» durante la guerra d'indipendenza algerina, sono stati provocati, secondo l'agenzia, da «elementi al di fuori dell'università.

A Bedjaia, città portuale ad Est di Algeri, edifici pubblici sono stati attaccati e saccheggiati e autobus sono stati incendiati; le sedi della prefettura e del municipio sono state devastate e documenti e archivi distrutti.

Controllo della Cee sugli aiuti ai cantieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUSSEMBURGO — Alla commissione Thorn è stato affidato il compito di controllare i programmi dei dieci paesi della Comunità europea sugli aiuti alla costruzione navale. Gli aiuti non dovranno in alcun caso essere volti ad aumentare la capacità di produzione; dovranno, invece, tendere alla modernizzazione ed alla ristrutturazione delle imprese per migliorarne la capacità concorrenziale sul mercato internazionale.

Il salvataggio delle imprese sarà sottoposto a precise condizioni, mentre saranno autorizzati gli aiuti volti a far fronte alle conseguenze sociali del piano di ristrutturazione dei cantieri. Il piano cantieristico europeo ricalca quello previsto per la siderurgia, a causa dell'analogia dei due settori. Eccesso di produzione, cantieri obsoleti e vetusti, costi di produzione non competitivi.

In particolare, negli ultimi cinque anni la produzione dei cantieri europei si è ridotta della metà; nel 1980 era inferiore ai due milioni e mezzo di tonnellate: appena il 20 per cento della produzione mondiale che è dell'ordine di 14 milioni di tonnellate. Molto pesante anche la situazione del settore dell'occupazione ove si è registrata una perdita netta del 40 per cento dei posti di lavoro; attualmente, la mano d'opera globale dei cantieri civili della Cee è di 120 mila lavoratori.

È difficile prevedere miglioramenti perché i giapponesi producono a costi notevolmente più bassi (dal 15 al 45 per cento) e monopolizzano il 50 per cento degli ordinativi. A ciò si aggiunge la concorrenza sempre più agguerrita della Corea del Sud.

Un'ultima notizia, poco positiva, riguarda il blocco del programma di demolizione-costruzione, il cui finanziamento è in panne a causa delle difficoltà di bilancio

M. S.

La «Trilaterale» riunita a Pechino

PECHINO — Il vice primo ministro Ji Pengfei, ricevendo i membri della commissione trilaterale in seduta a Pechino, ha dichiarato che «esistono ampie prospettive per la collaborazione» tra la Cina e le componenti, della commissione stessa.

I 33 membri della commissione, che riunisce uomini politici, economisti ed industriali del Giappone, dell'Europa occidentale e degli Stati Uniti (David Rockefeller), e 26 esponenti cinesi, stanno discutendo la situazione internazionale sotto tutti i suoi aspetti.

Omaggio di New York ad Andrei Sakarov

NEW YORK — La città di New York ha reso omaggio al Premio nobel per la pace Andrei Sakarov, in occasione del suo 60.o compleanno, consegnando le chiavi della città alla sua figliastra Tatiana Yankelevich e rinnovando al fisico sovietico l'invito a vivere e ad insegnare nella città.

Legge sull'aborto corretta negli Usa

NEW YORK — Virtualmente in linea con la Camera dei rappresentanti, il Senato di Washington ha approvato un emendamento alla legge sull'aborto, in base alla quale l'impiego di fondi federali per gli interventi clinici per interrompere la gravidanza sono assolutamente vietati, fatta eccezione per i casi in cui la vita della donna fosse in pericolo. L'emendamento Helms-Hyde, dal nome dei due senatori che lo hanno presentato, è stato approvato con 52 voti contro 43.

■ INVESTIMENTI — Il Parlamento portoghese ha approvato una legge che riapre i settori bancario e assicurativo e le industrie dei concimi chimici e del cemento agli investimenti privati. Il provvedimento rischia però un possibile veto da parte del Consiglio della rivoluzione che, capeggiato dal Presidente Eanes, ha già detto «no» a tre iniziative analoghe in passato.

MISSIONE A PARIGI DOPO WASHINGTON

Schmidt primo ospite domani da Mitterrand

Il cancelliere non ha ottenuto da Reagan l'accelerazione del negoziato sulle armi

WASHINGTON — *Helmut Schmidt sarà il primo leader d'un paese alleato ad incontrare il nuovo Presidente francese François Mitterrand: secondo fonti informate, egli sarà a Parigi domani, dopo i colloqui a Washington con i dirigenti americani. Il cancelliere tedesco potrà così chiarire le sue aspettative, attualmente non ancora ben definite, a quanto egli stesso ha avuto modo di dichiarare a giornalisti che lo interrogavano sulla svolta politica in Francia.*

Quanto al vertice tedesco-americano, al termine del loro secondo incontro, durato un'ora, il Presidente Reagan e Schmidt hanno affermato di essersi trovati d'accordo sulla maggior parte delle questioni, compresa la necessità di negoziati per ottenere la limitazione delle armi nucleari in Europa.

In un comunicato congiunto si afferma, infatti, che la modernizzazione delle forze nucleari di teatro è «essenziale per la sicurezza dell'Alleanza e come base per negoziati paralleli che portino a risultati concreti» sulla loro limitazione. Il documento sostiene che i due leader si sono trovati d'accordo sulla necessità di rispondere all'«espansionismo sovietico con fermezza», ma anche di «mantenere il dialogo con l'Unione Sovietica».

Prima di partire, Schmidt ha detto di essere «profondamente soddisfatto» della sua visita a Washington e di aver avuto con il Presidente americano «uno scambio di opinioni libero e disinibito». Reagan ha affermato, da parte sua: «Siamo d'accordo sull'Europa orientale, la Polonia, le forze nucleari di teatro e il fatto che si vada avanti con le discussioni con l'Unione Sovietica e il Patto di Varsavia».

A questo proposito il comunicato congiunto afferma che «il cancelliere federale ha apprezzato la decisione americana di cominciare i negoziati con l'Unione Sovietica sulla limitazione delle armi nucleari di teatro nella cornice "Salt" entro la fine dell'anno». Egli ha anche apprezzato il fatto che «il segretario di stato Haig ha iniziato le discussioni preparatorie con l'Unione Sovietica, mirando ad un accordo per dare inizio ai negoziati formali». Non si parla, invece, di una possibile accelerazione di questa procedura.

Nel comunicato non si fa menzione dell'altro argomento caro al cancelliere: l'alto tasso di interesse praticato dalle banche americane.

Dal quartiere generale dell'Alleanza atlantica, a Bruxelles, dove diplomatici e esperti hanno seguito la visita a Washington di Schmidt con estrema attenzione, si apprende intanto che i lavori preliminari in vista dei negoziati sugli euromissili proseguono senza sosta.

SCIOLTA IN VISTA DEL VOTO L'ASSEMBLEA NAZIONALE

Senza ministri del Pcf il primo governo Mauroy

Quasi tutti socialisti i membri del nuovo gabinetto francese

PARIGI — François Mitterrand, al suo secondo giorno come Presidente della Repubblica francese, ha sciolto l'assemblea nazionale e formato un nuovo governo, che guiderà il paese nel periodo intermedio fino alle prossime elezioni generali, previste per il 14 e il 21 giugno.

Il gabinetto — che ha dunque carattere provvisorio — è formato da 30 ministri e 12 sottosegretari, in massima parte socialisti delle varie correnti del partito, più alcuni esponenti di formazioni minori di centrosinistra. Il primo ministro Pierre Mauroy sarà affiancato agli esteri da Charles Hérnu, esperto della stessa materia per il Ps.

Agli interni va il sindaco di Marsiglia Gaston Defferre mentre il principale consigliere economico del nuovo Presidente, Jacques Delors, è stato nominato ministro dell'economia e delle finanze, con il portavoce del Partito socialista Laurent Fabius al bilancio.

Michel Rocard va, invece, al ministero della pianificazione economica, e il leader della sinistra interna del partito, Jean-Pierre Chevènement, è il titolare del ministero della ricerca e della tecnologia.

Nel governo, come era largamente previsto, non vi sono esponenti comunisti, tuttavia Mitterrand ha portato all'interno della compagine dei non socialisti, come Maurice Faure, leader dei radicali di sinistra, alla giustizia, e Michel Jobert, gollista dissidente e già ministro degli esteri di Pompidou, al commercio estero.

Le reazioni dei giornali alla cerimonia di investitura, trasformata giovedì in festa popolare di «un'altra Francia», che per sette anni non osava manifestarsi, e che alcuni chiamano «il popolo di sinistra», indica già che il tradizionale centrodestra non intende collaborare con i socialisti nella loro politica di riforme e mutamenti. Le posizioni sembrano già essersi cristallizzate in opposizione ad ogni proposta che verrà dalla nuova amministrazione.

Mitterrand e Mauroy — si rileva — hanno per ora fra le mani un immenso «capitale di speranza». Sono perciò molto prudenti, nelle dichiarazioni e nei negoziati eventuali accordi di governo e di maggioranza. «Riunificare i francesi, riconciliarli, convincere, non vincere». Questi sono i temi annunciati, le intenzioni proclamate.

FREDDEZZA DI TOKIO DOPO LE RIVELAZIONI SULLA PRESENZA NUCLEARE

Sospese le manovre nippo-americane

TOKIO — La controversia nucleare Usa-Giappone continua a produrre rivelazioni sensazionali e controsmentite dalle due parti del Pacifico: una procedura che mette a dura prova la speciale «partnership» Usa-Giappone ed i nervi dei rispettivi governi.

Il primo a risentire psicologicamente dell'«impasse» è il premier nipponico. Nel suo primo vertice con l'amministrazione Reagan, sottoposto a pressioni per una revisione di fondo della politica difensiva del Giappone con il riconoscere il carattere militare dell'alleanza fra i due paesi e con l'aumentare il bilancio della difesa, Suzuki ha perso improvvisamente la sua arte diplomatica, cadendo in una serie di gravi contraddizioni che hanno determinato le dimissioni del suo ministro degli esteri.

Ad acuire il suo imbarazzo vengono le rivelazioni sulla presenza, nei porti giapponesi e nelle basi americane in Giappone, di unità e aerei americani dotati di armamenti atomici: una condizione che viola i tre principi non-nucleari degli accordi Usa-Giappone del 1960 per la revisione del trattato di sicurezza bilaterale.

Queste apparenti violazioni sono state confermate da fonti autorevoli come gli ex ambasciatori a Tokio Edwin Reischauer e Alexis Johnson (secondo cui, sino alla primavera del 1961, arsenali atomici venivano mantenuti, all'insaputa del governo nipponico, a bordo di unità da sbarco statunitensi all'ancora a poche centinaia di metri dalla base di Iwakuni), ed il contrammiraglio Larocque, attualmente direttore di un centro informazioni sulla difesa.

La reazione del governo degli Stati Uniti è stata quella di ricordare seccamente ai propri funzionari a conoscenza di questioni di sicurezza di non divulgare segreti, acnhe alla conclusione del loro incarico. Al ministero degli esteri giapponese le rivelazioni di Johnson sono state definite «inconcepibili» e altrettanto categoricamente si nega l'esistenza — secondo Reischauer — di accordi verbali fra i due governi per l'ingresso di navi nucleari statunitensi negli ultimi 20 anni.

Un'evidente manifestazione di freddezza fra i due governi è stata interpretata a Tokio la decisione — annunciata ieri — del ministero degli esteri nipponico di chiedere all'organismo per la difesa la sospensione della seconda fase delle manovre navali congiunte Usa-Giappone nelle acque attorno all'arcipelago.

Motivo ufficiale: i danni apportati alle reti dei pescherecci nipponici che operano nella zona. Il dipartimento di stato ha reagito con estremo riserbo all'annullamento delle manovre rifiutandosi di fare commenti.

Sentimenti antiamericani sono stati rinfocolati in Giappone in questi ultimi tempi da una serie di incendi.

Il 9 aprile scorso, un sottomarino americano, con carico nucleare, ha fatto affondare, in un incidente rimasto avvolto dal mistero, un mercantile giapponese nelle acque meridionali dell'arcipelago, provocando la morte di due membri dell'equipaggio e abbandonando in mare, dopo essere riemerso per rendersi conto dell'accaduto, gli altri 13. Il governo americano aveva fatto passare 35 ore prima di ammettere che una sua unità sottomarina aveva causato l'incidente.

Perdita radioattiva

NEW YORK — Una perdita nel sistema di raffreddamento di un reattore nucleare ha fatto scattare l'allarme e bloccato parzialmente l'attività del più grosso impianto nucleare degli Stati Uniti, quello di Browns Ferry, situato sul fiume Tennessee, vicino alla città di Athens.

Aumenta ancora il «prime rate»

NEW YORK — Le più grandi banche di New York hanno aumentato ieri il «prime rate» dal 20 al 20,5 per cento. L'iniziativa è stata presa dalla Chase Manhattan Bank, dalla City Bank, dal Manufactures Hanover, dal Banckers Trust, dall'Irving Trust e dalla European American Bank.

Il «prime rate» è il tasso d'interesse fatto pagare sui crediti alla migliore clientela.

■ YAMANI — Il ministro dell'energia dell'Arabia Saudita, sceicco Yamani, ha ribadito a Bonn, in un colloquio con il ministro dell'economia Otto von Lambsdorff, la convinzione che sia necessario congelare il prezzo internazionale del petrolio per quest'anno e il prossimo e che, nella conferenza dell'Opec, i paesi esportatori debbano allineare i loro prezzi al livello minimo, che è quello praticato dall'Arabia Saudita.

I familiari di

Vittorio Mastronuzzi

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 23 maggio 1981

Nel IX anniversario della morte di

Mario Pellizzari

la moglie Lo ricorda con affetto.

Trieste, 23 maggio 1981

---

†

Il giorno 22 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Graziana Signoretto in Marsich

Ne danno il triste annuncio il marito ATTILIO, i figli SILVIO e GRAZIA, la nuora e la nipotina RAFFAELLA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 23 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 maggio 1981

Partecipano al lutto BRUNA e NINO SULLIGOI con FRANCA e PAOLO.

Trieste, 23 maggio 1981

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Maurizio Cerne

Ne danno il triste annuncio il papà LUCIO, la nonna, i fratelli, MARIO e MAURO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e al personale tutto del reparto di rianimazione.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 11.45, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 23 maggio 1981

---

†

Giovedì è mancata all'affetto dei suoi cari

Nerina Basaldella in Padovani

di anni 49

Addolorati lo annunciano la figlia, il figlio, la mamma, il papà, il marito, il fratello, la sorella, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

I funerali hanno avuto luogo ieri alle 16.

Aviano, 23 maggio 1981

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Martissa

Insegnante a r.

da Capodistria

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti ALESSANDRA e MARCO e la cognata.

I funerali avranno luogo sabato 23 c.m. alle ore 11 partendo dalla Cappella del Cimitero centrale di Gorizia per la chiesa di S. Anna.

Gorizia, 23 maggio 1981

---

†

Si è spenta serenamente

Anna Maria Muley

Ne dà il mesto annuncio la nipote LAURA MULLI-BARTOLE unitamente al marito DOMENICO e al figlio RICCARDO.

Un sentito ringraziamento alla signora MARIA STAGNI per la costante assistenza prestata alla cara zia.

I funerali partiranno oggi 23 maggio alle ore 10.15 dall'obitorio di via Pietà.

Trieste, 23 maggio 1981

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Alice Venturini ved. Simonetti

Addolorati ne danno l'annuncio i figli, i generi, i nipoti, i fratelli, le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 maggio 1981

---

†

Si è spento serenamente

Luigi Kokorovec

Ne danno il triste annuncio la moglie CORNELIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 25 corrente alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 maggio 1981

Partecipano al lutto:
— Famiglie FRANCO

Trieste, 23 maggio 1981

---

†

Si è spento serenamente

Pietro De Carli

Ne danno il triste annuncio la sorella ELISA e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 23 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 maggio 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Odorico Fonda

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 23 maggio 1981

Nel XXIII anniversario della scomparsa del nostro caro e indimenticabile

Marcello Marino

la moglie MARIUCCIA e i figli MARINA e CLAUDIO lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 23 maggio 1981

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Certificato N. 364 del 12-3-1981

Continuaz. dalla 12.a pagina

PRIVATO vende appartamento primo ingresso 90 mq tutti confort, facilitazioni di pagamento, possibilità mutuo, esclusi intermediari. Tel. 822996. 2230 S

SALITA DI ZUGNANO 15/1. ULTIMI APPARTAMENTI. 1-2 STANZE, SALONCINO, SERVIZI, TERRAZZO, OGNI CONFORTS. MUTUO VENTENNALE GIA' CONCESSO SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO FERIALI ANCHE SABATO E DOMENICA DALLE 10.30 -13. Informazioni ESPERIA, tel. 750777. 2090 S

SALITA DI ZUGNANO 15/1. VENDONSI ATTICI CON GRANDI TERRAZZE PANORAMICHE. VENDONSI POSTI AUTOCOPERTI. SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO FERIALI ANCHE SABATO E DOMENICA 10.30-13. Informazioni ESPERIA, tel. 750777. 2090 S

SELLA Nevea privato vende appartamento mq 50, ottima abitabilità efficiente condominio L. 40 milioni. Disponibili annessi arredamento ampio garage, prezzo interessante. Telefonare 0432-208449 - 21164.

SISTIANA dietro stazione ferroviaria vendesi villa ampio giardino vistamare ufficio vendite sul posto sabato e domenica mattina. Monfalcone AGENZIA ALFA - 41807.

TERRENO agricolo vendesi 6000 mq S. Croce, L. 36.000.000. Tel. 227228. 5830 S

TERRENO carsico vicinanze Monfalcone edificabile villetta 1800 mq privato vende. Telefonare 0481-74006 ore pasti, 471 S

VENDESI appartamento Fabio Severo privato 2 stanze grandi tutti confort 2 poggioli cantina ripostigli occasionissima; altro San Giusto 3 stanze tutti servizi ripostiglio; Belpoggio 5 vani servizi vendesi 28.000.000 trattabili; Servola casa con 800 mq costruibili 3 stanze grandi, servizi. Tel. 411820. 5984 S

VENDESI villa zona Bagnoli 150 mq al grezzo. Telefonare 228390. 5965 S

VENDO da privato a privato 2 appartamenti comunicanti mq 80 l'uno lussuosamente restaurati, riscaldamento autonomo, fronte ospedale. L. 1.150.000 mq trattabili. Tel. 741402 8.30-12.30. 5805 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona San Luigi stanza soggiorno cucinino bagno riscaldamento. Gallina 4, telefono 730344. 5704 S

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.00	11.40
	14.40	18.20
Atene	11.35	18.35
Barcellona	07.00	11.55
Bruxelles	14.40	18.40
Copenaghen	07.00	13.10
Düsseldorf	14.40	20.35
Francoforte	14.40	20.45
Londra	14.40	19.05
Madrid	11.35	17.00
Malta	07.30	14.15
Monaco	14.40	20.25
Parigi	07.00	10.20
	14.40	19.35
Stoccolma	07.00	15.10
Stoccarda	14.40	21.40

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	19.10	22.50
Bruxelles	10.45	14.00
Copenaghen	18.05	22.50
Düsseldorf	16.35	22.50
Francoforte	10.50	14.00
Londra	17.00	22.50
Madrid	12.40	18.25
	17.45	22.10
Malta	15.05	22.10
Monaco	17.35	22.50
Parigi	08.10	14.00
Stoccolma	16.05	22.50
Stoccarda	08.20	14.00
Zurigo	09.40	14.00
	17.25	22.50

ati

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.25
Bari	07.30	13.40
	11.35	18.15
	19.05	22.45
Brindisi	11.35	18.15
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	13.25
	11.35	14.35
	19.05	23.59
Catania	07.30	13.20
	11.35	14.35
	19.05	22.40
Genova	14.40	19.05
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	14.40	15.30
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
Olbia	19.05	22.40
Palermo	07.30	10.35
	11.35	15.30
Reggio Calabria	07.30	10.45
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	11.35	14.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.55
	15.30	18.25
Bari	07.00	10.55
	14.20	18.25
	18.55	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	15.15	18.25
	18.50	22.10
Catania	07.30	10.55
	14.10	18.25
	18.30	22.10
Genova	10.00	14.00
Lampedusa	13.00	22.10
Milano	13.10	14.00
	22.00	22.50
Napoli	07.00	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
Palermo	06.55	10.55
	19.00	22.10
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.00	18.25
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.15	18.25

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Scorcola piano alto soleggiato 2 stanze stanzetta cucina bagno ascensore, da restaurare. Gallina 4, telefono 730344. 5704 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero piazza Garibaldi piano alto luminoso 3 stanze, stanzetta, cucina bagno autoriscaldamento. Gallina 4, tel. 730344. 5704 S

VESTA Immobiliare vende appartamento libero via Gambini da restaurare 3 stanze cucina servizio. Gallina 4, telefono 730344. 5704 S

VIA PETRONIO 6 vendesi 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento. VISITE FERIALI 11-12. Tel. 68677. 2125 S

VIA GALLERIA 3 vendonsi occupati 1-2-3 stanze servizi. Prezzi interessanti. VISITE FERIALI 15-16. Tel. 68677. 2125 S

VIA GUERRAZZI 2 vendonsi ultimi 2-3 stanze servizi. Prezzi ottimi. VISITE FERIALI 16-17. Tel. 68677. 2125 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 500 per parola

AFFITTIAMO Campolongo di Cadore «luglio agosto settembre» camere con pensione completa informazioni 0435 62456. 3943 T

AL Gallo Rosso Muggia pensione completa prezzi ragionevoli anche per imprese e Società tel. 273238. 2189 T

ALTO Adige Redagno metri 1.500 villa stupendo panorama ogni confort 10 letti disponibile agosto telefonare 0471/44699 Grasser. 4365 T

GRADO affittasi appartamento giugno e agosto ore pasti. 040-814904. 5923 T

GRADO per prenotazione appartamenti, telefonare Trieste Mia 768800 (orario 9-12). 4875 T

GRADO sabbiature monovano affittasi. Tel. 796220 pasti, domenica 0431-81454. 5909 T

PER i mesi di luglio ed agosto cercasi casa o villino con due camere letto, meglio se con verde privato, zona Collio o colline del Carso. Telefonare ore 13-14 giorni feriali al 0481-46268. 458 T

PIANCAVALLO centro affittasi appartamento 4-5 letti periodo estivo telefonare ore pasti 040-945463. 5893 T

MATRIMONIALI
U — Lire 500 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi: informazioni gratuite per le donne, via Pellicerie 6, Udine; mercoledì e sabato pomeriggio, domenica mattina. Tel. 295923. 61/UD U

37 anni celibe, medie condizioni conoscerebbe signorina presenza scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 4/R 34100 Trieste. 5888 U

DIVERSI
V — Lire 500 per parola

PENSIONE per anziani prima categoria 100 m dal mare Lazzaretto Muggia accetta prenotazioni, stanze singole e doppie tutte con servizi. Tel. 273664. 5767 V

ANIMALI
W — Lire 400 per parola

DOBERMANN PASTORI BELGI corrente sangue campione mondiale ed internazionale. BRACCHI TEDESCHI eccezionali. Prezzi STRAORDINARI. Possibilità pagamento trimestrale 410701. 2245 W

GATTI persiani blu, bellissimi vendo. Tel. 415245. 5976 W

REGALO gattini grigi a persone di buon cuore. Tel. 773008. 5924 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 400 per parola

«ADRIABOATS» Riva Grumula gommoni «Zodiac» 3.80 1.800.000, Novurania 3.50 soli 1.300.000. Motori «Mercury» 20 HP elica solo 1.480.000, 25 HP novità solo 1.770.000, fino al 30 maggio. Prezzi Iva compresa. Rateazioni, permute, occasioni. 2253 Z

AFFARONE! Imbarcazione con Johnson 25 HP privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli, 28. Tel. 65381. 11/5 Z

ALLA Stefani market articoli campeggio nautica servizio rapido camping gas via Costalunga 396 vicino camionale 813212. 1960 Z

ALL'OMNIA Nautica di Monfalcone via Grado. Tel. 0481-41066 pilotine plananti con 20 HP m 5.30 e dislocanti m 6 L. 4.800.000; pilotina entrobordo diesel m 6 con 10/15 HP L. 9.200.000, m 6.50 con 20 HP L 12.500.000, prove in mare. Visitateci. 473 Z

BASE nautica a Grignano con posteggio estivo-invernale per gommoni e windsurf. Ulisse Ostuni Marine Service S.n.c. Tel. 224417. 5880 Z

CABINATO mt 6.50 Akis 21 Cigala e Bertinetti, motore entrobordo Mercruiser 140 HP rimesso completamente a nuovo 1981. Lire 14.000.000, pronto alla boa, telefonare 0481 - 41006/74379. 5879 Z

CAMPER 242 Kavir accessoriato in garanzia vende permuta autosalone Trieste via Giulia 10. 5968 Z

CATAMARANO Hobie cat. 16 completo nuovo, vendesi occasione lire 4.850.000. Telefonare allo 0481-41006-74379. 5879 Z

CIRCOLO nautico isontino imbarcazioni usate segreteria telefonica 0481-92066 99763. 350 Z

JOHNSON il motore fuoribordo di fama mondiale a prezzi vantaggiosi presso il concessionario Ulisse Ostuni Marine Service S.n.c. Grignano tel. 224417. Aperto tutta la settimana compreso domenica. 5918 Z

MOTOSCAFO Chris Craft mt 9 tutto in vetroresina motori diesel Aifo cavalli 135x2 sei posti letto in due cabine, cucina, frigo, toilette, 2 lavelli, doccia, nuovo da immatricolare. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 Trieste. 11/5 Z

NOLEGGIO camper Fiat 238 Uranio toilette completa Camper Trieste, Strada per Basovizza 6. 5627 Z

OCCASIONE cabinato a vela danese Lm 22 completo di vele nuovo da immatricolare usato solo per esposizione fiere prezzo alla boa lire 16.000.000 con motore entrobordo Volvo 7,5 HP S Drive 18.500.000. Telefonare 0481-74379 - 41006. 5879 Z

OCCASIONE tenda casetta 6 posti 150.000. Tel. pasti 048181072. 422 Z

PILOTINA Motorsailer senza patente e senza immatricolazione mt 6,30 motore entrobordo Couach Renault 18 HP diesel randa e flocco albero adattabile 11.000.000, pronto alla boa. Telefonare 0481-41066-74379. 5879 Z

PILOTINA m 6 motore diesel entrobordo 16 HP wc marino, frigo, seminuova pluriaccessoriata. possibilità posto barca telefonare dalle 13.30 in poi 810663. 2239 Z

PRIVATO vende roulotte Ci Riviera posti 4+2 compresa tenda veranda. Tel. 828332. 2227 Z

RAX cantieri dispone cabinati vela Soxisix 12.50 Soxisix 9.65 Venture 7, Falco 6, pilotina Motorsailer pronta consegna usati per prove prezzo scontato. Tel. 942389. 5911 Z

SAGA 27 Motorsailer, cabina poppiera, accessoriatissimo, 6 posti letto in 2 cabine separate wc motore Perkins 48 HP perfette condizioni vendesi telefonare 0481 - 41006/74379. 5879 Z

TROVERETE tutto il meglio per le vostre vacanze ai prezzi migliori all'Autocaravan via dell'Istria 155: roulottes Fendt e Bürstner, Motorhomes Hymermobil, Motorcaravan Fantelli, Carrelli tenda Laverda. Occasioni permute rateizzazioni 5 anni. 5678 Z

VELA 8.80 diesel nuovo, frigo 5 cuccette, accessoriata telefonare 727771. 5939 Z

VENDESI gommone Hutchinson 1978 lunghezza 380 ottimo stato 450.000. Telefonare 0481-768836. Ore 20-21. 469 Z

VENDESI Motorsailer 35 piedi perfette condizioni motore 85 HP, visibile Trieste telefonare 422657. 2258 Z

VENDESI Sheriff '75 L. 7.500.000 con 4 vele, capottina, motore 4,5 HP tel. 0481-41066. 473 Z

VENDO roulotte Roller 300 1.600.000 telef. ore pasti tel. 746964. 5936 Z

VERA occasione roulotte Dethleffs 6.40 traino Kg 1050 come nuova a quattro ruote due stanze più servizi, interno tutto rivestito in sughero adatta anche uso invernale vendesi. Concessionaria Renault F. Zagaria Riva Grumula 10. Tel. 766201. Tel. 790880 - 725390. 8/5 Z

420 Poliglas con vele Spy carrellino e telone vendo telefono 0481/60154-60242. 419 Z

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25	D	Venezia S.L.
5.50	R	Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00	R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22	R	Portogruaro (1) (2)
6.42	D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02	Ex	Venezia S.L.
8.50	R	Venezia S.L. - Roma (*)
8.55	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14	L	Portogruaro
12.35	Ex	Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.30	Ex	Venezia S.L.
17.12	R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18	D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35	L	Venezia S.L.
18.05	L	Portogruaro
19.08	Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23	L	Portogruaro
20.28	D	Venezia S.L.
22.10	D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20	Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17	D	Venezia S.L.
6.12	L	Portogruaro (2)
7.10	L	Portogruaro
7.26	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48	Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30	D	Venezia S.L.
10.01	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25	Ex	Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40	Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05	D	Venezia S.L.
14.27	D	Milano C. - Venezia S.L.
15.22	D	Venezia S.L.
17.05	Ex	Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52	D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42	R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10	D	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20	L	Portogruaro
20.10	D	Venezia S.L. - Portogruaro
20.49	R	Roma - V. Mestre (*)
21.20	R	Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13	L	Venezia S.L.
23.27	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6,, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.

(2) Soppresso nei giorni festivi.

(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)

(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20	L	Udine
6.10	D	Udine - Tarvisio
6.16	L	Udine
7.15	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52	L	Udine
12.22	D	Udine - Tarvisio
13.10	L	Udine - Carnia
14.00	D	Udine
14.35	L	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.43	D	Udine - Venezia (1)
18.00	L	Udine
19.18	D	Udine
20.02	L	Udine
20.42	D	*Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00	L	Udine

ARRIVI

0.56	L	Udine
6.35	L	Udine (1)
7.18	L	Udine
7.57	D	Venezia - Udine (1)
8.46	L	Udine
9.00	D	*Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
10.10	D	Udine
11.44	L	Udine
11.57	R	Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.20	D	Udine
15.15	L	Udine
16.43	D	Udine
18.03	L	Udine
19.30	L	Udine
19.55	Ex	Tarvisio - Udine
20.54	L	Udine
22.30	L	Udine
22.50	D	Monaco - (solo 1.6-27.9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.